



Istituto Finanziario Industriale

PROSPETTO INFORMATIVO

relativo a

OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI PRIVILEGIATI DI MASSIME N. 45.926.460 AZIONI PRIVILEGIATE IFI S.P.A.

Prezzo di Emissione

Euro 4,50 per ciascuna azione privilegiata da nominali Euro 1

L'OFFERTA SI INQUADRA NELL'AMBITO DELL'AUMENTO DI CAPITALE A PAGAMENTO DI IFI DI MASSIMI EURO 101.501.460 MEDIANTE EMISSIONE DI MASSIME N. 55.575.000 AZIONI ORDINARIE E MASSIME N. 45.926.460 AZIONI PRIVILEGIATE, DA NOMINALI EURO 1 CIASCUNA, OFFERTE IN OPZIONE RISPETTIVAMENTE ALL'AZIONISTA ORDINARIO E AGLI AZIONISTI PRIVILEGIATI, AL PREZZO DI EURO 4,50 PER CIASCUNA AZIONE ORDINARIA O PRIVILEGIATA

Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 1° luglio 2003

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Ai sensi dell'articolo 33, comma 2, lettera a) del Regolamento Consob 11971/99, il presente Prospetto Informativo non ha formato oggetto della preventiva comunicazione alla CONSOB di cui all'articolo 94, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

Esclusione dei mercati di offerta nei quali non sia consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle Autorità

L'Offerta è effettuata in Italia ed è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti privilegiati IFI. Il presente Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità (di seguito gli "**Altri Paesi**"). Nessuno strumento finanziario può essere offerto o compravenduto negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali paesi, ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni.

Le Azioni non sono state né saranno registrate ai sensi del *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione o autorizzazione ai sensi delle disposizioni di legge applicabili (*cf.* Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.3).

INDICE

AVVERTENZE	5
INFORMAZIONI E DATI DI SINTESI	16
SEZIONE PRIMA: INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE GLI STRUMENTI FINANZIARI	21
I. INFORMAZIONI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI IFI	22
1.1 INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI IFI E DEL GRUPPO IFI E RECENTI SVILUPPI	22
1.1.1 Informazioni sui recenti sviluppi relativi alla Società	22
1.1.2 Descrizione e recente andamento della gestione delle principali imprese partecipate	23
1.1.2.1 Il Gruppo IFIL	23
1.1.2.2 EXOR Group	32
1.2 DIPENDENZA DA DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE O INTELLETTUALE E ISTITUTI FINANZIATORI	33
1.3 INVESTIMENTI	35
1.4 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	35
1.5 INTERRUZIONI DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	37
1.6 DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI APPARTENENZA	37
II. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ORGANI SOCIALI	38
2.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	38
2.2 COLLEGIO SINDACALE	38
2.3 DIRETTORE GENERALE E DIRIGENTI	39
2.4 PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E IL COLLEGIO SINDACALE E DAL DIRETTORE GENERALE AL DI FUORI DELLA SOCIETÀ, AVENTI RILEVANZA PER LA SOCIETÀ STESSA	40
2.5 COMPENSI DESTINATI, A QUALSIASI TITOLO E SOTTO QUALSIASI FORMA, PER L'ULTIMO ESERCIZIO CHIUSO, AI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E IL COLLEGIO SINDACALE E AL DIRETTORE GENERALE	41
2.6 AZIONI DELLA SOCIETÀ O DI SOCIETÀ DA ESSA CONTROLLATE DETENUTE DIRETTAMENTE O PER IL TRAMITE DI SOCIETÀ FIDUCIARIE OVVERO PER INTERPOSTA PERSONA DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E IL COLLEGIO SINDACALE E DAL DIRETTORE GENERALE, DAI LORO CONIUGI NON SEPARATI LEGALMENTE O DAI FIGLI MINORI	41
2.7 INTERESSI DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E IL COLLEGIO SINDACALE E DEL DIRETTORE GENERALE IN OPERAZIONI STRAORDINARIE EFFETTUATE DALLA SOCIETÀ DURANTE L'ULTIMO ESERCIZIO E QUELLO IN CORSO	43
2.8 INTERESSI DEI DIRIGENTI RISPETTO ALLA SOCIETÀ	43
2.9 PRESTITI E GARANZIE CONCESSI DALLA SOCIETÀ, DALLA SOCIETÀ CONTROLLANTE O DALLE SOCIETÀ CONTROLLATE AI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E IL COLLEGIO SINDACALE E AL DIRETTORE GENERALE	43
III. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	44
3.1 INDICAZIONE DEGLI AZIONISTI CHE DETENGONO PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 2% DEL CAPITALE SOCIALE ..	44
3.2 DESCRIZIONE DELL'AZIONARIATO RISULTANTE A SEGUITO DELL'OFFERTA	44
3.3 INDICAZIONE DEL SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 93 DEL D.LGS. 28 FEBBRAIO 1998, N. 58	44
3.4 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI PATTI PARASOCIALI	44
IV. INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL PATRIMONIO, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I RISULTATI ECONOMICI DELLA SOCIETÀ	45
V. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ANDAMENTO RECENTE E ALLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE	46
5.1 FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI SUCCESSIVAMENTE AL 31 MARZO 2003	46
5.2 PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	50
5.2.1 Indicazioni generali sull'andamento degli affari del Gruppo IFI dalla chiusura dell'esercizio 2002	50
5.2.2 Elementi di informazione in relazione alla ragionevole previsione dei risultati dell'esercizio 2003	50

VI.	INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULL'EMITTENTE E SUL CAPITALE SOCIALE...	51
6.1	DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	51
6.2	SEDE SOCIALE E SEDE AMMINISTRATIVA PRINCIPALE	51
6.3	CONFORMITÀ DELLO STATUTO ALLE PRESCRIZIONI DEL TESTO UNICO FINANZA.....	51
6.4	CAPITALE SOCIALE	51
6.5	CAPITALE SOCIALE DELIBERATO MA NON SOTTOSCRITTO. DELEGA AGLI AMMINISTRATORI	51
6.6	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	51
6.7	AZIONI PROPRIE	51
6.8	AUTORIZZAZIONI DELL'ASSEMBLEA ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	51
	SEZIONE SECONDA: INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELLA SOLLECITAZIONE.....	52
VII.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA	53
7.1	DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI	53
7.2	DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI	53
7.3	DECORRENZA DEL GODIMENTO DELLE AZIONI PRIVILEGIATE	53
7.4	REGIME FISCALE	53
7.5	REGIME DI CIRCOLAZIONE.....	56
7.6	LIMITAZIONI ALLA LIBERA DISPONIBILITÀ DELLE AZIONI.....	56
7.7	QUOTAZIONE DELLE AZIONI PRIVILEGIATE IFI	57
7.8	EFFETTI DI DILUIZIONE (DIFFERENZA TRA IL PREZZO DI EMISSIONE E PATRIMONIO NETTO PER AZIONE IN BASE ALL'ULTIMO BILANCIO CONSOLIDATO).....	57
7.9	EVENTUALE EFFETTO DI DILUIZIONE IN CASO DI MANCATA SOTTOSCRIZIONE DEI DIRITTI DI OPZIONE	57
VIII.	INFORMAZIONI RELATIVE A RECENTI OPERAZIONI AVENTI AD OGGETTO LE AZIONI	58
8.1	OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO E/O SCAMBIO.....	58
8.2	SOTTOSCRIZIONE E/O COLLOCAMENTO PRIVATO DI AZIONI IFI IN PROSSIMITÀ DELL'OFFERTA OGGETTO DEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO.....	58
	SEZIONE TERZA: INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SOLLECITAZIONE.....	59
IX.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'OFFERENTE.....	60
X.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI I COLLOCATORI.....	61
XI.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SOLLECITAZIONE	62
11.1	AMMONTARE DELL'OFFERTA.....	62
11.2	DELIBERE E AUTORIZZAZIONI	62
11.3	MERCATI DELL'OFFERTA	62
11.4	PERIODO DELL'OFFERTA	62
11.5	PREZZO DI EMISSIONE	62
11.6	MODALITÀ DI ADESIONE	63
11.7	SOGGETTO TENUTO A COMUNICARE I RISULTATI DELL'OFFERTA.....	63
11.8	MODALITÀ E TERMINI DI COMUNICAZIONE DELL'AVVENUTA ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI.....	63
11.9	MODALITÀ E TERMINI DI PAGAMENTO DEL PREZZO	63
11.10	MODALITÀ E TERMINI DI CONSEGNA DELLE AZIONI	63
11.11	GARANZIA DEL BUON ESITO DELL'OFFERTA	63
11.12	STIMA DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE SPESE	63
11.13	RICAVATO NETTO DELLA SOLLECITAZIONE E SUA DESTINAZIONE	64
XII.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA QUOTAZIONE.....	65
12.1	MERCATI DI QUOTAZIONE.....	65
12.2	QUOTAZIONE DELLE AZIONI.....	65
12.3	PERIODO DI INIZIO DELLE NEGOZIAZIONI	65
12.4	SPONSOR.....	65
XIII.	APPENDICI E DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO	66
XIV.	INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO, ALLA REVISIONE DEI CONTI E AI CONSULENTI.....	67

14.1	INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO	67
14.2	REVISIONE CONTABILE	67
14.3	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	68

Avvertenze per l'investitore

L'operazione descritta nel presente prospetto informativo (il "**Prospetto Informativo**") presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni. Si invitano pertanto gli investitori a tenere in considerazione le seguenti informazioni al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento.

Si indicano di seguito i fattori di rischio generali o specifici che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento, in particolare quelli relativi all'emittente Istituto Finanziario Industriale S.p.A. (l'"**Emittente**" o "**IFI**" o la "**Società**"), ai mercati in cui essa, insieme alle proprie società partecipate (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo IFI**") opera, nonché agli strumenti finanziari proposti (le "**Azioni**"). Il contenuto delle avvertenze deve essere letto congiuntamente alle altre informazioni fornite nel Prospetto Informativo.

Fattori di rischio relativi all'Emittente

I fattori di rischio tipici dell'attività svolta da IFI sono da ricercare nell'andamento economico-finanziario della controllata IFIL - Finanziaria di Partecipazioni S.p.A. ("**IFIL**") e delle sue partecipate e della partecipata Exor Group e delle sue partecipate, con particolare riferimento al valore di mercato di tali partecipazioni e alla remunerazione del capitale investito (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1).

Rischi connessi alla gestione operativa e alla redditività dell'Emittente

IFI è una *holding* di controllo e detiene, oltre alla partecipazione in Exor Group (29,3% del capitale sociale), il controllo diretto di IFIL (62,85% del capitale ordinario). La struttura del Gruppo IFI è presentata nella Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del presente Prospetto Informativo.

Stante la natura di *holding*, i risultati economici di IFI dipendono, oltre che dai corsi di borsa delle azioni delle società partecipate, dai dividendi distribuiti dalle società partecipate e quindi, in ultima istanza, riflettono l'andamento economico e le politiche di investimento e di distribuzione di dividendi di queste ultime (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2).

Rischi legati alla concentrazione dell'investimento in IFIL

I principali investimenti della Società sono costituiti dalle partecipazioni in IFIL - Finanziaria di Partecipazioni S.p.A. (*holding* operativa che a sua volta detiene, oltre al 30,39 % circa del capitale ordinario e al 30,09 % circa del capitale privilegiato di FIAT S.p.A. ("**FIAT**"), altre rilevanti partecipazioni in settori diversificati) e in Exor Group.

Per il Gruppo IFIL l'esercizio 2002 è stato caratterizzato dai risultati negativi derivati principalmente dalla quota di competenza della perdita del Gruppo FIAT (al 31 dicembre 2002, IFIL deteneva una partecipazione in FIAT pari al 12,40% del capitale ordinario e all'11,13% del capitale privilegiato) (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1). L'andamento negativo del Gruppo FIAT si è riflesso sul risultato consolidato del Gruppo IFI che ha chiuso l'esercizio 2002 con una perdita consolidata di Gruppo pari ad Euro 803 milioni, che si confronta con un utile pari ad Euro 164 milioni nell'esercizio 2001.

Considerata la rilevanza dell'investimento della Società in IFIL, i risultati ottenuti da IFIL influenzeranno in modo significativo i risultati della Società.

Si segnala altresì che la controllata IFIL è attiva nel mercato automobilistico nazionale e internazionale attraverso la partecipazione in FIAT che ha posto in atto, nel corso degli ultimi 18 mesi, un piano di dismissioni volto alla rifocalizzazione sul mercato automobilistico e ha approvato, in data 26 giugno 2003, il Piano di Rilancio che si propone il raggiungimento di una redditività operativa del Gruppo FIAT nel 2006 pari al 4% sul fatturato (5,5 punti in più rispetto al 2002). L'effettiva e integrale attuazione del Piano di Rilancio e il conseguimento degli obiettivi e dei risultati programmati possono dipendere, tra l'altro, dal reale verificarsi delle assunzioni ivi ipotizzate e possono essere influenzati da eventi imprevedibili e/o non controllabili oltreché da congiunture economiche o dei mercati. Inoltre, nonostante il *management* di FIAT abbia posto in essere un piano di azioni volte a superare le conseguenze negative sui risultati economici e patrimoniali della Società prodotte dalla congiuntura economica del mercato automobilistico e dei risultati negativi soprattutto della controllata FIAT Auto, la durata e gli effetti di tali fattori di criticità non sono, alla data del presente Prospetto Informativo, completamente prevedibili e non sussiste garanzia dei positivi risultati economici delle azioni intraprese dalla Società. I risultati economici e finanziari del Gruppo FIAT potrebbero quindi differire dalle previsioni indicate nel Piano di Rilancio (con possibili ricadute sull'andamento dei prezzi delle azioni FIAT) e dipenderanno in misura rilevante dal successo del Piano di Rilancio (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1).

Inoltre, la gestione e lo sviluppo dei *business* nei quali il Gruppo FIAT opera, in particolar modo il settore automobilistico, richiedono rilevanti investimenti. Il Gruppo FIAT potrebbe pertanto trovarsi nelle condizioni di dover ricorrere a ulteriori finanziamenti e rifinanziamenti del debito esistente. Tale debito comprende diverse emissioni di *Notes* con varie scadenze nell'esercizio in corso e nei successivi.

Rischi connessi all'indebitamento e al *cash flow* della Società

I dividendi percepiti finora dalle società partecipate da IFI sono stati sufficienti a coprire i fabbisogni finanziari derivanti dalla esposizione debitoria della Società. Il deterioramento delle condizioni dei mercati finanziari e delle risultanze economiche delle società partecipate incideranno in misura significativa sul *cash flow* della Società che, nel 2003, potrebbe risultare negativo (*cf.* Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2).

A seguito dell'eventuale attuazione di politiche di reinvestimento o di riduzione dell'indebitamento di IFI o delle altre società del Gruppo, non vi è garanzia che eventuali utili vengano messi a disposizione degli azionisti di IFI attraverso la distribuzione di dividendi (*cf.* Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2).

Si segnala, infine, che in considerazione dell'impegno assunto da IFI di sottoscrivere la quota di propria spettanza – pari a complessivi Euro 303,4 milioni circa – dell'aumento di capitale per un controvalore di massimi Euro 502,2 milioni circa deliberato dal Consiglio di Amministrazione di IFIL in data 27 giugno 2003, l'indebitamento finanziario di IFI S.p.A., pari al 31 maggio 2003 a circa Euro 435 milioni, potrà registrare un incremento dipendente dai risultati dell'Offerta (*cf.* Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.13).

Rischi connessi al *rating* della controllata IFIL

In data 30 giugno 2003, Standard & Poor's Rating Services, a seguito della decisione di IFIL di partecipare all'aumento di capitale FIAT approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 giugno 2003 (*cf.* Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1), ha ridotto il *rating* del debito IFIL a lungo termine da "A" a "A-" e del debito a breve termine da "A1" a "A2", assegnando agli stessi *outlook* negativo.

La riduzione del merito di credito di IFIL comporta (e una eventuale ulteriore nuova riduzione del *rating* potrebbe comportare) un incremento degli oneri connessi ad una parte dei debiti finanziari di IFIL stessa e un impatto negativo sul valore di mercato dei titoli IFIL con conseguente ricaduta sul valore della partecipazione in IFIL detenuta da IFI.

Rischi connessi alle svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2002, la Società ha rettificato i valori di carico contabili di alcune immobilizzazioni finanziarie per adeguarlo ai valori di mercato. Tale rettifica, per complessivi Euro 305 milioni circa, ha riguardato in particolare le azioni privilegiate FIAT, le azioni ordinarie IFIL e le azioni privilegiate IFI (azioni proprie). Non ci sono garanzie che ulteriori svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie non debbano essere effettuate nel corso degli esercizi futuri.

Rischi connessi all'eventuale aumento di capitale della controllata FIAT in esecuzione del contratto di finanziamento "Convertendo" del 26 luglio 2002

La controllata indiretta FIAT ha stipulato, in data 26 luglio 2002, con un pool di banche il contratto di finanziamento "Convertendo" di 3 miliardi di Euro che prevede ipotesi di conversione anticipata rispetto alla scadenza triennale prevista e, alla scadenza prevista, la conversione in azioni ordinarie FIAT di nuova emissione qualora FIAT non abbia precedentemente rimborsato per cassa il finanziamento alle condizioni previste dal contratto (*cf.* Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2).

Qualora si verificassero le ipotesi di conversione, le banche esercitassero le relative facoltà di conversione o il prestito giungesse a scadenza senza precedente rimborso per cassa, FIAT dovrà deliberare l'aumento di capitale al servizio della conversione del finanziamento e le banche del pool lo sottoscriveranno ai sensi dell'articolo 2441, comma 7 del codice civile con obbligo di offrirlo in opzione a tutti gli azionisti FIAT.

Allo stato, FIAT non ha mantenuto il *rating* previsto dal contratto e a partire dal luglio 2004 le banche del pool potrebbero esercitare la facoltà di conversione per 2 miliardi di Euro, qualora a tale data il *rating* permanesse al di sotto del livello previsto dal contratto. Inoltre, pur avendo FIAT raggiunto gli obiettivi finanziari pattuiti il 26 luglio 2002, non si può assicurare che FIAT possa mantenere tali obiettivi nel qual caso a partire dal gennaio 2004 le banche del pool potrebbero esercitare la facoltà di conversione per 2 miliardi di Euro.

Nel caso in cui la controllata IFIL ritenesse di non esercitare, in tutto o in parte, i diritti di opzione ad essa spettanti o non fosse in condizione di esercitare, in tutto o in parte, tali diritti, la partecipazione detenuta da IFIL in FIAT potrebbe diluirsi al di sotto del 30% del capitale con diritto di voto.

Rischi connessi ai risultati negativi dell'Emittente e di alcune società controllate

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002, il Gruppo IFI ha fatto registrare perdite nette per Euro 803 milioni, principalmente a causa della quota di competenza (Euro 781,1 milioni) della perdita del Gruppo FIAT. Il primo trimestre 2003 evidenzia una perdita consolidata del Gruppo IFI di Euro 143,5 milioni che deriva

principalmente dalla quota di pertinenza (Euro 134,8 milioni) della perdita del Gruppo FIAT (la cui partecipazione è stata trasferita alla controllata IFIL nel secondo trimestre 2003) (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.2).

Rischi connessi alle fideiussioni rilasciate a favore di Juventus Football Club

IFI ha rilasciato, nel luglio 2001 e nel luglio 2002, nell'interesse di Juventus Football Club S.p.A. fideiussioni a favore della F.I.G.C. - L.N.P. a garanzia dei pagamenti dei saldi passivi determinati dalle campagne trasferimenti delle stagioni sportive 2001/2002 e 2002/2003. Tali pagamenti scadranno nel maggio 2004 (circa Euro 45,7 milioni) e nel maggio 2005 (circa Euro 7,7 milioni). Tali fideiussioni potrebbero generare una passività a carico di IFI di importo pari agli importi residui garantiti nel caso di eventuale mancato pagamento da parte di Juventus Football Club S.p.A.

Rischi connessi a procedimenti pendenti nei confronti della controllata IFIL

Con atto notificato in data 8 maggio 2003, assumendone l'illegittimità per conflitto di interessi e illegittima valutazione dei conferimenti in natura, l'azionista di IFIL K Capital ha impugnato la delibera di aumento del capitale IFIL riservato ad IFI assunta dall'assemblea degli azionisti di IFIL in data 23 aprile 2003 ed ha richiesto a IFIL il risarcimento di (presunti) danni (non quantificati) subiti per la condotta (asseritamente) illegittima tenuta da IFI. La prima udienza è prevista il 16 luglio 2003. Successivamente, con ricorso ex articolo 2378, 4° comma del codice civile, K Capital ha richiesto la sospensione dell'esecuzione della deliberazione. Il Tribunale di Torino, con decreto depositato in data 9 giugno 2003, ha respinto il ricorso. Entrambe le doglianze sopra indicate (domanda di annullamento della delibera assembleare e di risarcimento di danni non quantificati) appaiono inammissibili e infondate e non sembra pertanto che da esse possano derivare passività potenziali.

L'*United States Fish and Wildlife* ha intentato, nel 1997, un'azione nei confronti della controllata Appleton Papers Inc., NCR Corporation e cinque altri produttori di carta, relativamente alla contaminazione del fiume Fox River. Tenuto conto dell'evoluzione della controversia, la controllata indiretta (attraverso IFIL e Worms & Cie) ArjoWiggins Appleton Ltd. ha accantonato, sulla base di una valutazione peritale, un importo di U.S. \$ 125 milioni. Tale accantonamento è stato calcolato sulla base della migliore stima attuale dell'onere di bonifica a carico di ArjoWiggins Appleton Ltd. (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.4).

Avvertenza relativa ai dati storici di IFI S.p.A. in relazione alla realizzazione del Riassetto

Le informazioni relative al patrimonio, alla situazione finanziaria e ai risultati di IFI S.p.A. contenute nel Prospetto Informativo, e relative principalmente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002, non tengono conto dei riflessi patrimoniali ed economici derivanti dal Riassetto di cui alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 che ha avuto esecuzione nel secondo trimestre del 2003 e, pertanto, non necessariamente possono ritenersi indicativi dei risultati futuri e delle condizioni finanziarie future della Società. Tali effetti saranno riflessi per la prima volta nella relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2003 e nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003 di IFI S.p.A. Per quanto riguarda i dati storici consolidati, si segnala che in seguito al Riassetto il perimetro di consolidamento di IFI non è variato rispetto a quanto esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2).

Dichiarazioni previsionali

Il Prospetto Informativo contiene alcune informazioni di carattere previsionale circa l'attività e i risultati della Società e del Gruppo. Tali informazioni sono soggette a rischi e incertezze che potrebbero determinare una variazione significativa rispetto alle previsioni riportate.

Fattori di rischio relativi ai settori in cui l'Emittente opera

Rischi connessi ai settori e mercati in cui le partecipate indirette di IFI operano

Attraverso le partecipazioni in IFIL e Exor Group, IFI è presente principalmente sul mercato automobilistico, cartario, della grande distribuzione, finanziario e del tempo libero e, pertanto, rimane esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori delle proprie partecipate indirette.

In particolare, il mercato automobilistico nazionale e internazionale (in cui opera la controllata indiretta FIAT) comprende il settore della produzione e distribuzione delle automobili, dei veicoli industriali, delle macchine per l'agricoltura e per le costruzioni, dei componenti relativi a tali veicoli nonché della fornitura di servizi connessi. Tale mercato è altamente concorrenziale, in termini di qualità dei prodotti, di innovazione, di condizioni economiche, di risparmio nei consumi, di affidabilità e sicurezza e di assistenza ai consumatori, ed è caratterizzato da una capacità di produzione superiore alla domanda. Nel settore della produzione e distribuzione di automobili, il Gruppo FIAT concorre in Europa e in America Latina con altri gruppi di rilievo internazionale. Negli altri settori, il Gruppo FIAT deve far fronte, in Europa, Nord America e America Latina, alla concorrenza anche di operatori locali. Il successo delle attività del Gruppo FIAT dipenderà dalla capacità

di mantenere ed incrementare le quote di mercato in cui lo stesso attualmente opera e/o di espandersi in nuovi mercati attraverso prodotti innovativi e di elevato standard qualitativo. In particolare, qualora il Gruppo FIAT non fosse in grado di sviluppare e offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto ai prodotti delle principali industrie concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, la quota di mercato di FIAT nel mercato automobilistico potrebbe ridursi con un impatto negativo sui risultati economici e finanziari della Società. Inoltre, la forte concorrenza e la sovracapacità produttiva del mercato potrebbero condurre ad ulteriori riduzioni dei prezzi e, quindi, dei ricavi e della redditività del Gruppo FIAT.

Fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari

Problemi generali di liquidità sui mercati

I possessori dei titoli oggetto del presente Prospetto possono liquidare il proprio investimento mediante vendita sul mercato di quotazione dei titoli stessi. Tali titoli potrebbero presentare problemi di liquidabilità comuni e generalizzati ai mercati di quotazione, a prescindere dall'Emittente e dall'ammontare dei titoli, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite nonché essere soggetti a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Si rammenta che le azioni privilegiate IFI sono trattate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. con la modalità di "negoziazione continua" con il seguente orario: 11.00 - 16.25.

Dipendenza dall'andamento dei prezzi delle azioni della controllata IFIL

IFI detiene direttamente una partecipazione nel capitale sociale ordinario di IFIL pari al 62,85% del capitale ordinario, il cui valore di mercato rappresenta la parte più significativa del valore corrente del portafoglio di IFI. Pertanto, l'andamento dei prezzi delle azioni IFI potrebbe essere notevolmente condizionato dalle variazioni di prezzo delle azioni IFIL.

Effetti diluitivi

Il Consiglio di Amministrazione di IFI del 27 giugno 2003 ha deliberato di fissare il prezzo di emissione nella misura di Euro 4,50 per ciascuna azione ordinaria o privilegiata (il "**Prezzo di Emissione**"). Il Prezzo di Emissione si confronta con un patrimonio netto consolidato per azione pari a Euro 32,81, determinato sulla base del patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo IFI, quale risultante dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2002. L'aumento di capitale avrà, pertanto, effetti diluitivi sul valore patrimoniale nei confronti degli azionisti che non eserciteranno o eserciteranno solo parzialmente i diritti di opzione loro spettanti (*cf.* Sezione Seconda, Capitolo VII, Paragrafo 7.8).

L'aumento di capitale avrà, inoltre, effetti diluitivi, in termini di percentuale di partecipazione al capitale sociale, nei confronti degli azionisti che non eserciteranno o eserciteranno solo parzialmente i diritti di opzione loro spettanti (*cf.* Sezione Seconda, Capitolo VII, Paragrafo 7.9).

Non contendibilità

Alla data del Prospetto Informativo, IFI è controllata di diritto dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. che detiene il 100% del capitale ordinario della Società.

In considerazione dell'intendimento manifestato dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. di sottoscrivere la quota di aumento di capitale ad essa spettante in opzione, anche ad esito della presente offerta in opzione, il capitale ordinario della Società continuerà ad essere posseduto interamente dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. che, pertanto, continuerà ad esercitare il controllo su IFI ai sensi dell'art. 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (*cf.* Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.3.).

Assenza di un consorzio di garanzia

Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. ha manifestato l'intendimento di sottoscrivere le massime n. 55.575.000 azioni ordinarie offerte in opzione nell'ambito dell'Aumento di Capitale. La sottoscrizione delle massime n. 45.926.460 Azioni Privilegiate offerte in opzione agli azionisti privilegiati IFI non è garantita da un consorzio di garanzia e, quindi, il risultato dell'Offerta e l'ammontare della raccolta complessiva derivante dall'aumento di capitale di cui al Prospetto Informativo dipenderà dai risultati dell'offerta in opzione delle azioni privilegiate.

Informazioni di sintesi sul profilo dell'Emittente e sull'operazione

Le informazioni di seguito riportate rappresentano una sintesi dei dati sull'Emittente e sull'operazione e devono essere esaminate congiuntamente a quelle più analitiche contenute nel Prospetto Informativo.

Qui di seguito si riporta l'indicazione dei soggetti che partecipano all'operazione nonché il ruolo rispettivamente svolto.

Ruolo	Soggetto
Emittente	Istituto Finanziario Industriale S.p.A.
Intermediari incaricati	Intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A.
Società di revisione	Deloitte & Touche Italia S.p.A.

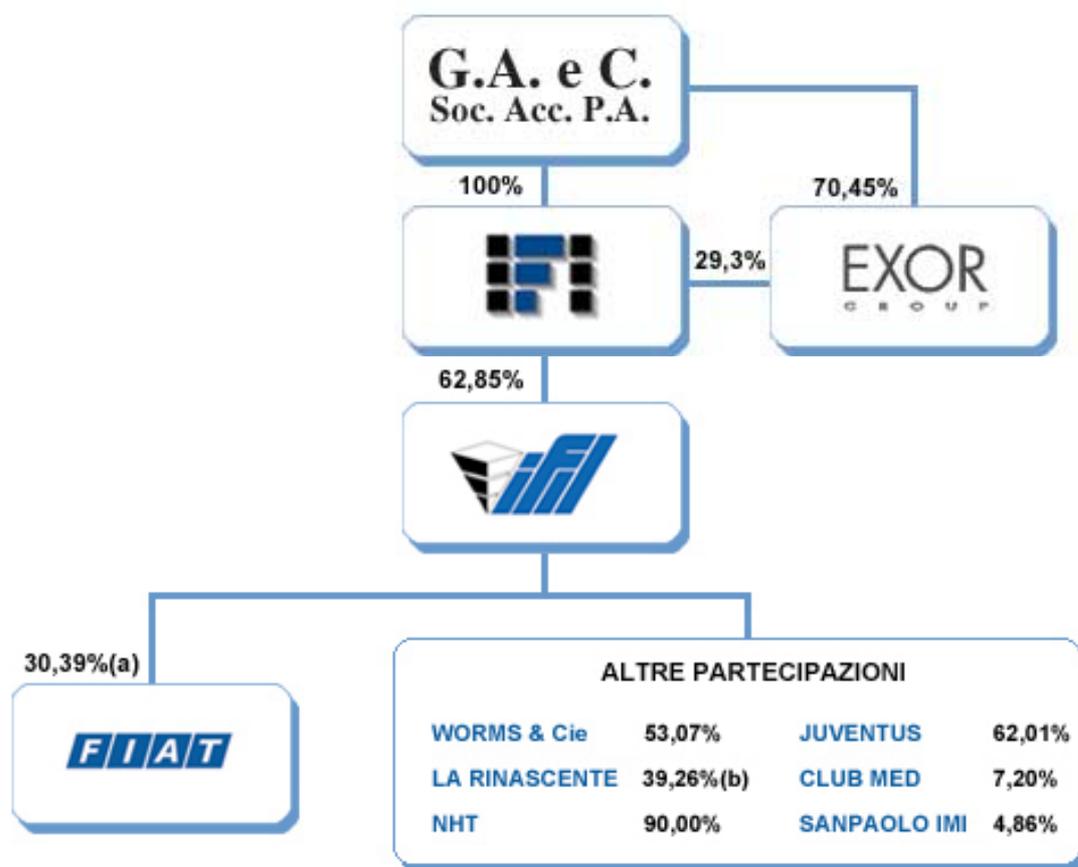
1. L'EMITTENTE

1.1 Struttura del Gruppo facente capo all'Emittente

IFI è la *holding* finanziaria di controllo del gruppo che fa capo alla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. (il "**Gruppo Agnelli**"). L'attivo della Società è rappresentato sostanzialmente dalle partecipazioni dirette in:

- (a) IFIL - Finanziaria di Partecipazioni S.p.A. (62,85% del capitale ordinario);
- (b) Exor Group (29,3% del capitale sociale).

La struttura semplificata del Gruppo Agnelli è qui di seguito riportata (le percentuali si riferiscono ai capitali ordinari e sono aggiornate al 31 maggio 2003):



(a) IFIL detiene inoltre il 30,09% del capitale privilegiato.

(b) Attraverso Eurofind (posseduta al 40,47% da IFIL) che detiene circa il 97% del capitale ordinario di La Rinascente.

(cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1).

1.2 Breve descrizione del *business* e dei settori di attività dell'Emittente

Il Gruppo IFIL

IFIL è la *holding* di partecipazioni operativa del Gruppo Agnelli con due distinte aree di attività: il presidio attivo della partecipazione di controllo in FIAT e la gestione dinamica di un portafoglio di partecipazioni diversificato in società *leader* nei settori della carta, della distribuzione, della finanza, del tempo libero e della certificazione.

Il Gruppo Fiat opera nel mercato **automotoristico** nazionale e internazionale, che comprende il settore della produzione e distribuzione delle automobili (FIAT Auto, Ferrari e Maserati), dei veicoli industriali (IVECO), delle macchine per l'agricoltura e per le costruzioni (CNH Global), dei componenti relativi a tali veicoli (Magnetit Marelli) nonché della fornitura di servizi connessi. È altresì attiva nell'editoria e comunicazioni (Itedi) e nei servizi per le imprese (Business Solutions). La partecipazione detenuta da FIAT in Toro Assicurazioni e le attività di FIAT Avio sono in corso di cessione (*cf.* Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1).

Nel settore della **grande distribuzione**, IFIL, in *joint venture* con il Gruppo Auchan, controlla il Gruppo Rinascente. Nel settore **cartario** è presente attraverso ArjoWiggins, Idem e Antalis (controllate in via indiretta tramite la Worms & Cie). Nel settore del **tempo libero** è presente tramite la partecipazione del 90% in NHT – New Holding for Tourism (che detiene il 100% di Alpitour, il più grande *tour operator* italiano) e la partecipazione in Club Méditerranée. IFIL controlla inoltre la Juventus Football Club, uno dei più antichi e prestigiosi club calcistici europei. Nel settore **finanziario**, IFIL detiene una partecipazione in Sanpaolo IMI e, tramite Worms & Cie, in Permal Group, attivo nella gestione di fondi di investimento. Nel settore della **certificazione** detiene una partecipazione significativa (tramite Worms & Cie) in SGS – Société Générale de Surveillance Holding (società *leader* nel settore della verifica, ispezione e certificazione di qualità).

Exor Group

Exor Group è una *holding* lussemburghese le cui principali partecipazioni sono: il 16,7% del Club Méditerranée, il 29,7% di Riverwood International (società USA, attiva nel settore del *packaging*, che ha recentemente approvato un piano di fusione con la società Graphic Packaging, quotata alla Borsa di New York), il 10,1% della Société Foncière Lyonnaise (una delle principali società immobiliari quotate alla Borsa di Parigi), il 5,8% di Spirito Santo Financial Group (gruppo portoghese quotato e attivo nei settori assicurativo, bancario e dei servizi finanziari) ed il 7,1% di Distacom (società con sede a Hong Kong, attiva nel settore delle telecomunicazioni).

(*cf.* Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1).

1.3 Ripartizione del fatturato consolidato nell'ultimo triennio per settori di attività e per area geografica

Il Gruppo opera, per il tramite delle partecipazioni detenute in IFIL e Exor Group, in diversi settori di attività e in diverse aree geografiche.

La ripartizione per settore dei ricavi consolidati delle vendite e prestazioni al 31 dicembre 2002, 2001 e 2000 è rappresentata nella tabella riportata alla pagina seguente. I dati sono tratti dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2002, 2001 e 2000.

Euro milioni	2002	2001	2000
Ricavi netti consolidati per settore di attività			
Gruppo Fiat			
- Automobili	21.908	24.177	25.015
- Veicoli industriali	10.502	10.762	10.753
- Ferrari	8.816	8.120	8.112
- Macchine per l'agricoltura e costruzioni	1.194	1.040	881
- Prodotti metallurgici	2.085	2.438	2.495
- Componenti	1.763	1.510	1.666
- Mezzi e sistemi di produzione	1.411	1.429	1.420
- Aviazione	1.532	1.632	1.482
- Editoria e comunicazione	4.834	5.369	4.353
- Assicurazioni	1.005	762	n.d.
- Servizi	346	334	343
- Diverse	253	433	1.035 ^(a)
Totale Gruppo Fiat	55.649	58.006	57.555
Gruppo IFIL			
- Industriale ^(b)	1.871	1.933	n.d.
- Servizi ^(b)	2.555	2.647	n.d.
- Ex Gruppo AWA ^(b)			5.581
- Turistico	938	1.023	n.d.
- Holdings e altre società	0	4	117
Totale Gruppo IFIL	5.364	5.607	5.698
Altre società ed elisioni infragruppo	2	1	10
Totale ricavi netti consolidati di Gruppo	61.015	63.614	63.263

^(a) Includeva anche il Settore Prodotti e Sistemi Ferroviari che è stato deconsolidato a partire dal 1° agosto 2000.

^(b) A partire dal 2001 i valori economici del Gruppo AWA vengono suddivisi tra Settore industriale (prevalentemente produzione carta) e Settore servizi (prevalentemente distribuzione carta).

La ripartizione dei ricavi netti consolidati per area geografica al 31 dicembre 2002, 2001 e 2000 è rappresentata nella tabella che segue:

Euro milioni	2002	2001	2000
Ricavi netti consolidati per area di destinazione Gruppo Fiat			
Italia	20.120	19.954	19.023
Europa (esclusa Italia)	21.072	22.541	22.853
Nord America	7.411	7.531	7.472
Altre aree	7.046	7.980	8.207
Totale	55.649	58.006	57.555
Ricavi netti consolidati per area di destinazione Gruppo IFIL			
Italia	1.120	1.558	336
Europa (esclusa Italia)	2.694	2.465	2.795
Nord America	566	497	1.351
Altre aree	984	1.087	1.216
Totale	5.364	5.607	5.698

1.4 Composizione percentuale del fatturato dei primi tre e dei primi dieci clienti

Tenuto conto della natura di *holding* di partecipazioni della Società, la composizione percentuale del fatturato dei primi tre e dei primi dieci clienti non è rilevante.

Per quanto riguarda il Gruppo di società facenti capo, direttamente e indirettamente, ad IFI, il fatturato del Gruppo IFI è originato da un numero molto elevato di clienti. I fatturati verso i singoli clienti non possono essere considerati significativi sul volume di affari del Gruppo.

1.5 Autonomia gestionale e grado di dipendenza da fornitori e finanziatori

Da un punto di vista gestionale, la Società esercita la propria attività in condizioni di autonomia da fornitori e finanziatori.

Si segnala che il Gruppo si avvale di molteplici canali di finanziamento tra i quali emissioni obbligazionarie, finanziamenti e linee a lungo e breve termine revocabili e irrevocabili in linea con gli *standard* di mercato. Ai finanziamenti di carattere bancario partecipano una pluralità di istituti italiani ed esteri. Nei debiti finanziari a

medio - lungo termine al 31 dicembre 2002, si segnala che la controllata indiretta FIAT, in data 26 luglio 2002, ha stipulato, in esecuzione dell'Accordo Quadro del 27 maggio 2002 con Capitalia, Banca Intesa, SanPaoloIMI e successivamente Unicredito Italiano, il finanziamento denominato "Convertendo" dell'importo di 3 miliardi di Euro.

(cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2).

1.6 Programmi futuri e strategie

In seguito al conferimento all'IFIL delle partecipazioni FIAT, SANPAOLO IMI, Juventus e Soiem nell'ambito del Riassetto dell'aprile 2003 (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1), IFI è divenuta una pura *holding* di controllo, che concorre alla definizione delle strategie delle società partecipate mentre la controllata IFIL è divenuta la *holding* operativa, avente come obiettivi principali il presidio attivo della partecipazione di controllo in FIAT e la gestione dinamica delle altre partecipazioni.

(cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1).

1.7 Investimenti effettuati e programmati

Gli investimenti del Gruppo nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002 ammontano a complessivi Euro 4.845 milioni, così ripartiti (dati tratti dal bilancio consolidato integrale al 31 dicembre 2002):

	<i>in milioni di Euro</i>
Investimenti in immobilizzazioni materiali	2.895
Investimenti in partecipazioni	1.200
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	563
Investimenti in azioni proprie	187
Totale investimenti	4.845

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sono stati effettuati per la gran parte dal Gruppo FIAT.

Per quanto riguarda l'esercizio in corso, IFI S.p.A. ha acquistato azioni ordinarie e di risparmio IFIL con un investimento di Euro 4 milioni, la controllata indiretta Eurofind ha acquistato azioni La Rinascente S.p.A. per Euro 66 milioni circa (di cui Euro 27 milioni di competenza della controllata IFIL) e la controllata indiretta IFIL Investissements ha acquistato azioni Worms & Cie con un esborso di Euro 24 milioni. Quanto al Gruppo FIAT, nel primo trimestre 2003 si segnalano investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 333 milioni e in immobilizzazioni immateriali per Euro 107 milioni.

Gli investimenti programmati sono strettamente correlati alla strategia di IFI e riguardano esclusivamente la sottoscrizione della quota spettante in opzione a IFI (pari a complessivi Euro 303,4 milioni circa) dell'aumento di capitale per un controvalore di massimi Euro 502,2 milioni circa deliberato dal Consiglio di Amministrazione di IFIL in data 27 giugno 2003. Si segnala, altresì, che la controllata IFIL ha espresso la volontà di sottoscrivere una quota dell'aumento di capitale (per un controvalore di massimi Euro 1.842 milioni circa) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di FIAT in data 26 giugno 2003 tale da consentire ad IFIL di mantenere una partecipazione complessiva superiore al 30% del capitale sociale con diritto di voto di FIAT (con un esborso complessivo per IFIL stimato in Euro 565 milioni circa).

(cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.3).

2. L'OFFERTA

2.1 Natura dell'operazione

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo consiste in un'offerta in opzione agli azionisti privilegiati di IFI di massime n. 45.926.460 azioni privilegiate IFI, godimento regolare, di valore nominale pari a Euro 1 ciascuna (le "**Azioni Privilegiate**") nel rapporto di 9 Azioni Privilegiate ogni 5 azioni privilegiate possedute (l'"**Offerta**").

L'aumento di capitale all'esecuzione del quale l'Offerta è finalizzata è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione di IFI in data 27 giugno 2003 a valere sulla delega conferitagli ai sensi dell'art. 2443 del codice civile dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 22 aprile 2003.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione di IFI del 27 giugno 2003, tenuto conto delle azioni proprie in portafoglio, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un importo massimo di nominali Euro 101.501.460, mediante emissione di massime n. 55.575.000 azioni ordinarie IFI da nominali Euro 1 ciascuna, godimento regolare, da offrire in opzione all'unico azionista titolare di azioni

ordinarie IFI - Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. - al prezzo di Euro 4,50 ciascuna (corrispondente a un rapporto di 9 nuove azioni ordinarie ogni 5 azioni ordinarie possedute) e di massime n. 45.926.460 azioni privilegiate IFI da nominali Euro 1 ciascuna, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti privilegiati al prezzo di Euro 4,50 ciascuna, nel rapporto di 9 Azioni Privilegiate ogni 5 azioni privilegiate possedute ("Aumento di Capitale"). La delibera del Consiglio di Amministrazione è stata depositata nel Registro delle Imprese di Torino in data 30 giugno 2003 e sarà iscritta entro il 4 luglio 2003.

(cfr. Sezione Terza, Capitolo XI).

2.2 Stima del ricavato netto dell'Offerta e sua destinazione

L'operazione di aumento del capitale, il cui ricavato netto sarà pari, in caso di integrale esercizio dei diritti di opzione, a circa Euro 456 milioni, verrà destinato prioritariamente alla sottoscrizione della quota spettante in opzione a IFI (pari a complessivi Euro 303,4 milioni circa) dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di IFIL in data 27 giugno 2003 per un controvalore di massimi Euro 502,2 milioni circa (cfr. Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.13).

2.3 Dati relativi all'Offerta

La seguente tabella indica i principali dati relativi all'Offerta.

Numero di Azioni Privilegiate offerte in opzione	45.926.460 ⁽¹⁾
Rapporto di opzione	n. 9 Azioni Privilegiate ogni 5 azioni privilegiate possedute
Prezzo di Emissione per ciascuna Azione Privilegiata (in Euro)	4,50
Numero di azioni ordinarie IFI offerte in opzione a Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az.	55.575.000
Rapporto di opzione	n. 9 nuove azioni ordinarie ogni 5 azioni ordinarie possedute
Prezzo di emissione per ciascuna nuova azione ordinaria (in Euro)	4,50
Controvalore massimo dell'Aumento di Capitale (in Euro)	456.756.570

(1) Tenendo conto delle n. 5.360.300 azioni privilegiate proprie detenute da IFI.

Al termine dell'Offerta, ipotizzando l'integrale sottoscrizione delle nuove azioni ordinarie e privilegiate, il capitale sociale di IFI sarà così rappresentato:

Capitale sociale ante aumento (in Euro)	61.750.000
azioni ordinarie (n. azioni)	30.875.000
azioni privilegiate (n. azioni)	30.875.000
<i>di cui azioni 5.360.300 azioni privilegiate proprie</i>	
Capitale sociale post aumento (in Euro)	163.251.460
azioni ordinarie (n. azioni)	86.450.000
azioni privilegiate (n. azioni)	76.801.460
<i>di cui azioni 5.360.300 azioni privilegiate proprie</i>	
% delle nuove azioni (ordinarie e privilegiate) sul totale del capitale sociale post Aumento di Capitale al netto delle azioni proprie	64,3%

2.4 Destinatari dell'Offerta

L'Offerta è effettuata in Italia ed è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti privilegiati IFI. Il presente Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi. Nessuno strumento finanziario può essere offerto o compravenduto negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali paesi, ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni.

Le Azioni non sono state né saranno registrate ai sensi del *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione o

autorizzazione ai sensi delle disposizioni di legge applicabili (cfr. Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.3).

2.5 Informazioni inerenti l'Offerta

I diritti di opzione, rappresentati dalla cedola n. 25 staccata dalle azioni privilegiate IFI, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, dal 7 luglio 2003 al 25 luglio 2003 compresi e saranno negoziati in Borsa dal 7 luglio 2003 al 17 luglio 2003 compresi.

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Torino del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441, 2° comma del codice civile, che dovrà intervenire entro il 4 luglio 2003. Pertanto, qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei tempi previsti nel presente Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del periodo di opzione, mediante avviso pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore.

Trattandosi di un'offerta in opzione, non esiste il responsabile del collocamento.

La sottoscrizione delle Azioni Privilegiate mediante esercizio dei diritti di opzione dovrà avvenire presso tutti gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A. (di seguito "**Monte Titoli**"), compresa la stessa IFI S.p.A. (gli "**Intermediari Autorizzati**"), nell'osservanza delle norme di servizio che la stessa Monte Titoli diramerà nell'imminenza dell'operazione e mediante il modulo di sottoscrizione predisposto dagli Intermediari Autorizzati e messo a disposizione presso gli stessi.

(cfr. Sezione Terza, Capitolo XI).

2.6 Calendario dell'Offerta

La seguente tabella riassume il calendario previsto per l'Offerta.

Pubblicazione del Prospetto Informativo	2 luglio 2003
Inizio del periodo di Offerta e primo giorno di negoziazione dei diritti di opzione	7 luglio 2003
Ultimo giorno di negoziazione dei diritti di opzione	17 luglio 2003
Regolamento dei diritti di opzione negoziati	22 luglio 2003
Termine del periodo di Offerta e termine ultimo per il pagamento delle Azioni Privilegiate	25 luglio 2003

I diritti di opzione eventualmente non esercitati entro il 25 luglio 2003 saranno offerti in Borsa dalla Società, ai sensi del 3° comma dell'art. 2441 del codice civile, per almeno cinque riunioni di borsa. Entro il giorno precedente l'inizio dell'offerta dei diritti di opzione non esercitati, sarà pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore un avviso con l'indicazione del numero dei diritti di opzione non esercitati da offrire sul Mercato Telematico Azionario ai sensi dell'art. 2441, 3° comma, codice civile, e delle date delle riunioni in cui l'offerta sarà effettuata.

2.7 Azionariato dell'Emittente e patti parasociali

La seguente tabella indica gli azionisti che, alla data del presente Prospetto Informativo, secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Società, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto di IFI e le azioni proprie detenute dalla Società.

Azionista	Azioni ordinarie	% su Capitale sociale ordinario	Azioni privilegiate	% su Capitale sociale complessivo
Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az.	30.875.000	100%	-	50,00%
IFI S.p.A. (azioni proprie)	-	-	5.360.300	8,68%
Gruppo K Capital Partners LLC. ^(a)	-	-	2.581.644	4,18%
Banca d'Italia	-	-	1.593.625	2,58%
Mercato			21.339.431	34,56%
Totale	30.875.000	100%	30.875.000	100%

(a) Partecipazione indiretta tramite K Capital Offshore Master Fund (US Dollar) LP (n. 561.829 azioni), Special K Capital Offshore Master Fund (US Dollar) LP (n. 116.012 azioni) e K Capital Structure Arbitrage Offshore LP (n. 1.903.803 azioni).

Ai sensi dell'art. 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "**Testo Unico Finanza**") il controllo sull'Emittente è esercitato dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. che detiene il 100% del capitale ordinario della Società.

Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. ha manifestato l'intendimento di sottoscrivere la quota dell'Aumento di Capitale spettante in opzione e, pertanto, in seguito all'esecuzione dell'Aumento di Capitale, rimarrà il soggetto controllante di IFI.

Alla data del Prospetto Informativo non risultano in essere, relativamente all'Emittente, patti parasociali rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico Finanza.

(cfr. Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafi 3.1 e 3.3)

3. DATI CONTABILI E FINANZIARI

Si riportano di seguito:

- (a) i principali dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati del Gruppo IFI relativi ai bilanci consolidati degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2002, 2001 e 2000 che derivano dai corrispondenti prospetti contabili inclusi e pubblicati nei bilanci annuali consolidati;
- (b) i principali dati patrimoniali, economici e finanziari relativi della capogruppo IFI S.p.A. relativi ai bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2002, 2001 e 2000 che derivano dai corrispondenti prospetti contabili inclusi e pubblicati nei bilanci annuali di esercizio;
- (c) i dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati del Gruppo IFI (in forma sintetica) al 31 marzo 2003, al 31 marzo 2002 (presentati nelle corrispondenti relazioni trimestrali) e al 31 dicembre 2002 (presentati nella Relazione sulla Gestione 2002); e
- (d) altri dati contabili e finanziari.

Il numero medio rettificato di azioni per ciascun periodo è stato determinato secondo i principi dell'*International Accounting Standard* (IAS) 33.

I prezzi per azione si riferiscono alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dall'azione privilegiata IFI nel periodo considerato.

Si avverte che i dati riportati sub (b) e (c) non tengono conto dei riflessi patrimoniali ed economici derivanti dal Riassetto di cui alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 che ha avuto esecuzione nel secondo trimestre del 2003. In seguito al Riassetto, il perimetro di consolidamento integrale non è variato rispetto a quanto esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2002. Peraltro, si segnala che l'operazione di conferimento determina una plusvalenza, a livello di IFI S.p.A., di Euro 22,6 milioni.

Non si riportano moltiplicatori di prezzo dell'Emittente e dei "*comparables*" in quanto non sussistono realtà effettivamente comparabili ad IFI per l'attività di holding di partecipazioni da essa svolta.

Maggiori informazioni relative al patrimonio, alla situazione finanziaria e ai risultati economici dell'Emittente e del Gruppo IFI sono ricavabili dalla documentazione riportata in appendice al Prospetto Informativo e da quella messa a disposizione del pubblico (cfr. Sezione Terza, Capitolo XIII).

(a) Principali dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati del Gruppo IFI relativi ai bilanci consolidati degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2002, 2001 e 2000

(a)(1) Gruppo IFI - Stati patrimoniali consolidati riclassificati (in versione integrale)

importi in milioni di Euro

	31/12/02	31/12/01	31/12/00
Attivo immobilizzato	35.313	32.490	40.898
Capitale d'esercizio netto	7.606	16.818	8.415
Fondi per rischi ed oneri e TFR	(25.879)	(25.151)	(22.532)
Capitale investito netto	17.040	24.157	26.781
Patrimonio netto di Gruppo	2.026	3.164	3.088
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	9.231	13.481	14.959
Posizione finanziaria netta	5.783	7.512	8.734
Mezzi propri e debiti finanziari	17.040	24.157	26.781

(a)(2) Gruppo IFI - Conti economici consolidati riclassificati (in versione integrale)

importi in milioni di Euro

	Esercizio 2002	Esercizio 2001	Esercizio 2000
Valore della produzione	63.503	66.876	67.044
Costi della produzione	(64.123)	(66.580)	(65.927)
Differenza tra valore e costo della produzione (Risultato operativo)	(620)	296	1.117
(Oneri) proventi finanziari	(742)	423	140
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(563)	(441)	(180)
(Oneri) proventi straordinari netti	(2.522)	21	664
Risultato prima delle imposte	(4.447)	299	1.741
Imposte sul reddito	415	(410)	(730)
Risultato consolidato	(4.032)	(111)	1.011
Perdita (Utile) di competenza di Terzi	3.229	275	(793)
Risultato consolidato del Gruppo	(803)	164	218

Il dato relativo al risultato ordinario netto imposte non è indicato in quanto non significativo. Esso risulterebbe, infatti, dall'aggregazione di risultati intermedi di diversi settori di attività, incluso quello finanziario, soggetti a diversi regimi fiscali, nonché influenzato dai risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (che non sono oggettivamente scindibili nelle componenti ordinarie e straordinarie nette imposte).

(a)(3) Gruppo IFI - Posizione finanziaria netta consolidata (in versione integrale)

importi in milioni di Euro

	31/12/02	31/12/01	31/12/00
Disponibilità liquide	3.733	2.569	2.762
Titoli negoziabili	1.828	2.853	1.980
Crediti finanziari e beni concessi in leasing	21.801	25.071	24.779
Ratei attivi finanziari	544	560	634
Risconti passivi finanziari	(1.136)	(2.059)	(1.935)
Totale attività finanziarie	26.770	28.994	28.220
Debiti finanziari entro l'esercizio	(10.650)	(16.123)	(20.159)
Debiti finanziari oltre l'esercizio	(21.228)	(19.716)	(16.267)
Ratei passivi finanziari	(793)	(805)	(658)
Risconti attivi finanziari	118	138	130
Totale debiti finanziari	(32.553)	(36.506)	(36.954)
Posizione finanziaria netta consolidata	(5.783)	(7.512)	(8.734)

(b) Principali dati patrimoniali, economici e finanziari di IFI S.p.A. relativi ai bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2002, 2001 e 2000**(b)(1) IFI S.p.A. - Stati patrimoniali riclassificati**

importi in milioni di Euro

	31/12/02	31/12/01	31/12/2000 ^(a)
Immobilizzazioni finanziarie	1.524,7	1.617,2	1.827,2
Altre attività	18,1	16,9	7,1
TOTALE ATTIVO	1.542,8	1.634,1	1.834,3
Patrimonio netto	1.094,9	1.355,8	1.082,4
Debiti verso banche	381,7	245,0	714,2
Debiti verso impresa controllante	39,3	0,0	0,0
Debiti verso imprese controllate	4,7	0,5	0,5
Altre passività e fondi	22,2	32,8	37,2
TOTALE PASSIVO	1.542,8	1.634,1	1.834,3

^(a) Non includeva i dati della Carfin Srl, incorporata nel 2001

(b)(2) IFI S.p.A. - Conti economici riclassificati

importi in milioni di Euro

	ES. 2002	ES. 2001	ES. 2000 (a)
Dividendi	79,9	88,8	76,6
Crediti di imposta su dividendi	36,2	51,4	41,6
Svalutazioni	(304,8)	(35,3)	0,0
Plusvalenze	1,0	87,4	35,8
(Oneri) proventi netti da partecipazioni	(187,7)	192,3	154,0
Oneri finanziari netti	(17,6)	(14,6)	(27,7)
Spese generali nette	(9,4)	(11,1)	(10,0)
Altri oneri netti	(4,5)	(8,5)	0,2
Risultato prima delle imposte	(219,2)	158,1	116,5
Imposte correnti	(9,1)	(36,3)	(29,8)
Imposte differite	1,4	(4,9)	(9,3)
Risultato dell'esercizio	(226,9)	116,9	77,4

^(a) Non includeva i dati della Carfin Srl, incorporata nel 2001**(b)(3) IFI S.p.A. - Posizione finanziaria netta**

importi in milioni di Euro

	31/12/02	31/12/01	31/12/2000 ^(a)
Disponibilità liquide	0,2	7,0	0,0
Debiti verso banche	(381,7)	(245,0)	(692,4)
Debiti verso impresa controllante	(39,3)	0,0	0,0
Ratei finanziari passivi	(1,6)	(1,1)	(3,0)
Debiti verso imprese controllate	(4,1)	0,0	0,0
Totale debiti finanziari	(426,7)	(246,1)	(695,4)
Posizione finanziaria netta	(426,5)	(239,1)	(695,4)

^(a) Non includeva i dati della Carfin Srl, incorporata nel 2001**(c) Dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati del Gruppo IFI (in forma sintetica) al 31 marzo 2003, al 31 marzo 2002 (presentati nelle corrispondenti relazioni trimestrali) e al 31 dicembre 2002 (presentati nella Relazione sulla Gestione 2002)**

Nel corso di ciascun esercizio, a corredo del bilancio consolidato e della relazione semestrale consolidata redatti ai sensi di legge, IFI pubblica dati consolidati redatti in forma sintetica (Stati Patrimoniali, Conti economici e relativi dettagli significativi); inoltre, le relazioni trimestrali consolidate al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio sono predisposte e pubblicate esclusivamente in forma sintetica. I dati consolidati redatti in forma sintetica sono pubblicati per favorire l'analisi della situazione patrimoniale-finanziaria e dei risultati economici del Gruppo IFI e sono predisposti valutando con il metodo del patrimonio netto le partecipazioni FIAT, IFIL, Exor Group e Juventus e consolidando con il metodo integrale la controllata Soiem (si rammenta che, nell'aprile 2003, le partecipazioni FIAT, Juventus Football Club e Soiem sono state conferite a IFIL nell'ambito del Riassetto di cui alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.1). Per maggiori dettagli sui criteri utilizzati per la redazione dei dati consolidati in forma sintetica, si veda la Relazione sulla Gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002 (gli estratti della Relazione sulla Gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001, che contengono i dati consolidati redatti in forma sintetica, sono riportati in appendice al presente Prospetto Informativo).

Di seguito si riportano gli Stati Patrimoniali ed i Conti Economici consolidati redatti in forma sintetica al 31 marzo 2003 ed al 31 marzo 2002 (presentati nelle corrispondenti Relazioni trimestrali) e al 31 dicembre 2002 (presentati nella Relazione sulla Gestione 2002). I dati consolidati redatti in forma sintetica non sono soggetti a revisione contabile.

(c)(1) Gruppo IFI - Stati patrimoniali consolidati (in forma sintetica) al 31 marzo 2003, al 31 marzo e 2002 e al 31 dicembre 2002

importi in milioni di Euro

31/03/02		31/03/03	31/12/02
	Immobilizzazioni finanziarie		
3.384,6	partecipazioni	2.191,6	2.366,9
127,3	azioni proprie	70,5	70,5
3,7	altri crediti	6,7	6,7
3.515,6	Totale immobilizzazioni finanziarie	2.268,8	2.444,1
1,7	Disponibilita' liquide, carenti finanziari e altre attività	2,2	1,8
20,9	Altre attività non finanziarie	29,2	29,7
3.538,2	TOTALE ATTIVO	2.300,2	2.475,6
3.056,7	Patrimonio netto di Gruppo	1.841,8	2.026,2
10,6	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	10,5	10,4
3.067,3	Totale patrimonio netto	1.852,3	2.036,6
	Debiti finanziari verso:		
425,5	banche	399,8	381,7
0,0	società controllante a breve termine	25,6	39,3
0,0	società controllate a breve termine	0,6	0,5
4,3	altri	4,6	1,6
429,8		430,6	423,1
41,1	Altre passività e fondi	17,3	15,9
3.538,2	TOTALE PASSIVO	2.300,2	2.475,6

(c)(2) Gruppo IFI - Conti economici consolidati (in forma sintetica) al 31 marzo 2003, al 31 marzo 2002 e al 31 dicembre 2002

importi in milioni di Euro

Es. 2002		I Trimestre 2003	I Trimestre 2002
(755,2)	Quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	(134,5)	(93,2)
14,7	Dividendi da altre partecipate e crediti di imposta su dividendi	0,0	0,0
(60,3)	(Minusvalenze) plusvalenze nette	0,0	0,9
(7,4)	Ammortamenti differenze da consolidamento	0,0	(0,1)
(808,2)	Oneri netti da partecipazioni	(134,5)	(92,4)
(17,5)	Oneri finanziari netti	(4,7)	(3,4)
(9,2)	Spese generali nette	(2,2)	(1,9)
(4,5)	Altri oneri netti	(2,4)	0,0
(839,4)	Risultato prima delle imposte	(143,8)	(97,7)
21,8	Imposte correnti, nette	0,0	0,0
14,6	Imposte differite	0,3	1,5
(803,0)	Risultato consolidato del Gruppo	(143,5)	(96,2)

(c)(3) Posizione finanziaria netta di IFI e SOIEM al 31 marzo 2003, al 31 marzo 2002 e al 31 dicembre 2002

importi in milioni di Euro

31/03/02		31/03/03	31/12/02
1,7	Disponibilità liquide, crediti e altre attività finanziarie	2,2	1,8
(425,5)	Debiti verso banche	(399,8)	(381,7)
0,0	Debiti verso società controllante	(25,6)	(39,3)
(4,3)	Ratei e risconti finanziari passivi	(4,6)	(1,6)
0,0	Debiti verso società controllate	(0,6)	(0,5)
(429,8)	Totale debiti finanziari	(430,6)	(423,1)
(428,1)	Posizione finanziaria netta di IFI e Soiem	(428,4)	(421,3)

(d) Altri dati contabili e finanziari

<i>dati in Euro per azione</i>	31/12/02	31/12/01	31/12/00
Risultato operativo	(10,94)	5,11	18,69
Risultato consolidato del Gruppo	(14,17)	2,83	3,65
Dividendi distribuiti per azione privilegiata ⁽¹⁾	0,630	0,630	1,140
Dividendi distribuiti per azione ordinaria ⁽¹⁾	0,5873	0,5873	1,0883
Cash flow ⁽²⁾	6,65	58,62	73,98
Patrimonio netto consolidato del Gruppo	32,81	51,23	50,00
<i>Numero di azioni emesse a fine esercizio</i>	61.750.000	61.750.000	61.750.000
<i>Numero medio di azioni in circolazione nell'esercizio</i>	56.676.425	57.914.675	59.757.063

⁽¹⁾ Dividendi distribuiti nel corso dell'esercizio (su risultati di esercizi precedenti)

⁽²⁾ Risultato consolidato netto + ammortamenti e svalutazioni +/- svalutazioni/rivalutazioni di partecipazioni + dividendi incassati dalle società valutate con il metodo del patrimonio netto

La capitalizzazione della Società ante Offerta, sulla base del prezzo ufficiale registrato il 25 giugno 2003 (ultimo giorno di negoziazione delle azioni privilegiate IFI antecedente l'annuncio dell'Offerta), è pari a Euro 527 milioni circa (con le azioni ordinarie, non quotate, valutate allo stesso prezzo delle azioni privilegiate).

La seguente tabella mostra il confronto tra il Prezzo di Emissione e i prezzi di mercato delle azioni privilegiate IFI registrati presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. il giorno 25 giugno 2003 (ultimo giorno di negoziazione delle azioni privilegiate IFI antecedente l'annuncio dell'Offerta) e le principali grandezze patrimoniali della Società.

<i>Descrizione</i>	€	<i>Sconto % del Prezzo di Emissione</i>
Prezzo di Emissione	4,50	-
Patrimonio Netto Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2002 per Azione (1)	32,81	86%
Valore Intrinseco (Net Asset Value) al 25 giugno 2003 per Azione (1)	29,38	85%
Prezzo Ufficiale delle Azioni Privilegiate del 25 giugno 2003	8,54	47%
Prezzo Teorico delle Azioni Privilegiate Post Aumento di Capitale (2)	5,94	24%

(1) Calcolato sul numero totale di azioni emesse alla data di riferimento (61.750.000).

(2) Calcolato sulla base del prezzo ufficiale del 25 giugno 2003, tenendo conto dell'aumento di capitale.

Il Valore Intrinseco o Net Asset Value (ante imposte) di IFI è dato dalle seguenti componenti:

- valore intrinseco al lordo della fiscalità (Net Asset Value) di IFIL, definito quale differenza tra il valore delle partecipazioni nel portafoglio del Gruppo IFIL e il debito del suo sistema *holding*, assunto pro-quota sulla base della percentuale di possesso IFI in IFIL;
- valore delle partecipazioni di Exor Group e delle disponibilità finanziarie della società, assunti pro-quota sulla base della percentuale di possesso IFI in Exor Group;
- indebitamento netto di IFI S.p.A..

Dipendenti del Gruppo

La tabella che segue indica il numero di dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 31 dicembre 2002, 2001 e 2000, suddivisi tra Italia ed Estero.

Numero dipendenti	31.12.2002	31.12.2001	31.12.2000
Italia	89.647	97.344	113.668
Estero	115.850	120.334	131.847
Totale	205.497	217.678	245.515

Posizione finanziaria netta

Al 31 maggio 2003 l'indebitamento finanziario netto di IFI S.p.A. era pari a Euro 435 milioni circa .

Sezione Prima: Informazioni relative all'Emittente gli strumenti finanziari

I. Informazioni concernenti l'attività di IFI

1.1 Informazioni sull'attività di IFI e del Gruppo IFI e recenti sviluppi

IFI è la *holding* finanziaria di controllo del Gruppo Agnelli. L'attivo della Società è rappresentato sostanzialmente dalle partecipazioni dirette in:

- (a) IFIL - Finanziaria di Partecipazioni S.p.A. (62,85% del capitale ordinario);
- (b) Exor Group (29,3% del capitale sociale).

1.1.1 Informazioni sui recenti sviluppi relativi alla Società

Si segnala qui di seguito l'unico evento significativo che ha di recente interessato la Società.

Il Riassetto del Gruppo IFI/IFIL

A seguito della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti dell'IFIL del 23 aprile 2003, IFI e IFIL hanno dato esecuzione al Riassetto proposto dai rispettivi Consigli di Amministrazione del 3 marzo 2003 (il "**Riassetto**").

IFI ha pertanto conferito a IFIL le partecipazioni detenute in FIAT (n. 77.944.334 azioni ordinarie, n. 19.582.500 azioni privilegiate e n. 11.216.334 warrant FIAT ordinarie 2007), in SANPAOLO IMI (n. 16.300.000 azioni ordinarie), in Juventus Football Club (n. 74.992.103 azioni ordinarie) e in Soiem (n. 18.286.500 azioni ordinarie).

A fronte del conferimento, IFIL ha emesso a favore di IFI n. 167.450.949 azioni ordinarie e n. 119.635.991 azioni di risparmio del valore nominale complessivo di Euro 287.086.940, oltre a Euro 507.460.128 di sovrapprezzo.

Nei mesi di aprile e maggio 2003, IFI ha inoltre acquistato in Borsa 1.807.150 azioni ordinarie IFIL e 114.009 azioni di risparmio IFIL con un investimento complessivo di Euro 4,4 milioni.

Nel maggio 2003, IFI ha infine esercitato la facoltà di conversione volontaria su tutte le 119.750.000 azioni di risparmio IFIL detenute, a fronte delle quali ha ricevuto 101.787.500 azioni ordinarie IFIL.

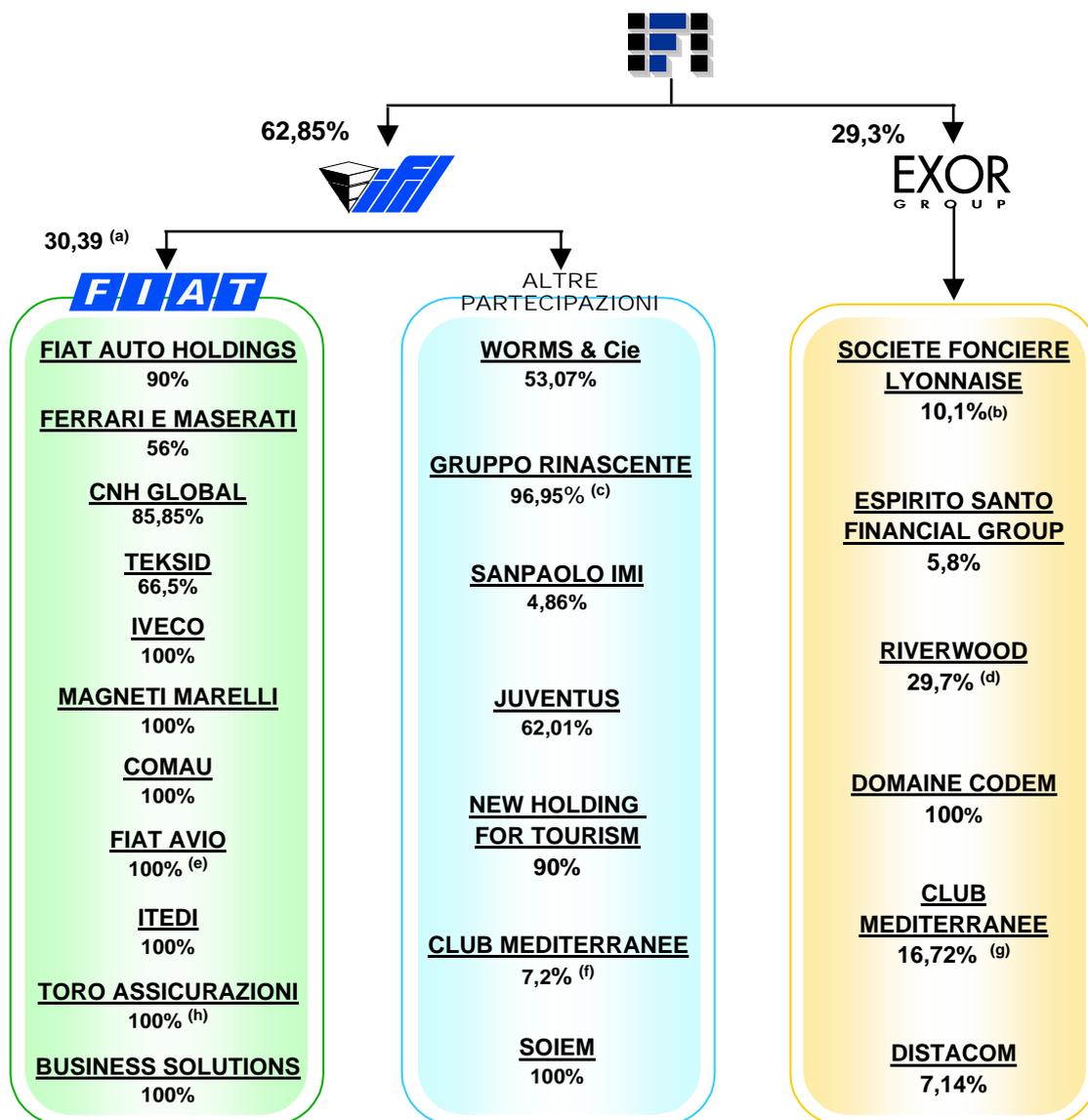
Alla data del presente Prospetto Informativo e in seguito alla conclusione di tali operazioni, IFI detiene n. 409.472.374 azioni ordinarie IFIL pari al 62,85% del capitale ordinario di IFIL (64,02% del capitale ordinario in circolazione).

Il Riassetto ha consentito il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- razionalizzare e semplificare la struttura del Gruppo caratterizzando IFI come *holding* di controllo e IFIL come *holding* operativa nella gestione delle partecipazioni con due distinte aree di attività: il presidio attivo dell'intera partecipazione di controllo in FIAT e la gestione dinamica degli altri investimenti;
- accentrare la gestione delle partecipazioni FIAT, SANPAOLO IMI e Soiem in IFIL, assicurando una maggiore efficienza nella loro gestione.

In seguito al Riassetto, la struttura del Gruppo IFI è stata modificata in quanto IFI ha sostituito alla detenzione diretta delle partecipazioni conferite quella indiretta tramite la controllata IFIL.

La struttura semplificata del Gruppo IFI è qui di seguito riportata (le percentuali di partecipazione si riferiscono ai capitali ordinari e sono aggiornate al 31 maggio 2003):



(a) Inoltre IFIL detiene il 30,09% del capitale privilegiato.

(b) Percentuale a fine giugno 2003.

(c) Tramite Eurofind controllata congiuntamente da IFIL (40,47%) e dal Gruppo Auchan (40,47%). Inoltre Eurofind detiene il 98,99% del capitale di risparmio e l'88,18% del capitale privilegiato.

(d) In marzo il Consiglio di Amministrazione di Riverwood ha deliberato la fusione della società con Graphic Packaging, società attiva nel settore degli imballaggi di prodotti di consumo e quotata al NY Stock Exchange. L'operazione avrà esecuzione nei prossimi mesi.

(e) Sono in corso di cessione le attività di Fiat Avio.

(f) Pari al 6,2% dei diritti di voto.

(g) Pari al 27% dei diritti di voto.

(h) Nel marzo 2003, il Consiglio di Amministrazione di FIAT ha accettato l'offerta vincolante per l'acquisto del 100% di Toro Assicurazioni presentata dal Gruppo DeAgostini. L'efficacia è subordinata, tra l'altro, all'approvazione da parte dell'ISVAP.

1.1.2 Descrizione e recente andamento della gestione delle principali imprese partecipate

Di seguito sono riportate le principali informazioni relative alla situazione e all'andamento della gestione delle principali imprese partecipate (sulla base dei dati del Gruppo IFI al 31 dicembre 2002 e al 31 marzo 2003) per la gran parte tratte dai bilanci e dalle situazioni infrannuali predisposte dalle società partecipate. L'ordine di esposizione tiene conto della configurazione assunta dal Gruppo IFI/IFIL dopo il Riassetto, anche se i dati riportati si riferiscono a periodi antecedenti al Riassetto stesso. Per maggiori informazioni, si rinvia al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2002, a disposizione del pubblico nei luoghi indicati alla Sezione Terza, Capitolo XIII, e alla Relazione trimestrale al 31 marzo 2003 in appendice al presente Prospetto Informativo.

1.1.2.1 Il Gruppo IFIL

IFIL è la *holding* di partecipazioni operativa del Gruppo Agnelli con due distinte aree di attività: il presidio attivo della partecipazione di controllo in FIAT e la gestione dinamica di un portafoglio di partecipazioni

diversificato in società *leader* nei settori della carta, della distribuzione, della finanza, del tempo libero e della certificazione.

I principali dati del Gruppo IFIL al 31 dicembre 2002 sono i seguenti (dati consolidati redatti in forma sintetica, con tutte le partecipate operative valutate con il metodo del patrimonio netto):

Euro milioni	2002	2001	Variazioni
Risultato netto consolidato	(367,0)	351,0	(718,0)
- di cui quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto e dividendi da altre partecipate	(271,0)	289,0	(560,0)
Patrimonio netto consolidato del Gruppo	2.708,1	3.395,4	(687,3)
Posizione finanziaria netta consolidata del "sistema holdings"	(484,4)	(323,0)	(161,4)

L'esercizio 2002 ha evidenziato una perdita consolidata del Gruppo IFIL di Euro 367 milioni, derivante principalmente dalla quota di competenza della perdita del Gruppo FIAT (Euro 429,5 milioni).

La quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto è negativa per Euro 301,6 milioni (positiva per Euro 255,3 milioni nel 2001) a seguito delle perdite di competenza del Gruppo FIAT (- Euro 429,5 milioni), del Gruppo NHT – New Holding for Tourism (- Euro 11,1 milioni) e di Soiem (- Euro 1 milione); risultano positive le contribuzioni del Gruppo Worms (+Euro 98,1 milioni), del Gruppo Rinascente (+Euro 15,2 milioni calcolati in base alla percentuale di possesso antecedente all'OPA, pari al 29,9%), Sifalberghi (+Euro 1,2 milioni) e le rettifiche di consolidamento (+Euro 25,5 milioni). I dividendi incassati da SANPAOLO IMI ammontano a Euro 30,6 milioni.

Il risultato della Capogruppo *IFIL* ha evidenziato una perdita di Euro 516,4 milioni (contro un utile di Euro 103,9 milioni nell'esercizio precedente) derivante dalle svalutazioni dei valori di carico contabili delle partecipazioni detenute, direttamente e indirettamente, in FIAT, nel Club Méditerranée e in Soiem, nonché delle azioni proprie IFIL.

Di seguito si evidenziano i fatti di maggior rilievo dell'esercizio 2002.

Nel gennaio 2002 IFIL ha acquistato in Borsa n. 240.000 azioni FIAT ordinarie (0,06% della categoria) con un esborso di Euro 4,3 milioni. Ad inizio febbraio IFIL ha aderito all'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione FIAT del 10 dicembre 2001, sottoscrivendo 7.698.177 azioni ordinarie cum warrant (offerte in opzione nel rapporto di 3 nuove azioni ogni 25 possedute) al prezzo di Euro 15,5 ciascuna, con un investimento complessivo di Euro 120,6 milioni (incluso l'esborso di Euro 1,2 milioni per l'acquisto di diritti d'opzione).

Nell'ottobre 2002 Eurofind (controllata congiuntamente da IFIL, tramite Ifil Investissements, e Auchan), ha annunciato un'Offerta Pubblica di Acquisto Totalitaria e Volontaria su tutte le azioni La Rinascente S.p.A. non detenute, rappresentanti complessivamente il 41,17% del capitale La Rinascente S.p.A., per un controvalore massimo di Euro 731,8 milioni circa.

Alla conclusione del periodo di adesione (4 – 29 novembre) sono risultate apportate all'Offerta il 36,78% del capitale ordinario, il 71,88% del capitale privilegiato e il 28,40% del capitale di risparmio per un controvalore di Euro 620,6 milioni.

Al 31 dicembre 2002 Eurofind deteneva pertanto il 93,76% del capitale sociale e, in particolare, il 93,14% del capitale ordinario, il 71,88% del capitale privilegiato ed il 96,24% del capitale di risparmio.

Per la copertura finanziaria dell'Offerta Eurofind ha fatto ricorso a mezzi propri derivanti da un aumento di capitale di Euro 801 milioni sottoscritto da Ifil Investissements e dal Gruppo Auchan in quote paritetiche. Ifil Investissements ha quindi ceduto a Mediobanca S.p.A. l'8,68% del capitale di Eurofind al prezzo di Euro 155,1 milioni; altrettanto è stato eseguito dal Gruppo Auchan nei confronti di Société Générale.

Al 31 dicembre 2002 Mediobanca S.p.A. e Société Générale possedevano, ciascuna, l'8,68% del capitale di Eurofind (rappresentato da azioni senza diritti di voto). Tali partecipazioni sono oggetto di opzioni di vendita e di acquisto (*put & call*) strutturate in modo da non alterare il controllo paritetico di Ifil Investissements e del Gruppo Auchan su Eurofind.

A fine ottobre 2002 la controllata Worms & Cie ha lanciato un'Offerta Pubblica di Acquisto di massime 11.500.000 azioni proprie (9,84% del capitale) al prezzo unitario di Euro 21. Il prezzo di acquisto complessivo di tali azioni, successivamente annullate, è stato di Euro 241,5 milioni.

La controllata Ifil Investissements ha apportato all'Offerta 7.444.246 azioni Worms & Cie con un introito di Euro 156,2 milioni ed una plusvalenza di Euro 54,8 milioni (Euro 2,5 milioni a livello consolidato); al 31 dicembre 2002 essa deteneva il 51,71% del capitale sociale di Worms & Cie.

Nel dicembre 2002, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre, IFIL ha emesso un prestito obbligazionario di durata triennale per un ammontare di Euro 145 milioni. Il prestito, collocato presso primari investitori istituzionali, ha l'obiettivo di rifinanziare linee di credito in scadenza nel corso del 2003. *Lead Manager* unico dell'operazione è Rasfin SIM S.p.A. L'obbligazione, alla quale al momento dell'emissione è stato assegnato il *rating* "A" da parte di Standard & Poor's, è quotata a partire dal 20 dicembre 2002 alla Borsa del Lussemburgo.

Nel febbraio 2003 l'ammontare del prestito obbligazionario è stato incrementato da Euro 145 milioni a Euro 200 milioni.

Di seguito si riportano, inoltre, i principali dati del Gruppo IFIL al 31 marzo 2003 confrontati con quelli al 31 marzo 2002 (salvo che non sia diversamente indicato) (dati consolidati redatti in forma sintetica, con tutte le partecipate operative valutate con il metodo del patrimonio netto):

€ milioni	I Trimestre 2003	I Trimestre 2002	Variazioni
Risultato netto consolidato	(75,0)	6,5	(81,5)
- di cui quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	(62,4)	16,1	(78,5)
Patrimonio netto consolidato del Gruppo (a)	2.587,5	2.708,1	(120,6)
Posizione finanziaria netta consolidata del "sistema holdings"(a)	(513,0)	(484,4)	(28,6)

(a) Dati riferiti, rispettivamente, al 31 marzo 2003 ed al 31 dicembre 2002.

Il primo trimestre 2003, che riflette la situazione anteriore al conferimento delle partecipazioni da parte di IFI, ha evidenziato una perdita consolidata del Gruppo IFIL di Euro 75 milioni, derivante sostanzialmente dalla quota di competenza della perdita del Gruppo FIAT (Euro 74,1 milioni).

La quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto è negativa per Euro 62,4 milioni (positiva per Euro 16,1 milioni nel primo trimestre 2002) a seguito delle perdite di competenza del Gruppo FIAT (-Euro 74,1 milioni), del Gruppo NHT – New Holding for Tourism (-Euro 7,9 milioni), del Gruppo Rinascente (-Euro 7,1 milioni) e di altre partecipate (-Euro 0,1 milioni); risultano positive la quota nel risultato del Gruppo Worms (+Euro 23,9 milioni) e le rettifiche di consolidamento (+Euro 2,9 milioni).

Di seguito si evidenziano i fatti di maggior rilievo dei primi mesi del 2003.

In gennaio Eurofind, controllata congiuntamente dai Gruppi IFIL e Auchan, ha promosso un'Offerta Pubblica di Acquisto residuale su azioni ordinarie e privilegiate La Rinascente S.p.A. ed un'offerta volontaria di acquisto su azioni di risparmio della stessa, aventi per oggetto la totalità delle azioni La Rinascente S.p.A. non ancora possedute da Eurofind.

L'operazione ha comportato un esborso complessivo di Euro 60,9 milioni nonché la revoca dalla quotazione in Borsa di tutte le categorie di azioni La Rinascente S.p.A..

Secondo quanto precedentemente concordato, Ifil Investissements ed il Gruppo Auchan hanno ceduto, rispettivamente a Mediobanca S.p.A. e a Société Générale lo 0,85% del capitale di Eurofind e, attualmente, detengono quote paritetiche del 40,47% (50% dei diritti di voto) del capitale di Eurofind.

In aprile, maggio e giugno 2003 Eurofind ha acquistato da una pluralità di venditori n. 419.900 azioni ordinarie La Rinascente (0,14% del capitale ordinario), n. 29.526 azioni privilegiate La Rinascente (0,94% del capitale privilegiato) e infine n. 95.501 azioni di risparmio La Rinascente (0,09% del capitale di risparmio) a prezzi inferiori rispetto al corrispettivo delle offerte pubbliche di acquisto di cui alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.1. Dopo tali acquisti Eurofind detiene il 97,05% del capitale ordinario, il 99% del capitale di risparmio e l'88,73% del capitale privilegiato.

A fine aprile Ifil Investissements ha incrementato la propria partecipazione in Worms & Cie al 53,07% del capitale, acquistando 1.438.059 azioni Worms & Cie (1,37% del capitale) con un esborso di Euro 23,7 milioni.

In data 30 giugno 2003, Standard & Poor's Rating Services ha ridotto il *rating* del debito IFIL a lungo termine da "A" a "A-" e del debito a breve termine da "A1" a "A2", assegnando agli stessi *outlook* negativo.

La persistente congiuntura internazionale negativa rende difficile avanzare previsioni sul risultato dell'esercizio in corso a livello di bilancio consolidato del Gruppo IFIL. Tuttavia gli sforzi messi in atto per il rilancio della FIAT e l'equilibrato portafoglio delle partecipazioni dell'IFIL – per meno di un terzo concentrato sul settore automobilistico e per oltre due terzi diversificato – costituiscono valide premesse per una ripresa del Gruppo.

A favorire questa prospettiva di sviluppo contribuirà inoltre il nuovo assetto della società: IFIL potrà contare su una maggiore solidità patrimoniale e svolgere pienamente il suo ruolo di *holding* operativa del Gruppo.

Per quanto riguarda l'esercizio 2003 della capogruppo *IFIL*, sulla base dei dati ad oggi disponibili, è prevedibile un risultato positivo.

Il Gruppo FIAT

FIAT è stata fondata nel 1899 a Torino ed è la controllante di uno dei più importanti gruppi privati industriali italiani e tra i maggiori costruttori mondiali di veicoli. Il Gruppo FIAT opera principalmente nella produzione e vendita di automobili (attraverso FIAT Auto), di veicoli commerciali e industriali (attraverso IVECO) e di macchine per l'agricoltura e per le costruzioni (attraverso CNH).

Il Gruppo FIAT ha chiuso l'esercizio 2002 con un fatturato consolidato di Euro 55.649 milioni, una perdita operativa di Euro 762 milioni, una perdita netta di competenza del Gruppo FIAT di Euro 3.948 milioni ed un indebitamento finanziario netto di Euro 3.780 milioni.

Il risultato operativo ha risentito del contributo negativo di FIAT Auto (- Euro 1.343 milioni), ma anche dell'inasprirsi delle condizioni di mercato degli altri Settori.

Il risultato netto è stato anche determinato dal saldo economico negativo delle dismissioni (in particolare la perdita di circa Euro 1 miliardo dalla cessione delle azioni General Motors), da oneri di ristrutturazione (Euro 1 miliardo, per lo più conseguente al piano industriale di FIAT Auto), da svalutazioni di attività e altri accantonamenti straordinari.

Di seguito si riportano i principali dati del Gruppo FIAT al 31 marzo 2003, confrontati con quelli al 31 marzo 2002 (salvo che non sia diversamente indicato):

	I Trimestre 2003	I Trimestre 2002	Variazioni
Euro milioni			
Ricavi netti	12.314	14.147	(1.833)
Risultato operativo	(342)	(299)	(43)
Risultato consolidato del Gruppo	(681)	(529)	(152)
Posizione finanziaria netta consolidata (a)	(5.175)	(3.780)	(1.395)

(a) Dati riferiti, rispettivamente, al 31 marzo 2003 ed al 31 dicembre 2002.

I ricavi netti del primo trimestre 2003 sono stati pari a Euro 12.314 milioni, in calo del 13% (-10% circa a parità di perimetro) rispetto al primo trimestre del 2002. La flessione è dovuta, da un lato, ai minori volumi di attività di FIAT Auto e di CNH; dall'altro lato, a componenti non gestionali, principalmente lo sfavorevole effetto (per circa Euro 500 milioni) della conversione in euro dei ricavi in dollari di CNH e, in minor misura, delle cessioni di linee di business avvenute nel corso del 2002 e all'inizio del 2003 (la *Business Unit* Alluminio per Teksid e Fraikin per IVECO).

Il risultato operativo del primo trimestre 2003 è stato negativo per Euro 342 milioni a fronte di una perdita di Euro 299 milioni nel primo trimestre 2002, che peraltro aveva beneficiato di maggiori proventi (per circa Euro 50 milioni) da cessioni immobiliari, particolarmente in Toro Assicurazioni. Alla riduzione delle perdite operative di FIAT Auto ha fatto riscontro nel periodo un deterioramento della redditività delle altre attività del Gruppo FIAT, il cui risultato complessivo resta, tuttavia, in sostanziale pareggio.

Il risultato consolidato netto del Gruppo FIAT ha registrato una perdita di Euro 681 milioni, rispetto alla perdita di Euro 529 milioni del primo trimestre 2002. Hanno negativamente influito sul risultato i costi e i minori guadagni derivanti dalla mancata produzione causata dall'alluvione nello stabilimento di Termoli, verificatasi nel gennaio 2003, nonché fattori di natura temporanea quali: i maggiori oneri dovuti all'allineamento del valore dei titoli nel portafoglio di Toro Assicurazioni e l'onere per l'adeguamento del *Total Return Equity Swap* sulle azioni General Motors alla quotazione di Borsa al 31 marzo 2003, onere peraltro quasi interamente recuperato alle quotazioni attuali. Il risultato ha beneficiato dei proventi straordinari derivanti dalla cessione delle attività brasiliane di finanziamento alle vendite di automobili.

La posizione finanziaria netta mostra al 31 marzo 2003 un indebitamento netto pari a Euro 5,2 miliardi, in crescita di Euro 1,4 miliardi rispetto al livello di inizio esercizio. Tale crescita si deve in prevalenza all'incremento del capitale di funzionamento dovuto a maggiori scorte in CNH (per normali fattori stagionali) e in Iveco (per la stagionalità e per il lancio dei nuovi prodotti), alla diminuzione dei debiti commerciali in FIAT Auto e a maggiori crediti verso l'Erario. Anche l'autofinanziamento negativo del periodo ha penalizzato l'andamento dell'indebitamento netto. A tali assorbimenti si è contrapposto il positivo apporto delle cessioni di attività.

Considerando gli effetti sia del finanziamento garantito dagli accordi con EDF nell'ambito dell'operazione Italennergia (Euro 1.150 milioni), sia della cessione, prevista da un accordo vincolante, della totalità del capitale di Toro Assicurazioni (con un miglioramento della posizione finanziaria netta che era previsto in circa Euro 1,4 miliardi), il Gruppo FIAT conferma il rispetto degli obiettivi di riduzione dell'indebitamento netto definiti dagli accordi con le banche nel contratto di finanziamento "Convertendo" (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2).

Per quanto concerne i singoli settori, nel primo trimestre 2003 FIAT Auto ha registrato una perdita operativa di Euro 334 milioni, inferiore rispetto ai - Euro 429 milioni dell'analogo periodo dell'esercizio precedente. Il risultato, ancora negativo, è tuttavia migliore di quello dello scorso anno grazie ai primi effetti delle azioni di ristrutturazione e riduzione dei costi, alle sinergie con General Motors e al miglioramento della qualità delle vendite.

FIAT Auto ha presentato al Salone di Ginevra i nuovi modelli Gingo (supercompatta) e Idea (Multi Purpose Vehicle compatto). Il marchio Lancia ha proposto in anteprima la nuova Ypsilon; il marchio Alfa Romeo ha presentato la nuova versione della 156 berlina e Sport Wagon e presenterà in autunno la nuova Alfa G T Coupé.

CNH Global ha chiuso il primo trimestre del 2003 con una perdita operativa di Euro 8 milioni (utile di Euro 30 milioni nel primo trimestre 2002). Le principali cause del peggioramento sono da attribuire alla crescita dei costi previdenziali e per assistenza medica dei dipendenti (in particolare negli Stati Uniti) e al peggioramento dei volumi e del mix delle vendite, solo parzialmente compensati dai miglioramenti sui prezzi, dai migliori margini sui nuovi prodotti per l'agricoltura e dalle ulteriori sinergie tra Case e New Holland.

IVECO ha ridotto l'utile operativo da Euro 11 milioni nel primo trimestre 2002 a Euro 2 milioni, nonostante il favorevole impatto derivante da maggiori volumi e miglior mix. Il risultato è stato penalizzato principalmente dal deconsolidamento di Fraikin, dalla forte pressione competitiva e da uno sfavorevole effetto cambi relativo alle attività brasiliane.

Tra i fatti di rilievo intervenuti nei primi mesi del 2003 si segnala:

- nel mese di marzo FIAT ha firmato con Capitalia S.p.A., Banca Intesa S.p.A., SANPAOLO IMI S.p.A., Unicredito Italiano S.p.A. il contratto per la cessione del 51% di Fidis Retail Italia, operante in Europa nel settore del credito al consumo finalizzato all'acquisto di autoveicoli da parte della clientela *retail*. La cessione ha avuto luogo il 27 maggio 2003, ma l'operazione si completerà entro la seconda metà del 2003 dopo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni per la vendita a Fidis Retail Italia di alcune società estere.
- nello stesso mese, il Consiglio di Amministrazione di FIAT ha accettato l'offerta vincolante per l'acquisto del 100% di Toro Assicurazioni presentata dal Gruppo DeAgostini. L'efficacia del contratto è subordinata, tra l'altro, all'approvazione da parte dell'ISVAP. La transazione comporterà per il Gruppo FIAT un miglioramento della posizione finanziaria netta che era stimato in circa Euro 1,4 miliardi.
- tra dicembre 2002 e marzo 2003 le principali agenzie di *rating* hanno ridotto il *rating* di FIAT sotto l'"*Investment grade*" e pertanto, laddove tale condizione dovesse permanere, a luglio 2004 le banche potranno anticipare la conversione del finanziamento "Convertendo" per un valore fino a 2 miliardi di Euro in linea capitale (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2). Si segnala che in data 26 giugno 2003 Standard & Poor's ha posto il debito a lungo termine di Fiat in "*credit watch*" negativo.

Inoltre, le attività di Fiat Avio sono in corso di cessione.

In data 26 giugno 2003, il Consiglio di Amministrazione di FIAT ha approvato il "Piano industriale e finanziario di rilancio del Gruppo FIAT" per il 2003-2006 che, in sintesi, prevede:

- una manovra autofinanziata per complessivi 19,5 miliardi di Euro che include investimenti in nuovi prodotti, in ricerca e sviluppo e nelle reti commerciali, oltre ai costi di ristrutturazione;
- riduzione dei costi per 3,1 miliardi di Euro nel 2006 rispetto al 2002;
- maggiori margini dai nuovi prodotti per 1,6 miliardi di Euro.

Obiettivi principali del piano sono:

- risultato operativo del Gruppo in pareggio nel 2004;
- redditività operativa del Gruppo nel 2006 pari al 4% sul fatturato (5,5 punti in più rispetto al 2002);
- un cash-flow gestionale (inclusi gli oneri di ristrutturazione) positivo nel 2005.

Il Consiglio di Amministrazione di FIAT, per sostenere finanziariamente il Piano di Rilancio, ha inoltre approvato un aumento di capitale da offrire in opzione agli azionisti per circa Euro 1,8 miliardi di Euro, garantito da un consorzio bancario. Per maggiori dettagli sul Piano di Rilancio e sull'aumento di capitale di FIAT, si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.

Worms & Cie

Worms & Cie è una delle principali holding quotate di partecipazioni francesi.

Il portafoglio del Gruppo Worms si compone di una parte industriale, concentrata nel settore cartario (ArjoWiggins e Carbonless Europe) e di una parte di servizi (Antalis, Permal Group e Société Générale de Surveillance).

Nel 2002 Worms & Cie ha registrato un utile netto di Euro 190 milioni, inferiore agli Euro 233 milioni dell'esercizio precedente ma con una componente più elevata di risultato corrente, grazie al miglioramento dei risultati di ArjoWiggins e SGS - Société Générale de Surveillance Holding e al ritorno all'equilibrio di Antalis e Carbonless Europe.

Il patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo a fine 2002 era pari a Euro 2.157 milioni; i debiti finanziari netti erano pari a Euro 698 milioni.

Di seguito si riepilogano i risultati del Gruppo Worms al 31 marzo 2003 confrontati con i dati al 31 marzo 2002:

€ milioni	I Trimestre 2003	I Trimestre 2002	Variazioni
Risultato netto corrente	39,4	58,8	(19,4)
Risultato netto (parte corrente e straordinaria)	46,2	149,1	(102,9)

In un contesto economico caratterizzato da una persistente debolezza, l'incremento di produttività ottenuto grazie alle azioni di ristrutturazione intraprese consente al Gruppo Worms & Cie di contenere la diminuzione del proprio risultato netto corrente.

L'utile consolidato di competenza del Gruppo Worms del primo trimestre 2003 ammonta a Euro 46,2 milioni, in diminuzione rispetto all'utile di Euro 149,1 milioni del primo trimestre 2002. Tale variazione negativa è sostanzialmente determinata dalle minori plusvalenze realizzate nel primo trimestre 2003 (Euro 25 milioni) rispetto a quelle del primo trimestre 2002 (Euro 117,4 milioni).

Per quanto concerne l'evoluzione dell'esercizio in corso, considerato l'abbassamento del punto di pareggio realizzato grazie alle azioni di ristrutturazione degli ultimi due anni, si ritiene che l'auspicabile ripresa della domanda dovrebbe produrre un importante effetto moltiplicatore sui risultati del Gruppo Worms & Cie.

Per quanto riguarda i risultati delle principali società partecipate da Worms & Cie, si riporta di seguito un breve commento sul loro andamento nel 2002.

ArjoWiggins

Primo produttore mondiale di carte di alta gamma per l'industria e per il mondo della distribuzione e delle arti grafiche. Nel 2002 il fatturato ha fatto registrare una riduzione del 7% circa (da Euro 2.012 milioni a Euro 1.863 milioni) dovuta principalmente ad una leggera flessione dei prezzi, con volumi sostanzialmente sugli stessi livelli dell'anno precedente (+1%). Il risultato operativo ha mostrato una crescita del 16% rispetto all'anno precedente, con un margine di contribuzione che è passato dal 7,9% al 9,8% del fatturato (da Euro 158 milioni a Euro 183 milioni) e una forte generazione di cash flow.

IDEM

Carbonless Europe è il leader europeo nella produzione di carte autocopianti (carbonless). Il fatturato 2002 di Carbonless Europe è stato pari a Euro 334 milioni in flessione del 5% rispetto al 2001, in linea con l'andamento del mercato di riferimento.

Il risultato operativo ha evidenziato un utile di Euro 6 milioni, in crescita di Euro 42 milioni rispetto alla perdita di Euro 36 milioni del 2001, principalmente grazie al forte contenimento dei costi fissi, ma anche per il continuo miglioramento dei livelli di qualità e di servizio offerti al cliente.

ANTALIS

Antalis è uno dei leader europei nella distribuzione di carte da stampa e scrittura per tipografie ed imprese. Nel 2002 il mercato della distribuzione della carta è rimasto debole, facendo registrare flessioni dal 3% al 5% rispetto al 2001.

In tale contesto di riferimento, il fatturato ha mostrato una lieve flessione (- 3%) a Euro 2.458 milioni, mentre il risultato operativo è tornato in positivo, raggiungendo Euro 19 milioni a fine 2002, in crescita di Euro 58 milioni rispetto all'anno precedente.

PERMAL GROUP

Attivo nella gestione dei fondi dal 1974, Permal Group assicura la gestione o co-gestione nonché la distribuzione dei fondi di investimento Haussmann e di quelli della gamma Permal.

Il 2002 è stato caratterizzato da un andamento dei mercati fortemente instabile.

L'attivo gestito a fine 2002 ha fatto registrare una crescita del 15% rispetto al 2001 raggiungendo i 7.315 milioni di dollari. Nel 2002 il fatturato ha raggiunto Euro 105 milioni (+21% rispetto al 2001) con un margine operativo del 19% (25,3% nel 2001).

SGS - Société Générale de Surveillance Holding

Fondata nel 1878, è oggi leader nel settore della verifica, ispezione e certificazione di qualità di prodotti e servizi. In un contesto di riferimento mondiale che si è mantenuto difficile per tutto il 2002, SGS ha fatto registrare un'eccellente performance sia in termini di crescita delle proprie attività che di redditività delle stesse.

Il fatturato è cresciuto del 2,6% circa (+10,2% circa a tassi di cambio costanti) attestandosi a 2.392 milioni di franchi svizzeri. Il risultato operativo, prima delle poste straordinarie, è stato pari a 216 milioni di franchi svizzeri, in aumento del 49% rispetto al 2001. Il margine operativo del gruppo è passato dal 6,2% del 2001 al 9% del 2002.

Il risultato consolidato del gruppo, ante proventi e oneri straordinari, è passato da 102 a 159 milioni di franchi svizzeri (+56%). Includendo la gestione straordinaria, l'utile netto consolidato ha raggiunto i 109 milioni di franchi svizzeri, a fronte di una perdita di 75 milioni di franchi svizzeri nel 2001.

Relativamente alle prospettive per il 2003, il gruppo si attende di migliorare le *performances* operative e di superare il risultato consolidato netto del 2002 prima delle poste straordinarie.

Gruppo Rinascente

Il Gruppo Rinascente è una delle maggiori imprese della distribuzione italiana, operante sul territorio con circa 1.850 punti di vendita (diretti, affiliati e associati) e oltre 30.000 dipendenti.

Nel 2002 il Gruppo Rinascente ha realizzato un fatturato consolidato di Euro 6.145,6 milioni (+6,9% rispetto al 2001), un risultato corrente di Euro 149 milioni (+14,4% rispetto al 2001) ed un utile netto consolidato di competenza di Euro 50,8 milioni (inferiore agli Euro 59,1 milioni del precedente esercizio per effetto dei minori proventi di carattere straordinario).

La posizione finanziaria consolidata registrava a fine 2002 una disponibilità netta di Euro 18,5 milioni, contro un indebitamento netto di Euro 77 milioni a fine 2001.

Tutte le formule commerciali del Gruppo Rinascente (ipermercati Auchan, supermercati SMA, grandi magazzini La Rinascente S.p.A., divisione UPIM, Bricocenter e Leroy Merlin) hanno reagito alle difficoltà dei mercati con azioni volte a mantenere alto il livello di fiducia e fedeltà della clientela e ad assicurare lo sviluppo della propria attività.

I risultati consolidati al 31 marzo 2003 confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente (salvo che non sia diversamente indicato) sono così sintetizzabili:

€ milioni	I Trimestre 2003	I Trimestre 2002	Variazioni
Vendite lorde	1.474,4	1.358,9	115,5
Risultato operativo lordo	41,6	41,9	(0,3)
Risultato prima delle imposte	(16,7)	(14,9)	(1,8)
Risultato consolidato del Gruppo	(18,0)	(16,8)	(1,2)
Patrimonio netto consolidato del Gruppo (a)	1.190,4	1.208,5	(18,1)
Posizione finanziaria netta consolidata (a)	(290,7)	18,5	(309,2)

(a) Dati riferiti, rispettivamente, al 31 marzo 2003 e al 31 dicembre 2002.

Il primo trimestre 2003, mostra, rispetto all'analogo periodo 2002, un miglioramento delle vendite supportate prevalentemente nelle formule alimentari da una politica dei prezzi competitiva e favorevole per i consumatori, nonostante non abbia beneficiato, al contrario del primo trimestre 2002, degli effetti positivi della stagionalità della Pasqua.

Le vendite realizzate nel primo trimestre 2003 sono state pari a Euro 1.474,4 milioni, contro Euro 1.358,9 milioni dell'esercizio precedente (+8,5% rispetto al primo trimestre del 2002); tutte le formule commerciali del Gruppo Rinascente hanno fatto registrare risultati in aumento rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale risultato è stato conseguito in un contesto di mercato caratterizzato da un perdurare della debolezza della domanda.

Il risultato prima delle imposte presenta una perdita di Euro 16,7 milioni, contro Euro 14,9 milioni del primo trimestre 2002. La variazione è dovuta essenzialmente all'aumento degli ammortamenti connessi all'evoluzione degli investimenti e delle acquisizioni, solo in parte compensato dal miglioramento del risultato della gestione finanziaria.

Il risultato consolidato del Gruppo Rinascente presenta una perdita di Euro 18,0 milioni contro una perdita di Euro 16,8 milioni dell'analogo periodo del 2002.

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2003 presenta un indebitamento netto di Euro 290,7 milioni, contro un indebitamento di Euro 336 milioni del primo trimestre 2002 e contro disponibilità nette di Euro 18,5 milioni al 31 dicembre 2002. La variazione rispetto al 31 dicembre 2002 è dovuta sostanzialmente a fattori stagionali.

Si precisa che il risultato del primo trimestre risente di significativi effetti stagionali e non può quindi rappresentare la base per proiezioni riferite all'intero esercizio.

NHT – New Holding for Tourism

NHT – New Holding for Tourism raggruppa le partecipazioni del Gruppo IFIL nel settore turistico, in particolare: il Gruppo Alpitour (*tour operating*, gestione alberghiera, *incoming*), Welcome Travel Group (rete di agenzie di proprietà e affiliate), Neos (vettore *charter* operativo dal marzo 2002).

Nell'esercizio 2001/2002 NHT – New Holding for Tourism ha registrato una perdita di Euro 21 milioni, leggermente inferiore a quella dell'esercizio precedente (Euro 22,1 milioni), ma sempre condizionata dalla situazione generale di rallentamento economico e di sfiducia.

Il Gruppo Alpitour, in particolare, ha registrato ricavi netti consolidati per 929,3 milioni (-8,7%), un risultato operativo di Euro 22,7 milioni (contro Euro 9,8 milioni dell'esercizio precedente) ed una perdita consolidata di competenza di Euro 8,8 milioni (contro Euro 10,1 milioni).

Di seguito, si riportano i principali dati del Gruppo NHT – New Holding for Tourism al 31 gennaio 2003 (primo trimestre dell'esercizio 2002/2003) confrontati con i dati dello stesso periodo dell'anno precedente (salvo che non sia diversamente indicato):

Euro milioni	I Trimestre 2003	I Trimestre 2002	Variazioni
Fatturato	140,7	107,9	32,8
Risultato operativo(a)	(7,6)	(12,1)	4,5
Risultato netto del	(10,9)	(12,2)	1,3
Posizione finanziaria netta consolidata (b)	(134,2)	(46,9)	(87,3)

(a) Ante ammortamenti differenze da consolidamento.

(b) Dati riferiti, rispettivamente, al 31 gennaio 2003 ed al 31 ottobre 2002.

E' opportuno sottolineare che tali risultati sono influenzati dalla fortissima stagionalità che caratterizza l'attività del settore turistico, la cui curva reddituale presenta la maggior crescita nella stagione estiva.

La ripresa del mercato e dei volumi di vendita ha comportato un significativo miglioramento della marginalità operativa non solo rispetto al primo trimestre 2002 (che era stato penalizzato dai noti eventi dell'11 settembre) ma anche rispetto allo stesso periodo del 2001, il cui andamento economico non era stato influenzato da eventi di natura straordinaria. Il risultato netto consolidato di Gruppo ha evidenziato una perdita di Euro 10,9 milioni, rispetto alla perdita di Euro 12,2 milioni registrata nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, dopo aver stanziato circa Euro 3,4 milioni quale ammortamento delle differenze da consolidamento relativo alle principali partecipazioni di controllo. Il miglioramento rispetto al 2001 è risultato meno sensibile rispetto a quello dei margini operativi, essenzialmente a causa dell'andamento del cambio euro/dollaro e del minor accertamento di imposte differite attive, dovuto al miglioramento del risultato ante imposte.

SANPAOLO IMI

SANPAOLO IMI è un primario gruppo bancario nazionale.

Nel corso del 2002 SANPAOLO IMI ha incorporato il Banco di Napoli e Cardine Banca (la quale presenza in modo capillare soprattutto le regioni del Nord Est Italia) raggiungendo oltre il 10% degli sportelli del sistema.

L'esercizio 2002 ha risentito del forte rallentamento dell'economia e dell'andamento critico delle Borse.

Il bilancio 2002 di Sanpaolo IMI, che già tiene conto della fusione e del consolidamento di Cardine Banca, ha presentato pertanto un calo dei margini operativi ed un incremento delle rettifiche di valore sulle partecipazioni quotate.

L'utile netto consolidato di competenza è stato di Euro 889 milioni, contro Euro 1.376 milioni (pro-forma) dell'esercizio 2001.

Nel primo trimestre 2003 il Gruppo Sanpaolo IMI, in uno scenario di persistente debolezza dell'economia, ha realizzato i seguenti risultati (confrontati con i risultati del primo trimestre 2002, salvo che non sia diversamente indicato):

Euro milioni	I Trimestre 2003	I Trimestre 2002 (pro-forma)	Variazioni
Margine di Interesse	955	927	28
Margine di Intermediazione	1.778	1.768	10
Risultato di Gestione	609	606	3
Utile Ordinario	441	409	32
Utile netto - quota di Gruppo	280	278	2
Attività Finanz. Totali (a)	366.251	362.162	4.089
Crediti vs. clientela (a)	126.371	124.783	1.588

(a) Dati riferiti, rispettivamente, al 31 marzo 2003 ed al 31 dicembre 2002.

Il primo trimestre 2003 quindi ha presentato un incremento di raccolta e impieghi ed un miglioramento dei margini operativi.

L'incremento degli impieghi deriva principalmente dai finanziamenti a medio/lungo termine del settore *retail* (Euro 800 milioni di mutui fondiari erogati dalle reti bancarie domestiche) e dai crediti a opere pubbliche e infrastrutture (il totale dei mutui di Banca OPI al 31 marzo 2003 si attesta a circa Euro 18,1 miliardi).

Il risultato netto del trimestre è in linea con il percorso di crescita tracciato nel Budget 2003: il Gruppo Sanpaolo IMI ha confermato i suoi obiettivi per il 2005, che puntano al raggiungimento di un ROE pari al 15% e di un cost/income ratio al di sotto del 55%.

Juventus Football Club

Juventus Football Club è una società calcistica italiana con più di cento anni di storia e con un invidiabile "palmarès" ottenuto nelle diverse competizioni nazionali ed internazionali.

L'esercizio 2001/2002 si è chiuso con ricavi operativi pari a Euro 175,3 milioni (incremento del 2,5% sull'esercizio precedente, derivante in particolare da diritti televisivi e telefonici e proventi di UEFA-Champions League) e con un utile netto di Euro 6,1 milioni (+6,2% rispetto all'esercizio 2000/2001).

Di seguito si riportano i principali dati relativi al primo trimestre 2003 (corrispondente al terzo trimestre dell'esercizio 2002/2003 di Juventus Football Club) confrontati con i dati dello stesso periodo dell'esercizio precedente (salvo che non sia diversamente indicato):

Euro milioni	I Trimestre 2003 (a)	I Trimestre 2002 (a)	Variazioni
Ricavi operativi	52,3	57,3	(5,0)
Margine operativo lordo (b)	6,7	11,2	(4,5)
Risultato netto	(7,2)	(14,9)	7,7
Posizione finanziaria netta (c)	(4,0)	34,8	(38,8)

(a) Dati riclassificati. Tenuto conto che l'esercizio sociale di Juventus Football Club si chiude al 30 giugno di ogni anno, nonché dell'accentuata stagionalità tipica del settore, si precisa che i dati esposti non possono rappresentare la base per proiezioni riferite all'intero esercizio.

(b) Prima degli ammortamenti dei diritti alle prestazioni dei calciatori.

(c) Dati riferiti, rispettivamente, al 31 marzo 2003 e al 31 dicembre 2002. Gli importi entro parentesi indicano una posizione netta debitoria.

Nel primo trimestre 2003, a seguito della disputa di un minor numero di gare ufficiali, i ricavi operativi hanno registrato una flessione di Euro 5 milioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, attestandosi a Euro 52,3 milioni. A fronte di costi operativi sostanzialmente invariati, il margine operativo lordo ha registrato un'analoga diminuzione in termini assoluti.

Il risultato netto del trimestre è negativo per Euro 7,2 milioni, con un significativo miglioramento rispetto al primo trimestre 2002 (perdita di Euro 14,9 milioni), quando la società aveva registrato - nella seconda fase della campagna trasferimenti 2001/2002 - oneri dalla gestione dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori per Euro 7,7 milioni.

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2003 presenta un saldo negativo di Euro 4 milioni. La diminuzione rispetto al saldo positivo di Euro 34,8 milioni al 31 dicembre 2002 deriva dalla stagionalità dei flussi finanziari che, tipicamente, non includono incassi significativi nel trimestre.

Nell'ambito dell'*iter* amministrativo per l'acquisizione del diritto di superficie sull'area dello Stadio delle Alpi, in febbraio il Comune di Torino ha deliberato di procedere alla stipula del rogito notarile, che avrà luogo non appena terminata la raccolta della documentazione necessaria.

Per quanto attiene alla gestione sportiva, la Prima Squadra ha vinto il Campionato Italiano 2002/2003 conquistando il ventisettesimo scudetto e ha disputato la finale della U.E.F.A. - Champions League.

Si segnala, infine, che Juventus Football Club ha ceduto alla Costruzioni Generali Gilardi S.p.A., impresa di costruzioni di Torino, il 27,2% del capitale sociale della controllata Campi di Vinovo S.p.A. al prezzo di Euro 37,3 milioni realizzando una plusvalenza lorda di circa Euro 32,7 milioni.

1.1.2.2 EXOR Group

Exor Group è una *holding* lussemburghese le cui principali partecipazioni sono: il 16,7% del Club Méditerranée, il 29,7% di Riverwood International (società USA, attiva nel settore del *packaging*, che ha recentemente approvato un piano di fusione con la società Graphic Packaging, quotata alla Borsa di New York), il 10,1% della Société Foncière Lyonnaise (una delle principali società immobiliari quotate alla Borsa di Parigi), il 5,8% di Espírito Santo Financial Group (gruppo portoghese quotato e attivo nei settori assicurativo, bancario e dei servizi finanziari) ed il 7,1% di Distacom (società con sede a Hong Kong e attiva nel settore delle telecomunicazioni).

Exor Group ha chiuso l'esercizio 2002 con un utile netto di Euro 15,4 milioni, dopo aver stanziato Euro 8,7 milioni al Fondo oscillazione partecipazioni.

Tale risultato non è confrontabile con quello dell'esercizio precedente (Euro 82,9 milioni), che includeva la rilevante plusvalenza sulla cessione della partecipazione nel Rockefeller Center.

I principali dati economico-patrimoniali al 31 dicembre 2002 sono i seguenti (confrontati con i dati al 31 dicembre 2001):

Euro milioni	2002	2001	Variazioni
Utile consolidato di Gruppo	15,4	82,9	(67,5)
Patrimonio netto consolidato di Gruppo	720,3	744,9	(24,6)
Disponibilità netta consolidata	80,7	57,4	23,3

Nel corso dell'esercizio Exor Group ha pressoché interamente annullato le azioni proprie in portafoglio, riducendo il capitale sociale da Euro 200 milioni a Euro 136,7 milioni, e ha distribuito dividendi per Euro 57,8 milioni.

Per quanto concerne le principali società partecipate, il Club Méditerranée ha chiuso l'esercizio 2002 con una perdita di Euro 62 milioni, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, a fronte di un fatturato in calo del 12,1% a Euro 1.744 milioni e di un risultato operativo negativo per Euro 3 milioni (positivo per Euro 50 milioni nel 2001). I risultati di gruppo sono stati fortemente influenzati dalla crisi politica internazionale seguita ai tragici eventi dell'11 settembre 2001 e in particolar modo dagli attentati terroristici che hanno colpito alcune importanti destinazioni turistiche.

Société Foncière Lyonnaise, pur in un contesto di mercato immobiliare parigino in ribasso, ha registrato nel 2002 un significativo incremento dei ricavi (+20,5%), che si sono attestati a Euro 175 milioni, di cui Euro 147 milioni da locazioni (+8%). Il risultato corrente è aumentato del 48%, passando da Euro 37 milioni a Euro 54 milioni. Tuttavia, per effetto dei minori proventi straordinari dell'esercizio rispetto all'anno precedente, quando le cessioni patrimoniali avevano consentito di realizzare plusvalenze nette per Euro 65 milioni, l'utile netto è risultato in diminuzione a Euro 34 milioni.

Nel primo trimestre 2003 Exor Group ha conseguito un risultato positivo di Euro 17 milioni (negativo per Euro 1,3 milioni nel primo trimestre 2002) principalmente a seguito della cessione della partecipazione in Château Margaux, pari al 75% del capitale, ad un prezzo sensibilmente superiore al relativo valore di carico. La plusvalenza realizzata sulla cessione è stata parzialmente compensata dall'accantonamento di Euro 30 milioni al Fondo oscillazione partecipazioni, aumentato a Euro 200 milioni per tener conto della flessione registrata nel trimestre dalle quotazioni delle partecipazioni quotate di Exor Group. Nell'ambito dell'operazione relativa a Château Margaux, la società si è impegnata ad acquistare dalla controparte (Mme Corinne Mentzelopoulos, già detentrica del residuo 25% del capitale di Château Margaux e gerente della stessa dal 1981) le azioni Exor Group da questa detenute. Al 31 marzo 2003 risultavano acquistate 1,31 milioni di azioni proprie ordinarie, pari al 9,6% del capitale circolante alla stessa data.

A inizio maggio 2003 Exor Group ha effettuato un ulteriore acquisto di azioni proprie, per una quota del 5%, procedendo quindi, in sede di assemblea straordinaria, all'annullamento di 2 milioni di azioni proprie. Per effetto di tale annullamento, IFI e la controllante Giovanni Agnelli e C. detengono la quasi totalità del capitale di Exor Group.

Nel giugno 2003, Exor Group ha ridotto la propria partecipazione nella Société Foncière Lyonnaise dal 17,7% al 10,1% mediante collocamento presso investitori istituzionali internazionali.

1.2 Dipendenza da diritti di proprietà industriale o intellettuale e istituti finanziatori

Considerata la natura di *holding* di partecipazioni, l'attività di IFI non dipende da brevetti, licenze o altri contratti industriali.

Per quanto riguarda la partecipazione indiretta in FIAT, si segnala che diverse società del Gruppo FIAT svolgono una rilevante attività di ricerca e sviluppo in settori innovativi che richiedono una protezione brevettuale. L'attività e la redditività del Gruppo FIAT non è comunque dipendente in modo rilevante dall'utilizzo di brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari o da procedimenti di fabbricazione.

Da un punto di vista gestionale, la Società esercita la propria attività in condizioni di autonomia da finanziatori.

Il Gruppo si avvale di molteplici canali di finanziamento tra i quali emissioni obbligazionarie, finanziamenti e linee a lungo e breve termine revocabili e irrevocabili in linea con gli *standard* di mercato. Ai finanziamenti di carattere bancario partecipano una pluralità di istituti italiani ed esteri.

Nei debiti finanziari a medio-lungo termine è incluso il finanziamento denominato "Convertendo" dell'importo di 3 miliardi di Euro, stipulato in esecuzione dell'Accordo Quadro del 27 maggio 2002 con Capitalia, Banca Intesa, SanPaoloIMI e successivamente Unicredito Italiano per il sostegno finanziario del piano industriale del Gruppo Fiat che prevedeva, tra l'altro, un piano di dismissioni per la riduzione dell'indebitamento. Il finanziamento è stato erogato in data 24 settembre 2002 da un pool di banche; al pool partecipano inoltre BNL, Monte dei Paschi di Siena, ABN Amro, BNP Paribas, Banco di Sicilia e Banca Toscana (di seguito le "Banche"). Il finanziamento è stato erogato prevalentemente mediante sostituzione di linee di credito già in essere a breve termine. Le principali caratteristiche del Convertendo sono di seguito elencate:

- Il prestito ha durata triennale; peraltro Fiat ha facoltà di procedere al rimborso anticipato del finanziamento per cassa, anche parzialmente, su base semestrale a condizione che, anche a seguito del rimborso, il suo *rating* rimanga almeno pari al livello "Investment grade". L'eventuale debito residuo in linea capitale sarà rimborsato in azioni ordinarie di Fiat S.p.A. di nuova emissione sottoscritte dalle Banche con obbligo di offrirle in opzione a tutti gli azionisti Fiat ai sensi dell'art. 2441 settimo comma cod.civ. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni sarà pari alla media tra 15,5 Euro e una media delle quotazioni di Borsa degli ultimi tre o sei mesi precedenti la conversione, a seconda dei vari casi di conversione anticipata o scadenza.
- L'aumento di capitale dovrà essere deliberato alla scadenza triennale del finanziamento, per l'ammontare ancora in essere, mentre alcune clausole ne prevedono la scadenza anticipata.
- Sono condizioni di scadenza anticipata del finanziamento, il verificarsi di un evento di grave crisi dell'impresa come la richiesta di amministrazione straordinaria o di altra procedura concorsuale, la richiesta di fallimento oppure una causa di scioglimento ai sensi dell'art. 2448 del codice civile. Inoltre le Banche hanno facoltà di anticipare la scadenza per l'intero ammontare del finanziamento nei seguenti casi:
 - società del Gruppo Fiat non abbiano adempiuto a obblighi di pagamento di debiti finanziari liquidi ed esigibili di ammontare aggregato superiore ad un miliardo di Euro;
 - la società di revisione abbia formulato un giudizio negativo sul bilancio consolidato, salvo che un'altra società di revisione, che abbia accettato l'incarico entro 30 giorni, esprima un giudizio positivo nel termine dei successivi 60 giorni;
 - venga lanciata un'offerta pubblica di acquisto su Fiat ai sensi degli articoli 106 o 107 del TUF da parte di soggetti terzi (nel qual caso il prezzo di sottoscrizione potrà essere a determinate condizioni pari a quello dell'offerta pubblica di acquisto).
- Le Banche hanno inoltre il diritto ma non l'obbligo di anticipare la scadenza per parte dell'ammontare del finanziamento, fino al massimo di 2 miliardi di Euro, decorsi 24 mesi dalla firma del contratto (e, quindi, a partire dal 26 luglio 2004), in caso di mancato mantenimento del "rating" a livello di "Investment grade" da parte di almeno una primaria agenzia di rating internazionale ovvero, decorsi 18 mesi dalla firma del contratto (26 gennaio 2004), qualora il livello di indebitamento finanziario netto e/o lordo (rispettivamente nelle definizioni di "Posizione finanziaria netta" e di "Totale debiti finanziari" utilizzate dal Gruppo e dettagliate nella Relazione sulla Gestione) sia superiore di oltre il 20% rispetto al corrispondente livello previsto dagli Obiettivi Finanziari fissati nel contratto di finanziamento.
- Gli Obiettivi Finanziari sopra menzionati riguardano, in particolare, la riduzione dell'indebitamento netto al di sotto di 3 miliardi di Euro entro l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del bilancio dell'esercizio 2002, ed il mantenimento di tale livello fino al termine del finanziamento. Come previsto dal contratto, vengono considerati anche gli incassi derivanti da operazioni connesse alla cessione della partecipazione in Italenergia Bis S.p.A., ivi inclusi quelli connessi al finanziamento Citigroup di 1.150 milioni di Euro, e gli effetti finanziari previsti da contratti vincolanti, anche se non ancora eseguiti, relativi alla cessione di cespiti (partecipazioni, aziende, beni immobili, etc). Lo stesso contratto fissa in 12 miliardi di Euro l'obiettivo di riduzione dell'indebitamento lordo da 35,6 miliardi di Euro al 31 marzo 2002 a 23,6 miliardi di Euro, e richiede il suo mantenimento al di sotto di 23,6 miliardi di Euro fino al termine del finanziamento.

Al 31 marzo 2003, tenendo conto degli accordi per la cessione di Toro Assicurazioni, il Gruppo ha raggiunto l'Obiettivo Finanziario di riduzione dell'indebitamento netto (calcolato sulla base dei criteri di cui sopra) a 3 miliardi di Euro, stabilito dagli accordi con le Banche. Si prevede che l'obiettivo di riduzione dell'indebitamento lordo a 23,6 miliardi di Euro venga raggiunto con il perfezionamento entro il 30 settembre 2003 della cessione a Fidis Retail Italia delle partecipazioni residue che non sono state interessate dal closing del 27 maggio 2003 relativo alla cessione del 51% di Fidis Retail Italia a Synesis Finanziaria S.p.A., società pariteticamente posseduta dai gruppi bancari sottoscrittori dell'Accordo Quadro.

Si ricorda peraltro che il 23 dicembre 2002 Moody's Investors Service ed a marzo del 2003 Standard & Poor's Rating Services hanno abbassato il rating di Fiat sotto l'"Investment grade" e che pertanto, laddove tale condizione dovesse permanere, decorsi 24 mesi dalla firma del contratto, in caso di mancato mantenimento del "rating" a livello di "Investment grade" da parte di almeno una primaria agenzia di rating internazionale, le Banche avranno il diritto ma non l'obbligo di anticipare la scadenza del finanziamento e procedere alla conversione del debito in capitale fino ad un massimo di 2 miliardi

1.3 Investimenti

Gli investimenti del Gruppo nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002 ammontano a complessivi Euro 4.845 milioni, così ripartiti (dati tratti dal bilancio consolidato integrale al 31 dicembre 2002):

	<i>in milioni di Euro</i>
Investimenti in immobilizzazioni materiali	2.895
Investimenti in partecipazioni	1.200
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	563
Investimenti in azioni proprie	187
Totale investimenti	4.845

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati effettuati dal Gruppo FIAT per Euro 2.771 milioni (di cui Euro 844 milioni per investimenti destinati alle attività di locazione a lungo termine) e dal Gruppo IFIL per Euro 124 milioni.

Gli investimenti in partecipazioni sono stati effettuati dal Gruppo FIAT per Euro 563 milioni, dal Gruppo IFIL per Euro 609 milioni e, per Euro 28 milioni, dall'IFI S.p.A. (acquisto azioni Exor Group Euro 18 milioni, acquisto azioni e diritti FIAT Euro 6 milioni e altri minori Euro 4 milioni).

Gli investimenti del Gruppo FIAT hanno riguardato: Irisbus (Euro 166 milioni), Kobelco Construction Machinery Co Ltd (Euro 178 milioni), Mediobanca S.p.A. (Euro 15 milioni), warrant Edison (Euro 25 milioni), Fiat Auto Egypt S.A.E. (Euro 8 milioni), Fiat Hitachi (Euro 42 milioni), Multipoint Sevilla (Euro 6 milioni), CBC-Iveco Ltd. (Euro 26 milioni), Sevelnord (Euro 20 milioni), CNH Capital Europe (Euro 12 milioni) ed altre partecipazioni minori (Euro 65 milioni).

Gli investimenti del Gruppo IFIL hanno riguardato: Eurofind (Euro 400 milioni), SGS – Société Générale de Surveillance (Euro 197 milioni), FIAT (Euro 5 milioni) e altre partecipazioni minori (Euro 7 milioni).

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali sono stati effettuati dal Gruppo FIAT per Euro 518 milioni e dal Gruppo IFIL per Euro 45 milioni.

Gli investimenti in azioni proprie hanno riguardato il Gruppo Worms (Euro 86 milioni), il Gruppo FIAT (Euro 77 milioni), IFIL (Euro 12 milioni) e IFI S.p.A. (Euro 12 milioni).

Per quanto riguarda l'esercizio in corso, IFI S.p.A. ha acquistato azioni ordinarie e di risparmio IFIL con un investimento di Euro 4 milioni, la controllata indiretta Eurofind ha acquistato azioni La Rinascente S.p.A. per Euro 66 milioni circa (di cui Euro 27 milioni di competenza della controllata IFIL) e la controllata indiretta IFIL Investissements ha acquistato azioni Worms & Cie con un esborso di Euro 24 milioni. Quanto al Gruppo FIAT, nel primo trimestre 2003 si segnalano investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 333 milioni e in immobilizzazioni immateriali per Euro 107 milioni.

Gli investimenti programmati sono strettamente correlati alla strategia di IFI e riguardano esclusivamente la sottoscrizione della quota spettante in opzione a IFI (pari a complessivi Euro 303,4 milioni circa) dell'aumento di capitale per un controvalore di massimi Euro 502,2 milioni circa deliberato dal Consiglio di Amministrazione di IFIL in data 27 giugno 2003. Si segnala, altresì, che la controllata IFIL ha espresso la volontà di sottoscrivere una quota dell'aumento di capitale (per un controvalore di massimi Euro 1.842 milioni circa) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di FIAT in data 26 giugno 2003 tale da consentire ad IFIL di mantenere una partecipazione complessiva superiore al 30% del capitale sociale con diritto di voto di FIAT (con un esborso complessivo per IFIL stimato in Euro 565 milioni circa).

1.4 Procedimenti giudiziari e arbitrati

IFI - Controversia con la R.C.S. Editori S.p.A.

Nel luglio 2002, le parti hanno deciso di porre termine al contenzioso con rinuncia alle domande proposte e abbandono di tutti i giudizi in corso, sia davanti al Collegio Arbitrale che al giudice ordinario. A tal fine l'IFI ha convenuto di effettuare un versamento a favore della Fondazione Corriere della Sera.

Gruppo IFIL

Con atto notificato in data 8 maggio 2003, assumendone l'illegittimità per conflitto di interessi e illegittima valutazione dei conferimenti in natura, l'azionista di IFIL K Capital ha impugnato la delibera di aumento del capitale IFIL riservato ad IFI assunta dall'assemblea degli azionisti di IFIL in data 23 aprile 2003 ed ha richiesto a IFIL il risarcimento di (presunti) danni (non quantificati) subiti per la condotta (asseritamente) illegittima tenuta da IFI. La prima udienza è prevista il 16 luglio 2003. Successivamente, con ricorso ex articolo 2378, 4° comma del codice civile, K Capital ha richiesto la sospensione dell'esecuzione della deliberazione. Il Tribunale di Torino, con decreto depositato in data 9 giugno 2003, ha respinto il ricorso. Entrambe le doglianze sopra indicate (domanda di annullamento della delibera assembleare e di risarcimento di danni non quantificati) appaiono inammissibili e infondate e non sembra pertanto che da esse possano derivare passività potenziali.

Gruppo FIAT

Si riporta di seguito quanto indicato nel bilancio del Gruppo FIAT al 31 dicembre 2002:

"La Capogruppo ed alcune controllate sono parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare passività di rilievo per le quali non risultino già stanziati appositi fondi rischi."

Gruppo Worms

Si riporta di seguito quanto indicato nella relazione di bilancio del Gruppo Worms al 31 dicembre 2002.

"Fox River

L'United States Fish and Wildlife ha intentato, nel 1997, un'azione nei confronti di Appleton Papers Inc., NCR Corporation e cinque altri produttori di carta, relativamente alla contaminazione del fiume Fox River.

Tale sinistro accadde negli anni settanta, quando la società interessata era di proprietà della NCR Corporation. Al momento dell'acquisizione della Appleton Papers Inc., da parte della Arjo Wiggins Appleton, nel 1978, fu stipulato un accordo con la NCR Corporation al fine di ripartire i costi degli indennizzi che fossero eventualmente addebitati alla Appleton Papers Inc..

Dal 1997 sono in corso studi per valutare la fattibilità di una decontaminazione del fiume Fox River, per determinare le quote di responsabilità. Nel corso del primo semestre 2001 Appleton Papers Inc. e NCR Corporation hanno raggiunto un accordo con le competenti autorità americane in merito alla contaminazione del fiume Fox River. Tale accordo consiste nell'impegno a versare U.S. \$ 40 milioni in quattro anni per finanziare gli studi per la decontaminazione del fiume Fox River. Tale pagamento sarà imputato agli indennizzi da corrispondere.

Nell'ottobre 2001, il "Department of Natural Resources" del Wisconsin (Stato interessato dall'inquinamento) in accordo con le autorità federali ha pubblicato un piano di azione che concerne la bonifica completa del fiume per un costo stimato in U.S. \$ 308 milioni (Euro 346 milioni). La decisione finale circa la realizzazione di tale piano dovrà essere assunta nel corso del primo semestre 2003.

Tenuto conto dell'evoluzione della controversia, Arjo Wiggins Appleton Ltd ha accantonato, sulla base di una valutazione peritale, un importo di U.S. \$ 125 milioni. Tale accantonamento è stato calcolato sulla base della migliore stima attuale dell'onere di bonifica a carico del Gruppo.

Commissione Europea

La Commissione Europea ha aperto una procedura nei confronti di Arjo Wiggins Appleton e di altri diciassette produttori di carta autocopiante per infrazioni alle disposizioni dell'art. 81 del Trattato di Roma (violazione delle norme sulla concorrenza).

L'inchiesta della Commissione si è conclusa con la notifica di una ammenda nel luglio 2000, sulla quale Arjo Wiggins Appleton ha presentato le sue osservazioni. Il 20 dicembre 2001, la Commissione ha inflitto a Arjo Wiggins Appleton una multa di Euro 184 milioni, che al fine di rispettare il principio di prudenza è stata integralmente accantonata nei conti relativi all'esercizio 2001.

Nel corso del primo semestre 2002 la Società ha deciso di impugnare tale decisione ritenuta sproporzionata rispetto ai fatti contestati. Poiché il ricorso non è sospensivo del pagamento dell'ammenda, la Società, in conformità alla regolamentazione in vigore, ha deciso di coprire

tale obbligazione in parte mediante il versamento di un deposito di Euro 92 milioni e in parte fornendo una garanzia bancaria di pari importo.

Il procedimento innanzi al Tribunale in prima istanza della Comunità Europea è tuttora in corso.”.

Juventus Football Club

Si riporta quanto indicato nella relazione trimestrale di Juventus Football Club al 31 marzo 2003.

“Per quanto concerne l’indagine promossa dall’Autorità Giudiziaria contro l’Amministratore Delegato ed il medico sociale circa l’asserita possibilità di assunzione in modo improprio di farmaci di parte di calciatori della Juventus, nel periodo gennaio 2003 - aprile 2003, si sono tenute alcune udienze istruttorie che proseguiranno anche nei prossimi mesi.”.

1.5 Interruzioni di attività dell’Emittente

Alla data del presente Prospetto Informativo, non si segnalano interruzioni di attività della Società o delle società del Gruppo che possano avere, o abbiano avuto di recente, importanti effetti sulla situazione economica finanziaria delle stesse, ad eccezione della alluvione del gennaio 2003 che ha bloccato temporaneamente lo stabilimento FIAT di Termoli.

1.6 Descrizione del gruppo di appartenenza

Alla data del Prospetto Informativo, IFI è controllata da Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. che detiene il 100% del capitale ordinario.

Fatta salva la partecipazione sopra indicata, alla data del Prospetto Informativo non sussistono rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizio aventi natura rilevante tra l’Emittente e Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. ad eccezione di un finanziamento concesso da Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. per Euro 39,3 milioni (al 31 dicembre 2002) remunerato a tassi di mercato.

II. Informazioni relative agli organi sociali

2.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto di IFI (lo "**Statuto**"), la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti variabile da sette a quindici, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è attualmente composto di 9 amministratori ed è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria tenutasi in data 29 maggio 2003 per la durata di un triennio e, cioè, sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Umberto Agnelli	Losanna (SVI)	01/11/1934
Vice Presidente	Gianluigi Gabetti	Torino (ITA)	29/08/1924
Consigliere	Annibale Avogadro di Collobiano	Varese (ITA)	05/12/1936
Consigliere	John Philip Elkann	New York (USA)	01/04/1976
Consigliere	Gabriele Galateri di Genola	Roma (ITA)	11/01/1947
Consigliere	Franzo Grande Stevens	Napoli (ITA)	13/09/1928
Consigliere	Andrea Nasi	Torino (ITA)	15/02/1946
Consigliere	Lupo Rattazzi	Losanna (SVI)	25/01/1953
Consigliere	Pio Teodorani-Fabbri	Torino (ITA)	23/03/1924

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

Con delibera in data 29 maggio 2003, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Umberto Agnelli Presidente del Consiglio di Amministrazione e Gianluigi Gabetti Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente ha per Statuto (art. 21) la rappresentanza della società, anche in giudizio, e la firma sociale, con facoltà pertanto di compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge, ai sensi dell'art. 2384 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 29 maggio 2003, ha conferito al Vice Presidente Gianluigi Gabetti e all'Amministratore Pio Teodorani-Fabbri specifici poteri gestionali.

Non esiste il Comitato Esecutivo, né sono stati costituiti altri comitati.

Per una compiuta descrizione del sistema di *corporate governance* della Società si fa rinvio alla Relazione sulla *Corporate Governance* a disposizione del pubblico sul sito Internet della Società (www.gruppoifi.com) e di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitalia.it/ita/subsite/societquotateeipos/corporategovernance/).

2.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti.

L'art. 23 dello Statuto prevede, per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, il meccanismo del voto di lista.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria tenutasi in data 29 maggio 2003 per la durata di un triennio e, cioè, sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005.

Alla data del presente Prospetto Informativo, i componenti del Collegio Sindacale della Società sono i seguenti:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Cesare Ferrero	Torino (ITA)	02/11/1936
Sindaco Effettivo	Giorgio Giorgi	Torino (ITA)	22/09/1933
Sindaco Effettivo	Lionello Jona Celesia	Torino (ITA)	14/06/1936
Sindaco Supplente	Giorgio Ferrino	Torino (ITA)	17/06/1939
Sindaco Supplente	Paolo Piccatti	Torino (ITA)	18/06/1957

I componenti il Collegio Sindacale sono domiciliati, ai fini del Prospetto Informativo, presso la sede della Società.

Al fine di garantire una sana ed efficiente gestione, il Consiglio di Amministrazione ha nominato i Preposti al sistema di controllo interno previsti dall'art. 150 comma 3 del Testo Unico sull'intermediazione finanziaria nelle persone di Pierluigi Bernasconi e Aldo Mazzia (Responsabile Amministrazione e Bilancio di *IFIL*). Ad essi sono affidati compiti di valutazione, costante monitoraggio ed impulso dell'attuale sistema di controllo interno. I Preposti, che nello svolgimento del loro incarico non sono gerarchicamente sottoposti ad alcun responsabile di area operativa, riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulla propria attività.

2.3 Direttore Generale e dirigenti

Il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2002 ha nominato Virgilio Marrone Direttore Generale al quale sono stati conferiti, con procura in data 30 luglio 2002, specifici poteri gestionali.

La seguente tabella indica alcune informazioni relative al Direttore Generale e ai dirigenti di IFI che riportano direttamente allo stesso. Si segnala che per alcune funzioni aziendali l'IFI si avvale delle prestazioni rese da personale IFIL.

Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Incarico	Anzianità di servizio presso il Gruppo
Virgilio Marrone	Savona, (ITA) 02/08/1946	Direttore Generale	dal 19 settembre 1973
Luciana Bellandi	Torino (ITA) 15/03/1952	Responsabile Personale	dal 1 novembre 1969
Pierluigi Bernasconi	Torino (ITA) 23/07/1952	Responsabile Affari Fiscali e Societari	dal 29 giugno 1987

Il Direttore Generale e i suddetti dirigenti di IFI sono domiciliati, ai fini del Prospetto Informativo, presso la sede della Società.

2.4 Principali attività svolte dai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e dal Direttore Generale al di fuori della Società, aventi rilevanza per la Società stessa

Alcuni degli attuali componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e il Direttore Generale ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante. Le più significative sono le seguenti:

Consiglio di amministrazione

Carica	Nome e Cognome	Principali cariche al di fuori di IFI
Presidente	Umberto Agnelli	Presidente Giovanni Agnelli e C. S.p.a., FIAT S.p.A., Membro del Consiglio di Sorveglianza Worms & Cie S.A., Consigliere Groupe Danone S.A.
Vice Presidente	Gianluigi Gabetti	Presidente e Amministratore Delegato IFIL S.p.A., Presidente Exor Group S.A., FIAT USA, Vice Presidente Giovanni Agnelli e C. S.p.a., Membro del Consiglio di Sorveglianza Worms & Cie S.A., Club Méditerranée S.A.
Consigliere	Annibale Avogadro di Collobiano	Consigliere Reale Mutua di Assicurazione, Banca Reale S.p.A.
Consigliere	John Philip Elkann	Socio Accomandatario Giovanni Agnelli e C. S.p.a., Consigliere FIAT S.p.A., Exor Group S.A.
Consigliere	Gabriele Galateri di Genola e Suniglia	Presidente Mediobanca S.p.A., Vice Presidente Assicurazioni Generali S.p.A., Consigliere Banca Esperia S.p.A.
Consigliere	Franzo Grande Stevens	Presidente P. Ferrero & C. S.p.A., Presidente TORO Assicurazioni S.p.A., Consigliere IFIL S.p.A., EXOR Group S.A., FIAT S.p.A., IPI S.p.A., La Rinascente S.p.A., Pininfarina S.p.A., Banca del Piemonte S.p.A., Banca Sella S.p.A., Davide Campari S.p.A., HDP S.p.A., Componente Giunta Reale Mutua di Assicurazione
Consigliere	Lupo Rattazzi	Presidente Strategic InvestorsGroup
Consigliere	Pio Teodorani-Fabbri	Consigliere IFIL S.p.A., Lloyd Adriatico Assicurazioni S.p.A., TREVI-Finanziaria Industriale S.p.A.

Collegio sindacale

Carica	Nome e Cognome	Principali cariche al di fuori di IFI
Presidente	Cesare Ferrero	Presidente Collegio Sindacale Giovanni Agnelli e C. S.p.a., FIAT S.p.A., Toro Assicurazioni S.p.A., Ferrero S.p.A., Emilio Lavazza e C. S.p.a., Alberto Lavazza e C. S.p.a., Sindaco Effettivo IFIL S.p.A., Consigliere Pininfarina S.p.A., Autostrada Torino-Milano S.p.A., Davide Campari S.p.A., Fila Holdings S.p.A.
Sindaco Effettivo	Giorgio Giorgi	Presidente Collegio Sindacale Juventus Football Club S.p.A., Sindaco Effettivo Pininfarina S.p.A., Lavazza S.p.A., Banca Sella S.p.A., Buzzi Unicem S.p.A.
Sindaco Effettivo	Lionello Jona Celesia	Presidente Collegio Sindacale Armando Testa S.p.A., IBM Italia S.p.A., Lazard & Co. S.r.L., Sindaco Effettivo Pictet & C. S.p.A., Autostrada Torino-Milano S.p.A.
Sindaco Supplente	Giorgio Ferrino	Sindaco Effettivo FIAT S.p.A., Toro Assicurazioni S.p.A., Finconsumo Banca S.p.A., Carrefour Italia, Ersel
Sindaco Supplente	Paolo Piccatti	Sindaco Effettivo Giovanni Agnelli e C. S.p.a., FIAT Auto S.p.A., Italgas S.p.A.

Direttore Generale

Carica	Nome e Cognome	Principali cariche al di fuori di IFI
Direttore Generale	Virgilio Marrone	Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo SANPAOLO IMI S.p.A.; Consigliere Exor Group S.A.

2.5 Compensi destinati, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, per l'ultimo esercizio chiuso, ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e al Direttore Generale

I compensi destinati ai componenti il Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale e al Direttore Generale, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio 2002, dall'Emittente e dalle società direttamente o indirettamente controllate, sono qui di seguito indicati.

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica nel 2002	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (c)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
migliaia							
Amministratori							
Agnelli Giovanni	Presidente	1/1-31/12	24/01/2003	260			
Agnelli Umberto	Vice Presidente e Amm. Delegato	1/1-31/12	2003	(b) 775			1.106 (g)
Gabetti Gianluigi	Vice Presidente	1/1-31/12	2003	(b)			15 (g)
Galateri di Genola Gabriele	Amm. Delegato	1/1-28/6 (a)	2003	(b) 390 (d)		1.500 (f)	5.083 (g)
Agnelli Susanna	Amministratore	1/1-31/12	2003	(b)			
Camerana Carlo	Amministratore	1/1-31/12	06/01/2003				8 (g)
Fresco Paolo	Amministratore	1/1-31/12	03/03/2003				1.201 (g)(h)
Grande Stevens Franco	Amministratore	1/1-31/12	2003	(b)			433 (g)
Nasi Andrea	Amministratore	1/1-31/12	2003	(b)			
Teodorani-Fabbri Pio	Amministratore	1/1-31/12	2003	(b) 100 (e)			8 (g)
Totale Consiglio di Amministrazione				1.525		1.500	7.854
Collegio Sindacale							
Ferrero Cesare	Presidente	1/1-31/12	2003	(b) 62			153 (g)
Giorgi Giorgio	Sindaco	1/1-31/12	2003	(b) 41			23 (g)
Jona Celesia Lionello	Sindaco	1/1-31/12	2003	(b) 41			
Totale Collegio Sindacale				144			176
Direttori Generali							
Galateri di Genola Gabriele	Direttore Generale	1/1-28/6	-		31		273 (i)
Marrone Virgilio	Direttore Generale	28/6-31/12	-		24		235 (i)
Totale Direttori Generali					55		508

(a) Amministratore dal 29/6.

(b) Scadenza della carica in concomitanza dell'Assemblea degli Azionisti che ha approvato il bilancio dell'esercizio 2002 (29 maggio 2003).

(c) Il Consiglio di Amministrazione ha rinunciato alla quota di sua spettanza dell'1% dell'utile dell'esercizio 2001 prevista dallo statuto, devoluta a Enti morali e culturali. Gli importi indicati si riferiscono ai compensi speciali correlati alla carica ed alle funzioni svolte.

(d) Di cui Euro 300 mila per compenso variabile.

(e) Compenso quale Responsabile della sede IFI di Roma.

(f) Compenso straordinario.

(g) Compensi per cariche ricoperte in Società controllate.

(h) Dal 14.5.2002 il compenso semestrale lordo per la carica di Presidente ricoperta in FIAT S.p.A. è commisurato al valore medio di Borsa dei mesi di aprile e ottobre di 70.000 azioni FIAT ordinarie e l'ammontare netto viene convertito in azioni FIAT ordinarie.

(i) Retribuzione da lavoro dipendente.

2.6 Azioni della Società o di società da essa controllate detenute direttamente o per il tramite di società fiduciarie ovvero per interposta persona dai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e dal Direttore Generale, dai loro coniugi non separati legalmente o dai figli minori

Alla data del presente Prospetto Informativo, i componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e il Direttore Generale di IFI detengono direttamente o indirettamente le seguenti partecipazioni nella Società o nelle società da essa controllate:

Nome e Cognome	Carica	Azioni
Annibale Avogadro di Collobiano	Amministratore	IFI priv. 27.522 (b) IFIL ord. 50.000 (a)
Gabriele Galateri di Genola	Amministratore	IFI priv. 1 (a) IFI priv. 125 (b) IFIL ord. 1.000 (b)
Pio Teodorani-Fabbri	Amministratore	IFI priv. 152.819 (b)
Lionello Jona Celesia	Sindaco	IFIL ord. 500 (b)
Virgilio Marrone	Direttore Generale	IFIL ord. 59.500 (a)

(a) Possesso diretto.

(b) Possesso indiretto tramite coniuge.

Di seguito si indicano le opzioni di sottoscrizione attribuite a membri del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale dell'IFI.

Nome e Cognome	Carica	Società	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio	Periodo di esercizio (mm/aa)
Gabriele Galateri di Genola	Amministratore	IFIL ord.	746.600	6,53	3/02-12/06
Gabriele Galateri di Genola	Amministratore	Alpitour	153.500	6,73	8/02-8/06
Virgilio Marrone	Direttore Generale	IFIL ord.	206.450	6,60	3/02-12/06

Dall'inizio dell'esercizio in corso non sono state né assegnate, né esercitate e né sono scadute opzioni.

La finalità dei piani di *stock options* è quella di rafforzare il legame del management con il Gruppo accrescendone la motivazione per la creazione di valore aziendale.

Alla data del presente Prospetto Informativo, la controllata IFIL ha in essere due piani di *stock options*.

Il primo, destinato a dirigenti ed Amministratori IFI ed IFIL, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione IFIL nell'aprile 1998. E' relativo a 500.000 azioni ordinarie IFIL del valore nominale di Euro 1, assegnabili in sottoscrizione ad un prezzo di Euro 8,93 cadauna. Il prezzo di assegnazione è stato determinato sulla base dei prezzi medi delle quotazioni delle azioni nei 3 mesi precedenti il predetto Consiglio di Amministrazione.

Il piano prevede l'assegnazione di un quantitativo massimo di opzioni per un ammontare variabile fra una e due volte la retribuzione annua lorda dell'aprile 1998 di ciascun assegnatario.

Le opzioni, maturate in quote costanti dal 1998 al 2002, sono esercitabili da parte degli assegnatari nei primi quattro mesi del 2003 e del 2004.

Complessivamente, le opzioni assegnate sono relative a 290.250 azioni, pari allo 0,04% dell'attuale capitale sociale IFIL.

Nel maggio 2000 il Consiglio di Amministrazione di IFIL ha deliberato un ulteriore piano di *stock options*, destinato a dirigenti ed Amministratori IFI ed IFIL, relativo a 2.700.000 azioni ordinarie IFIL, del valore nominale di Euro 1.

Le opzioni sono assegnabili in *tranches* annuali dal 2000 al 2004 e sono esercitabili da parte degli assegnatari a decorrere dal 2002 fino al 2006.

A valere su detto piano, nel periodo dal 2000 al 2002 sono state complessivamente assegnate 1.909.500 opzioni pari allo 0,26% dell'attuale capitale sociale IFIL (di cui nel 2000, 540.000 opzioni, esercitabili al prezzo di Euro 7,88 cadauna; nel 2001, 525.450 opzioni a Euro 6,88 cadauna; nel 2002, 844.050 a Euro 5,09 cadauna). I prezzi indicati sono stati determinati sulla base del criterio fiscale previsto dall'art. 48, lettera g bis) del TUIR e cioè facendo riferimento alla media aritmetica dei prezzi rilevati sul mercato regolamentato nel mese precedente la data dell'offerta.

Per quanto concerne la controllata Alpitour S.p.A., con delibera del 15 dicembre 2000, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione la delega per procedere ad un aumento di capitale sociale per un importo massimo pari a Euro 767.500 al servizio di un piano di *stock options* a favore di amministratori, dirigenti e quadri di Alpitour e delle società del Gruppo Alpitour.

Il regolamento del piano di *stock options*, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2000, prevede che il citato aumento di capitale sociale di Euro 767.500 sia attuato mediante emissione di massime 1.535.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna. Le opzioni previste da tale piano, per il quale è stabilita una durata di 68 mesi, matureranno in *tranches* annuali scadenti il 31 ottobre di ogni anno e saranno offerte ad un prezzo pari a Euro 6,73 per azione. Le opzioni offerte potranno essere esercitate entro sei mesi dell'approvazione dei bilanci chiusi al 31 ottobre 2002 e al 31 ottobre 2005.

Le azioni acquistate in esecuzione del suddetto piano potranno esser cedute ad Alpitour ad un prezzo, stabilito dal Consiglio di Amministrazione, calcolato sulla base dell'andamento economico della società.

2.7 Interessi dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e del Direttore Generale in operazioni straordinarie effettuate dalla Società durante l'ultimo esercizio e quello in corso

Nessuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale né il Direttore Generale ha avuto o ha, alla data del presente Prospetto Informativo, interessi in operazioni straordinarie per il loro carattere o per le loro condizioni, effettuate dalla Società durante l'ultimo esercizio e durante quello in corso ovvero in operazioni di egual genere effettuate nel corso di precedenti esercizi e non ancora concluse.

2.8 Interessi dei dirigenti rispetto alla Società

Ad eccezione di quanto indicato alla Sezione Prima, Capitolo II, Paragrafo 2.6 in relazione ai piani di *stock options* destinati ad alcuni dirigenti, non risultano sussistere interessi dei dirigenti rispetto all'Emittente e al Gruppo.

2.9 Prestiti e garanzie concessi dalla Società, dalla società controllante o dalle società controllate ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e al Direttore Generale

Alla data del Prospetto Informativo, non esistono prestiti o garanzie concessi dalla Società, dalla società controllante o dalle società controllate a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione o dei membri del Collegio Sindacale o del Direttore Generale né esistono garanzie costituite dalla Società e/o dalle predette società a favore di tali soggetti.

III. Informazioni relative agli assetti proprietari

3.1 Indicazione degli azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale

La seguente tabella indica gli azionisti che, alla data del presente Prospetto Informativo, secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Società, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto di IFI e le azioni proprie detenute dalla Società.

Azionista	Azioni ordinarie	% su Capitale sociale ordinario	Azioni privilegiate	% su Capitale sociale complessivo
Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az.	30.875.000	100%	-	50,00%
IFI S.p.A. (azioni proprie)	-	-	5.360.300	8,68%
Gruppo K Capital Partners LLC. ^(a)	-	-	2.581.644	4,18%
Banca d'Italia	-	-	1.593.625	2,58%
Mercato			21.339.431	34,56%
Totale	30.875.000	100%	30.875.000	100%

(a) Partecipazione indiretta tramite K Capital Offshore Master Fund (US Dollar) LP (n. 561.829 azioni), Special K Capital Offshore Master Fund (US Dollar) LP (n. 116.012 azioni) e K Capital Structure Arbitrage Offshore LP (n. 1.903.803 azioni).

3.2 Descrizione dell'azionariato risultante a seguito dell'Offerta

Poiché l'operazione oggetto del presente Prospetto Informativo è un'offerta in opzione di azioni, non è possibile prevedere con precisione gli effetti della stessa sulla situazione attuale dell'azionariato, in considerazione delle possibili scelte di investimento che saranno operate dai singoli azionisti.

Si segnala, tuttavia, che in relazione a quanto precisato al Paragrafo 3.3 del presente Capitolo, il capitale ordinario della Società continuerà ad essere detenuto integralmente dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az.

3.3 Indicazione del soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del D.Lgs. 28 febbraio 1998, n. 58

Ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico Finanza, il controllo sull'Emittente è esercitato dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. che detiene il 100% del capitale ordinario della Società.

Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. ha manifestato l'intendimento di sottoscrivere la quota dell'aumento di capitale spettante in opzione e, pertanto, in seguito all'Offerta, rimarrà il soggetto controllante di IFI.

3.4 Indicazione dell'esistenza di patti parasociali

Alla data del Prospetto Informativo non risultano in essere, relativamente all'Emittente, patti parasociali rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico Finanza.

IV. Informazioni riguardanti il patrimonio, la situazione finanziaria e i risultati economici della Società

Le informazioni relative al patrimonio, alla situazione finanziaria e ai risultati economici dell'Emittente e del Gruppo sono ricavabili dalla documentazione riportata in appendice e da quella messa a disposizione del pubblico (*cfr.* Sezione Terza, Capitolo XIII).

Per favorire l'analisi della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico del Gruppo IFI, si riportano in appendice lo Stato Patrimoniale e il Conto economico consolidati predisposti in forma sintetica relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2002, 2001 e 2000 estratti dalla relazione sulla gestione al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 e 2001. I dati consolidati redatti in forma sintetica sono predisposti valutando con il metodo del patrimonio netto le partecipazioni FIAT, IFIL, Exor Group e Juventus Football Club e consolidando con il metodo integrale la controllata Soiem (si rammenta che, nell'aprile 2003, le partecipazioni FIAT, Juventus Football Club e Soiem sono state conferite a IFIL nell'ambito del Riassetto di cui alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.1). Si avverte che tali dati non evidenziano i riflessi patrimoniali ed economici derivanti dal Riassetto di cui alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 che ha avuto esecuzione nel secondo trimestre del 2003. I dati consolidati redatti in forma sintetica non sono soggetti a revisione contabile.

Si sottolinea che in seguito al Riassetto il perimetro di consolidamento integrale non è variato rispetto a quanto esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2002. Si segnala, infine, che l'operazione di conferimento determina una plusvalenza, a livello di IFI S.p.A., di Euro 22,6 milioni.

V. Informazioni relative all'andamento recente e alle prospettive dell'Emittente

5.1 Fatti di rilievo verificatisi successivamente al 31 marzo 2003

Il Riassetto del Gruppo IFI/IFIL

A seguito della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti dell'IFIL del 23 aprile 2003, IFI e IFIL hanno dato esecuzione al Riassetto proposto dai rispettivi Consigli di Amministrazione del 3 marzo 2003.

IFI ha pertanto conferito a IFIL le partecipazioni detenute in Fiat (n. 77.944.334 azioni ordinarie, n. 19.582.500 azioni privilegiate e n. 11.216.334 warrant Fiat ordinarie 2007), in SANPAOLO IMI (n. 16.300.000 azioni ordinarie), in Juventus Football Club (n. 74.992.103 azioni ordinarie) e in Soiem (n. 18.286.500 azioni ordinarie).

A fronte del conferimento, IFIL ha emesso a favore di IFI 167.450.949 azioni ordinarie e 119.635.991 azioni di risparmio del valore nominale complessivo di Euro 287.086.940, oltre a Euro 507.460.128 di sovrapprezzo.

Nei mesi di aprile e maggio IFI ha inoltre acquistato in Borsa 1.807.150 azioni ordinarie IFIL e 114.009 azioni di risparmio IFIL con un investimento complessivo di Euro 4,4 milioni.

Nel maggio 2003, IFI ha infine esercitato la facoltà di conversione volontaria su tutte le 119.750.000 azioni di risparmio IFIL detenute, a fronte delle quali ha ricevuto 101.787.500 azioni ordinarie IFIL.

Alla data del presente Prospetto Informativo e in seguito alla conclusione di tali operazioni, IFI detiene n. 409.472.374 azioni ordinarie IFIL pari al 62,85% del capitale ordinario di IFIL (64,02% del capitale ordinario in circolazione).

Per maggiori dettagli, si veda *supra* Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.

Assemblea Straordinaria degli azionisti di IFI del 22 aprile 2003

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti di IFI del 22 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la delega, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, per aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un ammontare di nominali massimi Euro 500 milioni.

Assemblea Ordinaria degli azionisti di IFI del 29 maggio 2003

L'Assemblea Ordinaria degli azionisti di IFI del 29 maggio 2003:

- (i) ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002;
- (ii) ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357, 2357-ter del codice civile e dell'art. 132 del Testo Unico Finanza (si veda Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.8);
- (iii) ha conferito l'incarico di revisione contabile per il triennio 2003/2005 alla Deloitte & Touche Italia S.p.A.;
- (iv) ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Piano di Rilancio del Gruppo FIAT

In data 26 giugno 2003, il Consiglio di Amministrazione di FIAT ha approvato il "Piano industriale e finanziario di rilancio del Gruppo FIAT" per il 2003-2006 (il "**Piano di Rilancio**").

Qui di seguito si trascrive il comunicato stampa diffuso da FIAT successivamente alla riunione del Consiglio di Amministrazione.

"Il Consiglio di Amministrazione di Fiat S.p.A, riunitosi oggi sotto la presidenza di Umberto Agnelli, ha esaminato e approvato il "Piano industriale e finanziario di rilancio del Gruppo Fiat" presentato dall'amministratore delegato Giuseppe Morchio.

In sintesi il piano 2003-2006 prevede:

- una manovra autofinanziata per complessivi 19,5 miliardi di euro che include investimenti in nuovi prodotti, in ricerca e sviluppo e nelle reti commerciali, oltre ai costi di ristrutturazione;
- riduzione dei costi per 3,1 miliardi di euro nel 2006 rispetto al 2002;
- maggiori margini dai nuovi prodotti per 1,6 miliardi di euro;

Obiettivi principali del piano sono:

- risultato operativo del Gruppo in pareggio nel 2004;
- redditività operativa del Gruppo nel 2006 pari al 4% sul fatturato (5,5 punti in più rispetto al 2002);
- un cash-flow gestionale (inclusi gli oneri di ristrutturazione) positivo nel 2005.

Per sostenere finanziariamente il piano, è stato inoltre deciso

- un aumento del capitale sociale offerto in opzione agli azionisti per circa 1,8 miliardi di euro, garantito da un consorzio bancario.

* * *

Il piano di rilancio del Gruppo Fiat

Dopo aver esaminato le condizioni in cui si è venuta a trovare l'Azienda negli ultimi anni, il Consiglio di Amministrazione ha deciso l'adozione del Piano di rilancio che, coerentemente con il nuovo perimetro e la missione industriale automobilistica del Gruppo, permette di intervenire incisivamente sulle aree di criticità e di riprendere un accelerato cammino di sviluppo.

Obiettivo del piano è portare, alla fine del 2006, la redditività operativa del Gruppo Fiat al 4% del fatturato con un miglioramento di 5,5 punti percentuali rispetto al 2002, quando era stata negativa per l'1,4%. Tale miglioramento verrà realizzato anche ipotizzando andamenti deboli della domanda e quote di mercato conservative nonostante siano previsti numerosi lanci di nuovi prodotti.

Il piano, che a sua volta si articola in dettagliati piani operativi dei singoli Settori, delinea le linee guida fondamentali del Gruppo:

- priorità assegnata al miglioramento della generazione di cassa e della redditività;
- forte impulso allo sviluppo dei prodotti, all'innovazione e al marketing attraverso il lancio di nuovi modelli, rilevanti investimenti in tecnologia e il rafforzamento delle reti commerciali;
- conseguimento di una struttura dei costi altamente competitiva, attraverso la razionalizzazione delle attività di progettazione e ingegnerizzazione dei prodotti, la razionalizzazione delle strutture produttive, il miglioramento dei livelli di efficienza e una forte attenzione allo sviluppo delle competenze delle persone nelle aree dell'ingegneria, del marketing e del commerciale;
- rifocalizzazione geografica di alcune attività industriali.

Perimetro e nuova organizzazione

E' parte integrante della strategia di rifocalizzazione del Gruppo sul perimetro automobilistico un cambiamento del modello organizzativo finalizzato ad un più efficiente e sinergico utilizzo delle risorse professionali e tecnologiche.

In questa logica, la Fiat passa dall'assetto tipico delle conglomerate (con una serie diversificata di attività industriali e di servizio autonome e scarsamente integrate tra loro) a quello di gruppo industriale caratterizzato da processi e servizi trasversali ai Settori con una snella struttura di Holding.

La realizzazione del piano sarà pertanto stimolata e accelerata da gruppi di lavoro intersettoriali ai quali è affidato il compito di favorire il conseguimento di maggiori sinergie negli approvvigionamenti, nell'innovazione, nel miglioramento continuo della qualità percepita di prodotti e servizi ai clienti, nella comunicazione e nella promozione dell'immagine del Gruppo e dei marchi, nei servizi finanziari.

Prodotto/Mercato

Oltre alla forte valorizzazione dei prodotti già esistenti, il piano prevede nuove gamme che verranno realizzate in tutti i Settori e che potranno avvalersi di nuove motorizzazioni. L'incidenza sul fatturato dei prodotti lanciati o rinnovati a partire dal 2002 passerà per Fiat Auto dal 25% nel 2003 al 51% già nel 2004; nello stesso anno salirà in CNH ad almeno l'81% sia nelle macchine agricole sia in quelle per le costruzioni e al 70% in IVECO. Dai nuovi prodotti è atteso, alla fine del 2006, un miglioramento dei margini per circa 1,6 miliardi di euro.

Per Fiat Auto, in particolare, il piano gamma prodotti aumenterà notevolmente il grado di copertura delle fasce in cui si articola il mercato europeo, con l'ingresso in segmenti in crescita. A partire dal 2007, gli investimenti previsti dal Piano di rilancio consentiranno di allargare ulteriormente la gamma con nuovi modelli che si aggungeranno a quelli già pianificati.

Lo sforzo di rinnovamento dei prodotti consentirà alla gamma di Fiat Auto di riallinearsi già dal 2004 all'età media dei migliori concorrenti. Grazie ai nuovi motori, verrà inoltre incrementata la quota dei diesel, in forte espansione in Europa, sul totale delle vendite. In linea con l'impegno ad una sempre maggiore attenzione al cliente, saranno sensibilmente potenziate le attività di marketing destinate a capire e soddisfare le esigenze della domanda prima, durante e dopo la vendita.

Tecnologie e innovazione

Dal punto di vista tecnologico, il Gruppo può già contare su competenze d'assoluta avanguardia nei motori diesel, in quelli a benzina di impostazione sportiva, nelle trasmissioni automatiche avanzate, nell'elettronica e in alcuni sistemi produttivi. Vi sono, tuttavia, spazi per rafforzare l'innovazione per un posizionamento competitivo sostenibile nel lungo periodo.

In tale prospettiva, il piano dedica una specifica attenzione allo sviluppo delle sinergie tra i Settori operativi e i Centri di Ricerca (Centro Ricerche Fiat e Elasis), al superamento della frammentazione delle risorse in aree tecnologicamente chiave, alla focalizzazione della strategia tecnologica a sostegno dell'identità dei marchi.

Grande impegno sarà posto nello sviluppo di nuovi veicoli a minimo impatto ambientale, ambito nel quale il Gruppo è già presente sul mercato con modelli di buon successo.

Tra il 2003 e il 2006 le spese del Gruppo in ricerca e sviluppo ammonteranno complessivamente a 7,9 miliardi di euro. In Fiat Auto questa voce di spesa si attesterà al 5% del fatturato.

Reti commerciali

Un ruolo essenziale nel miglioramento delle performance del Gruppo viene attribuito alla riqualificazione delle reti distributive che potranno contare nel mondo su circa 8.000 concessionari. In linea con le azioni già annunciate in precedenza, sarà ottimizzata la copertura dei mercati e verranno messe in atto le azioni necessarie per innalzare la redditività dei dealer.

Per quel che riguarda Fiat Auto, oltre a interventi per innalzare la professionalità del personale commerciale e per snellire la burocrazia, il piano prevede in Italia lo sviluppo dei dealer con maggiori capacità di crescita e di servizio, in Europa Occidentale il completamento della copertura delle aree a maggiore potenziale e, in Brasile, Cina e Europa Orientale, l'ampliamento della rete.

CNH accelererà il rafforzamento delle strutture distributive acquisite con la fusione tra New Holland e Case, espandendo la presenza sui mercati emergenti. IVECO si focalizzerà sui concessionari più competitivi, mantenendo tuttavia l'attuale numero di punti vendita.

Per il rafforzamento delle reti commerciali sono previsti investimenti per circa 700 milioni di euro.

Struttura dei costi

Tra gli aspetti fondamentali del piano è anche la profonda revisione della struttura dei costi, che saranno abbattuti per 3,1 miliardi di euro, in gran parte a partire dal 2004.

Al centro della manovra sta la riduzione dei costi dei materiali diretti di produzione, che scenderanno di 2 miliardi di euro nel 2006 rispetto al 2003. I risparmi verranno ottenuti, tra l'altro, con attività di ingegneria (design to cost) volte a ricercare soluzioni comuni più efficienti nelle piattaforme e nella componentistica, fornendo un vantaggio di scala ai fornitori.

Fiat Auto, in particolare, potrà beneficiare delle ulteriori sinergie legate all'alleanza industriale con General Motors, con l'integrazione degli approvvigionamenti comuni e la condivisione dei componenti. Per Iveco e CNH la maggiore efficienza negli acquisti di materiali diretti sarà assicurata, oltre che dalla standardizzazione di componenti, dall'organizzazione degli acquisti su scala globale e dallo sviluppo di best practices intersettoriali.

Altri risparmi per circa 400 milioni di euro verranno conseguiti con il contenimento dei costi variabili commerciali (minori costi logistici e minori spese per trattamenti in garanzia grazie al miglioramento qualitativo dei prodotti).

Un contributo alla riduzione dei costi, pari a circa 700 milioni di euro, verrà dalla razionalizzazione degli stabilimenti e dei costi di struttura. Tra il 2003 e il 2004, infatti, il piano prevede la chiusura di 12 impianti, per la quasi totalità all'estero. Il riassetto - che interesserà soprattutto CNH, IVECO e componentistica - punta ad assicurare un incremento nell'utilizzazione della capacità produttiva, pur rimanendo ulteriori opportunità di miglioramento.

Il piano prevede, inoltre, che le spese di struttura scendano nel 2006 al 12,3% dei ricavi netti (rispetto al 14,8% del 2002) nonostante l'importante incremento delle risorse destinate alle attività di ricerca e sviluppo e alle strutture interne di marketing e di vendita.

Le misure adottate sul fronte degli assetti produttivi e su quello delle spese di struttura comporteranno tra il 2003 e il 2006 una riduzione degli organici del Gruppo di circa 12.300 unità (9.500 all'estero e 2.800 in Italia). Nello stesso periodo sono programmate 5.400 assunzioni (3.800 all'estero e 1.600 in Italia).

Risultati Attesi

La manovra economica prevista dal piano ammonta complessivamente a 4,7 miliardi di euro, 1,6 miliardi per i maggiori margini garantiti dai nuovi prodotti e 3,1 miliardi per la riduzione strutturale dei costi.

Considerando che le maggiori spese per innovazione, i maggiori ammortamenti e il mancato apporto dei business nel frattempo ceduti (Toro Assicurazioni e FiatAvio), nonché il prevedibile impatto sui prezzi di uno scenario competitivo molto aggressivo, dovrebbero incidere sul conto economico di fine periodo per circa 1,8 miliardi di euro, il risultato operativo del Gruppo nel 2006 registrerà un miglioramento di circa 2,9 miliardi di euro rispetto al 2002, portando la redditività ad oltre il 4% sul fatturato.

Nel frattempo il Gruppo realizzerà investimenti complessivi per circa 19,5 miliardi di euro: 9,1 miliardi di euro saranno destinati ai nuovi prodotti, 7,9 miliardi di euro a ricerca e sviluppo, 700 milioni di euro nelle reti commerciali e 1,8 miliardi di euro nelle ristrutturazioni operative. Questi investimenti saranno interamente autofinanziati.

Le tempistiche del piano fissano al 2004 il raggiungimento di un risultato operativo in pareggio a livello di Gruppo (nel 2005 per Fiat Auto), l'azzeramento delle perdite nette di Gruppo nel 2005 e un utile nel 2006 (risultato netto in pareggio nel 2006 per Fiat Auto) e un cash flow operativo di Gruppo in pareggio nel 2005 (nel 2006 per Fiat Auto).

Per quanto riguarda il 2003, tenuto conto della perdurante debolezza della domanda in tutti i principali mercati, il Gruppo conferma le sue aspettative per un miglioramento della situazione reddituale e della generazione di cassa grazie agli effetti positivi delle azioni di ristrutturazione e contenimento dei costi già in atto e di quelle previste dal Piano di rilancio. Per l'intero anno si prevede un risultato operativo ancora negativo, ma in misura più contenuta rispetto al 2002.

Aumento di capitale

Al fine di ottimizzare l'esecuzione del Piano industriale e di rafforzare la struttura patrimoniale del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aumento a pagamento del capitale sociale per un importo massimo di 1.842 milioni di euro.

Tale aumento avverrà mediante emissione di un massimo di 368.457.108 di nuove azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di tre nuove azioni ordinarie ogni cinque azioni possedute di qualsiasi categoria al prezzo di 5 euro per azione.

L'operazione, che è garantita da un consorzio di primarie banche italiane e internazionali, si prevede possa essere attuata già a partire dalla seconda settimana di luglio.

L'introito derivante da tale aumento, unitamente alle risorse provenienti dalle cessioni in via di completamento, permetterà al Gruppo di mantenere una solida base di liquidità nel periodo di realizzazione del Piano.

Torino, 26 giugno 2003"

Rating della controllata IFIL

In data 30 giugno 2003, Standard & Poor's Rating Services ha ridotto il *rating* del debito IFIL a lungo termine da "A" a "A-" e del debito a breve termine da "A1" a "A2", assegnando agli stessi *outlook* negativo.

5.2 Prospettive dell'Emittente e del Gruppo

5.2.1 Indicazioni generali sull'andamento degli affari del Gruppo IFI dalla chiusura dell'esercizio 2002

In data 14 maggio 2003, il Consiglio di Amministrazione di IFI ha approvato la relazione trimestrale al 31 marzo 2003 (che non tiene conto dei riflessi patrimoniali ed economici derivanti dal Riassetto di cui alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 che ha avuto esecuzione nel secondo trimestre del 2003).

Il primo trimestre 2003 ha evidenziato una perdita consolidata del Gruppo IFI di Euro 143,5 milioni (contro una perdita di Euro 96,2 milioni nel primo trimestre 2002) che è derivata dalla quota di pertinenza della perdita del Gruppo FIAT, pari a Euro 134,8 milioni, di cui Euro 110,8 milioni sulla quota direttamente detenuta da IFI e Euro 24 milioni su quella detenuta tramite IFIL.

Le principali voci del conto economico consolidato del primo trimestre 2003, redatto in forma sintetica, sono esaminate di seguito.

La quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto è risultata negativa per Euro 134,5 milioni (negativa per Euro 93,2 milioni al 31 marzo 2002) a seguito delle perdite di competenza del Gruppo FIAT (Euro 110,8 milioni), del Gruppo IFIL (Euro 24,2 milioni) e di Juventus Football Club (Euro 4,5 milioni); risultano positive la quota nel risultato di Exor Group (+ Euro 4,7 milioni) e le rettifiche di consolidamento (+ Euro 0,3 milioni).

Gli oneri finanziari netti al 31 marzo 2003 sono ammontati a Euro 4,7 milioni (Euro 3,4 milioni nel primo trimestre 2002).

Le spese generali nette sono ammontate a Euro 2,2 milioni (Euro 2,3 milioni nel primo trimestre 2002, al netto di Euro 0,4 milioni per proventi non ricorrenti).

Gli altri oneri netti, pari a Euro 2,4 milioni, sono stati relativi alle spese sostenute nell'ambito del Riassetto del Gruppo.

Il saldo della posizione finanziaria netta di IFI e di Soiem al 31 marzo 2003 è negativo per Euro 428,4 milioni e ha evidenziato una variazione negativa di Euro 7,1 milioni rispetto al saldo negativo di Euro 421,3 milioni di fine 2002.

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 marzo 2003 ammonta a Euro 1.841,8 milioni (Euro 2.026,2 milioni al 31 dicembre 2002).

In appendice è riportata integralmente la relazione trimestrale di IFI al 31 marzo 2003.

5.2.2 Elementi di informazione in relazione alla ragionevole previsione dei risultati dell'esercizio 2003

La persistente congiuntura internazionale negativa rende difficile avanzare previsioni sul risultato dell'esercizio in corso. Il deterioramento delle condizioni dei mercati finanziari e delle risultanze economiche delle società controllate incideranno in misura significativa sul *cash flow* della Società che, nel 2003, potrebbe risultare negativo.

Tuttavia, gli sforzi messi in atto per il rilancio della FIAT e il nuovo assetto delle società IFI e IFIL, che attribuisce con chiarezza alla prima un ruolo di controllo e alla seconda un ruolo di *holding* operativa, rappresentano le premesse per una ripresa del Gruppo.

La Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2003 e il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003 di IFI S.p.A. rifletteranno per la prima volta gli effetti economici, patrimoniali e finanziari del Riassetto di cui alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1. Pertanto, i bilanci storici della Società non necessariamente possono ritenersi indicativi dei risultati futuri e delle condizioni finanziarie future della Società.

VI. Informazioni di carattere generale sull'Emittente e sul capitale sociale

6.1 Denominazione e forma giuridica

L'Emittente è denominata "Società per Azioni ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE" ed è costituita in forma di società per azioni.

6.2 Sede sociale e sede amministrativa principale

La sede sociale di IFI è in Torino, Corso Matteotti, 26 ove è anche la sede amministrativa.

6.3 Conformità dello Statuto alle prescrizioni del Testo Unico Finanza

Lo statuto dell'Emittente è conforme alle prescrizioni di cui al Testo Unico Finanza.

6.4 Capitale sociale

Alla data del Prospetto Informativo, il capitale sociale di Euro 61.750.000, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in numero 30.875.000 azioni ordinarie e numero 30.875.000 azioni privilegiate, tutte da nominali Euro 1 ciascuna.

Le azioni privilegiate hanno diritto di voto esclusivamente nelle assemblee straordinarie.

Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale sono così destinati:

- il 10% alla riserva legale sino a quando essa abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- sul residuo, l'1% a disposizione del Consiglio di Amministrazione per essere distribuito tra i suoi membri;
- gli utili rimanenti come segue:
 - (a) alle azioni privilegiate un dividendo preferenziale del 5,17% ragguagliato al valore nominale, non cumulabile da un esercizio all'altro;
 - (b) successivamente, dopo eventuali accantonamenti a riserva, il residuo verrà assegnato in misura paritetica alle azioni ordinarie ed a quelle privilegiate.

6.5 Capitale sociale deliberato ma non sottoscritto. Delega agli amministratori

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti di IFI del 22 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione stessa, di aumentare, in una o più volte, anche in forma scindibile, il capitale sociale, fino ad un ammontare massimo di Euro 561.750.000.

6.6 Obbligazioni convertibili

Alla data del presente Prospetto Informativo, la Società non ha emesso obbligazioni convertibili.

6.7 Azioni proprie

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente detiene in portafoglio n. 5.360.300 azioni privilegiate proprie il cui costo medio carico è pari a Euro 13,148 per azione.

6.8 Autorizzazioni dell'Assemblea all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea ordinaria di IFI del 29 maggio 2003 ha deliberato, ai sensi dell'art. 2357 del codice civile e dell'art. 132 del Testo Unico Finanza, l'autorizzazione all'acquisto di azioni sociali, ordinarie e/o privilegiate, del valore nominale di Euro 1 fino ad un massimo di n. 6.000.000, e comunque entro il limite di legge, ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 15% e non superiore nel massimo del 15 % rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione. L'acquisto potrà avvenire in una o più volte e per un periodo di diciotto mesi dalla data della deliberazione assembleare.

Sezione Seconda: Informazioni relative agli strumenti finanziari oggetto della sollecitazione

VII. Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

7.1 Descrizione degli strumenti finanziari offerti

Le azioni offerte in opzione sono n. 45.926.460 azioni privilegiate IFI, del valore nominale di Euro 1 ciascuna e godimento regolare, e sono pari al 28,1% del capitale sociale quale risulterà in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.

Si rammenta che, così come indicato alla Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.1, l'Aumento di Capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di IFI, prevede altresì l'emissione di massime n. 55.575.000 azioni ordinarie IFI offerte in opzione all'unico azionista titolare di azioni ordinarie IFI, Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az.

7.2 Diritti connessi agli strumenti finanziari

Le Azioni Privilegiate avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti delle azioni privilegiate IFI in circolazione alla data della loro emissione (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.4).

Le Azioni Privilegiate saranno emesse munite della cedola n. 26 e seguenti.

7.3 Decorrenza del godimento delle Azioni Privilegiate

Le Azioni Privilegiate avranno godimento regolare al pari delle azioni privilegiate attualmente in circolazione.

7.4 Regime fiscale

Le informazioni fornite di seguito riassumono il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni per certe categorie di investitori, ai sensi della legislazione tributaria Italiana e della prassi vigenti alla data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero avere effetti anche retroattivi.

Quanto segue non intende essere una analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni e non definisce il regime fiscale proprio di azioni detenute da una stabile organizzazione o da una base fissa attraverso la quale un beneficiario non residente svolge la propria attività in Italia.

Gli investitori sono comunque tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni.

Dividendi

I dividendi corrisposti da società italiane a persone fisiche residenti in Italia, se derivanti da partecipazioni "non qualificate", e sempre che tali partecipazioni non costituiscano, ai sensi dell'art. 77 del testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, il "T.U.I.R."), beni relativi ad imprese da loro esercitate, sono soggetti ad un prelievo alla fonte, a titolo d'imposta, del 12,50% (sotto forma di imposta sostitutiva per dividendi su azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli). Al fine di poter usufruire di tale regime, gli investitori persone fisiche residenti devono tempestivamente attestare la ricorrenza dei requisiti (i.e. possesso di partecipazioni non qualificate non nell'esercizio d'impresa), impegnandosi a comunicare ogni eventuale variazione. In caso di applicazione del prelievo alla fonte a titolo d'imposta, i percettori non sono tenuti ad includere i dividendi nel computo del proprio reddito imponibile complessivo e non hanno diritto al credito d'imposta sui dividendi di cui all'art. 14 del T.U.I.R..

Le persone fisiche residenti che possiedono partecipazioni rappresentate da azioni nominative, pur avendo presentato l'attestazione sopra indicata, possono comunque richiedere al momento della riscossione dei dividendi la non applicazione del prelievo alla fonte a titolo d'imposta del 12,50%. In tale ipotesi, così come nel caso in cui non venga tempestivamente prodotta l'attestazione che si tratta di partecipazioni "non qualificate" e che le stesse non sono relative ad impresa, i dividendi, concorrendo a formare il reddito imponibile dei percettori, devono essere inclusi nella loro dichiarazione dei redditi e gli investitori hanno diritto al citato credito d'imposta sui dividendi, attualmente pari al 56,25% dei dividendi lordi, nella misura in cui detto credito trovi copertura nell'ammontare delle imposte (del soggetto erogante) di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 105, primo comma, del T.U.I.R.. Il credito d'imposta sarà pari al 51,51% dei dividendi lordi con riferimento alle distribuzioni deliberate a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2003.

I dividendi – sempre corrisposti da società italiane a persone fisiche residenti – in relazione a partecipazioni "qualificate", non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte, così come non sono egualmente soggetti ad alcun prelievo alla fonte i dividendi derivanti da partecipazioni, "qualificate" o non, costituenti beni relativi ad

imprese esercitate dai percipienti. In tali casi, i dividendi devono essere indicati nella dichiarazione annuale dei redditi e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo dei percipienti e per gli stessi compete il credito d'imposta sopra citato, attualmente pari al 56,25% dei dividendi lordi, ed in futuro pari al 51,51% come sopra precisato.

Il prelievo alla fonte a titolo d'imposta del 12,50% non è altresì operato se i dividendi si riferiscono a partecipazioni "non qualificate" detenute nell'ambito delle gestioni individuali di patrimonio presso intermediari abilitati, per le quali gli azionisti optino per l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 12,50% in base al "regime del risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 (il "D. Lgs. n. 461/97"). In questo caso, i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto alla suddetta imposta sostitutiva del 12,50% applicata dal gestore.

Per quanto qui interessa (titoli in società quotata in mercati regolamentati), le partecipazioni si considerano "qualificate" quando, tenendo conto anche dei diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, le stesse rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2%, ovvero una partecipazione al capitale superiore al 5%.

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni in Legge 23 novembre 2001, n. 410 (il "D. L. n. 351/2001"), i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliari italiani sono soggetti a norme specifiche.

Sui dividendi percepiti da soggetti residenti esenti da IRPEG, è applicato un prelievo alla fonte a titolo d'imposta nella misura del 27% (sotto forma di imposta sostitutiva per dividendi su azioni, quali le Azioni, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli).

I dividendi percepiti da soggetti residenti diversi dalle persone fisiche, dai fondi immobiliari e dai soggetti esenti da IRPEG non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

I dividendi percepiti da società residenti di qualsiasi tipo, enti commerciali e non commerciali residenti e stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse concorrono a formare il reddito imponibile complessivo degli stessi, con il relativo diritto al credito d'imposta sui dividendi, attualmente pari al 56,25% dei dividendi lordi, ed in futuro pari al 51,51% come sopra precisato.

I dividendi percepiti da fondi comuni d'investimento mobiliare e SICAV residenti in Italia non sono assoggettati ad alcun prelievo alla fonte e concorrono a formare il risultato di gestione degli stessi, soggetto ad un'imposta sostitutiva con aliquota pari al 12,5%.

I dividendi percepiti da fondi pensione residenti in Italia di cui al D. Lgs. 21 aprile 1993, n. 124, soggetti al regime di cui agli artt. 14, 14-ter e 14-quater, primo comma, D. Lgs. n. 124/1993, non sono assoggettati ad alcun prelievo alla fonte e concorrono a formare il risultato annuo di gestione maturato dagli stessi, soggetto ad un'imposta sostitutiva con aliquota pari all'11%.

I dividendi corrisposti a non residenti, non relativi a stabili organizzazioni situate in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, sono soggetti ad un prelievo alla fonte, a titolo d'imposta, del 27% (sotto forma di imposta sostitutiva per dividendi su azioni, quali le Azioni, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli). Tuttavia, gli azionisti non residenti possono chiedere all'Amministrazione finanziaria italiana, mediante istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, il rimborso fino a concorrenza dei 4/9 della ritenuta subita in Italia sui dividendi, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sui dividendi stessi.

La predetta disciplina agevolativa è applicabile anche in presenza di una convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e il Paese di residenza dell'azionista che preveda la riduzione del prelievo alla fonte sui dividendi applicabile in Italia. Non essendo però tali benefici cumulabili, in tal caso sarà applicabile – a scelta del beneficiario – alternativamente il trattamento più favorevole fra il suddetto rimborso fino a concorrenza dei 4/9 del prelievo subito in Italia sui dividendi e la minore aliquota di prelievo alla fonte sui dividendi eventualmente prevista dalla convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e lo Stato di residenza dell'investitore estero.

In alcuni casi, ed alle condizioni disciplinate da ogni singola convenzione, all'azionista non residente è riconosciuto il diritto di chiedere all'amministrazione finanziaria italiana il rimborso, totale o parziale, del credito di imposta sui dividendi di cui all'art. 14 del T.U.I.R. (Francia e Regno Unito).

Sui dividendi su azioni di società italiane negoziate nei mercati regolamentati italiani, obbligatoriamente immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, il prelievo alla fonte a titolo d'imposta,

laddove applicabile, è applicato sotto forma di imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,50% o 27% (eventualmente ridotta in applicazione di convenzioni contro le doppie imposizioni).

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli presso i quali i titoli sono depositati, nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia ovvero una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Un investitore estero, qualora intenda beneficiare del favorevole regime convenzionale eventualmente previsto dalla convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia ed il proprio Stato di residenza che preveda la riduzione del prelievo alla fonte sui dividendi applicabile in Italia, può ottenere, nei limiti di quanto previsto dalla specifica convenzione applicabile, anche lo sgravio diretto del prelievo alla fonte applicabile in Italia.

In relazione a dividendi su azioni, quali le Azioni, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, per i quali il prelievo alla fonte si applica sotto forma di imposta sostitutiva, per ottenere la diretta applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura prevista da una convenzione un investitore non residente deve produrre al soggetto tenuto all'applicazione dell'imposta sostitutiva specifica documentazione.

Capital gains

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle azioni e dei diritti di opzione su azioni, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali o di arti e professioni, sono qualificate dalle norme italiane come "redditi diversi" (di natura finanziaria) di cui all'art. 81 del T.U.I.R. e sono soggette ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi.

La tassazione di tali plusvalenze è operata per due "masse" distinte relative, rispettivamente, alle plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni "qualificate" ed alle plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni "non qualificate".

Il D. Lgs. n. 461/97 dispone che dette plusvalenze, se rivenienti dalla cessione di partecipazioni "non qualificate":

- siano indicate dal contribuente che operi nel "regime della dichiarazione", disciplinato dall'art. 5 del citato D. Lgs. n. 461/97, nella dichiarazione annuale dei redditi e tassate applicando l'imposta sostitutiva del 12,50%. In questo caso, l'imposta sostitutiva è liquidata (in un'unica soluzione) nella dichiarazione dei redditi sull'imponibile netto determinato compensando fra loro le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nel periodo d'imposta ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. L'eventuale eccedenza di minusvalenze non compensata nell'anno può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto;
- vengano tassate dagli intermediari presso i quali le partecipazioni sono depositate in custodia o amministrazione, applicando al momento del realizzo l'imposta sostitutiva del 12,50%, con riguardo ai contribuenti che optino per il "regime del risparmio amministrato", disciplinato dall'art. 6. del D. Lgs. n. 461/97. In questo caso, l'imposta sostitutiva è applicata all'atto di ogni singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando in diminuzione, fino a concorrenza, l'importo delle minusvalenze dalle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Questo regime assicura l'anonimato;
- nei confronti dei contribuenti che optino per il "regime del risparmio gestito", disciplinato dall'art. 7 del D. Lgs. n. 461/97, concorrano a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,50% applicata dal gestore. In questo caso, l'imposta è applicata dall'intermediario abilitato al quale è affidata la gestione al termine del periodo d'imposta sul risultato annuo maturato dalla gestione. L'eventuale risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Anche questo regime assicura l'anonimato.

In generale, le plusvalenze sono calcolate come differenza tra il corrispettivo percepito ed il costo o valore di acquisto assoggettato a tassazione, tenuto conto dei cosiddetti oneri accessori.

Le plus/minusvalenze realizzate al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali o di arti e professioni mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni "qualificate" comportano sempre la necessità di applicare il "regime della dichiarazione" e la tassazione con imposta sostitutiva del 27%, indipendentemente dall'opzione esercitata dall'investitore.

Per quanto qui interessa (titoli negoziati in mercati regolamentati), costituisce cessione di partecipazioni "qualificate" la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, eccedenti complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria del 2% ovvero una partecipazione al capitale del 5%, nell'arco di un periodo di 12 mesi dal momento in cui si acquista una partecipazione superiore a tali limiti. Le plusvalenze realizzate da fondi comuni d'investimento mobiliare e SICAV residenti in Italia concorrono a determinare il risultato annuo di gestione. Nei confronti di fondi comuni d'investimento mobiliare e SICAV italiani con meno di 100 partecipanti, la parte di risultato annuo della gestione riferibile a investimenti in partecipazioni "non qualificate" è soggetta ad imposta sostitutiva del 12,50%. Sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a investimenti in partecipazioni "qualificate", l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%, ad eccezione del caso in cui le quote o azioni di questi fondi e SICAV detenute da "Investitori Qualificati", diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50%: si considerano "Investitori Qualificati" i soggetti indicati nel Regolamento di attuazione approvato con D. M. 24 maggio 1999, n. 228, ai sensi dell'art. 37 D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

Nei confronti dei fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 21 aprile 1993, n. 124, soggetti al regime di cui agli artt. 14, 14-ter e 14-quater, primo comma, D. Lgs. n. 124/1993, le plusvalenze concorrono a determinare il risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva dell'11%.

Nei confronti delle società commerciali residenti, le plusvalenze realizzate concorrono alla formazione della base imponibile secondo le specifiche regole dettate dal T.U.I.R. o da norme ad esso connesse per i valori mobiliari.

In alcuni casi, le plusvalenze realizzate da società commerciali residenti possono concorrere anche a formare il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive ("IRAP").

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni "non qualificate" in società residenti negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se quivi detenute. Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, agli azionisti non residenti potrebbe essere richiesto di fornire autocertificazione attestante di non essere residenti in Italia ai fini fiscali, qualora si applichi il regime del "risparmio amministrato" ovvero del "risparmio gestito".

Con riguardo alle plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti non residenti, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni "qualificate", si applica l'imposta sostitutiva nella misura del 27%. Resta comunque ferma l'applicazione delle diverse disposizioni previste dalle convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito stipulate dall'Italia eventualmente applicabili, se più favorevoli. In linea di massima, le convenzioni stipulate dall'Italia escludono, a determinate condizioni, l'applicabilità dell'imposta sostitutiva, prevedendo la tassazione delle plusvalenze realizzate da soggetti non residenti esclusivamente nello Stato estero di residenza degli investitori.

Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei redditi di capitale e dei redditi diversi in argomento, si rinvia alle pertinenti disposizioni contenute nel D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, nel D. Lgs. 21 luglio 1999, n. 259, nel D. Lgs. 19 luglio 2000, n. 221 e negli artt. 20, 41, 42, 81 e 82 del T.U.I.R..

7.5 Regime di circolazione

Le azioni privilegiate IFI sono nominative e sono assoggettate alla disciplina della dematerializzazione di cui al Decreto Legislativo 24 giugno 1998 n. 213 e alla Delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998.

7.6 Limitazioni alla libera disponibilità delle Azioni

Non esistono limitazioni alla libera disponibilità delle Azioni Privilegiate imposte da clausole statutarie, ovvero dalle condizioni di emissione.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto sociale di IFI, le azioni ordinarie IFI non possono essere alienate, con effetto verso la Società, a soggetti diversi dai discendenti consanguinei del loro possessore e dagli altri

possessori di azioni ordinarie, se non siano state preventivamente offerte in opzione a questi ultimi, con diritto di accrescimento fra loro.

7.7 Quotazione delle azioni privilegiate IFI

Le Azioni Privilegiate saranno automaticamente ammesse alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., al pari di quelle attualmente in circolazione. Le medie mensili dei prezzi ufficiali delle azioni privilegiate IFI rilevate al Mercato Telematico Azionario negli ultimi sei mesi sono le seguenti (fonte: Borsa Italiana):

Mese di riferimento	Media prezzo ufficiale (in Euro)
Gennaio 2003	10,10
Febbraio 2003	8,38
Marzo 2003	7,03
Aprile 2003	7,66
Maggio 2003	8,29
Giugno 2003	8,57

Si rammenta che le azioni privilegiate IFI sono trattate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. con la modalità di "negoiazione continua" con il seguente orario: 11.00 - 16.25.

7.8 Effetti di diluizione (differenza tra il Prezzo di Emissione e patrimonio netto per azione in base all'ultimo bilancio consolidato)

Il Prezzo di Emissione, pari a Euro 4,50 per Azione Privilegiata (e per ciascuna nuova azione ordinaria), si confronta con un patrimonio netto consolidato per azione pari a Euro 32,81, determinato sulla base del patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo IFI, quale risultante dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2002.

L'aumento di capitale avrà effetti diluitivi sul valore patrimoniale nei confronti degli azionisti che non eserciteranno o eserciteranno solo parzialmente i diritti di opzione loro spettanti.

7.9 Eventuale effetto di diluizione in caso di mancata sottoscrizione dei diritti di opzione

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti di IFI che decideranno di aderire all'Offerta. L'aumento di capitale avrà, tuttavia, effetti diluitivi nei confronti degli azionisti che non eserciteranno o eserciteranno solo parzialmente i diritti di opzione loro spettanti.

Nel caso di mancato esercizio del diritto di opzione, gli azionisti privilegiati IFI subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione sull'intero capitale sociale in circolazione (al netto delle azioni proprie) di circa 64 punti percentuali a seguito dell'emissione delle nuove azioni ordinarie e privilegiate.

VIII. Informazioni relative a recenti operazioni aventi ad oggetto le Azioni

8.1 Offerte pubbliche di acquisto e/o scambio

Nel corso dell'esercizio in corso e in quello precedente nessuna offerta pubblica di acquisto o di scambio è stata effettuata da terzi su azioni IFI né alcuna offerta pubblica di scambio è stata effettuata dalla Società su azioni o quote rappresentative di capitale di altre società.

8.2 Sottoscrizione e/o collocamento privato di azioni IFI in prossimità dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo

Si rammenta che, così come indicato alla Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.1, l'Aumento di Capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di IFI in data 27 giugno 2003, prevede, oltre all'emissione di massime n. 45.926.460 Azioni Privilegiate, l'emissione di massime n. 55.575.000 azioni ordinarie IFI offerte in opzione all'unico azionista titolare di azioni ordinarie IFI - Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. - al medesimo prezzo di emissione (Euro 4,50) delle Azioni Privilegiate.

Ad eccezione di quanto sopra, in prossimità del periodo di Offerta non sono stati sottoscritti o collocati privatamente strumenti finanziari della medesima categoria di quelli oggetto dell'Offerta in opzione, né è stata deliberata l'emissione di titoli della stessa o di altre categorie, in vista del loro collocamento pubblico o privato.

Sezione Terza: Informazioni riguardanti la sollecitazione

IX. Informazioni riguardanti l'Offerente

Le Azioni Privilegiate oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo sono offerte direttamente dall'Emittente.

Per le informazioni sull'Emittente si rinvia alla Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Per la documentazione a disposizione del pubblico si rinvia alla Sezione Terza, Capitolo XIII del Prospetto Informativo.

X. Informazioni riguardanti i Collocatori

Trattandosi di un'offerta in opzione, non esiste il responsabile del collocamento.

La sottoscrizione delle Azioni Privilegiate mediante esercizio dei diritti di opzione dovrà avvenire presso tutti gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

XI. Informazioni riguardanti la sollecitazione

11.1 Ammontare dell'Offerta

Formano oggetto dell'Offerta massime n. 45.926.460 Azioni Privilegiate da nominali Euro 1 ciascuna e godimento regolare, offerte in opzione, ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile, ai portatori di azioni privilegiate IFI in ragione di 9 nuove Azioni Privilegiate ogni 5 azioni privilegiate IFI possedute, ad un prezzo di emissione di Euro 4,50.

Le Azioni Privilegiate avranno godimento identico a quello delle azioni privilegiate IFI già in circolazione e saranno, pertanto, munite delle cedole in corso a tale data.

11.2 Delibere e autorizzazioni

L'aumento di capitale all'esecuzione del quale l'Offerta è finalizzata è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2003 a valere sulla delega conferita, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, dall'Assemblea straordinaria del 22 aprile 2003 (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.5).

Il Consiglio di Amministrazione di IFI del 27 giugno 2003, tenuto conto delle azioni proprie in portafoglio, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un importo massimo di nominali Euro 101.501.460, mediante emissione di massime n. 55.575.000 azioni ordinarie IFI da nominali Euro 1 ciascuna, godimento regolare, da offrire in opzione all'unico azionista titolare di azioni ordinarie IFI - Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. - al prezzo di Euro 4,50 (corrispondente a un rapporto di 9 nuove azioni ordinarie ogni 5 azioni ordinarie possedute) e di massime n. 45.926.460 azioni privilegiate IFI da nominali Euro 1 ciascuna, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti privilegiati al prezzo di Euro 4,50, nel rapporto di 9 Azioni Privilegiate ogni 5 azioni privilegiate possedute. La delibera del Consiglio di Amministrazione è stata depositata nel Registro delle Imprese di Torino in data 30 giugno 2003 e sarà iscritta entro il 4 luglio 2003.

11.3 Mercati dell'Offerta

L'Offerta è effettuata in Italia ed è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti privilegiati IFI. Il presente Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi. Nessuno strumento finanziario può essere offerto o compravenduto negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali paesi, ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni.

Le Azioni non sono state né saranno registrate ai sensi del *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione o autorizzazione ai sensi delle disposizioni di legge applicabili.

11.4 Periodo dell'Offerta

I diritti di opzione, rappresentati dalla cedola n. 25 staccata dalle azioni privilegiate, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, dal 7 luglio 2003 al 25 luglio 2003 compresi, presso tutti gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli, compresa l'Emittente IFI.

I diritti di opzione saranno negoziabili sul Mercato Telematico Azionario dal 7 luglio 2003 al 17 luglio 2003 compresi.

I diritti di opzione eventualmente non esercitati entro il 25 luglio 2003 saranno offerti in Borsa dalla Società, ai sensi del 3° comma dell'art. 2441 del codice civile, per almeno cinque riunioni di Borsa.

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Torino del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441, 2° comma del codice civile, che dovrà intervenire entro il 4 luglio 2003. Pertanto, qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei tempi previsti nel presente Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del periodo di opzione, mediante avviso pubblicato sul quotidiano *Il Sole 24 Ore*.

11.5 Prezzo di emissione

Le Azioni Privilegiate sono offerte in opzione ad un prezzo pari a Euro 4,50 ciascuna, senza alcun onere o spesa accessoria a carico degli aderenti all'Offerta.

Il prezzo di emissione delle azioni ordinarie offerte in opzione all'unico azionista titolare di azioni ordinarie, Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az., è pari a Euro 4,50 ciascuna.

11.6 Modalità di adesione

L'offerta in opzione di Azioni Privilegiate è destinata a tutti gli azionisti privilegiati IFI, senza alcuna limitazione quantitativa, nel rapporto di 9 Azioni Privilegiate ogni 5 azioni privilegiate IFI possedute.

La sottoscrizione delle Azioni mediante esercizio dei diritti di opzione dovrà avvenire presso tutti gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli, compresa la stessa IFI, nell'osservanza delle norme di servizio che la stessa Monte Titoli diramerà nell'imminenza dell'operazione e mediante il modulo di sottoscrizione predisposto dagli Intermediari Autorizzati e messo a disposizione presso gli stessi. Tale modulo di sottoscrizione dovrà contenere almeno gli elementi di identificazione dell'operazione e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del presente Prospetto Informativo;
- il richiamo al paragrafo "Avvertenze" contenuto nel presente Prospetto Informativo.

La Società non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli Intermediari Autorizzati sarà effettuata dagli stessi Intermediari Autorizzati.

11.7 Soggetto tenuto a comunicare i risultati dell'Offerta

L'Emittente provvederà a comunicare i risultati dell'Offerta al pubblico, alla Consob e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le modalità ed entro i termini previsti dalle norme di legge e regolamentari.

Entro il giorno precedente l'inizio dell'offerta dei diritti di opzione non esercitati, sarà pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore un avviso con l'indicazione del numero dei diritti di opzione non esercitati da offrire sul Mercato Telematico Azionario ai sensi dell'art. 2441, 3° comma, codice civile, e delle date delle riunioni in cui l'offerta sarà effettuata.

11.8 Modalità e termini di comunicazione dell'avvenuta assegnazione delle Azioni

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni Privilegiate verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli Intermediari Autorizzati, secondo le rispettive tempistiche e procedure interne.

11.9 Modalità e termini di pagamento del prezzo

Il pagamento integrale delle Azioni Privilegiate dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse e comunque entro il 25 luglio 2003 presso l'Intermediario Autorizzato tramite il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio dei diritti di opzione. Nessun onere o spesa accessoria è prevista a carico del sottoscrittore.

11.10 Modalità e termini di consegna delle Azioni

Le Azioni Privilegiate sottoscritte verranno messe a disposizione degli aventi diritto entro il 10° giorno di borsa aperta successivo al termine del periodo di esercizio dei diritti di opzione, mediante contabilizzazione presso Monte Titoli, sui conti di deposito con la stessa intrattenuti dai rispettivi Intermediari Autorizzati.

11.11 Garanzia del buon esito dell'Offerta

Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az. ha manifestato l'intendimento di sottoscrivere le massime n. 55.575.000 azioni ordinarie offerte in opzione nell'ambito dell'Aumento di Capitale.

La sottoscrizione delle massime n. 45.926.460 Azioni Privilegiate offerte in opzione agli azionisti privilegiati IFI non è garantita da un consorzio di garanzia.

11.12 Stima dell'ammontare complessivo delle spese

L'ammontare complessivo delle spese, provvigioni e spese da riconoscere agli intermediari incaricati (in base alle vigenti tariffe di Monte Titoli), è stimato inferiore a Euro 1 milione.

11.13 Ricavato netto della sollecitazione e sua destinazione

L'ammontare netto ricavato dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale esercizio dei diritti di opzione, è stimato in un importo di circa Euro 456 milioni.

Il ricavato dell'Aumento di Capitale verrà destinato prioritariamente alla sottoscrizione della quota spettante in opzione a IFI (pari a complessivi Euro 303,4 milioni) dell'aumento di capitale per un controvalore di massimi Euro 502,2 milioni circa deliberato dal Consiglio di Amministrazione di IFIL in data 27 giugno 2003.

XII. Informazioni riguardanti la quotazione

12.1 Mercati di quotazione

Le azioni privilegiate IFI sono ammesse alla quotazione ufficiale presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Le Azioni Privilegiate saranno negoziate presso il medesimo mercato.

12.2 Quotazione delle azioni

Trattandosi di emissione di azioni di pari categoria e aventi le medesime caratteristiche degli strumenti finanziari già quotati, non è richiesta la specifica domanda a Borsa Italiana S.p.A. né specifico provvedimento di ammissione a quotazione.

12.3 Periodo di inizio delle negoziazioni

Non applicabile.

12.4 Sponsor

Non è previsto l'intervento di alcuno sponsor.

XIII. Appendici e Documentazione a disposizione del Pubblico

Appendici

- 13.1 Bilancio consolidato del Gruppo IFI al 31 dicembre 2002 (comprensivo di nota integrativa) con in calce schemi di stato patrimoniale e conto economico del bilancio consolidato del Gruppo IFI per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2002, 2001 e 2000.
- 13.2 Schemi di stato patrimoniale e conto economico del bilancio di esercizio di IFI S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2002, 2001 e 2000.
- 13.3 Analisi dei risultati consolidati redatti in forma sintetica del Gruppo IFI per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2002 e 2001 (estratto della Relazione sulla gestione relativa al bilancio consolidato e di esercizio al 31 dicembre 2002).
- 13.4 Analisi dei risultati consolidati redatti in forma sintetica del Gruppo IFI per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2001 e 2000 (estratto della Relazione sulla Gestione relativa al bilancio consolidato e di esercizio al 31 dicembre 2001).
- 13.5 Relazioni della società di revisione al bilancio consolidato e civilistico al 31 dicembre 2002.
- 13.6 Relazioni della società di revisione al bilancio consolidato e civilistico al 31 dicembre 2001.
- 13.7 Relazioni della società di revisione al bilancio consolidato e civilistico al 31 dicembre 2000.
- 13.8 Relazioni del Collegio Sindacale al bilancio consolidato e civilistico al 31 dicembre 2002.
- 13.9 Relazioni del Collegio Sindacale al bilancio consolidato e civilistico al 31 dicembre 2001.
- 13.10 Relazioni del Collegio Sindacale al bilancio consolidato e civilistico al 31 dicembre 2000.
- 13.11 Relazione trimestrale al 31 marzo 2003.

Documenti a disposizione del pubblico.

Sono a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Sede dell'Emittente, Corso Matteotti, n. 26, Torino, presso Borsa Italiana S.p.A., Piazza degli Affari, n. 6, Milano nonché sul sito Internet dell'Emittente www.gruppoifi.com:

- Fascicolo completo dei bilanci di esercizio e consolidato di IFI al 31 dicembre 2002;
- Relazione trimestrale al 31 marzo 2003;
- Statuto sociale.

XIV. Informazioni relative ai responsabili del Prospetto Informativo, alla revisione dei conti e ai consulenti

14.1 Informazioni relative ai responsabili del Prospetto Informativo

Istituto Finanziario Industriale S.p.A., con sede in Torino, Corso Matteotti, 26, assume la responsabilità del presente Prospetto Informativo.

14.2 Revisione contabile

La revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società al 31 dicembre 2000 e al 31 dicembre 2001 e la revisione contabile limitata delle relazioni semestrale al 30 giugno 2001 e al 30 giugno 2002 sono state effettuate dalla società di revisione Arthur Andersen S.p.A.. La revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società al 31 dicembre 2002 è stata effettuata dalla società di revisione Deloitte & Touche Italia S.p.A. (già Arthur Andersen S.p.A.).

Per i periodi suddetti sono stati espressi giudizi senza rilievi attraverso l'emissione di apposite Relazioni.

L'Assemblea ordinaria della Società del 29 maggio 2003 ha deliberato di conferire l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché l'incarico di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali della Società alla società di revisione Deloitte & Touche Italia S.p.A. per il triennio 2003, 2004 e 2005.

Non esistono organi esterni al di fuori della società di revisione citata che abbiano verificato i conti della Società negli ultimi tre esercizi.

Oltre ai dati ed alle informazioni derivati dai bilanci sottoposti a revisione contabile della Società, nel presente Prospetto Informativo non sono contenuti altre informazioni e dati verificati dalla società di revisione.

14.3 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 1° luglio 2003 e contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati e le prospettive dell'Emittente, nonché i diritti connessi con le Azioni.

La Società è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo e si assume altresì la responsabilità in ordine ad ogni altro dato o notizia che fosse tenuta a conoscere o verificare.

Istituto Finanziario Industriale S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Umberto Agnelli

Il Presidente del Collegio Sindacale

Cesare Ferrero

APPENDICI AL
PROSPETTO INFORMATIVO

relativo a

OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI PRIVILEGIATI
DI MASSIME
N. 45.926.460 AZIONI PRIVILEGIATE
IFI S.P.A.

13.1 Bilancio consolidato del Gruppo IFI al 31 dicembre 2002 (comprensivo di nota integrativa) con in calce schemi di stato patrimoniale e conto economico del bilancio consolidato del Gruppo IFI per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2002, 2001 e 2000.



Istituto Finanziario Industriale

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2002

Schemi di bilancio e nota integrativa

Stato Patrimoniale Consolidato

(€ milioni)	31.12.2002	31.12.2001 (a)	Variazioni
ATTIVO			
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	1	1	0
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali (nota 1)			
Costi di impianto e di ampliamento	81	73	8
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	18	10	8
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	416	453	(37)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	493	520	(27)
Avviamento	236	379	(143)
Immobilizzazioni in corso e acconti	281	243	38
Altre immobilizzazioni immateriali	367	370	(3)
Differenze da consolidamento	4.331	5.547	(1.216)
Totale immobilizzazioni immateriali	6.223	7.595	(1.372)
Immobilizzazioni materiali (nota 2)			
Terreni e fabbricati	4.180	4.774	(594)
Impianti e macchinario	3.728	4.407	(679)
Attrezzature industriali e commerciali	2.182	2.377	(195)
Altri beni	2.151	2.268	(117)
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.023	1.266	(243)
Totale immobilizzazioni materiali	13.264	15.092	(1.828)
Immobilizzazioni finanziarie (nota 3)			
Partecipazioni			
. in imprese controllate	1.303	1.194	109
. in imprese collegate	3.478	4.502	(1.024)
. in altre imprese	1.440	3.879	(2.439)
Totale partecipazioni	6.221	9.575	(3.354)
Crediti			
Crediti verso imprese controllate	0	12	(12)
Crediti verso imprese collegate	1	1	0
Crediti verso altri	208	221	(13)
Totale crediti	209	234	(25)
Altri titoli	2.463	2.448	15
Azioni proprie	70	117	(47)
Beni concessi in leasing	2.947	3.367	(420)
Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	6.930	6.177	753
Altre immobilizzazioni finanziarie	359	309	50
Totale immobilizzazioni finanziarie	19.199	22.227	(3.028)
Totale Immobilizzazioni	38.686	44.914	(6.228)
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze (nota 4)			
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.399	1.628	(229)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.122	1.249	(127)
Lavori in corso su ordinazione	5.293	5.240	53
Prodotti finiti e merci	4.242	5.475	(1.233)
Acconti	3.824	2.524	1.300
Totale rimanenze	15.880	16.116	(236)

(a) Voci riclassificate per omogeneità con i dati dell'esercizio 2002.

€ milioni	31.12.2002	31.12.2001 (a)	Variazioni
ATTIVO CIRCOLANTE SEGUE			
Crediti (nota 5)			
Crediti verso clienti	6.294	6.804	(510)
Crediti verso imprese controllate	55	36	19
Crediti verso imprese collegate	477	714	(237)
Crediti verso altri	7.195	6.834	361
Totale crediti	14.021	14.388	(367)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (nota 6)			
Partecipazioni			
	810	1.228	(418)
Altri titoli			
	7.112	7.245	(133)
Crediti finanziari verso imprese controllate	519	438	81
Crediti finanziari verso imprese collegate	1.313	469	844
Crediti finanziari verso altri	16.594	20.399	(3.805)
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	26.348	29.779	(3.431)
Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali	3.697	2.527	1.170
Denaro e valori in cassa	25	25	0
Assegni	11	17	(6)
Totale disponibilità liquide	3.733	2.569	1.164
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	59.982	62.852	(2.870)
RATEI E RISCONTI (nota 7)			
	1.280	1.381	(101)
TOTALE ATTIVO	99.949	109.148	(9.199)

(a) Voci riclassificate per omogeneità con i dati dell'esercizio 2002.

(€ milioni)	31.12.2002	31.12.2001 (a)	Variazioni
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO (nota 8)			
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO			
Capitale	62	62	0
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	66	66	0
Riserve di rivalutazione	81	81	0
Riserva legale	15	15	0
Riserva per azioni proprie in portafoglio	70	117	(47)
Risultati a nuovo e altre riserve	2.823	2.645	178
Differenze cambio da conversione	(288)	14	(302)
Risultato dell'esercizio	(803)	164	(967)
Totale patrimonio netto del Gruppo	2.026	3.164	(1.138)
CAPITALE E RISERVE DI PERTINENZA DI TERZI	12.460	13.756	(1.296)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(3.229)	(275)	(2.954)
Totale patrimonio netto	11.257	16.645	(5.388)
FONDI PER RISCHI E ONERI (nota 9)			
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.527	1.523	4
Fondo per imposte	1.587	1.819	(232)
Altri fondi	4.533	4.255	278
Riserve tecniche società assicurative	9.605	9.566	39
Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	7.000	6.236	764
Totale fondi per rischi ed oneri	24.252	23.399	853
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (nota 10)	1.627	1.752	(125)
DEBITI (nota 11)			
Obbligazioni	11.018	13.408	(2.390)
Obbligazioni convertibili	2.125	0	2.125
Debiti verso banche	14.578	15.700	(1.122)
Debiti verso altri finanziatori	1.634	2.181	(547)
Acconti	9.326	8.076	1.250
Debiti verso fornitori	13.015	13.235	(220)
Debiti rappresentati da titoli di credito	2.438	4.424	(1.986)
Debiti verso impresa controllante	39	0	39
Debiti verso imprese controllate	68	96	(28)
Debiti verso imprese collegate	1.117	1.804	(687)
Debiti tributari	1.390	1.524	(134)
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	354	372	(18)
Altri debiti	2.225	2.114	111
Totale debiti	59.327	62.934	(3.607)
RATEI E RISCONTI PASSIVI (nota 12)	3.486	4.418	(932)
TOTALE PASSIVO	99.949	109.148	(9.199)

(a) Voci riclassificate per omogeneità con i dati dell'esercizio 2002.

Conti d'ordine

(nota 13)

(€ milioni)	31.12.2002	31.12.2001	Variazioni
GARANZIE PRESTATE			
Garanzie personali			
Fidejussioni			
a favore di imprese controllate	98	130	(32)
a favore di imprese collegate	21	29	(8)
a favore di altri	1.678	1.484	194
Totale	1.797	1.643	154
Avalli a favore di altri	316	229	87
Altre garanzie personali			
a favore di imprese controllate	0	22	(22)
a favore di imprese collegate	351	508	(157)
a favore di altri	3.050	2.945	105
Totale	3.401	3.475	(74)
Totale garanzie personali	5.514	5.347	167
Garanzie reali a favore di altri	501	1.049	(548)
Totale Garanzie prestate	6.015	6.396	(381)
IMPEGNI			
Impegni per strumenti finanziari derivati	39.926	54.815	(14.889)
Impegni per acquisti di immobilizzazioni tecniche	499	718	(219)
Impegni per lavori ad esecuzione differita	73	194	(121)
Altri impegni	10.079	5.557	4.522
Totale impegni	50.577	61.284	(10.707)
BENI DI TERZI PRESSO L'AZIENDA	2.071	2.074	(3)
BENI DELL'AZIENDA PRESSO TERZI	20.846	19.609	1.237
ALTRI CONTI D'ORDINE	267	310	(43)

Conto Economico Consolidato

(€ milioni)	31.12.2002	31.12.2001 (a)	Variazioni
VALORE DELLA PRODUZIONE (nota 14)			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	60.793	63.183	(2.390)
Variazioni rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(809)	(73)	(736)
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	222	431	(209)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.107	1.069	38
Altri ricavi e proventi			0
Contributi in conto esercizio	47	80	(33)
Altri	2.143	2.186	(43)
Totale Altri ricavi e proventi	2.190	2.266	(76)
Totale valore della produzione	63.503	66.876	(3.373)
COSTI DELLA PRODUZIONE (nota 15)			
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(32.965)	(34.022)	1.057
Costi per servizi	(11.339)	(11.379)	40
Costi per godimento di beni di terzi	(531)	(548)	17
Costi per il personale:			
Salari e stipendi	(6.039)	(6.486)	447
Oneri sociali	(1.520)	(1.708)	188
Trattamento di fine rapporto	(259)	(318)	59
Trattamento di quiescenza e simili	(105)	(130)	25
Altri costi per il personale	(398)	(324)	(74)
Totale costi per il personale	(8.321)	(8.966)	645
Ammortamenti e svalutazioni:			
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(689)	(714)	25
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(2.146)	(2.419)	273
altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(2)	(7)	5
svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(379)	(551)	172
Totale ammortamenti e svalutazioni	(3.216)	(3.691)	475
Variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(12)	92	(104)
Accantonamento per rischi	(1.138)	(1.038)	(100)
Altri accantonamenti	(37)	(8)	(29)
Oneri diversi di gestione	(1.404)	(1.426)	22
Interessi ed oneri società di servizi finanziari	(1.115)	(904)	(211)
Sinistri e altre partite tecniche-società assicurative	(4.045)	(4.690)	645
Totale costi della produzione	(64.123)	(66.580)	2.457
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(620)	296	(916)
PROVENTI E ONERI FINANZIARI (nota 16)			
Proventi da partecipazioni			
in imprese controllate	(7)	315	(322)
in imprese collegate	5	671	(666)
in altre imprese	142	492	(350)
Totale proventi da partecipazioni	140	1.478	(1.338)
Altri proventi finanziari:			
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
da imprese collegate	0	12	(12)
da altri	8	13	(5)
Totale da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	8	25	(17)
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	156	254	(98)
da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	160	317	(157)
Proventi diversi dai precedenti:			
da imprese controllate	25	18	7
da imprese collegate	23	34	(11)
da altri	1.925	1.618	307
Totale proventi diversi dai precedenti	1.973	1.670	303
Interessi ed altri oneri finanziari:			
da imprese controllanti	(1)	0	(1)
da imprese controllate	(3)	(4)	1
da imprese collegate	(3)	(10)	7
da altri	(3.172)	(3.307)	135
Totale interessi ed altri oneri finanziari	(3.179)	(3.321)	142
Totale proventi e oneri finanziari	(742)	423	(1.165)

(a) Voci riclassificate per omogeneità con i dati dell'esercizio 2002.

(€ milioni)	31.12.2002	31.12.2001 (a)	Variazioni
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (nota 17)			
Rivalutazioni			
di partecipazioni	2	61	(59)
di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	1	40	(39)
di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	6	13	(7)
Totale Rivalutazioni	9	114	(105)
Svalutazioni			
di partecipazioni	(448)	(382)	(66)
di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(59)	(129)	70
di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	(45)	(28)	(17)
svalutazione dei crediti finanziari	(20)	(16)	(4)
Totale Svalutazioni	(572)	(555)	(17)
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(563)	(441)	(122)
PROVENTI (ONERI) STRAORDINARI (nota 18)			
Proventi			
plusvalenze da alienazione	1.094	1.524	(430)
altri proventi	166	149	17
Totale proventi	1.260	1.673	(413)
Oneri			
minusvalenze da alienazione	(1.239)	(55)	(1.184)
imposte relativi a esercizi precedenti	(80)	(18)	(62)
altri oneri	(2.463)	(1.579)	(884)
Totale oneri	(3.782)	(1.652)	(2.130)
Totale delle partite straordinarie	(2.522)	21	(2.543)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(4.447)	299	(4.746)
Imposte sul reddito dell'esercizio (nota 20)	415	(410)	825
(PERDITA) UTILE DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO E DI TERZI	(4.032)	(111)	(3.921)
Perdita (Utile) di competenza di azionisti Terzi	3.229	275	2.954
RISULTATO DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	(803)	164	(967)

(a) Voci riclassificate per omogeneità con i dati dell'esercizio 2002.



Nota integrativa al Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2002

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002 è predisposto ai sensi del Decreto Legislativo del 9 aprile 1991, n. 127. La nota integrativa è redatta secondo il disposto dell'art. 38 dello stesso Decreto Legislativo.

Il bilancio consolidato è redatto in milioni di Euro.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio in esame sono commentati nell'ambito della "Relazione sulla gestione" alla quale si rinvia.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Criteri di determinazione dell'area di consolidamento

Le imprese direttamente ed indirettamente controllate (nelle quali IFI detiene direttamente o indirettamente più del 50% del capitale o il controllo operativo di fatto) sono generalmente consolidate con il metodo integrale sulla base di bilanci chiusi al 31 dicembre 2002 o delle situazioni contabili annuali predisposte con riferimento alla stessa data (nel caso in cui la data di chiusura dell'esercizio sociale differisca da quella del bilancio consolidato). Sono anche comprese alcune imprese del Gruppo Fiat nelle quali il Gruppo Fiat detiene direttamente o indirettamente il controllo congiuntamente ad altri soci, che vengono consolidate con il metodo proporzionale.

Talune imprese complessivamente non rilevanti, il cui consolidamento avrebbe determinato un impatto non significativo sul totale dei ricavi consolidati, e per le quali non è possibile ottenere tempestivamente e senza spese sproporzionate le necessarie informazioni, sono state escluse dall'area di consolidamento, senza per questo compromettere la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo, nonché la chiarezza del bilancio.

Variazioni dell'area di consolidamento

Di seguito sono esposte le variazioni intervenute ai vari livelli di consolidamento.

Gruppo Fiat

Nel 2002 sono state realizzate alcune acquisizioni che hanno comportato le seguenti variazioni di area di consolidamento:

- in seguito agli accordi stipulati con Kobelco, CNH ha consolidato, a partire dal 1° gennaio 2002, le attività di Kobelco America operante nel comparto delle macchine per le costruzioni;
- con decorrenza dall'inizio dell'esercizio 2002, Iveco ha consolidato integralmente Irisbus, in seguito all'acquisizione di un ulteriore 15% che ha portato la quota del Settore al 65% di partecipazione; sempre in base agli accordi con il Gruppo Renault a dicembre 2002 ha acquisito il restante 35%, diventando socio unico di Irisbus.

Gruppo IFIL

Nel 2002 nel Gruppo IFIL non si sono verificate variazioni significative nell'area di consolidamento delle partecipazioni. Di seguito si evidenziano quelle che hanno interessato il settore turistico (Gruppo NHT).

Gruppo NHT

Tramite NHT – New Holding for Tourism (controllata al 90%) sono consolidate integralmente le partecipazioni di controllo (100%) nel Gruppo Alpitour e in Welcome Travel Group che, nel corso dell'esercizio, ha incorporato Welcome Travel Point, Welcome On Line ed Explorer Tour, nell'ambito di un progetto di riorganizzazione societaria. La partecipazione in Neos (50%) è valutata con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala che dal 2002 le società Blumarín Hotel S.A., Italian Egyptian Touristic Investment Co., Compagnia della Natura S.p.A., Harrow Trading, Investimentos Lda, Penek Comercio, Gestao e Servicos, Jumboturismo e Capo Verde, sono consolidate integralmente; in precedenza tali partecipazioni erano valutate con il metodo del costo in quanto non pienamente operative. A fine ottobre 2002, con l'acquisizione dell'ulteriore 51% del capitale, è stato raggiunto il controllo totalitario del capitale di Viaggidea. Tale partecipazione è stata valutata con il metodo del patrimonio netto e il risultato economico è stato recepito in base alla percentuale di possesso (49%) detenuta per tutto il corso dell'esercizio.

In giugno si è conclusa la procedura di liquidazione della società Ciaoholding N.V. Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2001 la partecipazione in Ciaoholding (controllata pariteticamente dal Gruppo Fiat e dal Gruppo IFIL) era valutata con il metodo del patrimonio netto.

Per maggiori dettagli sull'area di consolidamento si rinvia all'elenco delle imprese e delle partecipazioni rilevanti del Gruppo IFI al 31 dicembre 2002.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I bilanci delle Società consolidate sono quelli redatti dai Consigli di Amministrazione per la presentazione alle Assemblee degli Azionisti delle rispettive Società, opportunamente modificati dagli Amministratori delle Società stesse, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili omogenei di Gruppo, nonché per eliminare eventuali interferenze fiscali. I principi di Gruppo rispettano le regole statuite dal D.Lgs. n. 127/91, interpretate ed integrate dai principi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti e non in contrasto, da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board (già I.A.S.C.).

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta della realtà del Gruppo, tenuto conto della loro integrazione funzionale, anche le società finanziarie operanti al servizio dei settori industriali, nonché le società assicurative sono state consolidate con il metodo integrale. In conseguenza di questo, sono state apportate modifiche agli schemi di stato patrimoniale e di conto economico in applicazione dell'art. 32 del D.Lgs. n. 127/91, che prevede la necessità di apportare variazioni finalizzate ad una più chiara, veritiera e corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala che, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2002, data la sempre più rilevante significatività degli importi, gli investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio (relativi ai prodotti "index-linked" e "unit-linked") e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione, sono esposti in una apposita voce, così come previsto dalla specifica normativa del settore assicurativo in Italia. Tali investimenti trovano corrispondenza in specifiche riserve tecniche sostanzialmente di pari importo, anch'esse a partire dal presente esercizio evidenziate in apposita voce del passivo. Gli importi relativi ai precedenti esercizi sono stati conseguentemente riclassificati: a questo proposito si segnala che tali investimenti nei precedenti esercizi erano inclusi in diverse voci dell'attivo patrimoniale (ad esempio titoli azionari, titoli obbligazionari) a seconda della loro natura. A livello di conto economico il rendimento di tali investimenti trova uguale contropartita negli adeguamenti delle relative riserve tecniche, con effetto nullo sul risultato d'esercizio, essendo integralmente sopportati dagli assicurati i relativi rischi e benefici. Il valore di carico delle partecipazioni consolidate è eliminato contro le corrispondenti frazioni del patrimonio netto di competenza, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci, la quota del patrimonio netto dell'esercizio di loro spettanza.

Le differenze risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto delle partecipate alla data del primo consolidamento, per le acquisizioni realizzate a partire dal 1994, secondo il D.Lgs. n. 127/91, vengono imputate agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese incluse nel consolidamento, ove questo sia applicabile. L'eventuale valore residuo, se positivo, è imputato in una posta dell'attivo denominata "Differenza da consolidamento" ed ammortizzato in quote costanti in relazione alla prevista recuperabilità dello stesso, oppure, in alternativa, è portato in detrazione della "Riserva di consolidamento" fino a concorrenza della medesima; se negativo, è iscritto nel patrimonio netto quale "Riserva di consolidamento" (oppure "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri", se dovuto a previsione di risultati economici sfavorevoli). La compensazione della differenza positiva con la preesistente riserva di consolidamento viene effettuata in base alla facoltà prevista dall'art. 33, comma 3, del D.Lgs. n. 127/91. Essa è ispirata all'intento prudenziale di non rinviare agli esercizi futuri il recupero, mediante ammortamento, della parte di costo che può essere immediatamente compensata con la riserva di consolidamento preesistente.

Gli utili, le perdite e gli eventuali relativi effetti fiscali derivanti da operazioni tra Società del Gruppo, non ancora realizzati nei confronti di Terzi, sono eliminati, come pure sono eliminate le partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi tra le società consolidate con il metodo integrale. Fanno eccezione i margini sulle cessioni di beni strumentali, prodotti e ceduti all'interno del Gruppo a prezzi allineati con le condizioni di mercato, in quanto tale eliminazione avrebbe effetti irrilevanti e comporterebbe comunque costi spropositati.

Gli effetti derivanti dalle sottoscrizioni di capitale in presenza di differenti prezzi di emissione per le diverse categorie di azioni sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Sono altresì stati oggetto di eliminazione i conti d'ordine relativi a garanzie, impegni e rischi tra le imprese incluse nell'area di consolidamento.

La conversione delle poste di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta diversa dalla moneta di conto (Euro) è effettuata applicando i cambi correnti di fine esercizio. Le poste di conto economico sono invece convertite ai cambi medi dell'esercizio ad eccezione dei bilanci delle controllate consolidate nel Gruppo Fiat operanti nei Paesi ad alto tasso di inflazione (nei quali il tasso d'inflazione cumulato nel triennio supera il 100%) per le quali si adottano i principi contabili previsti per la contabilità per l'inflazione.

Le differenze cambio di conversione risultanti dal confronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi correnti alla fine dell'esercizio precedente, nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti, sono imputate alla voce del patrimonio netto "Differenze cambio". Le differenze cambio iscritte nel patrimonio netto consolidato e relative alle partecipazioni in imprese controllate e collegate sono imputate al conto economico all'atto dell'eventuale cessione a Terzi.

Con riferimento alla situazione di crisi venutasi a creare in Argentina alla fine del 2001, si precisa che il Gruppo Fiat, relativamente ai bilanci delle partecipate argentine, ha seguito le indicazioni fornite dalle autorità statunitensi in materia contabile, le cui conclusioni sono ritenute valide anche ai fini dei principi contabili di riferimento per il Gruppo.

Pertanto, nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2001 è stato utilizzato il primo tasso di cambio vigente alla riapertura dei mercati valutari del Paese successivamente a tale data (cambio libero di 1,67 pesos contro 1 USD oppure, ove applicabile, il cambio ufficiale di 1,40 pesos contro 1 USD) sia per la conversione delle poste in valuta estera nei bilanci redatti dalle partecipate argentine ai fini del bilancio consolidato Fiat, sia per la conversione di tali bilanci. Specifiche considerazioni prudenziali sono state effettuate nella conversione e definizione in Pesos di crediti a suo tempo sorti in dollari nei bilanci delle partecipate argentine.

I tassi di cambio applicati sono esposti nella nota 23.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo, rettificato del valore degli ammortamenti; questi sono calcolati a rate costanti tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione futura del bene. In particolare gli avviamenti e le differenze da consolidamento sono ammortizzati in un periodo che non eccede i vent'anni tenuto conto della loro prevista recuperabilità. Nei casi in cui il valore di recupero stimato risulti durevolmente inferiore al valore di carico, sono effettuate le opportune svalutazioni.

Si precisa che, in linea con il principio della prudenza e con la prassi internazionale, i costi di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e/o processi sono prevalentemente imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

L'avviamento comprende le somme pagate a tale titolo a valere su operazioni di acquisizione di aziende o altre operazioni societarie.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione, rettificati nei casi in cui apposite leggi nazionali impongano o consentano la rivalutazione delle immobilizzazioni al fine di adeguarle, anche solo in parte, al mutato potere di acquisto delle monete. Tale costo comprende anche gli oneri finanziari maturati durante il periodo di costruzione del cespite su finanziamenti specifici, quando significativi.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti a cui sono riferiti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinaria relative alle immobilizzazioni materiali sono imputate direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute, mentre le spese di manutenzione aventi natura incrementativa del valore delle immobilizzazioni sono capitalizzate.

I contributi su investimenti sono contabilizzati tra i risconti passivi al momento in cui diviene certo l'incasso e imputati a conto economico gradatamente, in relazione alla vita utile dei cespiti cui fanno riferimento.

Le immobilizzazioni materiali comprendono anche gli immobili delle società assicurative detenuti a copertura delle riserve tecniche; questi sono iscritti al costo sostenuto per la loro acquisizione e tengono conto degli effetti derivanti dalla rivalutazione degli immobili obbligatoriamente imposta dalla legge italiana; il valore di bilancio è comunque inferiore rispetto al valore di mercato. Le quote di ammortamento vengono determinate in funzione della residua possibilità di utilizzazione dei beni, tenuto anche conto dei valori recuperabili alla fine del loro impiego.

Immobilizzazioni finanziarie

Comprendono partecipazioni, crediti, altri titoli e azioni proprie.

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa (generalmente quelle in cui la percentuale di proprietà è compresa tra il 20% e il 50% del capitale) sono consolidate con il metodo del patrimonio netto o al costo qualora lo stesso approssimi il valore del patrimonio netto.

La partecipazione nel Gruppo Eurofind, soggetta a controllo congiunto, è valutata con il metodo del patrimonio netto.

Le altre partecipazioni, generalmente quelle in cui la percentuale di proprietà è inferiore al 20% del capitale, vengono valutate con il criterio del costo, corrispondente al prezzo pagato per l'acquisto, aumentato delle spese di diretta imputazione, o alle somme versate o al valore dei beni conferiti in sede di sottoscrizione di nuove azioni.

Nei casi in cui si preveda una perdita permanente di valore, viene costituito un fondo di svalutazione, portato in diretta detrazione delle voci dell'attivo. Qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata, il valore delle immobilizzazioni finanziarie è ripristinato nel limite del costo di acquisto.

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo.

I titoli sono iscritti al costo di acquisto, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione. Qualora vi siano pretese durature di valore viene costituito un apposito fondo portato a diretta detrazione dei titoli. Si precisa che peraltro, che i titoli delle società assicurative, detenuti quali investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio (relativi ai prodotti "index-linked" e "unit-linked") e quali investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione, sono esposti in una apposita voce e valutati al prezzo di mercato, così come previsto dalla specifica normativa del settore assicurativo in Italia.

Le azioni proprie sono iscritte al costo di acquisto inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore. A fronte di dette azioni è iscritta, nell'ambito del patrimonio netto del Gruppo, un'apposita riserva indisponibile di pari importo.

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono anche i beni destinati alla locazione finanziaria, contabilizzati al costo. I loro ammortamenti sono generalmente calcolati, secondo la metodologia finanziaria, con riferimento alla durata dei contratti e dei rischi connessi alla gestione dei contratti stessi.

Attivo circolante

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore di mercato. Il costo viene determinato con il metodo FIFO o con il costo medio ponderato.

La valutazione delle rimanenze comprende il costo diretto dei materiali e della manodopera ed i costi indiretti di produzione sia variabili che fissi. I lavori in corso su ordinazione di durata pluriennale sono valutati in base allo stato di avanzamento lavori ed esposti al lordo dei relativi anticipi da clienti; le eventuali perdite sono interamente accantonate nell'esercizio. Le materie prime, i prodotti finiti, i ricambi e gli altri materiali obsoleti e di lento rigiro sono svalutati in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo futuro.

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo. La quota interessi inclusa nel loro valore nominale, non maturata a fine anno, viene differita agli esercizi futuri. I crediti ceduti a Terzi pro-solvendo e pro-soluto (compresi quelli ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione) sono eliminati dalla voce crediti e commentati tra i conti d'ordine. I crediti in valuta sono allineati ai cambi di fine anno; i relativi utili o perdite di conversione sono accreditati o addebitati al conto economico.

Gli altri crediti accolgono anche i depositi a garanzia relativi alle operazioni di "securitization" di crediti commerciali (intesi come programmi di smobilizzo pro-soluto di portafoglio crediti commerciali, con collaterale deposito a garanzia).

L'attivo circolante comprende anche le partecipazioni e i titoli destinati alla vendita che sono valutati al minore tra il costo d'acquisto (calcolato con il metodo LIFO) e il valore di mercato.

I titoli delle società assicurative a copertura delle riserve tecniche sono valutati al minore tra prezzo d'acquisto e valore di mercato.

Fondi per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Il fondo per trattamento quiescenza e obblighi simili include le indennità maturate per i premi per fedeltà o altro titolo (ivi inclusi i fondi pensione previsti in taluni paesi in cui il Gruppo opera) a favore di dipendenti ed ex dipendenti, istituite in osservanza di accordi contrattuali o disposizioni di legge e contabilizzate secondo i criteri attuariali, ove applicabili.

I fondi per ristrutturazione in corso accolgono i costi di attuazione di piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendali e sono iscritti nell'esercizio in cui l'impresa decide formalmente di attuare tali piani, nella misura in cui i relativi costi possono essere attendibilmente stimati.

Le riserve tecniche delle società assicurative sono calcolate secondo le direttive ricevute dagli organi di controllo dei Paesi in cui le singole società operano. In particolare le riserve premi dei Rami Danni sono calcolate con riferimento alla competenza temporale del premio, utilizzando il metodo analitico pro-rata temporis. Le riserve sinistri dei Rami Danni, comprensive delle spese di liquidazione, sono state calcolate in base al "costo ultimo" ragionevolmente prevedibile del sinistro, in modo analitico oppure, per particolari rischi di massa, in base ad adeguate metodologie statistico-attuariali. Le riserve tecniche dei Rami Vita sono calcolate in base a criteri attuariali, con giudizio di congruità reso da attuario abilitato. Infine, come precedentemente anticipato, le riserve tecniche a fronte degli investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio (relativi ai prodotti "index-linked" e "unit-linked") e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione, a partire da quest'anno sono esposte in una apposita voce, così come previsto dalla specifica normativa nel settore assicurativo in Italia.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato relativo alle aziende italiane riflette l'indennità maturata a fine anno da ciascun dipendente in conformità alle disposizioni di legge. Il trattamento di fine rapporto viene adeguato annualmente in conformità alla legislazione ed ai contratti di lavoro vigenti. Include, inoltre, il debito conseguente agli accordi aziendali del 23 dicembre 1999.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine anno, viene differita agli esercizi futuri. I debiti in valuta sono allineati ai cambi di fine anno; i relativi utili o perdite di conversione sono accreditati o addebitati al conto economico.

Tra i debiti tributari è accantonato l'importo per le imposte correnti sul reddito dell'esercizio stanziato a conto economico.

Ratei e risconti

I ratei e risconti sono determinati in base alla competenza dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

Operazioni di cartolarizzazione di crediti finanziari

Il Gruppo Fiat ha in essere programmi di smobilizzo di crediti finanziari attraverso operazioni di cartolarizzazione ("securitization"). Tale smobilizzo prevede la cessione pro-soluto di un portafoglio crediti finanziari ad una società veicolo non appartenente al Gruppo. Tale società si finanzia emettendo titoli mobiliari garantiti dal citato portafoglio ("Asset Backed Securities"). I titoli emessi si suddividono in due tipologie aventi diverse caratteristiche: la prima (storicamente compresa tra l'88% ed il 98% dell'intera emissione) viene collocata sul mercato, talvolta suddivisa in classi di rating differenziate, e viene sottoscritta dagli investitori; la seconda (12%-2%), il cui rimborso è subordinato rispetto alla prima, viene sottoscritta dal cedente. Il rischio a carico del cedente è limitato alla quota parte dei titoli oggetto della sua sottoscrizione. Alla fine di ogni periodo contabile viene pertanto effettuata una valutazione di tali titoli con riferimento alla performance dei crediti ceduti. Sulla base di questa si procede all'eventuale svalutazione dei titoli stessi.

Si precisa infine che tali cessioni pro-soluto comportano il riconoscimento immediato del valore attuale del margine futuro implicito nei crediti ceduti, al netto dei costi di smobilizzo. Tale valore netto è incluso nel Valore della produzione in quanto relativo a ricavi caratteristici della gestione operativa delle società di servizi finanziari (a questo proposito si ricorda che i proventi finanziari di tali società sono inclusi tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni come specificato nella relativa nota).

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari mediante i quali vengono gestiti i rischi derivanti da fluttuazioni nei cambi e nei tassi di interesse, e più in generale, nel valore delle attività e passività sono esposti nella nota 14. Gli strumenti finanziari derivati vengono iscritti nei conti d'ordine al momento della stipula per l'importo nominale del contratto.

In generale, a partire dal 2001 il Gruppo Fiat ha adottato – nei limiti in cui è stato ritenuto compatibile e non in contrasto con i principi generali fissati dalla normativa italiana in materia di bilancio – il nuovo principio contabile internazionale n°39 “Strumenti Finanziari: Rilevazione e Valutazione”, entrato in vigore a livello internazionale a partire dal 1° gennaio 2001. Tale principio disciplina il trattamento contabile di tutte le attività e passività finanziarie in e fuori bilancio prevedendo, in particolare per gli strumenti finanziari derivati, la valutazione al “valore equo” (fair value). Tenuto conto dei vincoli normativi italiani e dell'evoluzione normativa in corso (Decreto Legislativo per la riforma del diritto societario) si ritiene, coerentemente con le comunicazioni Consob, che lo IAS 39 sia immediatamente applicabile solo in parte, e cioè ai fini della classificazione degli strumenti finanziari derivati quali strumenti “di copertura” o “non di copertura”, nonché dell'iscrizione simmetrica dei risultati della valutazione dello strumento derivato di copertura rispetto al risultato attribuibile alla posta coperta (“hedge accounting”). Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dal Gruppo, sono in grado di soddisfare i requisiti imposti dal principio per il trattamento in “hedge accounting” sono state classificate “di copertura”; le altre, invece, pur essendo state poste in essere con intento di gestione del rischio (non essendo ammesse dalle politiche di Gruppo operazioni speculative), sono state classificate di “negoiazione”. Le soluzioni contabili adottate dal Gruppo, comunque, non hanno comportato sostanziali cambiamenti rispetto alla precedente prassi e pertanto non hanno determinato impatti significativi sul risultato e sul patrimonio netto del Gruppo.

Più in dettaglio le tecniche contabili adottate sono di seguito sintetizzate.

Per i contratti di copertura del rischio di cambio, il costo (o “componente finanziaria”, calcolata come differenza tra valore dello strumento al cambio a pronti al momento della stipula e valore al cambio a termine) viene imputato a conto economico, tra i Proventi e oneri finanziari, secondo il criterio della competenza.

Per questi stessi contatti, l'allineamento cambi (inteso come differenza tra il valore dello strumento al cambio a pronti al momento della stipula e il valore al cambio a pronti alla chiusura d'esercizio) è iscritto a conto economico per controbilanciare gli effetti dell'operazione oggetto di copertura. In particolare, per i contratti di copertura anticipata del rischio di cambio a fronte di future operazioni considerate altamente probabili, gli effetti dell'allineamento al cambio di fine anno vengono differiti all'esercizio in cui verranno contabilizzate le sottostanti operazioni.

Per gli strumenti di copertura del rischio di interesse, i differenziali di interesse sono imputati a conto economico, tra i Proventi e oneri finanziari, secondo il criterio di competenza, controbilanciando gli effetti dell'operazione oggetto di copertura.

Relativamente agli strumenti finanziari derivati in tassi classificati di negoziazione, a fine anno viene effettuata una valutazione a valore di mercato e il differenziale, se negativo rispetto al valore contrattuale, viene imputato a conto economico tra i Proventi e oneri finanziari, in ossequio al principio della prudenza.

Analoga contabilizzazione prudenziale viene adottata per gli strumenti finanziari derivati di gestione del rischio di negoziazione (ad esempio equity swap), nei casi in cui non hanno i requisiti per essere trattati in “hedge accounting”.

Ricavi

I ricavi per le vendite e le prestazioni sono iscritti per competenza ed al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà, che generalmente coincide con la spedizione della merce venduta. In presenza di contratti di cessione di veicoli con impegno di riacquisto ad un prezzo predeterminato (“buy-back”), viene iscritto un apposito fondo rischi ed oneri futuri in funzione della differenza tra il valore residuo garantito ed il previsto valore di realizzo del bene usato, tenuto conto della probabilità che tale opzione venga esercitata; tale fondo viene acceso al momento della vendita iniziale e periodicamente adeguato nel periodo di durata del contratto.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono imputati quando le stesse sono state eseguite. Le variazioni di lavori in corso, relativi a commesse di durata pluriennale, sono riconosciute in base allo stato di avanzamento lavori rapportato al prezzo di vendita.

Sono compresi tra i ricavi anche i corrispettivi dei contratti di leasing finanziario al netto degli ammortamenti sui relativi beni e i canoni di locazione relativi ai veicoli concessi in leasing operativo.

Relativamente al Settore Assicurazioni, i premi assicurativi sono imputati a conto economico secondo il principio della competenza temporale.

Sono infine compresi fra i ricavi delle vendite e delle prestazioni i proventi derivanti dall'attività tipica delle società di servizi finanziari del Gruppo Fiat.

Costi

I costi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza economica.

Le spese di ricerca e sviluppo sono imputate a conto economico generalmente nell'esercizio in cui sono sostenute. I contributi statali e comunitari in conto esercizio relativi alla ricerca vengono accreditati in conto economico al momento in cui diviene certo l'incasso.

Le spese di pubblicità e promozione vendite sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Gli oneri previsti per garanzia prodotti sono imputati a conto economico contestualmente alla contabilizzazione della vendita.

Sono infine compresi tra i costi della produzione gli interessi ed oneri relativi all'attività caratteristica delle società di servizi finanziari, nonché i sinistri e le altre partite tecniche delle società assicurative.

Proventi e oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza.

Gli oneri e i proventi derivanti da strumenti finanziari derivati, nonché i relativi accertamenti delle differenze cambio valutate al 31 dicembre, sono contabilizzati nel conto economico secondo le modalità precedentemente espone con riferimento ai conti d'ordine.

I costi relativi alle operazioni di smobilizzo crediti ed effetti, a qualsiasi titolo (pro-solvendo, pro-soluto inclusa "securitization") e di qualsiasi natura (commerciali, finanziari, altro) sono imputati nell'esercizio di competenza.

In sede di consolidamento i crediti di imposta sui dividendi percepiti da Società consolidate o valutate con il metodo del patrimonio netto, sono riclassificati in riduzione delle imposte di competenza.

Imposte

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla normativa vigente nei diversi Paesi in cui le imprese del Gruppo operano.

Le imposte differite o anticipate vengono determinate con riferimento alle più significative operazioni di consolidamento e a tutte le differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo consolidati ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali risultanti dai bilanci d'esercizio delle Società consolidate. Come consentito dai principi contabili di riferimento vengono, inoltre, iscritte imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo, qualora siano verificati specifici requisiti di recuperabilità.

In particolare, le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Le imposte differite, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Le attività e le passività per imposte anticipate e differite sono compensate se riferite alla stessa entità fiscale. Il saldo della compensazione è iscritto nella voce Altri crediti dell'attivo circolante, se attivo, nella voce Fondo imposte differite, se passivo.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le variazioni intervenute nella consistenza delle singole voci dell'attivo e del passivo sono esposte nel prospetto dello stato patrimoniale. Qui di seguito forniamo l'analisi delle voci più significative, alcune per Gruppo di appartenenza; i valori sono espressi in milioni di Euro, se non diversamente indicato.

1) Immobilizzazioni immateriali

€ milioni	Saldi al 31.12.2001	Incrementi	Ammortam.	Variazione area di consolidamento	Riclassifiche	Differenze cambio	Disinvestim. e altre variazioni	Saldi al 31.12.2002
Costi di impianto e di ampliamento	73	63	(30)	0	2	(24)	(3)	81
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	10	3	(6)	0	15	0	(4)	18
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	453	52	(109)	10	86	(50)	(26)	416
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	520	98	(81)	5	13	(58)	(4)	493
Avviamento	379	14	(38)	3	0	(39)	(83)	236
Immobilizzazioni in corso e acconti	243	180	0	(4)	(119)	0	(19)	281
Differenze da consolidamento	5.547	97	(331)	21	0	(509)	(494)	4.331
Altre immobilizzazioni immateriali	370	141	(94)	(18)	13	(12)	(33)	367
Totali	7.595	648	(689)	17	10	(692)	(666)	6.223

Il dettaglio per Gruppo di appartenenza è il seguente.

€ milioni	Saldi al 31.12.2001	Incrementi	Ammortam.	Variazione area di consolidamento	Riclassifiche	Differenze cambio	Disinvestim. e altre variazioni	Saldi al 31.12.2002
Gruppo Fiat								
Costi di impianto e di ampliamento	67	63	(28)	(1)	2	(24)	(2)	77
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	10	3	(6)	0	15	0	(4)	18
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	453	52	(109)	10	86	(50)	(26)	416
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	491	94	(71)	5	9	(57)	(4)	467
Avviamento	375	11	(37)	3	0	(39)	(84)	229
Immobilizzazioni in corso e acconti	243	167	0	(4)	(124)	0	(19)	263
Differenze da consolidamento	4.532	74	(252)	19	0	(509)	(493)	3.371
Altre immobilizzazioni immateriali	364	139	(92)	(18)	12	(12)	(34)	359
	6.535	603	(595)	14	0	(691)	(666)	5.200
Gruppo IFIL								
Costi di impianto e di ampliamento	6	0	(2)	1	0	0	(1)	4
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	29	4	(10)	0	4	(1)	0	26
Avviamento	4	3	(1)	0	0	0	1	7
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	13	0	0	5	0	0	18
Differenze da consolidamento	1.007	23	(72)	2	0	0	0	960
Altre immobilizzazioni immateriali	7	2	(2)	0	1	0	0	8
	1.053	45	(87)	3	10	(1)	0	1.023
Altre società ed elisioni infragruppo	7	0	(7)	0	0	0	0	0
Totali	7.595	648	(689)	17	10	(692)	(666)	6.223

La variazione delle immobilizzazioni immateriali - € 1.372 milioni rispetto al 31 dicembre 2001 si analizza come segue:

Gruppo Fiat

Le Immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto di svalutazioni per € 559 milioni di cui € 545 milioni relative ad Avviamento e Differenze da consolidamento. Tali valori sono compresi nella colonna Disinvestimenti e Altre variazioni.

I Costi di impianto e ampliamento al 31 dicembre 2002 comprendono spese per avviamento impianti e costituzione società per € 53 milioni (€ 60 milioni al 31 dicembre 2001) e spese per aumento di capitale per € 24 milioni (€ 7 milioni al 31 dicembre 2001).

Le Altre immobilizzazioni immateriali comprendono altri costi ad utilizzo pluriennale. In particolare sono anche compresi i costi per partecipazione a programmi di collaborazione internazionale del Settore Aviazione e costi per acquisizioni contratti delle Società Assicurative.

Le Differenze da consolidamento comprendono le differenze da consolidamento nette conseguenti all'acquisto del Gruppo Case e altre società di CNH per € 2.557 milioni, del Gruppo Fraikin per € 88 milioni, del Gruppo Irisbus per € 49 milioni, di Nuova Tirrena S.p.A. e altre società del Gruppo Toro per € 72 milioni, di alcune società di Business Solutions per € 26 milioni, di Meridian Technologies Inc. per € 27 milioni, del Settore Componenti per € 21 milioni, di alcune società del Settore Mezzi e Sistemi di Produzione per € 46 milioni e di altre minori per € 21 milioni. Sono anche comprese le differenze da consolidamento relative alle Offerte Pubbliche di Acquisto su azioni Toro S.p.A. per € 377 milioni, su Magneti Marelli Holding S.p.A. per € 33 milioni, nonché all'aumento di capitale di CNH Global N.V. per € 54 milioni. Gli Incrementi del periodo, pari a € 74 milioni, derivano da differenze da consolidamento connesse all'acquisto di ulteriori quote azionarie delle società Irisbus Holding (€ 29 milioni), Worknet società di fornitura di lavoro temporaneo S.p.A. (€ 10 milioni), Prolaim Progetto Lavoro Impresa S.p.A. (€ 11 milioni) e altre minori (€ 24 milioni).

Con riferimento ai valori iscritti alle voci Avviamento e Differenze da consolidamento, si precisa che gli ammortamenti sono determinati in periodi da cinque a venti anni, in funzione della prevista recuperabilità degli stessi. A fine esercizio sono state, peraltro, effettuate specifiche valutazioni per verificare la recuperabilità di tali importi, tenuto conto delle attuali prospettive reddituali o di realizzo tramite cessione dei business cui si riferiscono.

In particolare, per quanto riguarda la sopracitata differenza da consolidamento netta relativa al Gruppo CNH (€ 2.611 milioni) sono state effettuate specifiche analisi, da cui è emerso che, ai fini del bilancio consolidato Fiat, tale valore è risultato interamente recuperabile anche dopo una svalutazione di € 12 milioni effettuata nell'esercizio.

In modo analogo si è proceduto con riferimento agli altri avviamenti e differenze da consolidamento, allo scopo di rilevarne eventuali perdite durevoli di valore. Dall'analisi effettuata, tenuto conto delle mutate condizioni del mercato, dei piani di ristrutturazione avviati da alcuni Settori del Gruppo e delle conseguenti ricadute sui business plan dei vari Settori, nonché dei casi in cui successivamente al 31 dicembre 2002 si sono chiuse operazioni di cessione di alcuni business ad un valore di realizzo inferiore, sono emerse delle perdite durevoli di valore che hanno dato luogo a svalutazioni per complessivi € 533 milioni, così ripartite per Settore di pertinenza: Veicoli Industriali € 213 milioni, Prodotti Metallurgici € 36 milioni, Componenti € 157 milioni, Mezzi e Sistemi di Produzione € 84 milioni, Servizi € 43 milioni.

2) Immobilizzazioni materiali

€ milioni	Valore	Variazioni				Disinvestimenti		Valore	Fondo
	netto al 31.12.2001	Investimenti	Ammortam.	area di consolidam.	Riclassifiche	Differenze cambio	e altre variazioni	netto al 31.12.2002	amm. e sval. 31.12.2002
Terreni e fabbricati	4.774	154	(193)	15	79	(418)	(231)	4.180	2.187
Impianti e macchinario	4.407	442	(700)	(212)	303	(343)	(169)	3.728	8.068
Attrezzature industriali e commerciali	2.377	481	(704)	(15)	315	(193)	(79)	2.182	7.268
Altri beni	2.268	1.060	(551)	10	1	(167)	(470)	2.151	2.346
Immobilizzaz. in corso e acconti	1.266	758	0	(51)	(708)	(79)	(163)	1.023	0
Totale	15.092	2.895	(2.148)	(253)	(10)	(1.200)	(1.112)	13.264	19.869

Il dettaglio della composizione e variazioni intervenute nell'esercizio, per Gruppo di appartenenza è il seguente:

€ milioni	Valore	Variazioni				Disinvestimenti		Valore	Fondo
	netto al 31.12.2001	Investimenti	Ammortam.	area di consolidam.	Riclassifiche	Differenze cambio	e altre variazioni	netto al 31.12.2002	amm. e sval. 31.12.2002
Gruppo Fiat									
Terreni e fabbricati	4.403	126	(168)	(13)	81	(392)	(236)	3.801	1.929
Impianti e macchinario	4.402	440	(699)	(215)	303	(342)	(168)	3.721	8.063
Attrezzature industriali e commerciali	1.644	435	(622)	(17)	297	(149)	(77)	1.511	6.019
Altri beni	2.210	1.048	(530)	0	0	(165)	(468)	2.095	2.212
Immobilizzaz. in corso e acconti	1.228	722	0	(51)	(681)	(78)	(162)	978	0
Totale gruppo Fiat	13.887	2.771	(2.019)	(296)	0	(1.126)	(1.111)	12.106	18.223
Gruppo IFIL									
Terreni e fabbricati	439	28	(25)	28	(2)	(26)	(13)	429	255
Impianti e macchinario	5	2	(1)	2	0	(1)	0	7	4
Attrezzature industriali e commerciali	733	46	(82)	3	18	(44)	(3)	671	1.248
Altri beni	57	12	(21)	10	1	(2)	(1)	56	134
Immobilizzaz. in corso e acconti	38	36	0	0	(27)	(1)	0	46	0
Totale gruppo IFIL	1.272	124	(129)	43	(10)	(74)	(17)	1.209	1.641
Altre società ed elisioni infragrupo	(67)	0	(0)	0	0	0	16	(51)	5
TOTALE	15.092	2.895	(2.148)	(253)	(10)	(1.200)	(1.112)	13.264	19.869

L'analisi delle variazioni è la seguente:

Gruppo Fiat

Le Immobilizzazioni materiali includono le rivalutazioni che, al netto degli ammortamenti effettuati negli anni precedenti, ammontano rispettivamente a € 288 milioni al 31 dicembre 2002 e a € 388 milioni al 31 dicembre 2001.

Nel 2002 e nel 2001 non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

La voce Variazioni area di consolidamento presenta un saldo negativo di € 296 milioni, quale risultante della cessione della Business Unit Alluminio di Teksid (- € 364 milioni), della cessione della Business Unit Sistemi Elettronici di Magneti Marelli (- € 104 milioni), dell'ingresso nell'area di consolidamento della quota proporzionale di Irisbus (€ 82 milioni) precedentemente detenuta da Renault, di Kobelco (€ 20 milioni) nonché del saldo positivo dell'entrata e uscita di altre società minori (€ 70 milioni).

La colonna Riclassifiche comprende essenzialmente la riduzione delle immobilizzazioni in corso e degli acconti per acquisto di attivo fisso, che erano in essere alla fine dell'anno precedente, riclassificati alle rispettive poste al momento della loro effettiva acquisizione e messa in uso.

La voce Disinvestimenti ed Altre variazioni comprende, con riferimento alla categoria Terreni e Fabbricati, € 236 milioni per cessioni di immobili non strategici effettuate con l'intento di ridurre il capitale investito netto, nonché il valore delle svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Infatti, in analogia con quanto effettuato per le immobilizzazioni immateriali, anche per le immobilizzazioni materiali sono stati analizzati i presupposti di recuperabilità alla luce delle mutate condizioni del mercato, dei piani di ristrutturazione avviati da alcuni Settori del Gruppo e delle conseguenti ricadute sui vari business plan. Quale conseguenza di tali analisi sono state operate svalutazioni di cespiti per € 227 milioni, così ripartite per Settore di pertinenza: Automobili € 167 milioni, Veicoli Industriali € 23 milioni, Prodotti Metallurgici € 14 milioni, Componenti € 15 milioni, Mezzi e Sistemi di Produzione € 8 milioni.

La voce Altri beni comprende i veicoli destinati al leasing operativo per un importo di € 1.585 milioni al 31 dicembre 2002 (€ 1.599 milioni al 31 dicembre 2001) per lo più relativi alla locazione a lunga durata.

Gruppo IFIL

Le variazioni dell'area di consolidamento (€ 43 milioni) sono principalmente imputabili per € 36 milioni al consolidamento integrale delle controllate Blumarine Hotels (proprietaria del villaggio "Bravo Club" di Capo Verde), Kelibia Beach (proprietaria dell'omonimo complesso alberghiero in Tunisia) e Italian Egyptian Touristic Investments (che detiene attraverso società controllate la proprietà di due navi da crociera).

A fine 2002 su alcuni fabbricati del Gruppo NHT (principalmente complessi turistici) gravano ipoteche a favore di istituti finanziari per € 9 milioni.

Si precisa inoltre che il valore netto residuo delle rivalutazioni monetarie effettuate sui fabbricati del Gruppo NHT in esercizi precedenti, a norma di specifiche leggi, ammonta a € 0,7 milioni.

Sono inclusi nelle immobilizzazioni materiali beni in locazione finanziaria (del Gruppo Worms & Cie) per € 135 milioni (€ 133 milioni nel 2001).

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali includono € 2 milioni di ammortamenti straordinari.

Le aliquote di ammortamento utilizzate dal Gruppo IFI sono comprese nei seguenti intervalli:

	Aliquote di ammortamento		
Terreni e fabbricati	da	1%	a 10%
Impianti e macchinari	da	8%	a 21%
Attrezzature industriali e commerciali	da	5%	a 28%
Altri beni	da	4%	a 33%

3) Immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni

€ milioni	Valore al 31.12.2001 (a)	Variazioni dell'esercizio 2002						Valore al 31.12.2002
		Rivalutaz.	Svalutaz.	Area di consolidam.	Acquisti e capitalizz.	Differenze cambio	Disinvestimenti e altre variaz.	
Imprese controllate	1.194	11	(77)	(60)	439	2	(206)	1.303
Imprese collegate	4.502	85	(336)	(589)	392	(175)	(401)	3.478
Altre imprese	3.879	2	(211)	573	30	(2)	(2.831)	1.440
Totale partecipazioni	9.575	98	(624)	(76)	861	(175)	(3.438)	6.221

(a) Voci riclassificate per omogeneità con i dati dell'esercizio 2002.

Le rivalutazioni e svalutazioni comprendono la quota di competenza del risultato delle Società valutate con il metodo del patrimonio netto. Con riferimento alle imprese valutate al costo, la colonna svalutazioni include le perdite di valore iscritte nell'esercizio.

Il dettaglio per il Gruppo di appartenenza è il seguente:

€ milioni	Valore al 31.12.2001 (a)	Variazioni dell'esercizio 2002						Valore al 31.12.2002
		Rivalutaz.	Svalutaz.	Area di consolidam.	Acquisti e capitalizz.	Differenze cambio	Disinvestimenti e altre variaz.	
Società detenute direttamente e/o indirettamente da IFI								
Imprese controllate	106	0	(30)	0	1	0	(19)	58
Imprese collegate	210	4	(34)	0	18	0	(18)	180
Altre imprese	600	0	0	0	3	0	(1)	602
Totale partecipazioni	916	4	(64)	0	22	0	(38)	840
Detenute tramite il Gruppo Fiat								
Imprese controllate	634	9	(45)	(47)	27	2	(22)	558
Imprese collegate	3.900	57	(301)	(592)	185	(166)	(361)	2.722
Altre imprese	2.906	2	(177)	573	23	(2)	(2.643)	682
Totale partecipazioni	7.440	68	(523)	(66)	235	(166)	(3.026)	3.962
Detenute tramite il Gruppo IFIL								
Imprese controllate	454	2	(2)	(13)	411	0	(165)	687
Imprese collegate	392	24	(1)	3	189	(9)	(22)	576
Altre imprese	373	0	(34)	0	4	0	(187)	156
Totale partecipazioni	1.219	26	(37)	(10)	604	(9)	(374)	1.419
Totale partecipazioni Gruppo IFI	9.575	98	(624)	(76)	861	(175)	(3.438)	6.221

(a) Voci riclassificate per omogeneità con i dati dell'esercizio 2002.

Le Variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Gruppo Fiat

La Variazione area di consolidamento (- € 66 milioni) è così analizzabile:

- Partecipazioni in imprese controllate (- € 47 milioni): il decremento deriva dal consolidamento integrale delle società Iveco Ukraine Inc. (- € 12 milioni), CST – Centro Servizi Toro S.p.A. (- € 7 milioni), Yorcka de Mexico S.A. de CV (- € 6 milioni), Iveco-Motor Sich. Inc. (- € 5 milioni) ed altre minori (- € 17 milioni);
- Partecipazioni in imprese collegate (- € 592 milioni): il decremento deriva dalla perdita del rapporto di collegamento sulla partecipazione Capitalia S.p.A. (già Banca di Roma S.p.A.) ed alla conseguente riclassifica di tale società tra le Altre imprese

per un importo pari a -€ 604 milioni, al netto dell'ingresso nell'area di consolidamento di altre partecipazioni minori (€ 12 milioni). Con riferimento alla partecipazione in Capitalia, si precisa, infatti, che in data 1° luglio 2002 la Banca di Roma S.p.A. ha fuso per incorporazione il Banco di Sicilia S.p.A., ha integrato il Gruppo Fineco (ex Bipop-Carire) ed ha cambiato denominazione in Capitalia S.p.A. Per effetto delle citate fusioni la percentuale detenuta dal Gruppo Fiat ha subito una diluizione, passando dal 10,6% al 6,6%.

- Partecipazioni in altre imprese (€ 573 milioni): l'incremento deriva principalmente dalla riclassifica della sopra citata partecipazione in Capitalia S.p.A. Il valore di carico della partecipazione riclassificata tra le Altre imprese (€ 604 milioni) è stato successivamente svalutato per perdita durevole di valore per € 123 milioni, portando il valore netto contabile a € 481 milioni.

I valori inclusi tra gli Acquisti e Capitalizzazioni (€ 235 milioni) sono principalmente riferiti alle seguenti acquisizioni e capitalizzazioni:

- Partecipazioni in imprese controllate (€ 27 milioni): capitalizzazioni delle società Fiat Auto Egypt S.A.E. (€ 8 milioni), Multipoint Sevilla S.A. (€ 6 milioni), B.D.C. & Co. Société en Commandite Simple (€ 3 milioni) ed altre minori (€ 10 milioni);
- Partecipazioni in imprese collegate (€ 185 milioni): acquisizione della società Kobelco Construction Machinery Co. Ltd. (€ 115 milioni), capitalizzazioni delle società CBC-Iveco Ltd. (€ 26 milioni), Société Européenne de Vehicules Legers du Nord-Sevelnord Société Anonyme (€ 20 milioni), CNH Capital Europe S.A.S. (€ 12 milioni) ed altre minori (€ 12 milioni);
- Partecipazioni in altre imprese (€ 23 milioni): acquisizione di azioni Mediobanca S.p.A. (€ 15 milioni) ed altre minori (€ 8 milioni).

I valori inclusi nella voce Disinvestimenti e altre variazioni, negativa per € 3.026 milioni, sono principalmente riferiti a:

- Partecipazioni in imprese collegate - € 361 milioni: cessione di quote azionarie di Italenergia Bis S.p.A. (- € 359 milioni) ed altre minori (- € 2 milioni);
- Partecipazioni in altre imprese (- € 2.643 milioni): vendita della partecipazione General Motors (- € 2.603 milioni) ed altre minori (- € 40 milioni).

In particolare, con riferimento alla originaria partecipazione del 38,6% in Italenergia S.p.A. (poi conferita nell'attuale Italenergia Bis S.p.A.) si precisa che nel secondo semestre 2002 il Gruppo Fiat ha ceduto una quota del 14% ad alcuni altri azionisti della società (Intesa BCI, SanPaoloIMI Investimenti e Capitalia, di seguito le "Banche") per un valore di € 548 milioni, realizzando una plusvalenza di € 189 milioni. I relativi contratti di cessione ed i contestuali accordi con un altro socio di Italenergia Bis (Electricité de France – EDF) prevedono, tra l'altro, che:

- in virtù di un diritto di opzione acquisito nei confronti dell'EDF (il cosiddetto Put EDF), Fiat avrà facoltà nel periodo marzo-aprile 2005, se cedere ad EDF la quota in Italenergia Bis (24,6% pari a 223.151.568 azioni) ad un prezzo corrispondente al valore della partecipazione stimato sulla base di valutazioni effettuate da tre periti a tal fine nominati. Tale prezzo, dedotto un premio pari a € 127 milioni pagabile solo in caso di esercizio dell'opzione, non potrà essere inferiore ad un minimo (floor) di € 1.147 milioni, pari a 5,141698 euro per azione.
- In connessione con il Put EDF, le Banche (a complemento degli accordi put indipendentemente negoziati con EDF per le loro rispettive quote iniziali in Italenergia Bis) hanno ottenuto da Fiat un accordo cosiddetto di "tag along/drag along", Fiat ha concordato con EDF un simmetrico contratto di Put/Call (condizionato al preventivo esercizio del Put EDF da parte Fiat) che si articola in due scenari:
 - a) Fiat esercita autonomamente il Put EDF sul proprio 24,6% ed in questo caso:
 - Le Banche esercitano il proprio tag along per cui le Banche cedono a Fiat ciascuna il proprio 4,66% alle stesse condizioni di prezzo del Put EDF (valutazione a fair market value, floor minimo di 5,141698 euro per azione). Fiat a sua volta cede ad EDF le quote acquistate, avvalendosi delle clausole put del Put/Call concordato con EDF.
 - Il corrispondente drag along permette a Fiat di riacquistare comunque le quote delle banche e consegnarle ad EDF che a sua volta ha, tramite le clausole call del Put/Call, il diritto di richiedere a Fiat tale vendita. In sostanza, EDF

tramite il call può (sempre che Fiat abbia esercitato il Put EDF, che è condizione alla facoltà di Put/Call) recuperare l'intera partecipazione originale Fiat.

- b) Fiat non esercita autonomamente il Put EDF sul proprio 24,6% ed in questo caso:
- Le singole Banche, disgiuntamente tra di loro, hanno il diritto di richiedere a Fiat di esercitare il suo Put su EDF e con questo permettere alle Banche di esercitare il proprio tag along come sopra descritto e realizzare una plusvalenza.
 - Fiat può non esercitare, come invece richiesto, il Put EDF e le Banche hanno il diritto di richiedere che Fiat acquisti dalle Banche stesse le rispettive quote del 4,66% al minore tra il prezzo, come valutato ai sensi del Put EDF secondo gli stessi criteri e procedura concordati con EDF e € 6,5 per azione.
 - Fiat non ha un diritto di call sulla quota delle Banche, che è stata ceduta alle stesse in modo definitivo.

In conclusione, il 14% di Italenergia Bis ceduto da Fiat è oggetto di diritti di opzione Put esercitabili nel 2005 da ciascuna delle Banche; ciononostante, gli effetti della vendita si considerano definitivi e la conseguente plusvalenza realizzata, in quanto Fiat ha contestualmente stipulato con EDF un'opzione put che le darà diritto, qualora le Banche chiedessero di acquistare dette azioni, di cederle a sua volta ad EDF alle stesse condizioni di prezzo del Put EDF.

Con riferimento alla partecipazione in General Motors si precisa che la cessione avvenuta nel mese di dicembre 2002 ad un controvalore di U.S. \$ 1.157 milioni, pari a 36,11 dollari per azione, ha comportato una minusvalenza di € 1.049 milioni, al netto degli oneri diretti di cessione e degli effetti di chiusura delle operazioni di copertura del rischio di cambio a suo tempo poste in essere. Si ricorda, peraltro, che all'inizio del 2002 è stato emesso un prestito obbligazionario quinquennale convertibile ("Exchangeable") nello stesso numero di azioni General Motors detenute dal Gruppo Fiat (32.053.422 azioni). Il prezzo di esercizio dell'opzione implicita nel finanziamento coincide con il valore di carico unitario in dollari delle azioni General Motors nel bilancio consolidato Fiat, ante cessione, pari a 69,54 dollari per azione: pertanto, al momento dell'emissione il rischio di rialzo del corso del titolo General Motors sopra i 69,54 dollari per azione risultava coperto dalle azioni possedute da Fiat. Al momento della cessione delle azioni, con l'intento di mantenere una copertura del sopra citato rischio implicito nel prestito Exchangeable, Fiat ha contestualmente stipulato con la banca acquirente delle azioni un contratto derivato di "Total Return Equity Swap" (di seguito "Equity swap") riferito allo stesso numero di azioni General Motors ed avente le seguenti principali caratteristiche:

- In linea con le scadenze del prestito Exchangeable, Fiat regolerà con la controparte bancaria le differenze di prezzo tra il riferimento iniziale del corso delle azioni General Motors (36,11 dollari per azione) e quello finale, incassando la performance positiva del titolo o pagando quella negativa.
- Lungo la durata del contratto Fiat corrisponderà alla controparte un interesse variabile applicato al valore nozionale del contratto stesso (pari al prezzo di vendita di U.S. \$ 1.157 milioni).
- Eventuali dividendi distribuiti da General Motors sulle azioni cedute verranno retrocessi dalla controparte a Fiat.
- A garanzia del pagamento del sopra citato differenziale, se negativo, Fiat ha depositato su un proprio conto presso la banca un ammontare remunerato; tale collaterale si modifica in relazione all'andamento dell'esposizione delle due parti ed al 31 dicembre 2002 ammontava a € 221 milioni.
- Alla chiusura dell'Equity Swap Fiat non avrà alcun diritto di riacquistare le azioni cedute.

L'Equity Swap sopra descritto, ancorché stipulato con l'intento di copertura, non può essere trattato in hedge accounting e pertanto viene definito strumento finanziario derivato di negoziazione. Ne consegue che, in ossequio al principio della prudenza, qualora lungo la durata del contratto il titolo General Motors presenti una performance positiva, il fair value positivo dello strumento non viene iscritto a conto economico; se, invece, la performance è negativa, il fair value negativo dello strumento viene registrato come costo tra gli oneri finanziari. Al 31 dicembre 2002 l'Equity Swap presenta un fair value positivo di € 23 milioni, che non è stato rilevato.

Immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni in imprese controllate

€ milioni	31.12.2002		31.12.2001	
	%	Valore di carico	%	Valore di carico
Detenute direttamente e/o indirettamente				
Juventus Football Club S.p.A.	62,0	58	63,1	82
Controllate diverse		-	100,0	24
		58		106
Detenute tramite il Gruppo Fiat				
Buc- Banca Unione di Credito	100,0	361	100,0	361
Leasys S.p.A.	51,0	112	51,0	111
Controllate diverse Gruppo Fiat		85	-	162
		558		634
Detenute tramite il Gruppo IFIL				
Gruppo Eurofind (a)	41,3	676	51,0	439
Controllate diverse Gruppo Worms & Cie		2	-	2
Controllate diverse Gruppo IFIL		9	-	13
		687		454
Totale imprese controllate		1.303		1.194

(a) Il Gruppo Eurofind è soggetto al controllo congiunto con il Gruppo Auchan. Il valore di carico include una differenza da consolidamento residua di € 158 milioni, generata dagli acquisti di azioni La Rinascente, ammortizzata in 20 anni.

Come consentito dalla legge, le Società sopra indicate non sono state consolidate o perché svolgenti attività dissimili (Buc-Banca Unione di Credito), o perché non è stato possibile ottenere tempestivamente e senza costi sproporzionati le informazioni necessarie per il consolidamento, o perché di scarsa significatività.

Con riferimento alla partecipazione nella Leasys S.p.A., invece, si precisa che la stessa è soggetta a controllo congiunto con l'altro socio, ancorché il Gruppo Fiat detenga il 51% del capitale sociale; come per le altre principali imprese a controllo congiunto, la partecipazione è stata valutata secondo il metodo del patrimonio netto.

Immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni in imprese collegate

€ milioni	31.12.2002		31.12.2001	
	%	Valore di carico	%	Valore di carico
Detenute direttamente e/o indirettamente				
Exor Group S.A.	25,0	180	23,4	175
Collegate diverse	33,0	0	33,0	35
		<u>180</u>		<u>210</u>
Detenute tramite il Gruppo Fiat				
Fiat -GM Powertrain B.V. (a)	50,0	1.189	50	1.259
Italenergia Bis S.p.A. (già Italenergia S.p.A. ante conferimento)	24,6	481	38,6	1.034
Banca di Roma S.p.A. (ora Capitalia S.p.A.) (b)	-	-	10,6	604
Tofas Turk Otomobil Fabrikasi A.S.	37,9	136	37,9	136
Sevel S.p.A. (a)	50,0	125	50,0	125
Kobelco Construction Machinery Co. Ltd	20,0	107	-	-
H.d.P. S.p.A.	10,1	98	10,0	114
Consolidated Diesel Company	50,0	59	50,0	67
Jiangsu Nanya Auto Co. Ltd	50,0	55	50,0	52
Société Européenne de Vehicules Legers du Nord-Sevelnord S.A. (a)	50,0	47	50,0	43
New Holland HFT Japan Inc.	50,0	42	50,0	42
Global Value Services S.p.A.	50,0	38	50,0	31
CBC-Iveco Ltd.	50,0	37	50,0	11
CNH Capital Europe S.a.S.	50,0	30	50,0	22
Turk Traktor Ve Ziraat Makineleri A.S.	37,5	30	37,5	22
New holland de Mexico SA de CV	50,0	22	50,0	20
LBX Company LLC	50,0	20	50,0	23
Hua Dong Teksid Automotive Foundry Co. Ltd	50,0	12	50,0	21
AL-Ghazi Tractors Ltd.	43,2	13	43,2	19
New Holland Trakmak Traktor A.S.	37,5	14	37,5	15
Europ Assistance Holding S.A.	-	-	40,0	43
Lingotto S.p.A.	30,9	-	30,9	29
Collegate diverse Gruppo Fiat	-	167	-	168
		<u>2.722</u>		<u>3.900</u>
Detenute tramite il Gruppo IFIL				
SGS Société Générale de Surveillance S.A. (c)	22,0	512	13,7	324
Sifalberghi S.r.l.	25,0	7	25,0	7
Collegate diverse Gruppo WORMS & Cie	-	52	-	57
Collegate diverse Gruppo NHT (d)	-	5	-	4
		<u>576</u>		<u>392</u>
Totale imprese collegate		3.478		4.502

(a) Soggette a controllo congiunto.

(b) Nel 2002 riclassificata nelle altre imprese.

(c) Il valore di carico include una differenza da consolidamento residua di € 376 milioni, ammortizzata in 20 anni.

(d) Il valore di carico al 31 dicembre 2002 include differenze da consolidamento residue per € 2 milioni, ammortizzate in un periodo di 5-10 anni.

Immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni in altre imprese

€ milioni	31.12.2002		31.12.2001	
	%	Valore di carico	%	Valore di carico
Detenute direttamente e/o indirettamente				
Sanpaolo IMI S.p.A.	4,8	601	4,9	600
Altre partecipazioni		1		0
		602		600
Detenute tramite il Gruppo Fiat				
General Motors		0	5,7	2.603
Capitalia S.p.A. (a)	6,6	481		0
Mediobanca S.p.A.	1,8	93	1,7	78
Altre partecipazioni detenute dal Gruppo Fiat		108		225
		682		2.906
Detenute tramite il Gruppo IFIL				
Groupe Danone S.A.	1,3	87	3,4	251
Club Méditerranée S.A. (b)	7,2	35	7,1	68
Accor S.A.	0,6	21	1,2	41
Diverse Gruppo Worms & Cie		7		9
Diverse Gruppo IFIL		6		4
		156		373
Totale altre imprese		1.440		3.879

(a) Nel 2001 classificata nelle imprese collegate.

(b) Il valore di carico include la svalutazione di € 34 milioni per allineamento alla media dei prezzi ufficiali di Borsa del secondo semestre 2002. La partecipazione era già stata svalutata in esercizi precedenti per € 53 milioni.

Immobilizzazioni finanziarie - Crediti

€ milioni	31.12.2002				31.12.2001			
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Di cui oltre 5 anni	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Di cui oltre 5 anni
Verso imprese controllate	0	0	0	0	0	12	12	0
Verso imprese collegate	1	0	1	139	1		1	0
Verso altri	27	181	208	0	41	180	221	137
Totale crediti	28	181	209	139	42	192	234	137

Il dettaglio esposto per Gruppo di appartenenza è il seguente.

€ milioni	31.12.2002				31.12.2001			
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Di cui oltre 5 anni	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Di cui oltre 5 anni
Gruppo Fiat								
Verso altri	19	28	47	2	33	22	55	3
	19	28	47	2	33	22	55	3
Gruppo IFIL								
Verso imprese controllate	0	0	0	0	0	12	12	
Verso imprese collegate	1	0	1	0	1		1	
Verso altri	8	146	154	137	7	155	162	134
	9	146	155	137	8	167	175	134
IFI, altre società diverse ed elisioni infragruppo								
Verso altri	0	7	7	0	1	3	4	0
	0	7	7	0	1	3	4	0
Totale crediti	28	181	209	139	42	192	234	137

Gruppo Fiat

I crediti sono esposti in bilancio al netto di fondi di svalutazione per € 4 milioni (€ 2 milioni al 31 dicembre 2001) con un accantonamento nell'esercizio 2002 di € 1 milione.

I Crediti finanziari contabilizzati in bilancio al 31 dicembre 2002 ed al 31 dicembre 2001 sono allineati al valore di mercato calcolato con il metodo dei flussi di cassa attualizzati, sulla base di un tasso di sconto giudicato congruo rispetto alle condizioni di mercato, alla durata e al rischio di insolvenza.

Gruppo IFIL

I crediti verso altri includono il finanziamento concesso da ArjoWiggins agli acquirenti di Appleton Papers Inc. della durata residua di 7 anni e rimborsabile a scadenza. Il valore nominale del credito ammonta a 321 milioni di dollari; l'importo contabilizzato (€ 133 milioni) rappresenta il valore attuale calcolato al tasso implicito del finanziamento (12%).

Sono inoltre compresi i crediti finanziari del Gruppo NHT pari a € 21 milioni (€ 26 milioni nel 2001) che includono i relativi finanziamenti (€ 14 milioni) concessi a Società di gestione alberghiera e fornitori turistici, fruttiferi di interessi a tassi variabili su base Euribor e Libor, depositi cauzionali (€ 6 milioni) a garanzia di contratti di commercializzazione in esclusiva di complessi turistici alle Maldive e in Tunisia, regolati a tassi variabili su base Euribor e Libor (di cui € 3 milioni scadenti oltre i 5 anni), nonché il credito verso l'Erario (€ 1 milione) per l'acconto Irpef versato dalle Società italiane.

€ milioni	31.12.2002	31.12.2001 (a)	Variazione
Gruppo Fiat			
Titoli di Stato e obbligazioni negoziabili	134	10	124
Titoli di Stato e obbligazioni negoziabili, detenuti dalle società assicurative	2.311	2.437	(126)
	2.445	2.447	(2)
Gruppo IFIL			
Titoli di Stato e obbligazioni negoziabili detenuti dal Gruppo Worms & Cie	14	1	13
Obbligazioni Ocean Club Méditerranée 1.11.2008 (b)	4	0	4
	18	1	17
Totale Altri titoli	2.463	2.448	15

Immobilizzazioni finanziarie – Altri titoli

(a) Voci riclassificate per omogeneità con i dati dell'esercizio 2002.

(b) Tali obbligazioni danno diritto alla scadenza a sottoscrivere n. 76.614 azioni Club Méditerranée (pari al numero delle obbligazioni detenute) al prezzo unitario di € 58 o a ricevere un rimborso complessivo di € 5,2 milioni.

Immobilizzazioni finanziarie – Azioni proprie

L'esistenza al 31 dicembre 2002 è costituita da 5.360.300 azioni IFI privilegiate, pari al 15,5% della categoria. Di seguito sono esposte le operazioni effettuate nell'anno.

	Numero azioni	Prezzi	
		Unitari (€)	Totali (€ milioni)
Azioni privilegiate IFI			
Saldi al 31.12.2001	4.786.650	24,49	117
Acquisti	573.650	21,27	12
Svalutazione effettuata in base alla media dei prezzi ufficiali di Borsa del secondo semestre 2002 (€ 13,148)			(59)
Saldi al 31.12.2002	5.360.300	13,15	70

Immobilizzazioni finanziarie – Beni concessi in leasing

€ milioni	Valore netto al		Differenze Disinvestimenti cambio	Valore al 31.12.2002	Fondo amm. e sval. al 31.12.2002		
	31.12.2001	Investimenti					
Beni concessi in leasing	3.367	1.552	(722)	(100)	(1.150)	2.947	2.180

I Beni concessi in leasing sono costituiti da veicoli ceduti in leasing finanziario dai Settori Automotoristici del Gruppo Fiat. La diminuzione di € 420 milioni rispetto al 31 dicembre 2001 deriva prevalentemente dall'operazione di cessione avvenuta nel mese di dicembre 2002 di 10.876 contratti di leasing finanziario della società Savaleasing S.p.A. (circa il 55% dei contratti in portafoglio) alla società Locat S.p.A. appartenente al gruppo Unicredit e dalle società operanti in Brasile dove si verifica uno spostamento della domanda da leasing finanziario ad altre forme tecniche di finanziamento a seguito di disposizioni legislative.

La voce Beni concessi in leasing non comprende i veicoli destinati al leasing operativo che sono inclusi tra le immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie - Investimenti a beneficio assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Tali investimenti, relativi al Gruppo Fiat, esposti da quest'anno in una specifica voce come indicato nel capitolo Tecniche di consolidamento e principi contabili, ammontano a € 6.930 milioni (€ 6.177 milioni nel 2001) e presentano un incremento di € 753 milioni rispetto al 31 dicembre 2001 quale conseguenza dei maggiori volumi di contratti "index-linked" e "unit-linked" posti in essere. Si ricorda che tali investimenti trovano corrispondenza in specifiche riserve tecniche ed i rischi e benefici maturati sugli stessi sono interamente sopportati dagli assicurati.

Immobilizzazioni finanziarie – Altre immobilizzazioni finanziarie

Ammontano a € 359 milioni (€ 309 milioni nel 2001) e sono relativi al Gruppo Worms & Cie (Gruppo IFIL). Includono:

- il deposito di € 145 milioni costituito presso un primario istituto di credito e parzialmente remunerato, effettuato dal Gruppo Worms & Cie nel quadro dei finanziamenti concessi agli acquirenti di Appleton Papers Inc., al fine di garantire le banche eroganti dal rischio di un'eventuale accelerazione degli indennizzi legati alla controversia relativa al rischio ambientale Fox River;
- il deposito di € 92 milioni effettuato a fronte dell'ammenda inflitta da ArjoWiggins dalla Commissione Europea per presunta violazione delle norme sulla concorrenza;
- il deposito di € 118 milioni effettuato da ArjoWiggins a garanzia degli impegni assunti nell'ambito di operazioni di locazione finanziaria,
- altri crediti per € 4 milioni.

Si rinvia alla sezione "Controversie in corso" per ulteriori informazioni sui depositi a garanzia del Gruppo Worms & Cie.

4) Attivo circolante – Rimanenze

€ milioni	31.12.2002			31.12.2001		
	Lordo	Fondo	Nette	Lordo	Fondo	Nette
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.548	(149)	1.399	1.790	(162)	1.628
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.144	(22)	1.122	1.275	(26)	1.249
Lavori in corso su ordinazione	5.293	0	5.293	5.240	0	5.240
Prodotti finiti e merci	4.730	(488)	4.242	5.972	(497)	5.475
Acconti	3.824	0	3.824	2.524	0	2.524
Totale	16.539	(659)	15.880	16.801	(685)	16.116
Anticipi su lavori in corso su ordinazione	(8.227)	0	(8.227)	(7.135)	0	(7.135)
Rimanenze nette	8.312	(659)	7.653	9.666	(685)	8.981

Le Rimanenze, principalmente riferibili al Gruppo Fiat, ammontano a € 15.880 milioni al 31 dicembre 2002 (€ 16.116 milioni al 31 dicembre 2001) e sono diminuite di € 236 milioni. A fronte dei Lavori in corso su ordinazione sono stati ricevuti anticipi per € 8.227 milioni (€ 7.135 milioni al 31 dicembre 2001), contabilizzati nei Debiti (Nota 11). Al netto di tali anticipi su lavori in corso su ordinazione, le rimanenze ammontano a € 7.653 milioni (€ 8.981 milioni al 31 dicembre 2001), con un decremento di € 1.328 milioni. La diminuzione netta, pur riguardando sostanzialmente tutte le tipologie di rimanenze, ha interessato in modo più mirato i prodotti finiti e merci, abbassando sensibilmente lo stock di proprietà. Tale azione è il risultato di un'oculata politica di gestione delle scorte sia nuove che usate, che sono state dimensionate alle effettive richieste del mercato. Per quanto concerne le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo ed i prodotti in corso di lavorazione il calo è da attribuirsi direttamente ai minori livelli produttivi. A partire dal 2002 i valori relativi agli anticipi ricevuti nell'ambito del progetto T.A.V. (Alta Velocità), per il quale Fiat svolge attività di General Contractor, inclusi nella voce "Acconti" (Nota 11), sono stati portati a diretta riduzione delle Rimanenze ai fini della determinazione delle Rimanenze nette. Il corrispondente valore al 31 dicembre 2001 è stato coerentemente riclassificato.

5) Attivo circolante – Crediti

La ripartizione dei crediti per scadenza è la seguente:

€ milioni	31.12.2002			31.12.2001		
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale
Crediti verso clienti	6.234	60	6.294	6.686	118	6.804
Crediti verso imprese controllate	55	0	55	36	0	36
Crediti verso imprese collegate	476	1	477	714	0	714
Crediti verso l'Erario	1.833	147	1.980	1.435	237	1.672
Crediti verso Enti previdenziali	23	0	23	46	0	46
Crediti verso il personale	39	3	42	46	4	50
Crediti verso altri	2.306	2.844	5.150	2.420	2.646	5.066
Totale	10.966	3.055	14.021	11.383	3.005	14.388

Il dettaglio per Gruppo di appartenenza è il seguente.

€ milioni	31.12.2002			31.12.2001		
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale
Gruppo Fiat						
Crediti verso clienti	5.248	60	5.308	5.611	118	5.729
Crediti verso imprese controllate	54	0	54	35	0	35
Crediti verso imprese collegate	472	0	472	706	0	706
Crediti verso l'Erario	1.639	146	1.785	1.200	236	1.436
Crediti verso Enti previdenziali	22	0	22	38	0	38
Crediti verso il personale	36	3	39	44	4	48
Crediti verso altri	2.120	2.834	4.954	2.036	2.633	4.669
Totale	9.591	3.043	12.634	9.670	2.991	12.661
Gruppo IFIL						
Crediti verso clienti	986	0	986	1.075	0	1.075
Crediti verso imprese controllate	1	0	1	1	0	1
Crediti verso imprese collegate	4	0	4	9	0	9
Crediti verso l'Erario	178	1	179	226	1	227
Crediti verso Enti previdenziali	1	0	1	8	0	8
Crediti verso il personale	3	0	3	2	0	2
Crediti verso altri	174	10	184	375	13	388
Totale	1.347	11	1.358	1.696	14	1.710
IFI, altre società ed elisioni infragruppo						
Crediti verso imprese collegate	0	1	1	(1)	0	(1)
Crediti verso l'Erario	16	0	16	9	0	9
Crediti verso altri	12	0	12	9	0	9
	28	1	29	17	0	17
Totale	10.966	3.055	14.021	11.383	3.005	14.388

I Crediti verso l'Erario sono in gran parte composti da crediti verso l'Erario italiano per IVA e imposte sul reddito e comprendono gli anticipi di imposta sul trattamento di fine rapporto versati dalle società italiane; la quota di interessi di competenza dell'esercizio maturata su tale credito è iscritta nei Proventi ed oneri finanziari.

I crediti verso altri includono il saldo positivo delle attività per imposte anticipate, pari a € 3.569 milioni (€ 3.312 milioni al 31 dicembre 2001) contabilizzato secondo il principio contabile precedentemente descritto. Per ulteriori informazioni su tali attività si rinvia alla nota 9, Fondi per rischi ed oneri, dove si commenta il Fondo imposte differite.

I crediti commerciali sono esposti al netto di fondi svalutazione, movimentati nel corso dell'esercizio come segue:

€ milioni	Valore al		Utilizzi e altre variazioni	Variazioni area di consolidamento	Valore al 31.12.2002
	31.12.2001	Accantonamenti			
Fondi svalutazione crediti commerciali	689	162	(196)	(26)	629

6) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Partecipazioni

Le Partecipazioni in altre imprese, totalmente detenute dal Gruppo Fiat, pari a € 810 milioni al 31 dicembre 2002 (€ 1.228 milioni al 31 dicembre 2001) presentano una diminuzione di € 418 milioni, principalmente dovuta all'adeguamento al valore di mercato degli investimenti effettuati dalle società assicurative a copertura delle riserve tecniche.

Altri titoli

€ milioni	31.12.2002	31.12.2001	Variazione
Gruppo Fiat			
N. 2.530.421 azioni Fiat, di cui n.2.330.420 azioni a servizio del piano di stock options del Grupo Fiat	22	37	(15)
Titoli negoziabili detenuti dalle società assicurative	6.102	5.785	317
Titoli negoziabili detenuti dalle società industriali	667	570	97
	6.791	6.392	399
Gruppo IFIL			
Certificati di deposito	80	77	3
Fondi comuni di investimento	43	36	7
Carte commerciali e altri titoli	198	740	(542)
	321	853	(532)
Totale Altri titoli	7.112	7.245	(133)

Il portafoglio titoli delle società assicurative del Gruppo Fiat al 31 dicembre 2002, qualora venisse valutato al valore di mercato, evidenzerebbe un ammontare superiore di circa € 89 milioni rispetto a quello iscritto in bilancio (€ 54 milioni al 31 dicembre 2001).

Il portafoglio titoli delle società industriali del Gruppo Fiat è sostanzialmente allineato al valore di mercato calcolato sulla base delle quotazioni di Borsa.

Crediti finanziari

€ milioni	31.12.2002				31.12.2001			
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Di cui oltre 5 anni	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Di cui oltre 5 anni
Verso imprese controllate	356	163	519	0	261	177	438	5
Verso imprese collegate	912	401	1.313	0	340	129	469	1
Verso altri	9.223	7.371	16.594	935	12.045	8.354	20.399	869
Totale crediti	10.491	7.935	18.426	935	12.646	8.660	21.306	875

Il dettaglio per Gruppo di appartenenza è il seguente:

€ milioni	31.12.2002				31.12.2001			
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Di cui oltre 5 anni	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale	Di cui oltre 5 anni
Gruppo Fiat								
Verso imprese controllate	348	163	511	0	237	177	414	5
Verso imprese collegate	912	401	1.313	0	340	129	469	1
Verso altri	9.216	7.371	16.587	935	12.025	8.354	20.379	869
	10.476	7.935	18.411	935	12.602	8.660	21.262	875
Gruppo IFIL								
Verso imprese controllate	8	0	8	0	24	0	24	0
Verso altri	7	0	7	0	20	0	20	0
	15	0	15	0	44	0	44	0
Totale crediti	10.491	7.935	18.426	935	12.646	8.660	21.306	875

L'analisi dei crediti finanziari del Gruppo Fiat è la seguente.

I Crediti verso imprese collegate si incrementano di € 844 milioni per maggiori livelli di finanziamenti principalmente verso società possedute con altri costruttori per la realizzazione in comune di autoveicoli, verso collegate operanti nel settore immobiliare e nel settore dalla distribuzione ricambi.

I Crediti finanziari verso altri includono € 15.615 milioni al 31 dicembre 2002 (€ 19.312 milioni al 31 dicembre 2001) di finanziamenti alle reti di vendita ed alla clientela erogati principalmente dalle società di servizi finanziari, aventi una durata media di circa 36 mesi per i nuovi finanziamenti erogati nell'esercizio; la diminuzione di € 3.697 milioni rispetto al 2001 deriva dai minori volumi di attività, dagli effetti della cessione di alcune attività di servizi finanziari di CNH e dall'andamento dei cambi, in particolare del Real brasiliano e del dollaro U.S.A. I crediti finanziari verso altri includono anche il valore netto dei titoli subordinati (€ 602 milioni sostanzialmente allineato a quello dello scorso esercizio), sottoscritti nel contesto delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti finanziari.

I crediti finanziari sono esposti al netto del fondo svalutazione, analizzato come segue:

€ milioni	Valore al 31.12.2001	Accantonamenti	Utilizzi e altre variazioni	Variazioni area di consolidam.	Valore al 31.12.2002
Fondo svalutazione crediti finanziari	673	237	(383)	(4)	523

7) Ratei e risconti attivi

€ milioni	31.12.2002	31.12.2001	Variazione
Ratei attivi commerciali:			
- Interessi e commissioni	30	33	(3)
- Altri	68	52	16
Totale ratei attivi commerciali	98	85	13
Risconti attivi commerciali:			
- Interessi	9	37	(28)
- Altri	502	559	(57)
Totale risconti attivi commerciali	511	596	(85)
Totale ratei e risconti commerciali	609	681	(72)
Ratei attivi finanziari	553	562	(9)
Risconti attivi finanziari	118	138	(20)
Totale ratei e risconti attivi	1.280	1.381	(101)

La posta Ratei attivi finanziari comprende principalmente dietimi di interesse maturati su titoli e su strumenti finanziari derivati.

I Risconti attivi finanziari includono il risconto di interessi passivi su titoli (Buoni Sava) emessi da società di servizi finanziari del Gruppo Fiat.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

8) Patrimonio netto

Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto consolidato del Gruppo

€ milioni	Capitale	Riserva sovrapp. azioni	Riserve di rivalutaz.	Riserva Legale	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Differenze cambio da conversione	Risultati a nuovo e altre riserve	Risultato consolidato di Gruppo	Patrimonio netto di Gruppo
Saldi al 31 dicembre 2000	62	66	81	15	60	72	2.514	218	3.088
Destinazione del risultato dell'esercizio 2000:									
- Distribuzione di dividendi								(35)	(35)
- Risultato portato a nuovo							183	(183)	0
Differenze cambio nette da conversioni dei bilanci in valuta estera									
						(58)			(58)
Riserva da consolidamento							13		13
Altre variazioni minori					57		(65)		(8)
Risultato consolidato di Gruppo								164	164
Saldi al 31 dicembre 2001	62	66	81	15	117	14	2.645	164	3.164
Destinazione del risultato dell'esercizio 2001:									
- Distribuzione di dividendi								(34)	(34)
- Risultato portato a nuovo							130	(130)	0
Differenze cambio nette da conversioni dei bilanci in valuta estera									
						(302)			(302)
Riserva da consolidamento							4		4
Altre variazioni minori					(47)		44		(3)
Risultato consolidato di Gruppo								(803)	(803)
Saldi al 31 dicembre 2002	62	66	81	15	70	(288)	2.823	(803)	2.026

(a) Di cui € 153 milioni relativi alla riserva di consolidamento.

Capitale

Al 31 dicembre 2002 il capitale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a € 61.750.000 ed è costituito da 30.875.000 azioni ordinarie e da 30.875.000 azioni privilegiate del valore nominale di € 1 cadauna.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, le azioni privilegiate hanno diritto di voto soltanto nelle deliberazioni previste dall'art. 2365 del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, alle azioni privilegiate compete un dividendo preferenziale non cumulabile da un esercizio all'altro in misura pari al 5,17% del valore nominale (€ 1).

Riserva legale

Ai sensi del Codice Civile, art. 2430, dagli utili annuali netti deve essere dedotta una somma corrispondente almeno alla ventesima parte di essi per costituire una riserva fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Risultati portati a nuovo e altre riserve

I Risultati portati a nuovo e le altre riserve includono, oltre a utili non distribuibili delle società controllate consolidate, riserve di rivalutazione monetaria ed altre riserve in sospensione di imposta.

Differenze cambio

La riserva per differenze cambio da conversione, negativa per € 288 milioni, è diminuita rispetto al 31 dicembre 2001 di € 302 milioni, per lo più per effetto della svalutazione del Dollaro statunitense e del Real brasiliano rispetto all'Euro.

Raccordo con il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della Capogruppo IFI S.p.A.

€ milioni	31.12.2002		31.12.2001	
	Risultato	Patrimonio netto	Risultato	Patrimonio netto
Bilancio di esercizio di IFI S.p.A.	(227)	1.095	117	1.356
Differenza tra patrimonio netto consolidato e patrimonio della Capogruppo all'inizio dell'esercizio	0	1.808		1.814
Saldo netto delle variazioni avvenute nell'esercizio nei patrimoni netti delle società consolidate e valutate con il metodo del patrimonio netto (escluso il risultato dell'esercizio) e differenze cambio	(0)	(305)	0	(66)
Quota nei risultati delle società consolidate e delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	(780)	(780)	91	91
Eliminazione delle svalutazioni relative a partecipazioni consolidate e valutate con il metodo del patrimonio netto	269	269	35	35
Eliminazione dividendi incassati da società consolidate e valutate con il metodo del patrimonio netto	(71)	(71)	(80)	(80)
Rettifiche di plusvalenze	(1)	(1)	(1)	(1)
Riserva di consolidamento	0	4	0	13
Eliminazione risultati operazioni infragruppo e altre rettifiche di consolidamento	7	7	2	2
Bilancio consolidato di Gruppo	(803)	2.026	164	3.164

Patrimonio netto di terzi

Il patrimonio di pertinenza di azionisti terzi pari a € 9.231 milioni (€ 13.481 milioni al 31 dicembre 2001) si riferisce alle seguenti quote nelle Società direttamente partecipate:

€ milioni	31.12.2002			31.12.2001	
	%	Capitale e riserve	Risultato	Totale	Totale
Gruppo Fiat	80,21	9.620	(3.385)	6.235	10.352
Gruppo IFIL	67,67	2.840	156	2.996	3.129
Totale		12.460	(3.229)	9.231	13.481

Il Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi del Gruppo Fiat pari a € 6.235 milioni (€ 10.352 milioni al 31 dicembre 2001) si riferisce principalmente alle seguenti società consolidate con il metodo dell'integrazione globale:

	31.12.2002	31.12.2001
	% di Terzi	% di Terzi
Società italiane:		
- Ferrari S.p.A.	44,0	10,0
- IPI S.p.A.	34,1	34,1
Società estere:		
- Fiat Auto Holding B.V.	20,0	20,0
- Iveco Ford Truck Ltd.	15,2	15,2
- CNH Global N.V.	14,7	15,4

L'incremento della percentuale di competenza di terzi nel patrimonio netto di Ferrari S.p.A. consegue all'acquisto da parte di Mediobanca S.p.A., nell'ambito di un consorzio di assunzione e collocamento in Borsa da essa promosso, del 34% del capitale sociale della Ferrari stessa, per un controvalore di € 775 milioni; in tale contesto Fiat ha realizzato una plusvalenza di € 671 milioni, al netto degli oneri di cessione. Il contratto di cessione presenta i seguenti principali elementi:

- Mediobanca ha assunto l'incarico di coordinare e dirigere il consorzio di collocamento in qualità di unico Global Coordinator.
- Mediobanca non può vendere le sue azioni Ferrari ad un altro gruppo automobilistico finché il Gruppo Fiat mantiene un controllo del 51% di Ferrari stessa. Salve alcune ipotesi determinate, il Gruppo Fiat non può ridurre la sua partecipazione in Ferrari al di sotto del 51% sino alla scadenza, a seconda del caso, del terzo o del quarto anno successivo alla sottoscrizione del contratto.
- Fiat possiede un'opzione call che le consente di riacquistare le azioni Ferrari in ogni momento prima del 30 giugno 2005, eccetto che nei cinque mesi successivi alla presentazione della domanda di IPO alle autorità competenti. Il prezzo d'esercizio dell'opzione è pari all'originario prezzo di vendita più gli interessi di periodo in funzione del rendimento dei BOT, maggiorato del 4%.
- Mediobanca, peraltro, non possiede alcuna opzione put di rivendere a Fiat le azioni Ferrari acquistate, e questo anche qualora l'IPO non venga effettuata o completata.
- Fiat potrà partecipare, in scaglioni percentuali decrescenti, all'eventuale plusvalore realizzato da Mediobanca e dai consorziati in caso di IPO.

La riduzione della percentuale di competenza di Terzi nel patrimonio netto di CNH Global N.V. consegue all'aumento di capitale pari a U.S. \$ 1.494 milioni perfezionato nel corso del 2002 e sottoscritto da Fiat Netherlands Holding N.V. (controllante diretta di CNH Global N.V.) per U.S. \$ 1.300 milioni e dal mercato per U.S. \$ 194 milioni.

Occorre precisare come, in accordo con quanto precedentemente illustrato nei Principi contabili, le perdite totali di pertinenza del socio di minoranza General Motors in Fiat Auto Holding BV (Settore Auto) sono state a questi attribuite fino a concorrenza della loro quota di pertinenza del capitale della partecipata, e l'eccedenza, ossia il deficit che si è manifestato a partire dal 3° trimestre 2002, è stata registrata a carico degli azionisti di controllo cioè di Fiat S.p.A. (al 31 dicembre 2002 pari a € 296 milioni).

A fine 2002 il patrimonio netto di pertinenza di Terzi del Gruppo IFIL pari a € 2.996 milioni (€ 3.129 milioni al 31 dicembre 2001). Si riferisce principalmente alle seguenti società consolidate con il metodo dell'integrazione globale:

	31.12.2002	31.12.2001
	% di Terzi	% di Terzi
Gruppo Worms & Cie - New Holding for Tourism	48,0	47,0
Gruppo N.H.T.	10,0	10,0

9) Fondi per rischi ed oneri

€ milioni	31.12.2002	31.12.2001	Variazione
Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.527	1.523	4
Fondi imposte:			
Fondo imposte correnti	220	177	43
Fondo imposte differite	1.367	1.642	(275)
Totale fondi imposte	1.587	1.819	(232)
Altri fondi:			
Fondo per garanzia e assistenza tecnica	842	877	(35)
Fondi per ristrutturazioni in corso	743	726	17
Fondo di consolidamento rischi e oneri futuri	5	5	0
Fondi per altri rischi ed oneri	2.943	2.647	297
Totale altri fondi	4.533	4.255	278
Riserve tecniche società assicurative dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	9.605	9.566	39
	7.000	6.236	764
Totale fondi per rischi ed oneri	24.252	23.399	853

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili include le indennità maturate a favore di dipendenti ed ex-dipendenti, istituite in osservanza di accordi contrattuali o disposizioni di legge e contabilizzate secondo criteri attuariali, ove applicabili.

Fondi imposte

Il Fondo imposte differite al 31 dicembre 2002 accoglie le passività per imposte differite, al netto delle attività per imposte anticipate, ove compensabili, emerse in capo alle singole società consolidate. In particolare il Fondo imposte differite, al netto delle Attività per imposte anticipate iscritte nei Crediti verso altri, è così composto:

€ milioni	31.12.2002	31.12.2001	Variazione
Fondo imposte differite	1.367	1.642	(275)
Attività per imposte anticipate	(3.569)	(3.312)	(257)
Totale	(2.202)	(1.670)	(532)

La variazione netta rispetto al 31 dicembre 2001, pari a -€ 532 milioni deriva principalmente dall'effetto dello stanziamento di imposte anticipate a fronte di benefici derivanti da perdite fiscali la cui recuperabilità è ritenuta ragionevolmente certa.

Complessivamente il Fondo imposte differite, al netto delle Attività per imposte anticipate iscritte nella voce Crediti verso altri, è così analizzabile:

€ milioni	31.12.2002	31.12.2001	Variazione
Differite passive a fronte di:			
- Fondi ammortamenti anticipati	841	753	88
- Plusvalenze a tassazione differita	404	217	187
- Contributi in conto capitale	13	6	7
- Altre	849	749	100
Totale differite passive	2.107	1.725	382
Imposte anticipate a fronte di:			
- Fondi rischi ed oneri tassati	(1.310)	(1.198)	(112)
- Rimanenze	(162)	(124)	(38)
- Fondi svalutazione crediti tassati	(190)	(274)	84
- Fondi pensione	(225)	(244)	19
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.148)	(20)	(1.128)
- Altre	(851)	(680)	(171)
Totale imposte anticipate	(3.886)	(2.540)	(1.346)
Beneficio fiscale teorico connesso a perdite riportabili a nuovo	(3.662)	(2.953)	(709)
Rettifiche per attività la cui recuperabilità non è certa (principalmente perdite riportabili a nuovo)	3.239	2.098	1.141
Totale fondo imposte differite, al netto delle attività per imposte anticipate	(2.202)	(1.670)	(532)

Come precedentemente indicato nei Principi contabili, nello stanziare le imposte anticipate ogni società del Gruppo ha valutato criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base dei piani strategici aggiornati, corredati dei relativi piani fiscali. Per tale ragione il totale dei benefici fiscali teorici futuri derivanti dalle differenze temporanee attive (€ 3.886 milioni), nonché dalle perdite fiscali riportabili a nuovo (€ 3.662 milioni) è stato ridotto a titolo prudenziale per complessivi € 3.239 milioni.

In particolare, il fondo imposte differite include l'ammontare di € 1.485 milioni (€ 1.355 milioni al 31 dicembre 2001) relativo al beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo. Si precisa peraltro che non è stato contabilizzato in bilancio un ulteriore beneficio fiscale relativo a perdite a nuovo per € 2.177 milioni (€ 1.598 milioni al 31 dicembre 2001).

Non sono state iscritte imposte differite sulle riserve per utili non distribuiti delle controllate, in quanto non sono previste operazioni che determinino oneri fiscali per il Gruppo.

Non sono state iscritte imposte differite per € 127 milioni (€ 143 milioni al 31 dicembre 2001) a fronte di differenze temporanee relative a riserve e fondi in sospensione di imposta, dal momento che si ritiene di non utilizzarli con modalità tali da far venir meno il presupposto di non tassabilità.

Altri fondi

I Fondi per ristrutturazioni in corso sono relativi a programmi di ristrutturazione aziendale dei seguenti Settori: Automobili € 320 milioni (€ 184 milioni al 31 dicembre 2001), Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni € 218 milioni (€ 337 milioni al 31 dicembre 2001), Veicoli Industriali € 83 milioni (€ 55 milioni al 31 dicembre 2001), Prodotti Metallurgici € 2 milioni (€ 17 milioni al 31 dicembre 2001), Componenti € 59 milioni (€ 52 milioni al 31 dicembre 2001), Mezzi e Sistemi di Produzione € 2 milioni (€ 5 milioni al 31 dicembre 2001), Aviazione € 27 milioni (€ 30 milioni al 31 dicembre 2001), Servizi € 19 milioni (€ 5 milioni al 31 dicembre 2001), Cartario € 13 milioni (€ 37 milioni al 31 dicembre 2001), Altri Settori € 1 milione (€ 3 milioni al 31 dicembre 2001).

I Fondi per altri rischi ed oneri rappresentano gli accantonamenti che le singole società hanno effettuato principalmente per rischi contrattuali, commerciali e contenzioso. L'incremento di € 297 milioni rispetto al 31 dicembre 2001 deriva da accantonamenti ordinari e straordinari per € 1.347 milioni, da decrementi per cambi per € 217 milioni e da decrementi per utilizzi e altre variazioni per € 833 milioni.

I Fondi includono gli stanziamenti effettuati nel 2001 dal Gruppo Worms & Cie a fronte del rischio ambientale Fox River e dell'ammenda inflitta dalla Commissione Europea per presunta violazione delle norme sulla concorrenza, al netto degli utilizzi del 2002.

Si evidenzia, inoltre, che il Gruppo Worms & Cie, controllato tramite il Gruppo IFIL, potrebbe essere chiamato da alcune banche britanniche a prestare garanzia a favore dell'ex Gruppo AWA, in relazione a quattro contratti di leasing, stipulati dallo stesso Gruppo AWA tra il 1994 e il 1997. La garanzia interverrebbe nel caso di un eventuale contenzioso con le Autorità fiscali britanniche in merito alla deducibilità fiscale degli ammortamenti accelerati, relativi agli stessi contratti di leasing.

10) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

€ milioni	Valore al		Utilizzi e altre variazioni	Valore al 31.12.2002
	31.12.2001	Accantonamenti		
Trattamento di fine rapporto	1.752	259	(384)	1.627

Il trattamento di fine rapporto riflette l'indennità maturata a fine anno dai dipendenti delle società in conformità alle disposizioni di legge. Gli Utilizzi e Altre variazioni includono la variazione per l'uscita dall'area di consolidamento del Gruppo Fiat (€ 55 milioni) delle Business Unit Alluminio della Teksid, After Market e Sistemi Elettronici di Magneti Marelli.

11) Debiti

La ripartizione dei debiti per scadenza è la seguente:

€ milioni	31.12.2002				31.12.2001			
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Di cui oltre Totale	5 anni	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Di cui oltre Totale	5 anni
Obbligazioni	1.853	9.165	11.018	3.243	2.118	11.290	13.408	3.798
Obbligazioni convertibili	0	2.125	2.125	0	0	0	0	0
Debiti verso banche	5.539	9.039	14.578	303	8.893	6.807	15.700	479
Altri finanziatori	1.227	407	1.634	173	1.188	993	2.181	245
Acconti	3.618	5.708	9.326	0	3.998	4.078	8.076	0
Debiti verso fornitori	12.919	96	13.015	0	12.985	250	13.235	1
Debiti rappresentati da titoli di credito	1.774	664	2.438	0	3.798	626	4.424	37
Debiti verso imprese controllanti	39	0	39	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	68	0	68	0	96	0	96	0
Debiti verso imprese collegate	1.117	0	1.117	0	1.804	0	1.804	0
Debiti tributari	1.366	24	1.390	0	1.462	62	1.524	2
Debiti verso istituti previdenza e sicurezza sociale	352	2	354	0	370	2	372	0
Altri debiti	1.894	331	2.225	0	1.850	264	2.114	0
Totale	31.766	27.561	59.327	3.719	38.562	24.372	62.934	4.562

La ripartizione dei debiti per natura e per Gruppo di appartenenza è la seguente:

€ milioni	31.12.2002				31.12.2001			
	Commerc.	Finanziari	Altri	Totale	Commerc.	Finanziari	Altri	Totale
Gruppo Fiat								
Obbligazioni	0	10.873	0	10.873	0	13.408	0	13.408
Obbligazioni convertibili	0	2.125	0	2.125	0	0	0	0
Debiti verso banche	0	13.040	0	13.040	0	13.611	0	13.611
Debiti verso altri finanziatori	0	1.209	0	1.209	0	1.638	0	1.638
Acconti	0	0	9.310	9.310	0	0	8.056	8.056
Debiti verso fornitori	12.152	0	0	12.152	12.362	0	0	12.362
Debiti rappresentati da titoli di credito	17	1.620	0	1.637	19	3.905		3.924
Debiti verso imprese controllate	24	39	0	63	10	85	1	96
Debiti verso imprese collegate	1.074	17	16	1.107	1.129	50	624	1.803
Debiti tributari	0	0	1.303	1.303	0	0	1.236	1.236
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	313	313	0	0	333	333
Altri debiti	0	0	2.056	2.056	0	0	1.914	1.914
Totale	13.267	28.923	12.998	55.188	13.520	32.697	12.164	58.381
Gruppo IFIL								
Obbligazioni	0	145	0	145	0	0	0	0
Debiti verso banche	0	1.156	0	1.156	0	1.844	0	1.844
Debiti verso altri finanziatori	0	425	0	425	0	543	0	543
Acconti	0	0	16	16	0	0	20	20
Debiti verso fornitori	862	0	0	862	873	0	0	873
Debiti rappresentati da titoli di credito	0	801	0	801	0	500	0	500
Debiti verso imprese controllate	1	0	4	5	0	0	0	0
Debiti verso imprese collegate	3	7	0	10	1	0	0	1
Debiti tributari	0	0	87	87	0	0	284	284
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	41	41	0	0	38	38
Altri debiti	0	0	167	167	0	0	184	184
Totale	866	2.534	315	3.715	874	2.887	526	4.287
IFI, altre società ed elisioni infragruppo								
Debiti verso banche	0	382	0	382	0	245	0	245
Debiti verso fornitori	1	0	0	1	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllanti	0	39	0	39	0	0	0	0
Debiti tributari	0	0	0	0	0	0	4	4
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0	0	0	0	1	1
Altri debiti	0	0	2	2	0	0	16	16
Totale	1	421	2	424	0	245	21	266
Totale	14.134	31.878	13.315	59.327	14.394	35.829	12.711	62.934

L'analisi della variazioni intervenute nell'esercizio è la seguente.

I debiti finanziari del Gruppo Fiat diminuiscono di € 3.774 milioni anche a seguito dei minori fabbisogni connessi alla diminuzione dei finanziamenti erogati dalle società finanziarie ed all'aumento di capitale di Fiat S.p.A. e di CNH Global N.V. per complessivi € 1.215 milioni ed agli incassi derivanti dalla cessione di attività. I debiti finanziari con scadenza entro l'esercizio ammontano a € 8.310 milioni al 31 dicembre 2002 (€ 14.408 milioni al 31 dicembre 2001) e sono iscritti in bilancio ad un valore che approssima la valutazione di mercato in quanto rimborsabili entro l'esercizio successivo.

I debiti finanziari del Gruppo IFIL includono il prestito obbligazionario, di durata triennale, di € 145 milioni emesso nel mese di dicembre 2002 da IFIL a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2002,

Il prestito, collocato presso primari investitori istituzionali, ha l'obiettivo di rifinanziare linee di credito in scadenza nel corso del 2003. Lead Manager unico dell'operazione è Rasfin SIM S.p.A.

L'obbligazione, alla quale è stato assegnato il rating "A" da parte di Standard & Poor's, è quotata a partire dal 20 dicembre 2002 alla Borsa del Lussemburgo.

I debiti finanziari di IFI S.p.A. includono € 170 milioni di finanziamenti regolati a tasso variabile semestrale con indicizzazione Euribor maggiorato di uno spread in linea con le migliori condizioni di mercato.

Tramite operazioni di "interest rate swap" e "zero cost collar", sono state assicurate condizioni di tasso fisso per tutta la durata del finanziamento su un ammontare, al 31 dicembre 2002, di € 200 milioni.

I debiti verso imprese controllanti, € 39 milioni, si riferiscono al finanziamento concesso a IFI dalla controllante Giovanni Agnelli e C. fruttifero di interessi a tasso mensile variabile di mercato (3,183% a fine 2002).

La struttura dei debiti finanziari a medio-lungo termine per tasso di interesse e valuta di indebitamento, inclusa la quota scadente nell'esercizio successivo per un importo di € 4.807 milioni al 31 dicembre 2002 (€ 6.047 milioni al 31 dicembre 2001), è la seguente:

€ milioni	inferiore	tra 5%	tra 7,5%	tra 10%	oltre 12,5%	Totale
	al 5%	e 7,5%	e 10%	e 12,5%		
Euro e valute aderenti all'Euro	12.533	7.012	323	14	10	19.892
Dollaro USA	2.741	1.478	19	0	0	4.238
Yen	322	0	0	0	0	322
Real	53	8	345	3	252	661
Sterlina inglese	10	753	148	0	0	911
Dollaro canadese	68	0	0	0	0	68
Altre valute	37	24	38	14	0	113
Totale indebitamento finanziario a M-L/T 2002	15.764	9.275	873	31	262	26.205

L'indebitamento a tassi nominali superiori al 12,5% è riferito essenzialmente a Società operanti in Brasile del Gruppo Fiat.

Per quanto riguarda i debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo Fiat si segnala inoltre quanto segue.

- I debiti finanziari a medio-lungo termine includono il valore di U.S. \$ 2.229 milioni (€ 2.125 milioni) del prestito obbligazionario quinquennale, emesso all'inizio del 2002, convertibile ("Exchangeable") nello stesso numero di azioni General Motors a suo tempo detenute dal Gruppo Fiat (32.053.422 azioni). Il tasso di interesse è pari al 3,25%. Il prezzo di esercizio dell'opzione implicita nel finanziamento coincide con il valore di carico unitario in dollari delle azioni General Motors nel bilancio consolidato Fiat, ante cessione, pari a 69,54 dollari per azione: pertanto, al momento dell'emissione il rischio di rialzo del corso del titolo General Motors sopra i 69,54 dollari per azione risultava coperto dalle azioni possedute da Fiat. Al momento della cessione delle azioni, con l'intento di mantenere una copertura del sopra citato rischio implicito nel prestito Exchangeable, Fiat ha contestualmente stipulato con la banca acquirente delle azioni un "Total Return Equity Swap" riferito allo stesso numero di azioni General Motors: per ulteriori dettagli su tale operazione si rinvia alla Nota 3.

- Nei Debiti finanziari a medio-lungo termine è inoltre incluso il finanziamento denominato "Convertendo" dell'importo di € 3 miliardi, stipulato in esecuzione dell'Accordo Quadro del 27 maggio 2002 con le Banche Finanziatrici (Capitalia, Intesa BCI, SANPAOLO IMI e successivamente Unicredito Italiano) per il sostegno finanziario del piano industriale del Gruppo Fiat. Il finanziamento è stato erogato in data 24 settembre 2002 da un pool di banche; al pool partecipano inoltre BNL, Monte dei Paschi di Siena, ABN Amro, BNP Paribas, Banco di Sicilia e Banca Toscana (di seguito "le Banche"). Il finanziamento è stato erogato prevalentemente mediante sostituzione di linee di credito già in essere a breve termine. Le principali caratteristiche del Convertendo sono di seguito elencate:
 - Il prestito ha durata triennale con scadenza il 10 ottobre 2005; peraltro Fiat ha facoltà di procedere al rimborso anticipato del finanziamento per cassa, anche parziale, su base semestrale a condizione che, anche a seguito del rimborso, il suo rating rimanga almeno pari al livello "Investment grade". L'eventuale debito residuo in linea capitale sarà rimborsato in azioni ordinarie di Fiat S.p.A. sottoscritte dalle banche con obbligo di offrirle in opzione a tutti gli azionisti Fiat. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni sarà pari alla media tra € 15,5 e una media delle quotazioni di Borsa degli ultimi tre o sei mesi, a seconda dei casi, precedenti il rimborso. Lo stesso metodo si applicherà anche in caso di scadenza anticipata.
 - L'aumento di capitale dovrà essere deliberato alla scadenza triennale del finanziamento, per l'ammontare ancora in essere, mentre alcune clausole ne prevedono la scadenza anticipata.
 - Sono condizioni di scadenza anticipata del finanziamento, il verificarsi di un evento di grave crisi dell'impresa come la richiesta di amministrazione straordinaria o di altra procedura concorsuale, la richiesta di fallimento oppure una causa di scioglimento ai sensi dell'art. 2448 del codice civile. Inoltre le Banche hanno facoltà di anticipare la scadenza per l'intero ammontare del finanziamento nei seguenti casi:
 - società del Gruppo Fiat non abbiano adempiuto a obblighi di pagamento di debiti finanziari liquidi ed esigibili di ammontare aggregato superiore ad € 1 miliardo;
 - la società di revisione abbia formulato un giudizio negativo sul bilancio consolidato, salvo che un'altra società di revisione, che abbia accettato l'incarico entro 30 giorni, esprima un giudizio positivo nel termine dei successivi 60 giorni;
 - venga lanciata un'offerta pubblica di acquisto su Fiat ai sensi degli articoli 106 o 107 del TUF da parte di soggetti terzi.
 - Le Banche hanno inoltre il diritto ma non l'obbligo di anticipare la scadenza per parte dell'ammontare del finanziamento, fino al massimo di € 2 miliardi, decorsi 24 mesi dalla firma del contratto (e, quindi, a partire dal 26 luglio 2004), in caso di mancato mantenimento del "rating" a livello di "Investment grade" da parte di almeno una primaria agenzia di rating internazionale e, decorsi 18 mesi dalla firma del contratto (26 gennaio 2004), qualora il livello di indebitamento finanziario netto e/o lordo (rispettivamente nelle definizioni di "Posizione finanziaria netta" e di "Totale debiti finanziari" utilizzate dal Gruppo e dettagliate nella Relazione sulla Gestione) sia superiore di oltre il 20% rispetto al corrispondente livello previsto dagli Obiettivi Finanziari fissati nel contratto di finanziamento.
 - Gli Obiettivi Finanziari sopramenzionati riguardano, in particolare, la riduzione dell'indebitamento netto al di sotto di € 3 miliardi, entro l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del bilancio dell'esercizio 2002, ed il mantenimento di tale livello fino al termine del finanziamento. Come previsto dal contratto, vengono considerati anche gli incassi derivanti da operazioni connesse alla cessione della partecipazione Italenergia Bis S.p.A., ivi inclusi quelli connessi al finanziamento Citigroup di € 1.150 milioni di seguito descritto, e gli effetti finanziari previsti da contratti vincolanti, anche se non ancora eseguiti, relativi alla cessione di cespiti (partecipazioni, aziende, beni immobili, etc.). Lo stesso fissa in € 12 miliardi l'obiettivo di riduzione, rispetto al 31 marzo 2002 dell'indebitamento lordo entro la data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2002, oltre che il suo mantenimento al di sotto di € 23,6 miliardi fino al termine del finanziamento.
 - Il Gruppo ha raggiunto l'obiettivo di riduzione dell'indebitamento netto a € 3 miliardi, stabilito dagli accordi con le banche. Si prevede che l'obiettivo di riduzione dell'indebitamento lordo a € 23,6 miliardi, venga raggiunto con il perfezionamento della cessione del 51% di Fidis Retail Italia a Capitalia, Banca Intesa, SANPAOLO IMI, Unicredito, come previsto da contratto.
Si ricorda peraltro che il 23 dicembre 2002 Moody's Investors Service ed a marzo del 2003 Fitch e Standard & Poor's Rating Services hanno abbassato il rating di Fiat sotto l'"Investment grade" e che pertanto, laddove tale condizione dovesse permanere, decorsi 24 mesi dalla firma del contratto, in caso di mancato mantenimento del "rating" a livello di "Investment grade" da parte di almeno una primaria agenzia di rating internazionale, le banche avranno il diritto ma non l'obbligo di anticipare la scadenza del finanziamento e procedere alla conversione del debito in capitale per un valore fino a € 2 miliardi.

- Nei Debiti finanziari a medio-lungo termine è anche incluso il finanziamento di circa € 1.150 milioni erogato da Citigroup e da un ristretto pool di banche, garantito dalla put option verso EDF (si veda Put EDF descritta nella Nota 3) detenuta dal Gruppo Fiat sulla partecipazione residua (24,6%) in Italenergia Bis.

I debiti del Gruppo IFI assistiti da garanzie reali ammontano al 31 dicembre 2002 a € 1.631 milioni (€ 871 milioni al 31 dicembre 2001) e sono garantiti da ipoteche e altre garanzie reali su immobilizzazioni materiali e finanziarie.

Al 31 dicembre 2002 il Gruppo IFI dispone di linee di credito non utilizzate con impegno a medio-lungo termine, per un controvalore di circa € 4.319 milioni (€ 5.087 milioni al 31 dicembre 2001). La riduzione è principalmente riferibile agli effetti traslativi in Euro dei valori in valuta originaria delle linee di credito.

12) Ratei e risconti passivi

€ milioni	31.12.2002	31.12.2001	Variazioni
Ratei passivi commerciali:			
- interessi e commissioni	54	76	(22)
- altri	552	598	(46)
Totale ratei passivi commerciali	606	674	(68)
Risconti passivi commerciali:			
- interessi	76	118	(42)
- altri	858	761	97
Totale risconti passivi commerciali	934	879	55
Totale ratei e risconti passivi commerciali	1.540	1.553	(13)
Ratei passivi finanziari	794	805	(11)
Risconti passivi finanziari	1.152	2.060	(908)
Totale ratei e risconti passivi	3.486	4.418	(932)

I ratei passivi finanziari comprendono interessi passivi posticipati su poste finanziarie per la parte di competenza dell'esercizio.
I risconti passivi finanziari includono interessi attivi anticipati sul portafoglio delle Società di servizi finanziari.

13) Conti d'ordine

Garanzie prestate

€ milioni	31.12.2002	31.12.2001	Variazione
Gruppo Fiat	5.642	5.621	21
Gruppo IFIL	275	671	(396)
IFI, altre società ed elisioni infragruppo	98	104	(6)
Totale garanzie prestate	6.015	6.396	(381)

L'analisi delle variazioni intervenute nell'esercizio è la seguente.

Gruppo Fiat

Al 31 dicembre 2002 il Gruppo Fiat ha prestatato Garanzie per € 5.642 milioni (€ 5.621 milioni al 31 dicembre 2001) così analizzabili:

- le Fidejussioni ammontano a € 1.638 milioni (€ 1.452 milioni al 31 dicembre 2001) e sono per la maggior parte dirette a garantire la buona esecuzione dei progetti in corso di realizzazione;
- le Altre garanzie personali ammontano a € 3.373 milioni (€ 3.469 milioni al 31 dicembre 2001) e comprendono rischi per crediti ed effetti scontati pro-solvendo pari a € 2.518 milioni (€ 2.629 milioni al 31 dicembre 2001). Lo smobilizzo pro-solvendo è riferito a crediti commerciali e altri crediti per € 2.505 milioni (€ 2.473 milioni al 31 dicembre 2001) e a crediti finanziari per € 13 milioni (€ 156 milioni al 31 dicembre 2001). Il turnover degli sconti pro-solvendo nel 2002 è stato pari a € 20.743 milioni (€ 9.593 milioni nel 2001).
- Seppur non compresi nei conti d'ordine, si segnala che il Gruppo ha smobilizzato pro-soluto crediti ed effetti, con scadenza successiva al 31 dicembre 2002, per € 13.794 milioni (€ 13.372 milioni nel 2001 con scadenza successiva al 31 dicembre 2001). Lo smobilizzo pro-soluto è relativo a crediti commerciali e altri crediti per € 4.537 milioni (€ 4.859 milioni al 31 dicembre 2001) e a crediti finanziari per € 9.257 milioni (€ 8.513 milioni al 31 dicembre 2001). Lo smobilizzo di crediti finanziari è principalmente relativo alle operazioni di cartolarizzazione di crediti verso la clientela finale (retail) delle società di servizi finanziari, i cui criteri di contabilizzazione sono descritti nella sezione dei Principi contabili. Il turnover degli sconti pro-soluto nel 2002 è stato pari a € 30.502 milioni (€ 29.593 milioni nel 2001).

Gruppo IFIL

Al 31 dicembre 2002 il Gruppo IFIL ha prestatato garanzie per € 275 milioni così analizzabili:

- le fidejussioni ammontano a € 62 milioni (€ 86 milioni nel 2001) di cui € 27 milioni rilasciate da Worms & Cie e € 35 milioni rilasciate dal Gruppo NHT a favore di enti turistici, uffici finanziari ed enti pubblici.
- altre garanzie prestate dal Gruppo NHT a favore di Gecas Ltd (€ 28 milioni) a fronte degli impegni di Neos per canoni di leasing relativi a due aeromobili B737 – 800 nel periodo 2002/2007, il cui valore residuo è di circa U.S. \$ 24,2 milioni. L'investimento è stato garantito dalla controllante NHT – New Holding for Tourism. TUI ha prestatato contro garanzia per la quota del 50% corrispondente alla propria percentuale di partecipazione in Neos (€ 14 milioni).
- le garanzie reali prestate a Terzi ammontano a € 185 milioni (€ 577 milioni nel 2001), di cui € 176 milioni per titoli del Groupe Danone costituiti a garanzia di linee di credito del Gruppo Worms & Cie ed € 9 milioni per ipoteche sugli immobili di proprietà del Gruppo NHT a garanzia di finanziamenti.
- le garanzie ricevute ammontano a € 22 milioni e includono la garanzia prestata da TUI per la quota del 50% corrispondente alla propria partecipazione in Neos (€ 14 milioni) a fronte degli impegni della stessa Neos per canoni di leasing relativi ai due aeromobili. I restanti € 8 milioni sono relativi al deposito vincolato (scadenza 31 ottobre 2004) costituito a favore della controllata Ifil Investissements al momento dell'acquisto del 43,5% di Alpitour a garanzia di eventuali passività future.

IFI S.p.A.

Al 31 dicembre 2002 IFI ha rilasciato fidejussioni per € 98 milioni a favore della F.I.G.C. nell'interesse di Juventus. Tali fidejussioni hanno scadenze annuali differenziate nel periodo compreso tra il 2003 e il 2005.

Impegni

Gli impegni ammontano complessivamente a € 50.577 milioni nel 2002 (€ 61.284 milioni al 31 dicembre 2001) e comprendono impegni per strumenti finanziari derivati pari a € 39.926 milioni (€ 54.815 milioni nel al 31 dicembre 2001) suddivisi tra:

	GRUPPO FIAT	GRUPPO IFIL	IFI S.p.A.	TOTALE
Contratti per la gestione degli effetti delle variazioni dei tassi di cambio	7.590	81	0	7.671
Contratti per la gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse	27.361	1.041	200	28.602
Contratti composti per la gestione del rischio di cambio e di tasso	2.480	69	0	2.549
Equity swap relativo all'operazione General Motors	1.104	0	0	1.104
Totali 2002	38.535	1.191	200	39.926
Totali 2001	53.171	1.604	40	54.815

L'analisi della movimentazione rispetto al 31 dicembre 2001 è la seguente.

Gruppo Fiat

L'equity swap di € 1.104 milioni è stato stipulato in concomitanza della cessione delle azioni General Motors e finalizzato a gestire il rischio, implicito nel prestito obbligazionario Exchangeable precedentemente descritto, di rialzo del corso del titolo General Motors sopra il prezzo di conversione. Per ulteriori dettagli su tale strumento finanziario derivato si rinvia alla Nota 3.

La riduzione degli importi nominali dei contratti rispetto al 31 dicembre 2001 è dovuta alla naturale scadenza delle operazioni nell'esercizio, alla riduzione dell'indebitamento complessivo, alla ristrutturazione del debito di Gruppo, che ha comportato anche la chiusura anticipata di alcune posizioni, oltre che ad effetti di cambio derivanti dalla conversione in euro delle operazioni denominate in altre valute.

Si valuta che tali valori, rappresentanti l'ammontare del capitale nominale cui sono riferiti i suddetti contratti, non siano soggetti a rischi che potrebbero derivare dall'inadempienza delle controparti, in quanto sono stipulati e frazionati su primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali. I contratti in essere al 31 dicembre 2002 hanno scadenza per il 44% circa nel 2003 e, per la restante parte, scadenze comprese nel periodo 2004 – 2021 di cui il 9% con scadenza oltre il 2007. Nel conto economico consolidato dell'esercizio sono compresi sia gli effetti economici delle operazioni che si sono chiuse nel corso del 2002, sia gli effetti economici accertati relativamente alle posizioni in essere a fine esercizio, come indicato nei Principi contabili.

La politica finanziaria del Gruppo considera di particolare rilievo la gestione ed il controllo dei rischi finanziari in quanto questi possono significativamente condizionare la redditività aziendale. Il Gruppo ha adottato una serie di indirizzi riguardanti la gestione dei rischi legati agli andamenti dei tassi di cambio delle valute e alla variabilità dei tassi di interesse.

Nell'ambito di tale politica l'uso degli strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dei rischi di cambio e di tasso connessi con i flussi e le poste patrimoniali attive e passive e non sono consentite attività di tipo speculativo.

Nel 2002 l'attività di "risk management" in cambi si è svolta sulla base della suddetta politica ed ha mantenuto il carattere di gestione selettiva del rischio. La riduzione delle esposizioni valutarie, originate essenzialmente dal saldo positivo tra i flussi di esportazione ed importazione, è avvenuta in base alle aspettative sull'andamento dei mercati valutari ed alla necessità di proteggere i livelli di cambio di riferimento, senza rinunciare completamente ai benefici di un'evoluzione favorevole delle quotazioni. Anche quest'anno la gestione del rischio di cambio è stata basata in modo significativo sulla combinazione di opzioni valutarie.

Nel 2002 l'attività di gestione dei rischi connessi con le fluttuazioni dei tassi di interesse si è pure svolta sulla base degli indirizzi su indicati, che prevedono l'utilizzo di strumenti finanziari derivati per conseguire il livello previsto di esposizione, per minimizzare il costo dei finanziamenti e per garantire un corretto bilanciamento (matching) del finanziamento e degli impieghi delle società di servizi finanziari.

Gli strumenti finanziari cui si fa riferimento rientrano principalmente nelle categorie contrattuali delle "operazioni a termine su valuta", dei "currency swap", delle "currency option" e, relativamente alle operazioni sui tassi di interesse, nelle categorie degli

“interest rate swap”, “forward rate agreement”, “option su tassi” nonché degli “interest rate and currency swap” per la gestione congiunta del rischio di cambio e di tasso.

Gruppo IFIL

Gli impegni per strumenti finanziari derivati del Gruppo IFIL derivano da contratti di “interest rate swap” in relazione ai finanziamenti di € 310 milioni e € 150 milioni, scadenti rispettivamente il 30 settembre 2003 (rimborsato anticipatamente il 28 febbraio 2003) e il 27 ottobre 2005. Le operazioni sono state poste in essere al fine di garantire alla Società un tasso fisso per tutta la durata del contratto (4,53% per la tranche di € 310 milioni, 5,59% per la tranche di € 90 milioni e 5,60% per il residuo di € 60 milioni). Le operazioni in strumenti finanziari derivati hanno esclusivamente natura di copertura dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse e non sono pertanto valutate separatamente.

Gli impegni su strumenti finanziari derivati del Gruppo Worms & Cie (€ 650 milioni) derivano sostanzialmente da contratti di copertura del rischio di cambio e dei tassi di interesse scadenti tra il 2003 e il 2005.

Gli impegni per strumenti finanziari derivati del Gruppo NHT ammontano a € 81 milioni e sono rappresentati da contratti stipulati da Alpitour e da Francorosso International a copertura del rischio di cambio relativo a futuri esborsi per acquisto di servizi in dollari americani.

IFI S.p.A.

L'ammontare di € 200 milioni deriva da contratti in essere con primarie istituzioni bancarie relativi ad operazioni finalizzate alla gestione delle fluttuazioni dei tassi di interesse sull'indebitamento bancario con scadenza 2003, 2005 e 2007.

Altri impegni

Gli altri impegni ammontano a € 10.079 milioni nel 2002 (€ 5.557 milioni al 31 dicembre 2001) e si riferiscono a:

IFI S.p.A.

Nell'ambito dell'istituzione di piani di stock purchase a favore di Managers del Gruppo IFI, si è impegnata a cedere 47.500 azioni IFIL ordinarie (€ 0,4 milioni).

Gli ulteriori impegni di IFI S.p.A. riguardano il residuo impegno per la sottoscrizione dell'aumento capitale di Emittenti Titoli (€ 0,1 milioni), l'impegno ai versamenti residui (€ 3 milioni) a valere sul commitment nei confronti di Ticom Capital Partners e l'impegno alla sottoscrizione di ulteriori quote di aumento di capitale di Deutsche Morgan Grenfell (€ 0,01 milioni).

Gruppo Fiat

Gli Altri impegni ammontano a € 9.811 milioni al 31 dicembre 2002 (€ 5.328 milioni al 31 dicembre 2001) e comprendono gli impegni per l'esecuzione di lavori per € 7.718 milioni (€ 3.728 milioni al 31 dicembre 2001) conseguenti agli accordi stipulati tra Fiat S.p.A., in qualità di General Contractor, e Treno Alta Velocità T.A.V. S.p.A., per la progettazione esecutiva e realizzazione delle tratte di ferrovia ad alta velocità Bologna-Firenze e Torino-Milano. La variazione in aumento di € 3.990 milioni rispetto al 31 dicembre 2001 si riferisce principalmente agli accordi intervenuti nel 2002 relativi alla subtratta Torino-Novara. A sua volta Fiat S.p.A. ha affidato la progettazione e realizzazione delle opere ai consorzi CAV.E.T. e CAV.TO.MI. A garanzia degli acconti contrattuali e della buona esecuzione dei lavori sono state rilasciate da parte di Fiat a favore di TAV fidejussioni bancarie e garanzie assicurative per complessivi € 1.665 milioni. Analogamente come previsto contrattualmente, il Consorzio CAV.E.T. ha rilasciato in favore di Fiat fidejussioni bancarie per € 612 milioni, mentre il consorzio CAV.TO.MI., in attesa di reperire sul mercato le necessarie garanzie da rilasciare a favore di Fiat S.p.A. per € 989 milioni, ha versato a quest'ultima un “Cash Collateral” di € 250 milioni oltre a fidejussioni bancarie per € 37 milioni.

Nel settembre 2000 l'Unione Europea ha emanato la Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso (“end-of-life vehicles”) che prevede, tra l'altro, che in futuro siano i produttori di autoveicoli a sostenere totalmente, o in misura significativa, gli eventuali costi derivanti dalla raccolta, il trattamento ed il recupero di veicoli fuori uso. La citata Direttiva, che in corso di recepimento nelle legislazioni nazionali degli Stati membri e applicabile ai veicoli immessi sul mercato a partire dal luglio 2002; a decorrere dal gennaio 2007, invece, dovrebbe interessare tutti i veicoli sul mercato, anche quelli immessi prima del luglio 2002.

A fine esercizio in Europa solo Germania, Olanda, Norvegia, Austria e Spagna hanno recepito la Direttiva.

In tutti i paesi, con l'eccezione dell'Olanda, è prevista l'organizzazione da parte dei costruttori di una rete di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso basata su accordi commerciali fra i costruttori stessi e gli operatori della filiera di smaltimento.

Questi accordi, oltre a rispettare i dettami della Direttiva europea, hanno lo scopo di tutelare i costruttori garantendo un servizio di raccolta e trattamento dei veicoli a costo zero.

In Italia una bozza del provvedimento nazionale di recepimento delle Direttiva europea è stata approvata dal Consiglio dei ministri nel mese di marzo 2003 e prevede, tra l'altro, la facoltà per i costruttori di organizzare una rete di raccolta veicoli. Fiat Auto è attualmente impegnata ad individuare e stipulare accordi con una rete di operatori, a copertura di tutto il territorio nazionale, che garantirà il ritiro ed il trattamento dei veicoli a fine vita a costo zero per il costruttore.

Sulla base degli elementi sopra riportati, non sono stati, al momento, individuati probabili oneri significativi a carico del Gruppo.

Gruppo IFIL

IFIL e Mediobanca hanno stipulato opzioni di acquisto e di vendita sull'8,68% del capitale senza diritto di voto di Eurofind acquistato da Mediobanca nel dicembre 2002, a seguito dell'O.P.A. su azioni La Rinascente. Tali opzioni potranno essere esercitate dal marzo 2003 al dicembre 2005. Al 31 dicembre 2002 l'esborso per IFIL è stimabile in € 155 milioni.

IFIL e TUI si sono scambiate opzioni di acquisto e di vendita, esercitabili dal giugno 2004, aventi per oggetto il 10% del capitale di New Holding for Tourism attualmente detenuto dal Gruppo TUI ad un prezzo che non subisce variazioni sia in caso di esercizio delle opzioni da parte di IFIL che da parte di TUI.

Al 31 dicembre 2002, il prezzo dell'eventuale esercizio di tali opzioni è stimabile in € 44 milioni.

La controllata Ifil Investissements si è impegnata a riacquistare 1.155 azioni Atlanet, pari allo 0,001% del capitale della stessa, da Amministratori e Dirigenti del Gruppo. Tale facoltà è stata esercitata dagli aventi diritto nel febbraio 2003 per importi sostanzialmente equivalenti agli investimenti effettuati, senza riconoscimento di interessi.

Ifil Investissements, che già detiene il 14,3% del capitale di Euromedia Luxembourg One, è impegnata a sottoscrivere ulteriori azioni della stessa per un controvalore complessivo di US \$ 3,75 milioni (circa € 4 milioni).

Gli Azionisti Familiari di Worms & Cie non hanno esercitato il diritto di vendita su azioni Worms & Cie scaduto nel luglio 2002. Conseguentemente, essendo venuto meno quanto previsto nell'accordo del 6 ottobre 1997 (parzialmente modificato nel febbraio 1999 e nell'ottobre 2001), IFIL non è più impegnata all'acquisto di azioni Worms & Cie.

La controllata Alpitour, al fine di rafforzare il legame con amministratori, dirigenti e quadri e promuoverne la fidelizzazione e motivazione, utilizza lo strumento delle stock options.

A riguardo si segnala che, con delibera del 15 dicembre 2000, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Alpitour S.p.A. ha conferito al Consiglio di Amministrazione la delega per procedere ad un aumento di capitale sociale per un importo massimo pari ad € 767.500 al servizio di un piano di stock options a favore di amministratori, dirigenti e quadri di Alpitour e delle società del Gruppo.

Il regolamento del piano di stock options, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2000, prevede che il citato aumento di capitale sociale di € 767.500 sia attuato mediante emissione di massime 1.535.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di € 0,50 cadauna. Le opzioni previste da tale piano, per il quale è stabilita una durata di 68 mesi, matureranno in tranches annuali scadenti il 31 ottobre di ogni anno e saranno offerte ad un prezzo pari a € 6,73 per azione. Le opzioni offerte potranno essere esercitate entro sei mesi dall'approvazione dei bilanci chiusi al 31 ottobre 2002 e al 31 ottobre 2005.

Le azioni acquistate in esecuzione del suddetto piano potranno essere cedute ad Alpitour ad un prezzo, stabilito dal Consiglio di Amministrazione, calcolato sulla base dell'andamento economico della società.

Controversie in corso

Gruppo Fiat

Si riporta di seguito quanto indicato nel bilancio del Gruppo Fiat al 31 dicembre 2002.

“La Capogruppo ed alcune controllate sono parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare passività di rilievo per le quali non risultino già stanziati appositi fondi rischi.”

Gruppo IFIL - Worms & Cie

Si riporta di seguito quanto indicato nella relazione di bilancio del Gruppo Worms & Cie al 31 dicembre 2002.

"Fox River

L'United States Fish and Wildlife ha intentato, nel 1997, un'azione nei confronti di Appleton Papers Inc., NCR Corporation e cinque altri produttori di carta, relativamente alla contaminazione del fiume Fox River.

Tale sinistro accadde negli anni settanta, quando la società interessata era di proprietà della NCR Corporation. Al momento dell'acquisizione della Appleton Papers Inc. da parte della Arjo Wiggins Appleton, nel 1978, fu stipulato un accordo con la NCR Corporation al fine di ripartire i costi degli indennizzi che fossero eventualmente addebitati alla Appleton Papers Inc.

Dal 1997 sono in corso studi per valutare la fattibilità d'una decontaminazione del fiume Fox River, per determinare le quote di responsabilità. Nel corso del primo semestre 2001 Appleton Papers Inc. e NCR Corporation hanno raggiunto un accordo con le competenti autorità americane in merito alla contaminazione del fiume Fox River. Tale accordo consiste nell'impegno a versare U.S. \$ 40 milioni in quattro anni per finanziare gli studi per la decontaminazione del fiume Fox River. Tale pagamento sarà imputato agli indennizzi da corrispondere.

Nell'ottobre 2001, il "Department of Natural Resources" del Wisconsin (Stato interessato dall'inquinamento) in accordo con le autorità federali ha pubblicato un piano di azione che concerne la bonifica completa del fiume per un costo stimato in U.S. \$ 308 milioni (€ 346 milioni). La decisione finale circa la realizzazione di tale piano dovrà essere assunta nel corso del primo semestre 2003.

Tenuto conto dell'evoluzione della controversia, Arjo Wiggins Appleton Ltd ha accantonato, sulla base di una valutazione peritale, un importo di U.S. \$ 125 milioni. Tale accantonamento è stato calcolato sulla base della miglior stima attuale dell'onere di bonifica a carico del Gruppo.

Commissione Europea

La Commissione Europea ha aperto una procedura nei confronti di Arjo Wiggins Appleton e di altri diciassette produttori di carta autocopiante per infrazioni alle disposizioni dell'art. 81 del Trattato di Roma (violazione delle norme sulla concorrenza).

L'inchiesta della Commissione si è conclusa con la notifica di una ammenda nel luglio 2000, sulla quale Arjo Wiggins Appleton ha presentato le sue osservazioni. Il 20 dicembre 2001, la Commissione ha inflitto a Arjo Wiggins Appleton una multa di € 184 milioni, che al fine di rispettare il principio di prudenza è stata integralmente accantonata nei conti relativi all'esercizio 2001.

Nel corso del primo semestre 2002 la Società ha deciso di impugnare tale decisione ritenuta sproporzionata rispetto ai fatti contestati. Poiché il ricorso non è sospensivo del pagamento dell'ammenda, la Società, in conformità alla regolamentazione in vigore, ha deciso di coprire tale obbligazione in parte mediante il versamento di un deposito di € 92 milioni e in parte fornendo una garanzia bancaria di pari importo.

Il procedimento innanzi al Tribunale in prima istanza della Comunità Europea è tuttora in corso."

Juventus Football Club

Si riporta quanto indicato nella relazione trimestrale di Juventus F.C. al 31 dicembre 2002.

"Per quanto concerne l'indagine promossa dall'Autorità Giudiziaria contro L'Amministratore Delegato ed il medico sociale circa l'asserita possibilità di assunzione in modo improprio di farmaci da parte di calciatori della Juventus, nel periodo ottobre 2002-gennaio 2003, si sono tenute alcune udienze istruttorie che proseguiranno anche nei prossimi mesi"

Beni dell'azienda presso Terzi

Al 31 dicembre 2002 ammontano a € 20.846 milioni (€ 19.609 milioni al 31 dicembre 2001) con un aumento di € 1.237 milioni rispetto al 31 dicembre 2001. I beni dell'azienda presso terzi comprendono titoli depositati a custodia presso banche e altre istituzioni finanziarie Tali titoli sono prevalentemente detenuti dalle società assicurative. La voce include anche € 3.199 milioni (€ 2.921 milioni al 31 dicembre 2001) relativi a cespiti, prodotti e merci di alcuni Settori Automotoristici presso fornitori di lavorazioni esterne.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

14) Ricavi delle vendite e delle prestazioni e variazione dei lavori in corso su ordinazione

Ammontano a € 61.015 milioni nel 2002, contro € 63.614 milioni nel 2001, e sono formati da ricavi delle vendite e delle prestazioni per € 60.793 milioni (€ 63.183 milioni nel 2001) e da variazioni dei lavori in corso su ordinazione per € 222 milioni (€ 431 milioni nel 2001).

Il Gruppo opera in Settori di attività opera in diverse aree geografiche. La ripartizione per Settore dei ricavi delle vendite e prestazioni e della variazione dei lavori in corso su ordinazione (al netto di poste infragruppo) è la seguente:

€ milioni	2002	2001	Variazione	
			assoluta	%
Ricavi netti per settore di attività				
Gruppo Fiat				
- Automobili	21.908	24.177	(2.269)	(9,4)
- Macchine per l'agricoltura e costruzioni	10.502	10.762	(260)	(2,4)
- Veicoli industriali	8.816	8.120	696	8,6
- Ferrari (a)	1.194	1.040	154	14,8
- Componenti	2.085	2.438	(353)	(14,5)
- Mezzi e sistemi di produzione	1.763	1.510	253	16,8
- Prodotti metallurgici	1.411	1.429	(18)	(1,3)
- Aviazione	1.532	1.632	(100)	(6,1)
- Assicurazioni Toro	4.834	5.369	(535)	(10,0)
- Servizi	1.005	762	243	31,9
- Editoria e comunicazione	346	334	12	3,6
- Diverse	253	433	(180)	(41,6)
Totale Gruppo Fiat	55.649	58.006	(2.357)	(4,1)
Gruppo IFIL				
- Industriale	1.871	1.933	(62)	(3,2)
- Servizi	2.555	2.647	(92)	(3,5)
- Turistico	938	1.023	(85)	(8,3)
- Holdings e altre società	0	4	(4)	n.s.
Totale Gruppo IFIL	5.364	5.607	(243)	(4,3)
Altre società ed elisioni infragruppo	2	1	1	n.s.
Totale ricavi netti consolidati di Gruppo	61.015	63.614	(2.599)	(4,1)

(a) A partire dal 2002 vengono presentati i valori relativi al Settore Ferrari. I corrispondenti valori del 2001, precedentemente inclusi nella voce Diverse sono stati coerentemente riclassificati.

La ripartizione dei ricavi netti per area di destinazione è la seguente:

€ milioni	2002	2001	Variazione
Ricavi netti per area di destinazione Gruppo Fiat			
Italia	20.120	19.954	166
Europa (esclusa Italia)	21.072	22.541	(1.469)
Nord America	7.411	7.531	(120)
Mercosur	3.268	4.221	(953)
Altre aree	3.778	3.759	19
Totale	55.649	58.006	(2.357)
Ricavi netti per area di destinazione Gruppo IFIL			
Europa (esclusa Italia)	2.694	2.465	229
Nord America	566	497	69
Altre aree	984	1.087	(103)
Italia	1.120	1.558	(438)
Totale	5.364	5.607	(243)

Altri ricavi e proventi

€ milioni	2002	2001	Variazione
Contributi in conto esercizio	47	80	(33)
Plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni	308	390	(82)
Sopravvenienze attive	519	476	43
Contributi in conto capitale	114	93	21
Altri proventi	1.202	1.227	(25)
Totale altri ricavi e proventi	2.190	2.266	(76)

Le Plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni pari a € 308 milioni (€ 390 milioni nel 2001) sono in prevalenza riferite a dismissioni conseguenti alla politica di riduzione del capitale investito attuata dal Gruppo Fiat, in particolare per quanto riguarda le attività non strategiche.

La posta altri proventi comprende proventi residuali e non classificabili come Ricavi delle vendite e delle prestazioni. In particolare sono comprese royalties attive, rimborsi dazio e diritti doganali all'esportazione, recupero spese diverse; comprende, inoltre, affitti e proventi immobiliari delle società assicurative del Gruppo Fiat per € 40 milioni (€ 54 milioni nel 2001).

15) Costi della produzione

Per il personale

€ milioni	2002	2001	Variazione
Salari e stipendi	6.039	6.486	(447)
Oneri sociali	1.520	1.708	(188)
Trattamento di fine rapporto	259	318	(59)
Trattamento di quiescenza e simili	105	130	(25)
Altri costi	398	324	74
Totale costi del personale	8.321	8.966	(645)

Il decremento dei costi del personale rispetto al 2001 deriva sostanzialmente dagli effetti della variazione dell'area di consolidamento.

La ripartizione del numero medio dei dipendenti per categoria è la seguente:

	2002			2001		
	Società consolidate		Totale	Società consolidate		Totale
	integral.	proporz.		integral.	proporz.	
Numero medio dipendenti						
- Dirigenti e impiegati	79.507	142	79.649	81.947	1.862	83.809
- Operai	129.167	325	129.492	145.654	3.566	149.220
Totale	208.674	467	209.141	227.601	5.428	233.029

La variazione in diminuzione pari a 24.247 unità rispetto al 2001, deriva in parte dalle uscite dei dipendenti collegate anche ai piani di riduzione delle eccedenze di organico, attuati dal Gruppo Fiat, e in parte dalle variazioni di area di consolidamento relativi alle cessioni della Business Unit Alluminio di Teksid, Sistemi Elettronici e After Market di Magneti Marelli, dal processo di ristrutturazione di Antalis, ArjoWiggins e Carbonless, parzialmente compensate dal consolidamento di Irisbus in Iveco, di Kobelco Construction Machinery America L.L.C. di Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni, di Blumarin Hotel, di Kelibia Beach.

Accantonamenti per rischi

Gli accantonamenti per rischi, riferibili al Gruppo Fiat, pari a € 1.138 milioni nel 2002 (€ 1.038 milioni nel 2001) si riferiscono all'adeguamento sia del fondo di garanzia (€ 435 milioni nel 2002 e € 417 milioni nel 2001) prevalentemente dei Settori Automobilistici, sia di altri fondi rischi connessi con la gestione industriale per € 703 milioni (€ 621 milioni nel 2001).

Oneri diversi di gestione

€ milioni	2002	2001	Variazione
Minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni	86	137	(51)
Sopravvenienze passive	298	199	99
Imposte indirette e tasse	276	307	(31)
Altri oneri	744	783	(39)
Totale oneri diversi di gestione	1.404	1.426	(22)

Sinistri a altre partite tecniche – Società assicurative

Ammontano nel 2002 a € 4.045 milioni (€ 4.690 milioni nel 2001) e riguardano le società assicurative del Gruppo Fiat. Il decremento rispetto al 2001, è pari al 13,8% ed è correlato ai minori premi delle società assicurative, in particolare nel Ramo Vita.

16) Proventi e oneri finanziari

Proventi da partecipazioni

€ milioni	2002	2001	Variazione
Dividendi	151	163	(12)
Crediti di imposta su dividendi	36	156	(120)
Quota nel risultato delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	(311)	72	(383)
Ammortamento delle differenze da consolidamento relative a imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	(24)	(24)	0
Plusvalenze nette da alienazioni di partecipazioni	288	1.111	(823)
Totale proventi da partecipazioni	140	1.478	(1.338)

I Dividendi derivano essenzialmente da partecipazioni minoritarie valutate con il metodo del costo. In tale voce è compreso il dividendo percepito sulle azioni General Motors pari a € 68 milioni (€ 72 milioni nel 2001), sulle azioni SANPAOLO IMI pari a € 40 milioni (€ 40 milioni nel 2001).

I crediti d'imposta sui dividendi sono esposti al netto di quelli su dividendi percepiti da società consolidate integralmente o valutate con il metodo del patrimonio netto, riclassificati totalmente in riduzione delle imposte di competenza (in precedenza la riclassifica era effettuata fino a concorrenza delle imposte correnti di competenza delle Società percipienti).

Le plusvalenze nette da alienazione di partecipazioni includono la plusvalenza realizzata con le cessioni: dell'1,44% del capitale del Gruppo Danone per € 246 milioni, dello 0,59% del capitale di Accor per € 31 milioni ed altre minori € 11 milioni.

Nel 2001 le plusvalenze nette da alienazione di partecipazioni includevano le plusvalenze realizzate sulla cessione delle seguenti partecipazioni o quote azionarie: Financière Franklin Roosevelt € 520 milioni, Appleton Papers Inc. € 126 milioni, Groupe Danone € 113 milioni, Egidio Galbani € 111 milioni, So.por.cel. € 111 milioni, la plusvalenza relativa all'Offerta Pubblica di vendita e Sottoscrizione di azioni Juventus € 84 milioni ed altre minori per € 46 milioni.

Altri proventi finanziari

€ milioni	2002	2001	Variazione
Altri proventi finanziari (inclusi nei proventi e oneri finanziari):			
- da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso imprese collegate	0	12	(12)
- da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso altri	8	13	(5)
- da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	156	254	(98)
- da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	160	317	(157)
Proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate	25	18	7
- da imprese collegate	23	22	1
- da altri:			
. interessi verso banche e altri crediti	498	226	272
. interessi verso la clientela e canoni di leasing	50	97	(47)
. sconti attivi e altri proventi	75	232	(157)
. proventi da strumenti finanziari derivati	1.302	1.075	227
Totale proventi diversi dai precedenti e da altri	1.925	1.630	295
Totale proventi diversi dai precedenti	1.973	1.670	303
Totale altri proventi finanziari (inclusi nei proventi e oneri finanziari)	2.297	2.266	31
Proventi delle Società finanziarie (inclusi nei ricavi delle vendite)			
Proventi verso società collegate	15	0	15
Interessi verso banche e altri crediti	49	97	(48)
Interessi verso la clientela e canoni di leasing	1.960	2.057	(97)
Sconti attivi e altri proventi	55	62	(7)
Proventi da strumenti finanziari derivanti	71	0	71
Totale proventi delle Società finanziarie (inclusi nei ricavi delle vendite)	2.150	2.216	(66)
Totale	4.447	4.482	(35)

Interessi ed altri oneri finanziari

€ milioni	2002	2001	Variazione
Interessi ed altri oneri finanziari:			
- da imprese controllanti	1	0	1
- da imprese controllate	3	4	(1)
- da imprese collegate	3	10	(7)
- da altri:			
. interessi per prestiti obbligazionari	677	562	115
. interessi verso banche	221	242	(21)
. interessi su debiti commerciali e altri debiti	71	63	8
. interessi su debiti rappresentati da titoli di credito	40	148	(108)
. sconti passivi e altri oneri	475	475	0
. oneri da strumenti finanziari derivati	1.044	1.266	(222)
. interessi su debiti verso altri finanziatori	513	343	170
. minusvalenze da alienazione titoli	26	37	(11)
. saldo differenze cambio	105	171	(66)
Totale interessi ed altri oneri finanziari da altri	3.172	3.307	(135)
Totale interessi ed altri oneri finanziari (inclusi nei proventi e oneri finanziari)	3.179	3.321	(142)
Interessi ed altri oneri finanziari società di servizi finanziari			
- interessi per prestiti obbligazionari	92	63	29
- interessi verso banche	548	705	(157)
- interessi su debiti rappresentati da titoli di credito	66	62	4
- sconti passivi e altri oneri	188	74	114
- interessi su debiti verso altri finanziatori	28	0	28
- oneri da strumenti finanziari derivati	193	0	193
Totale interessi ed altri oneri finanziari società di servizi finanziari (inclusi nei costi della produzione)	1.115	904	211
Totale	4.294	4.225	69

La voce Sconti passivi e altri oneri comprende costi di smobilizzo crediti e "securitization" per € 261 milioni nel 2002 (€ 251 milioni nel 2001).

Il saldo delle differenze cambio negativo per € 105 milioni (- € 171 milioni nel 2001) è la risultanza di differenze cambio attive per € 2.537 milioni nel 2002 (€ 1.664 milioni nel 2001) e differenze cambio passive per € 2.642 milioni nel 2002 (- € 1.835 milioni nel 2001).

17) Rettifiche di valore di attività finanziarie

€ milioni	2002	2001	Variazione
Rivalutazioni			
- di partecipazioni	2	61	(59)
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	1	40	(39)
- di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	6	13	(7)
Totale rivalutazioni	9	114	(105)
Svalutazioni			
- di partecipazioni	(448)	(382)	(66)
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(59)	(129)	70
- di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	(45)	(28)	(17)
- svalutazione dei crediti finanziari	(20)	(16)	(4)
Totale svalutazioni	(572)	(555)	(17)
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(563)	(441)	(122)

Le svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni riguardano l'allineamento delle azioni proprie privilegiate IFI, effettuata in base alla media dei prezzi ufficiali di Borsa del secondo semestre 2002 (€ 13,148) per complessivi € 59 milioni.

18) Proventi e oneri straordinari

€ milioni	2002	2001	Variazione
Proventi straordinari			
Plusvalenze da alienazioni di partecipazioni e altre immobilizzazioni	1.094	1.524	(430)
Altri proventi:			
- sopravvenienze attive	8	53	(45)
- altri proventi	158	96	62
Totale altri proventi	166	149	17
Totale proventi straordinari	1.260	1.673	(413)
Oneri straordinari			
Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni e altre immobilizzazioni	(1.239)	(55)	(1.184)
Imposte relative ad anni precedenti	(80)	(18)	(62)
Altri oneri:			
- accantonamenti straordinari a fondi	(1.013)	(790)	(223)
- altri oneri straordinari	(1.410)	(773)	(637)
- sopravvenienze passive	(40)	(16)	(24)
Totale altri oneri	(2.463)	(1.579)	(884)
Totale oneri straordinari	(3.782)	(1.652)	(2.130)
Totale delle partite straordinarie	(2.522)	21	(2.543)

Le Plusvalenze da alienazione partecipazioni ed altre immobilizzazioni ammontano a € 1.094 milioni nel 2002 (€ 1.524 milioni nel 2001). La voce include le plusvalenze connesse alle seguenti cessioni: 34% di Ferrari S.p.A. € 714 milioni (€ 671 milioni al netto dei costi connessi all'operazione, classificati negli oneri straordinari), cessione dell'attività After Market di Magneti Marelli € 26 milioni, cessione del 14% di Italenergia Bis S.p.A. € 189 milioni, cessione della partecipazione in Europ Assistance Holding S.A. € 83 milioni, cessione del 50% di Targasys S.r.l. a S.U. € 36 milioni, cessione delle residue quote azionarie di Sinport Sinergie Portuali S.p.A. € 14 milioni ed altre partecipazioni minori € 32 milioni.

Si ricorda che nel 2001 le Plusvalenze da alienazione partecipazioni ed altre immobilizzazioni includevano le plusvalenze connesse alle seguenti cessioni: Fenice S.p.A. € 481 milioni, conferimento di Fiat Energia S.p.A. a Italenergia S.p.A. € 255 milioni, cessione del residuo ramo d'azienda FiatAvio Power Services S.p.A. € 17 milioni, divisione Sistemi Termici di Magneti Marelli € 329 milioni, cessione delle attività ITS e GSA per la creazione della joint-venture Global Value € 165 milioni, conferimento di attività Savarent alla Leasys S.p.A € 71 milioni, residuo 49% di Alstom Ferroviaria - ex Fiat Ferroviaria € 107 milioni, quote azionarie di Banca di Roma S.p.A. € 20 milioni, quote azionarie di H.d.P. S.p.A. € 16 milioni, Denso Manufacturing Italia S.p.A. € 13 milioni, quote azionarie di Sinport Sinergie Portuali S.p.A. € 8 milioni ed altre partecipazioni minori € 33 milioni.

Gli Altri proventi straordinari pari a € 164 milioni (€ 149 milioni nel 2001) si riferiscono a proventi di natura non ricorrente, realizzati dalle singole società del Gruppo, prevalentemente imputabili a proventizzazioni di fondi aventi natura straordinaria, rivelatisi eccedenti.

Le Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni ed altre immobilizzazioni ammontano a € 1.239 milioni nel 2002 (€ 55 milioni nel 2001). La voce include le minusvalenze connesse alle seguenti cessioni: cessione azioni General Motors € 1.049 milioni, cessione della Business Unit Alluminio della Teksid € 24 milioni (€ 100 milioni comprensivo di accantonamenti e oneri netti connessi alla vendita contabilizzati negli altri oneri straordinari), cessione Business Unit Sistemi Elettronici di Magneti Marelli € 150 milioni (di cui € 36 milioni manifestatisi all'atto della cessione e € 114 milioni derivanti da rettifiche di prezzo post cessione e da accordi transattivi successivi), cessione Viasat S.p.A. € 3 milioni ed altre partecipazioni minori € 13 milioni.

Le Imposte relative ad anni precedenti ammontano a € 80 milioni nel 2002 (€ 18 milioni nel 2001), comprendono € 56 milioni per costi stimati dalle società del Gruppo Fiat operanti in Italia relativi al condono fiscale.

Gli Altri oneri straordinari pari a € 2.463 milioni nel 2002 (€ 1.579 milioni nel 2001) accolgono principalmente oneri e accantonamenti a fondi rischi a fronte di operazioni di ristrutturazione aziendale, principalmente relativi al Gruppo Fiat, per € 1.026 milioni, di altre svalutazioni straordinarie di asset sulla base delle mutate prospettive di mercato e dei conseguenti nuovi business plan per € 216 milioni e, sulla base del presumibile valore di realizzo indicato negli accordi di cessione del Business Fraikin siglato successivamente per € 210 milioni. La voce, inoltre, include ulteriori oneri ed accantonamenti straordinari a fondi rischi ed oneri futuri per complessivi € 968 milioni, tra i quali si ricordano i più significativi: oneri e accantonamenti iscritti per perdite durevoli di valore su investimenti nel settore delle telecomunicazioni (€ 95 milioni), oneri ed accantonamenti iscritti a fronte del contratto di cessione della Business Unit Alluminio di Teksid (€ 76 milioni) ed infine quelli relativi agli oneri accessori sulla cessione di Ferrari S.p.A. (€ 43 milioni).

In tale voce confluiscono inoltre gli accantonamenti effettuati dal Gruppo Worms & Cie al fondo rischi (€ 32 milioni), oneri connessi al processo di riorganizzazione del Gruppo AWA (€ 16 milioni), nonché ammortamenti straordinari delle immobilizzazioni materiali (€ 2 milioni) e oneri diversi (€ 10 milioni) relativi al Gruppo IFIL.

Complessivamente gli Altri oneri sono così suddivisi per Settore di attività: Automobili € 853 milioni (€ 616 milioni nel 2001), Veicoli Industriali € 466 milioni (€ 235 milioni nel 2001), Prodotti Metallurgici € 149 milioni (€ 80 milioni nel 2001), Componenti € 363 milioni (€ 87 milioni nel 2001), Mezzi e Sistemi di Produzione € 144 milioni (€ 30 milioni nel 2001), Servizi € 202 milioni (€ 101 milioni nel 2001), Cartario € 60 milioni (€ 316 milioni nel 2001), Altri Settori e Società € 243 milioni (€ 63 milioni nel 2001).

19) Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte stanziare nel conto economico consolidato per gli esercizi 2002 e 2001 sono le seguenti:

€ milioni	2002	2001	Variazione
Imposte correnti, al netto del credito di imposta	331	1.101	(770)
Imposte differite	(746)	(691)	(55)
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	(415)	410	(825)

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

€ milioni	2002	2001	Variazione
Imposte sul reddito teoriche	(1.852)	76	(1.928)
Utilizzo perdite fiscali	(70)	(77)	7
Effetto fiscale differenze permanenti	(327)	(258)	(69)
Effetto fiscale derivante da aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane	9	77	(68)
Imposte anticipate non stanziare	1.588	551	1.037
Altre differenze	93	(117)	210
Imposte sul reddito iscritte in bilancio escluso IRAP (correnti e differite)	(559)	252	(811)
IRAP	144	158	(14)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	(415)	410	(825)

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, a partire dall'esercizio 2002 non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, potrebbero generarsi degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro. Pertanto le imposte teoriche sono state determinate applicando solo l'aliquota fiscale vigente in Italia del 36% (IRPEG) al risultato ante imposte. I valori dell'esercizio 2001 sono stati conseguentemente riclassificati.

Nel 2002 e 2001 l'aliquota fiscale effettiva del Gruppo a causa del risultato di esercizio negativo non è significativa.

Con riferimento alla riconciliazione sopra riportata, si precisa che le differenze permanenti includono redditi esenti per € 401 milioni nel 2002 (€ 243 milioni nel 2001) e costi non deducibili netti per € 1.311 milioni nel 2002 (€ 217 milioni nel 2001).

20) Riepilogo ricavi netti, risultato operativo, ammortamenti, investimenti per area attività

€ milioni	Macchine							Società		Consolidato
	Automobili	per l'agricoltura e le costruzioni	Veicoli industriali	Altri settori Automotor.(a)	Assicurazioni	Cartario	Turistico (b)	Altri settori diversificati	diverse ed elisioni	
2002										
Ricavi netti										
Terzi	21.908	10.502	8.816	6.453	4.834	4.426	938	2.883	255	61.015
Infragrupo	239	11	320	1.902	82	0	0	976	(3.530)	0
Totale	22.147	10.513	9.136	8.355	4.916	4.426	938	3.859	(3.275)	61.015
Risultato operativo	(1.343)	163	102	(20)	147	212	5	280	(165)	(619)
Ammortamenti	959	541	424	424	47	128	12	119	207	2.861
Investimenti	1.116	431	587	422	14	124	33	147	573	3.447
Totale attivo	30.026	14.434	10.846	9.269	19.041	5.383	632	6.534	3.784	99.949
2001										
Ricavi netti										
Terzi	24.177	10.762	8.120	6.417	5.369	4.474	1.023	2.728	544	63.614
Infragrupo	263	15	530	2.684	92	0	0	1.060	(4.644)	0
Totale	24.440	10.777	8.650	9.101	5.461	4.474	1.023	3.788	(4.100)	63.614
Risultato operativo	(549)	209	271	63	68	82	(9)	257	(96)	296
Ammortamenti	1.150	553	410	455	47	133	10	165	210	3.133
Investimenti	1.331	615	718	554	29	175	304	79	303	4.108
Totale attivo	33.488	18.228	10.005	11.868	18.326	3.492	658	6.558	6.525	109.148

(a) I dati esposti comprendono i valori dal settore Ferrari, precedentemente incluso nella colonna "Società diverse ed elisioni". I valori relativi all'esercizio 2001 sono stati coerentemente riclassificati.

(b) Precedentemente incluso nella colonna "Altri Settori diversificati". I valori relativi all'esercizio 2001 sono stati coerentemente riclassificati.

21) Altre informazioni

Spese di ricerca e sviluppo

Il Gruppo sostiene ogni anno costi significativi in programmi di ricerca e sviluppo, generalmente con durata pluriennale, che sono imputati a conto economico nello stesso esercizio in cui sono sostenuti.

Nel 2002 e 2001 i costi di ricerca e sviluppo spesi direttamente nell'esercizio sono stati pari, rispettivamente, a € 1.762 milioni e € 1.849 milioni. Per alcuni progetti il Gruppo Fiat ha richiesto alle amministrazioni pubbliche italiane e comunitarie le coperture finanziarie previste dalle normative in materia.

Alla fine del 2002 risultano in fase di incentivazione, da parte delle amministrazioni suddette, progetti pluriennali di ricerca ed innovazione le cui spese, previste nelle relative istanze, ammontano a circa € 1.033 milioni (importo che comprende anche i progetti che hanno ottenuto l'erogazione a saldo nello stesso esercizio), a fronte dei quali sono stati richiesti finanziamenti agevolati per € 167 milioni e contributi per € 436 milioni che daranno origine ad erogazioni anche nei prossimi esercizi. Nel corso del 2002 sono stati incassati € 13 milioni di finanziamenti agevolati e € 66 milioni di contributi per un ammontare progressivo, alla data del 31 dicembre 2002, di € 48 milioni di finanziamenti agevolati e € 134 milioni di contributi.

Il costo medio dei finanziamenti per ricerca e innovazione in essere al 31 dicembre 2002 è pari al 2,5% (2,5% per i finanziamenti in essere al 31 dicembre 2001).

Costi di manutenzione

I costi di manutenzione spesi a conto economico negli anni 2002 e 2001 sono stati, rispettivamente, pari a € 634 milioni e € 810 milioni.

Costi di pubblicità

I costi di pubblicità, spesi a conto economico, sono stati pari a € 1.167 milioni e € 1.288 milioni rispettivamente nel 2002 e 2001.

22) Rendiconto finanziario per gli esercizi 2002 e 2001

IL rendiconto finanziario di seguito esposto evidenzia le variazioni delle disponibilità liquide intervenute nel corso dell'esercizio.

Le disponibilità liquide costituiscono una delle voci che compongono il saldo della posizione finanziaria netta consolidata del Gruppo. Quest'ultima è analizzata nella Relazione sulla Gestione nella sezione "Analisi dei risultati consolidati".

€ milioni	2002	2001
A) Disponibilità liquide all'inizio dell'anno	2.569	2.762
B) Disponibilità monetarie generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio		
Risultato dell'esercizio di Gruppo e di Terzi	(4.032)	(111)
Ammortamenti	2.861	3.133
Variazione netta del trattamento di fine rapporto	(69)	(76)
Variazione imposte differite	(884)	(717)
Plusvalenze nette da realizzo immobilizzazioni	(151)	(2.822)
Rivalutazioni, svalutazioni di partecipazioni	1.526	372
Variazioni del capitale d'esercizio:		
Crediti commerciali	512	777
Rimanenze nette	1.326	53
Debiti commerciali	(114)	1.264
Altri debiti, crediti, ratei e risconti	230	(177)
Fondo imposte e altri fondi	459	(343)
Variazione area di consolidamento e altre variazioni	(920)	293
	744	1.646
C) Disponibilità monetarie generate (assorbite) dalle attività di investimento		
Investimenti:		
Immobilizzazioni materiali	(2.894)	(3.454)
Partecipazioni	(945)	(2.403)
Beni immateriali e costi pluriennali	(553)	(654)
Contributi su investimenti	90	100
Realizzo della vendita di immobilizzazioni	3.907	4.732
Variazione netta dei crediti finanziari	2.410	(59)
Variazione titoli del circolante ed immobilizzati	327	(553)
Variazione titoli del circolante ed immobilizzati delle società assicurative al netto delle riserve tecniche	430	(97)
Altre variazioni (incluse acquisizioni di società consolidate ed altre variazioni nell'area di consolidamento)	(84)	(33)
	2.688	(2.421)
D) Disponibilità monetarie generate (assorbite) da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	12.235	8.561
Rimborso di finanziamenti	(9.467)	(6.079)
Variazione netta dei crediti/debiti finanziari a breve termine	(5.654)	(1.469)
Apporti degli azionisti	921	1
	(1.965)	1.014
E) Distribuzione di utili e riserve	(303)	(424)
F) Variazione area di consolidamento	0	(8)
G) Variazione netta delle disponibilità monetarie	1.164	(193)
H) Disponibilità liquide a fine anno	3.733	2.569

23) Conversione dei bilanci delle consociate straniere

I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro dei bilanci del 2002 e del 2001 espressi in valuta sono stati i seguenti:

	Medi 2002	31.12.2002	Medi 2001	31.12.2001
Dollaro U.S.A.	0,944	1,049	0,896	0,881
Sterlina inglese	0,628	0,651	0,622	0,608
Franco svizzero	1,467	1,452	1,511	1,483
Zloty polacco	3,854	4,020	3,677	3,522
Real brasiliano	2,765	3,705	2,106	2,045
Peso argentino	2,957	3,534	0,895	1,472

24) Ammontare dei compensi ad Amministratori e Sindaci

Ai sensi dell'Articolo 38 D.Lgs. 127/91, l'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci della IFI S.p.A., per lo svolgimento di tali funzioni nella Capogruppo ed in altre imprese incluse nel consolidamento, è il seguente:

€ migliaia	IFI S.P.A.	Imprese controllate	Totale
Amministratori	3.025	7.853	10.878
Sindaci	145	176	321
Totale	3.170	8.029	11.199

Torino, 28 marzo 2003

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Umberto Agnelli



SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IFI PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2002, 2001 E 2000

(€ milioni)	31.12.2002	31.12.2001 (a)	31.12.2000
ATTIVO			
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	1	1	1
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali			
Costi di impianto e di ampliamento	81	73	114
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	18	10	25
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	416	453	565
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	493	520	483
Avviamento	236	379	386
Immobilizzazioni in corso e acconti	281	243	63
Altre immobilizzazioni immateriali	367	370	312
Differenze da consolidamento	4.331	5.547	5.766
Totale immobilizzazioni immateriali	6.223	7.595	7.714
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	4.180	4.774	5.292
Impianti e macchinario	3.728	4.407	6.269
Attrezzature industriali e commerciali	2.182	2.377	2.868
Altri beni	2.151	2.268	2.557
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.023	1.266	1.280
Totale immobilizzazioni materiali	13.264	15.092	18.266
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni			
. in imprese controllate	1.303	1.194	1.099
. in imprese collegate	3.478	4.502	2.765
. in altre imprese	1.440	3.879	5.891
Totale partecipazioni	6.221	9.575	9.755
Crediti			
Crediti verso imprese controllate	0	12	6
Crediti verso imprese collegate	1	1	256
Crediti verso altri	208	221	292
Totale crediti	209	234	554
Altri titoli	2.463	2.448	5.100
Azioni proprie	70	117	60
Beni concessi in leasing	2.947	3.367	4.150
Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	6.930	6.177	n.a.
Altre immobilizzazioni finanziarie	359	309	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	19.199	22.227	19.619
Totale Immobilizzazioni	38.686	44.914	45.599
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze			
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.399	1.628	1.726
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.122	1.249	1.360
Lavori in corso su ordinazione	5.293	5.240	4.796
Prodotti finiti e merci	4.242	5.475	5.430
Acconti	3.824	2.524	1.889
Totale rimanenze	15.880	16.116	15.201

(a) Voci riclassificate per omogeneità con i dati dell'esercizio 2002.

€ milioni	31.12.2002	31.12.2001 (a)	31.12.2000
ATTIVO CIRCOLANTE SEGUE			
Crediti			
Crediti verso clienti	6.294	6.804	7.807
Crediti verso imprese controllate	55	36	45
Crediti verso imprese collegate	477	714	172
Crediti verso altri	7.195	6.834	6.166
Totale crediti	14.021	14.388	14.190
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Partecipazioni	810	1.228	1.099
Altri titoli	7.112	7.245	5.279
Crediti finanziari verso imprese controllate	519	438	350
Crediti finanziari verso imprese collegate	1.313	469	400
Crediti finanziari verso altri	16.594	20.399	19.332
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	26.348	29.779	26.460
Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali	3.697	2.527	2.728
Denaro e valori in cassa	25	25	30
Assegni	11	17	4
Totale disponibilità liquide	3.733	2.569	2.762
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	59.982	62.852	58.613
RATEI E RISCOINTI	1.280	1.381	1.423
TOTALE ATTIVO	99.949	109.148	105.636

(a) Voci riclassificate per omogeneità con i dati dell'esercizio 2002.

(€ milioni)	31.12.2002	31.12.2001 (a)	31.12.2000
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO			
Capitale	62	62	62
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	66	66	66
Riserve di rivalutazione	81	81	81
Riserva legale	15	15	15
Riserva per azioni proprie in portafoglio	70	117	60
Risultati a nuovo e altre riserve	2.823	2.645	2.514
Differenze cambio da conversione	(288)	14	72
Risultato dell'esercizio	(803)	164	218
Totale patrimonio netto del Gruppo	2.026	3.164	3.088
CAPITALE E RISERVE DI PERTINENZA DI TERZI	12.460	13.756	14.166
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(3.229)	(275)	793
Totale patrimonio netto	11.257	16.645	18.047
FONDI PER RISCHI E ONERI			
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.527	1.523	1.627
Fondo per imposte	1.587	1.819	1.455
Altri fondi	4.533	4.255	4.800
Riserve tecniche società assicurative	9.605	9.566	12.616
Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	7.000	6.236	n.a.
Totale fondi per rischi ed oneri	24.252	23.399	20.498
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.627	1.752	2.034
DEBITI			
Obbligazioni	11.018	13.408	11.092
Obbligazioni convertibili	2.125	0	0
Debiti verso banche	14.578	15.700	16.392
Debiti verso altri finanziatori	1.634	2.181	2.888
Acconti	9.326	8.076	6.894
Debiti verso fornitori	13.015	13.235	12.297
Debiti rappresentati da titoli di credito	2.438	4.424	5.951
Debiti verso impresa controllante	39	0	0
Debiti verso imprese controllate	68	96	67
Debiti verso imprese collegate	1.117	1.804	684
Debiti tributari	1.390	1.524	2.033
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	354	372	421
Altri debiti	2.225	2.114	1.844
Totale debiti	59.327	62.934	60.563
RATEI E RISCONTI PASSIVI	3.486	4.418	4.494
TOTALE PASSIVO	99.949	109.148	105.636

(a) Voci riclassificate per omogeneità con i dati dell'esercizio 2002.

CONTO ECONOMICO

(€ milioni)	ES. 2002	ES. 2001 (a)	ES. 2000
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	60.793	63.183	63.310
Variazioni rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(809)	(73)	62
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	222	431	(47)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.107	1.069	1.244
Altri ricavi e proventi			
Contributi in conto esercizio	47	80	43
Altri	2.143	2.186	2.432
Totale Altri ricavi e proventi	2.190	2.266	2.475
Totale valore della produzione	63.503	66.876	67.044
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(32.965)	(34.022)	(34.399)
Costi per servizi	(11.339)	(11.379)	(9.762)
Costi per godimento di beni di terzi	(531)	(548)	(499)
Costi per il personale:			
Salari e stipendi	(6.039)	(6.486)	(6.865)
Oneri sociali	(1.520)	(1.708)	(1.889)
Trattamento di fine rapporto	(259)	(318)	(355)
Trattamento di quiescenza e simili	(105)	(130)	(138)
Altri costi per il personale	(398)	(324)	(379)
Totale costi per il personale	(8.321)	(8.966)	(9.626)
Ammortamenti e svalutazioni:			
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(689)	(714)	(620)
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(2.146)	(2.419)	(2.702)
altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(2)	(7)	(2)
svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(379)	(551)	(476)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(3.216)	(3.691)	(3.800)
Variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(12)	92	(68)
Accantonamento per rischi	(1.138)	(1.038)	(1.048)
Altri accantonamenti	(37)	(8)	(76)
Oneri diversi di gestione	(1.404)	(1.426)	(1.644)
Interessi ed oneri società di servizi finanziari	(1.115)	(904)	(983)
Sinistri e altre partite tecniche-società assicurative	(4.045)	(4.690)	(4.022)
Totale costi della produzione	(64.123)	(66.580)	(65.927)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(620)	296	1.117
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni			
in imprese controllate	(7)	315	568
in imprese collegate	5	671	6
in altre imprese	142	492	614
Totale proventi da partecipazioni	140	1.478	1.188
Altri proventi finanziari:			
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
. da imprese collegate	0	12	10
. da altri	8	13	37
Totale da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	8	25	47
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	156	254	221
da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	160	317	111
Proventi diversi dai precedenti:			
. da imprese controllate	25	18	30
. da imprese collegate	23	34	21
. da altri	1.925	1.618	1.339
Totale proventi diversi dai precedenti	1.973	1.670	1.390
Interessi ed altri oneri finanziari:			
da imprese controllanti	(1)	0	0
da imprese controllate	(3)	(4)	(6)
da imprese collegate	(3)	(10)	(14)
da altri	(3.172)	(3.307)	(2.797)
Totale interessi ed altri oneri finanziari	(3.179)	(3.321)	(2.817)
Totale proventi e oneri finanziari	(742)	423	140

(a) Voci riclassificate per omogeneità con i dati dell'esercizio 2002.

(€ milioni)	ES. 2002	ES. 2001 (a)	ES. 2000
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
Rivalutazioni			
di partecipazioni	2	61	56
di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	1	40	41
di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	6	13	5
Totale Rivalutazioni	9	114	102
Svalutazioni			
di partecipazioni	(448)	(382)	(206)
di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(59)	(129)	(43)
di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	(45)	(28)	(25)
svalutazione dei crediti finanziari	(20)	(16)	(8)
Totale Svalutazioni	(572)	(555)	(282)
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(563)	(441)	(180)
PROVENTI (ONERI) STRAORDINARI			
Proventi			
plusvalenze da alienazione	1.094	1.524	2.535
altri proventi	166	149	238
Totale proventi	1.260	1.673	2.773
Oneri			
minusvalenze da alienazione	(1.239)	(55)	(29)
imposte relativi a esercizi precedenti	(80)	(18)	(5)
altri oneri	(2.463)	(1.579)	(2.075)
Totale oneri	(3.782)	(1.652)	(2.109)
Totale delle partite straordinarie	(2.522)	21	664
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(4.447)	299	1.741
Imposte sul reddito dell'esercizio	415	(410)	(730)
(PERDITA) UTILE DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO E DI TERZI	(4.032)	(111)	1.011
Perdita (Utile) di competenza di azionisti Terzi	3.229	275	(793)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	(803)	164	218

(a) Voci riclassificate per omogeneità con i dati dell'esercizio 2002.

13.2 Schemi di stato patrimoniale e conto economico del bilancio di esercizio di IFI S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2002, 2001 e 2000.

ATTIVO	31.12.2002	31.12.2001	31.12.2000 (a)
(Importi in Euro)			
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali			
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	6.175	13.055
Immobilizzazioni materiali			
Impianti e macchinari			2.256
Attrezzature industriali e commerciali	36.080	9.228	29.161
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni in imprese controllate	1.255.425.418	1.321.956.050	1.585.815.981
Partecipazioni in imprese collegate	102.559.055	84.862.607	84.680.798
Partecipazioni in altre imprese	89.527.881	89.453.512	96.987.423
Totale partecipazioni	1.447.512.354	1.496.272.169	1.767.484.202
Crediti verso altri	6.678.274	3.678.274	0
Azioni proprie	70.477.224	117.208.390	59.741.407
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.524.667.852	1.617.158.833	1.827.225.609
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.524.703.932	1.617.174.236	1.827.270.081
ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti			
verso imprese controllate	979.302	884.662	842.834
verso imprese collegate	107.178	87.472	143.437
verso altri			
esigibili entro l'esercizio successivo	16.678.149	8.851.817	5.673.621
esigibili oltre l'esercizio successivo	43	302	1.851
Totale crediti	17.764.672	9.824.253	6.661.743
Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali	226.202	7.023.017	264.760
Denaro e valori di cassa	3.507	8.993	9.717
Totale disponibilità liquide	229.709	7.032.010	274.477
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	17.994.381	16.856.263	6.936.220
RATEI E RISCONTI ATTIVI	81.772	64.728	44.779
TOTALE ATTIVO	1.542.780.085	1.634.095.227	1.834.251.080

(a) Non includeva i dati della Carfin S.r.l., incorporata nel 2001.

PASSIVO	31.12.2002	31.12.2001	31.12.2000 (a)
(Importi in Euro)			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale	61.750.000	61.750.000	61.750.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	65.613.812	65.613.812	65.613.812
Riserve di rivalutazione			
Legge n. 74 dell'11-2-1952	156.734	156.734	156.734
Legge n. 576 del 2-12-1975	16.939.786	16.939.786	16.939.786
Legge n. 72 del 19-3-1983	64.265.310	64.265.310	64.265.310
	Totale riserve di rivalutazione	81.361.830	81.361.830
Riserva legale	14.788.912	14.788.912	14.788.912
Riserva per azioni proprie in portafoglio	70.477.224	117.208.390	59.741.407
Altre riserve			
Riserva straordinaria	638.155.696	559.351.463	521.393.077
Riserva acquisto azioni proprie	197.908.497	147.093.251	200.000.000
Fondo sopravvenienze attive D.P.R. 29-9-1973 n. 597 art. 55	91.043	91.043	91.043
Avanzo di fusione	191.627.798	191.627.798	231.971
Utili portati a nuovo	11.156	11.156	11.156
	Totale altre riserve	898.174.711	721.727.247
(Perdita) utile dell'esercizio	(226.935.639)	116.900.931	77.453.831
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.094.850.329	1.355.798.586	1.082.437.039
FONDI PER RISCHI ED ONERI	15.735.053	24.363.547	23.178.193
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.311.349	2.538.056	2.695.399
DEBITI			
Debiti verso banche			
scadenti entro l'esercizio successivo	211.675.034	0	447.422.039
scadenti oltre l'esercizio successivo	170.000.000	245.000.000	245.000.000
finanziamenti rimborsabili attraverso la cessione di partecipazioni			21.754.908
Debiti verso fornitori	727.012	384.430	582.864
Debiti verso imprese controllate	4.737.735	511.397	502.125
Debiti verso impresa controllante	39.273.847	0	0
Debiti tributari			
scadenti entro l'esercizio successivo	279.014	398.023	303.826
scadenti oltre l'esercizio successivo	0	3.092.054	6.184.108
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	179.604	321.168	330.615
Altri debiti			
scadenti entro l'esercizio successivo	891.123	521.392	625.263
scadenti oltre l'esercizio successivo	500.000	0	0
TOTALE DEBITI	428.263.369	250.228.464	722.705.748
RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.619.985	1.166.574	3.234.701
TOTALE PASSIVO	1.542.780.085	1.634.095.227	1.834.251.080

(a) Non includeva i dati della Carfin S.r.l., incorporata nel 2001.

CONTO ECONOMICO

(Importi in Euro)	Esercizio 2002	Esercizio 2001	Esercizio 2000 (a)
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle prestazioni	1.730.816	1.070.560	1.123.537
Altri ricavi e proventi	820.803	930.828	841.943
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	2.551.619	2.001.388	1.965.480
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	53.144	91.721	88.540
Per servizi	9.389.023	4.714.360	4.206.408
Per godimento beni di Terzi	888.580	867.751	803.982
Per il personale			
Salari e stipendi	2.614.294	3.342.777	2.984.538
Oneri sociali	777.158	980.486	901.945
Trattamento fine rapporto	490.329	433.093	524.075
Altri costi	284.924	935.056	327.556
	4.166.705	5.691.412	4.738.114
Ammortamenti e svalutazioni			
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.175	6.880	7.219
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	15.342	22.297	36.368
	21.517	29.177	43.587
Oneri diversi di gestione			
Contributi ad opere assistenziali e culturali	699.450	774.233	1.115.095
Altri	797.946	1.042.206	843.949
	1.497.396	1.816.439	1.959.044
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	16.016.365	13.210.860	11.839.675
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni			
Dividendi e crediti di imposta relativi a:			
imprese controllate	86.931.729	125.212.521	98.121.208
imprese collegate	14.459.164	0	5.407.316
altre imprese	14.730.938	15.001.836	14.645.069
	116.121.831	140.214.357	118.173.593
Plusvalenza su cessione partecipazione in impresa controllata	1.048.311	66.194.228	15.053.957
Plusvalenze su cessioni partecipazioni in altre imprese	0	21.290.680	20.721.086
	117.170.142	227.699.265	153.948.636
Altri proventi finanziari			
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	0	6.495	0
da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni	0	47.102	0
proventi diversi dai precedenti	10.306	2.524.044	908.787
	10.306	2.577.641	908.787
Interessi e oneri finanziari			
verso imprese controllate	786.820	54.404	9.471.147
verso impresa controllante	813.581	0	425.691
verso altri	16.502.673	26.423.124	18.709.723
	18.103.074	26.477.528	28.606.561
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	99.077.374	203.799.378	126.250.862
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	(304.771.787)	(35.258.908)	0
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi	19.683	834.271	361.569
Oneri	(36.545)	(30.008)	(142.105)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	(16.862)	804.263	219.464
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(219.176.021)	158.135.261	116.596.131
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(7.759.618)	(41.234.330)	(39.142.300)
(PERDITA) UTILE DELL'ESERCIZIO	(226.935.639)	116.900.931	77.453.831

(a) Non includeva i dati della Carfin S.r.l., incorporata nel 2001.

13.3 **Analisi dei risultati consolidati redatti in forma sintetica del Gruppo IFI per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2002 e 2001 (estratto della Relazione sulla gestione relativa al bilancio consolidato e di esercizio al 31 dicembre 2002).**

ANALISI DEI RISULTATI CONSOLIDATI REDATTI IN FORMA SINTETICA

Per favorire l'analisi della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico del Gruppo IFI, sono stati predisposti lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico consolidati in forma sintetica, nei quali le partecipazioni Fiat, IFIL, Exor Group e Juventus sono valutate con il metodo del patrimonio netto e la controllata Soiem è consolidata con il metodo integrale.

In dettaglio l'area di consolidamento è la seguente:

	% sul capitale in circolazione	
	31.12.2002	31.12.2001
Consolidate con il metodo integrale		
IFI S.p.A.	-	-
Soiem S.p.A. (a)	50,10	50,10
Valutate con il metodo del patrimonio netto		
Gruppo Fiat (b)	16,27	15,99
Gruppo IFIL	32,34	32,13
Exor Group	25,01	23,43
Juventus Football Club S.p.A.	62,23	62,32 (c)

(a) Il residuo 49,9% è detenuto da IFIL.

(b) IFIL detiene un ulteriore 10,9% (10,6% al 31 dicembre 2001).

(c) Una quota pari allo 0,73% del capitale di Juventus è stata esclusa dall'applicazione del metodo del patrimonio netto in quanto destinata a piani di stock purchase.

Risultato dell'esercizio e conto economico consolidato redatto in forma sintetica

L'esercizio 2002 evidenzia una perdita consolidata del Gruppo IFI di € 803 milioni che deriva dalla quota di pertinenza della perdita del Gruppo Fiat, pari a € 781,1 milioni, di cui € 642,2 milioni sulla quota direttamente detenuta da IFI ed € 138,9 milioni su quella detenuta tramite IFIL.

Le principali voci del conto economico consolidato 2002, redatto in forma sintetica, sono esaminate di seguito.

La **quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto** è negativa per € 755,2 milioni (positiva per € 84,7 milioni nell'esercizio 2001) a seguito delle perdite di competenza del Gruppo Fiat (-€ 642,2 milioni), del Gruppo IFIL (-€ 118,6 milioni) e della Juventus (-€ 22 milioni); risultano positive la quota nel risultato di Exor Group (+€ 3,9 milioni) e le rettifiche di consolidamento (+€ 23,7 milioni).

I **dividendi da altre partecipate** ammontano a € 9,4 milioni (€ 9,6 milioni nell'esercizio 2001).

Le **minusvalenze nette**, pari a € 60,3 milioni sono sostanzialmente originate dall'allineamento del valore di carico delle azioni proprie IFI privilegiate alla media delle quotazioni di Borsa del secondo semestre 2002 (da € 24,14 a € 13,15 per azione) per complessivi € 58,9 milioni.

Gli **ammortamenti delle differenze da consolidamento** ammontano a € 7,4 milioni ed includono quote straordinarie di € 4,2 milioni sul Gruppo IFIL e di € 2,8 milioni sul Gruppo Fiat, stanziata per allineare i valori di carico delle partecipazioni ai pro-quota di patrimonio netto consolidato delle stesse.

Nel corso dell'esercizio, a seguito degli acquisti di azioni Exor Group, è emersa una differenza da consolidamento di € 1,2 milioni che è stata portata in detrazione della riserva di consolidamento.

Gli **oneri finanziari netti** ammontano a € 17,5 milioni (€ 14,5 milioni nel 2001), l'incremento pari a € 3 milioni, deriva dal maggiore indebitamento medio dell'esercizio.

L'eccedenza dei crediti d'imposta sui dividendi incassati (+€ 31 milioni) rispetto alle imposte correnti (- € 9,2 milioni) origina un saldo netto positivo per imposte correnti pari a € 21,8 milioni. Si segnala che non sono state contabilizzate imposte anticipate sulle quote delle svalutazioni di partecipazioni effettuate dalla capogruppo che saranno fiscalmente deducibili nei prossimi esercizi in quanto, allo stato attuale, non esiste la ragionevole certezza di futuro recupero.

È stata inoltre accreditata a conto economico l'eccedenza di € 14,6 milioni di imposte differite stanziata in esercizi precedenti.

Di seguito sono evidenziati il **conto economico consolidato redatto in forma sintetica** ed i dettagli delle voci più significative.

€ milioni	2002	2001	Variazioni
Quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	(755,2)	84,7	(839,9)
Dividendi da altre partecipate	9,4	9,6	(0,2)
Crediti di imposta su dividendi	5,3	4,7 (a)	0,6
(Minusvalenze) plusvalenze, nette	(60,3)	93,1	(153,4)
Ammortamenti differenze da consolidamento	(7,4)	(0,4)	(7,0)
(Oneri) proventi netti da partecipazioni	(808,2)	191,7	(999,9)
Oneri finanziari netti	(17,5)	(14,5) (b)	(3,0)
Spese generali nette	(9,2)	(11,2)	2,0
Altri oneri netti	(4,5)	(8,5) (b)	4,0
Risultato prima delle imposte	(839,4)	157,5	(996,9)
Imposte correnti, nette	21,8	14,3 (a)	7,5
Imposte differite	14,6	(7,8)	22,4
Risultato consolidato del Gruppo	(803,0)	164,0	(967,0)

(a) Voci riclassificate per omogeneità con i dati dell'esercizio 2002. Per una migliore rappresentazione, i crediti di imposta sui dividendi percepiti da Società consolidate integralmente o valutate con il metodo del patrimonio netto, sono riclassificati totalmente in riduzione delle imposte correnti di competenza (in precedenza la riclassificazione era effettuata fino a concorrenza delle imposte correnti di competenza delle Società percipienti).

(b) Voci riclassificate per omogeneità con i dati dell'esercizio 2002.

Quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto

€ milioni	Risultato della Partecipata		Quota IFI		Variazioni
	2002	2001	2002	2001	
Gruppo Fiat	(3.948,0)	(445,0)	(642,2)	(71,2)	(571,0)
Gruppo IFIL	(367,0)	351,0	(118,6)	112,8	(231,4)
Exor Group S.A.	15,4	82,9	3,9	19,4	(15,5)
Juventus Football Club S.p.A. (a)	(35,3)	32,5	(22,0)	29,8 (b)	(51,8)
			(778,9)	90,8	(869,7)
Rettifiche di consolidamento			23,7 (c)	(6,1)	29,8
Quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto			(755,2)	84,7	(839,9)

(a) I dati si riferiscono alle situazioni contabili intermedie predisposte ai fini del consolidamento in IFI.

(b) Calcolato sulla base della percentuale di possesso antecedente la quotazione (91,632%).

(c) Relative al Gruppo Fiat (+€ 19,4 milioni) e al Gruppo IFIL (+€ 4,3 milioni).

Dividendi da altre partecipate

€ milioni	2002	2001	Variazioni
SANPAOLO IMI S.p.A.	9,3	9,3	0,0
Diverse	0,1	0,3	(0,2)
Dividendi da altre partecipate	9,4	9,6	(0,2)

(Minusvalenze) plusvalenze nette

€ milioni	2002	2001	Variazioni
IFI, 5.360.300 azioni privilegiate, allineamento del valore di carico da € 24,14 a € 13,15 (a)	(58,9)	0,0	(58,9)
IFIL, 155.000 azioni ordinarie e 272.000 azioni di risparmio	(2,1)	0,0	(2,1)
Juventus, 1.257.102 azioni	0,7	84,0	(83,3)
Partecipazioni residue in Buzzi Unicem e Beni Stabili	0,0	9,1	(9,1)
(Minusvalenze) plusvalenze nette	(60,3)	93,1	(153,4)

(a) Media delle quotazioni di Borsa del secondo semestre 2002.

Imposte

€ milioni	2002	2001	Variazioni
Imposte correnti	(9,2)	(32,5)	23,3
Crediti d'imposta (a)	31,0	46,8	(15,8)
Imposte correnti, nette	21,8	14,3	7,5
Imposte differite eccedenti	14,6	(7,8)	22,4
Imposte	36,4	6,5	29,9

(a) Su dividendi percepiti da Società consolidate integralmente e valutate con il metodo del patrimonio netto.

Stato patrimoniale consolidato redatto in forma sintetica

€ milioni	31.12.2002		31.12.2001		Variazioni
	Importi	%	Importi	%	
Immobilizzazioni finanziarie:					
- partecipazioni	2.366,9	95,6	3.309,4	95,6	(942,5)
- azioni proprie	70,5	2,9	117,2	3,4	(46,7)
- altri crediti	6,7	0,2	3,7	0,1	3,0
	2.444,1	98,7	3.430,3	99,1	(986,2)
Disponibilità liquide, crediti e altre attività finanziarie	1,8	0,1	11,1	0,3	(9,3)
Altre attività	29,7	1,2	19,2	0,6	10,5
Totale attivo	2.475,6	100,0	3.460,6	100,0	(985,0)
Patrimonio netto:					
- del Gruppo	2.026,2	81,8	3.163,7	91,4	(1.137,5)
- di pertinenza di Terzi	10,4	0,4	10,6	0,3	(0,2)
	2.036,6	82,2	3.174,3	91,7	(1.137,7)
Debiti finanziari verso:					
- banche, a breve termine	211,7	8,5	0,0	0,0	211,7
- banche, a medio termine	170,0	6,9	245,0	7,1	(75,0)
- società controllante, a breve termine	39,3	1,6	0,0	0,0	39,3
- società controllate, a breve termine	0,5	0,0	0,0	0,0	0,5
- altri	1,6	0,1	1,2	0,0	0,4
	423,1	17,1	246,2	7,1	176,9
Fondo imposte differite	6,6	0,3	28,9	0,8	(22,3)
Altre passività e fondi	9,3	0,4	11,2	0,4	(1,9)
Totale passivo	2.475,6	100,0	3.460,6	100,0	(985,0)

Immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni

Al 31 dicembre 2002 il valore di carico delle partecipazioni ammonta a € 2.366,9 milioni.

La diminuzione di € 942,5 milioni rispetto al saldo di fine 2001 (€ 3.309,4 milioni) deriva dai seguenti movimenti:

€ milioni	
Quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	(755,2)
Investimenti in partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto e del costo	198,3
Ammortamenti differenze da consolidamento	(7,4)
Cessioni di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(3,7)
Quota delle differenze cambio evidenziate da partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	(301,6)
Altre variazioni derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto	(72,9)
Variazione netta dell'esercizio	(942,5)

Patrimonio netto del Gruppo

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2002 ammonta a € 2.026,2 milioni (€ 3.163,7 milioni a fine 2001). La diminuzione di € 1.137,5 milioni deriva dai seguenti movimenti:

€ milioni	
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2001	3.163,7
Dividendi distribuiti da IFI S.p.A.	(34,0)
Incremento della riserva di consolidamento derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle azioni Fiat acquistate nel periodo da IFI e delle azioni IFIL acquistate da IFIL stessa	10,4
Utilizzo della riserva di consolidamento a fronte dell'allineamento delle azioni proprie Fiat e della differenza da consolidamento su azioni Exor Group acquistate nell'esercizio	(6,4)
Quota delle differenze cambio evidenziate da partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	(301,6)
Altre variazioni derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto	(2,9)
Risultato consolidato del Gruppo	(803,0)
Variazione netta dell'esercizio	(1.137,5)
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2002	2.026,2

Posizione finanziaria netta consolidata IFI e Soiem

La posizione finanziaria netta consolidata si riferisce a IFI e Soiem ed evidenzia, al 31 dicembre 2002, un saldo passivo di € 421,3 milioni (passivo di € 235,1 milioni a fine 2001). La composizione è la seguente:

€ milioni	31.12.2002			31.12.2001		
	Breve	Lungo	Totale	Breve	Lungo	Totale
Disponibilità liquide, crediti e altre attività finanziarie	1,8	0,0	1,8	11,1	0,0	11,1
Debiti verso banche	(211,7)	(170,0)	(381,7)	0,0	(245,0)	(245,0)
Debiti verso società controllante	(39,3)	0,0	(39,3)	0,0	0,0	0,0
Ratei e risconti finanziari passivi	(1,6)	0,0	(1,6)	(1,2)	0,0	(1,2)
Debiti verso società controllate	(0,5)	0,0	(0,5)	0,0	0,0	0,0
Totale passività finanziarie	(253,1)	(170,0)	(423,1)	(1,2)	(245,0)	(246,2)
Posizione finanziaria netta consolidata IFI e Soiem	(251,3)	(170,0)	(421,3)	9,9	(245,0)	(235,1)

La variazione negativa di € 186,2 milioni rispetto al saldo di fine 2001 è determinata dai seguenti flussi:

€ milioni	
Posizione finanziaria netta consolidata IFI e Soiem al 31 dicembre 2001	(235,1)
Dividendi incassati	80,2
Oneri finanziari netti	(17,5)
Spese generali nette	(9,2)
Flussi generati dalla gestione ordinaria	53,5
Investimenti:	
- Fiat, sottoscrizione aumento di capitale (11.216.334 azioni ordinarie)	(175,1)
- Exor Group, 282.240 azioni ordinarie (2,06% del capitale)	(17,7)
- IFI, 573.650 azioni privilegiate (1,86% della categoria)	(12,2)
- Fiat, acquisto 260.000 azioni ordinarie (0,06% della categoria)	(4,6)
- TLcom Capital Partners Limited	(3,0)
- Juventus, 394.000 azioni (0,3% del capitale)	(0,8)
- Altri investimenti	(0,1)
Investimenti	(213,5)
Cessioni:	
- Juventus, 1.257.102 azioni (1,04% del capitale) (a)	1,5
- IFIL, 155.000 azioni ordinarie (0,06% della categoria)	0,6
- IFIL, 272.000 azioni risparmio (0,15% della categoria)	0,7
Cessioni	2,8
Altre variazioni:	
- Dividendi distribuiti da IFI S.p.A.	(34,0)
- Cessione credito verso Erario	8,0
- Diverse, nette	(3,0)
Altre variazioni	(29,0)
Variazione netta dell'esercizio	(186,2)
Posizione finanziaria netta consolidata IFI e Soiem al 31 dicembre 2002	(421,3)

(a) Di cui 890.050 azioni per esercizio di opzioni di stock purchase.

A inizio marzo 2003 il saldo della posizione finanziaria netta consolidata IFI e Soiem risulta passivo per € 425,4 milioni. La variazione negativa del periodo (€ 4,1 milioni) è determinata da oneri finanziari (€ 2,7 milioni) e altre variazioni nette (€ 1,4 milioni).

13.4 **Analisi dei risultati consolidati redatti in forma sintetica del Gruppo IFI per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2001 e 2000 (estratto della Relazione sulla Gestione relativa al bilancio consolidato e di esercizio al 31 dicembre 2001).**

ANALISI DEI RISULTATI CONSOLIDATI REDATTI IN FORMA SINTETICA

Per favorire l'analisi della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico del Gruppo IFI, sono stati predisposti lo **Stato Patrimoniale** ed il **Conto Economico consolidati in forma sintetica**, nei quali le partecipazioni Fiat, IFIL, Exor Group e Juventus sono valutate con il metodo del patrimonio netto e la controllata Soiem è consolidata con il metodo integrale.

In dettaglio l'area di consolidamento è la seguente:

	% sul capitale in circolazione	
	31.12.2001	31.12.2000
Consolidate con il metodo integrale		
IFI S.p.A.	-	-
Soiem S.p.A.	50,10 ^(a)	50,10 ^(a)
Carfin S.r.l. ^(b)	-	100,00
Valutate con il metodo del patrimonio netto		
Gruppo Fiat ^(c)	15,99	15,68
Gruppo IFIL	32,13	31,73
Exor Group S.A.	23,43	23,39
Juventus F.C. S.p.A.	62,32 ^(d)	91,63

(a) Il residuo 49,9% è detenuto da IFIL.

(b) Incorporata in IFI nel gennaio 2001.

(c) IFIL detiene un ulteriore 10,6% (8,3% a fine 2000).

(d) Post quotazione della società. Una quota pari allo 0,73% del capitale di Juventus F.C. è stata esclusa dall'applicazione del metodo del patrimonio netto in quanto destinata a piani di stock purchase.

Utile dell'esercizio e conto economico consolidato redatto in forma sintetica

L'esercizio 2001 si chiude con **un utile consolidato di competenza del Gruppo** di € 164 milioni (€ 218,5 milioni nell'esercizio 2000).

Le principali voci del conto economico consolidato redatto in forma sintetica dell'esercizio 2001 sono esaminate di seguito.

La quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto ammonta a € 84,7 milioni (€ 213,2 milioni nell'esercizio 2000).

La variazione è essenzialmente determinata dal minor pro-quota Fiat (-€ 175,4 milioni), in parte compensato dagli incrementi degli utili pro-quota di Exor Group (+€ 17,7 milioni), di Juventus F.C. (+€ 27,4 milioni) e di IFIL (+€ 3,5 milioni).

I **dividendi** da altre partecipate ammontano a € 9,6 milioni, invariati rispetto all'esercizio 2000.

I **crediti di imposta** sui dividendi incassati sono pari a € 19 milioni (€ 15,3 milioni nell'esercizio 2000).

Le **plusvalenze** ammontano a € 93,1 milioni (€ 8,3 milioni nell'esercizio 2000) e derivano dalle cessioni del 36,6% del capitale post quotazione di Juventus F.C. (€ 84 milioni) e delle residue partecipazioni in Buzzi Unicem (€ 5,7 milioni) e in Beni Stabili (€ 3,4 milioni).

Gli oneri finanziari netti ammontano a € 23,8 milioni ed includono € 9,3 milioni di oneri finanziari non ricorrenti (essenzialmente oneri relativi alla chiusura anticipata di operazioni di copertura delle fluttuazioni dei tassi di interesse); nell'esercizio 2000, in presenza di una posizione finanziaria netta attiva ad inizio periodo, il saldo era negativo per € 2 milioni.

Le **imposte correnti** dell'esercizio sono totalmente coperte dai crediti di imposta sui dividendi incassati. Le **imposte differite** accantonate nell'esercizio 2001 ammontano a € 7,8 milioni (€ 11,7 milioni nel 2000).

Di seguito sono evidenziati il **conto economico consolidato redatto in forma sintetica** per l'esercizio 2001 ed i dettagli delle voci più significative.

€ milioni	2001	2000	Variazioni	
			Ass.	%
Quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	84,7	213,2	(128,5)	-60,3
Dividendi da altre partecipate	9,6	9,6	0,0	-
Crediti di imposta su dividendi	19,0	15,3	3,7	n.s.
Plusvalenze	93,1	8,3	84,8	n.s.
Ammortamenti differenze da consolidamento	(0,4)	(2,6)	2,2	n.s.
Proventi da partecipazioni	206,0	243,8	(37,8)	-15,5
Oneri finanziari netti	(23,8)	(2,0)	(21,8)	n.s.
Spese generali nette	(11,2)	(10,3)	(0,9)	8,7
Altri proventi netti	0,8	0,3	0,5	n.s.
Risultato prima delle imposte	171,8	231,8	(60,0)	-25,9
Imposte sul reddito:				
- correnti	0,0	(1,6)	1,6	n.s.
- differite	(7,8)	(11,7)	3,9	-33,3
Utile consolidato del Gruppo	164,0	218,5	(54,5)	-24,9

Quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto

€ milioni	Risultato della Partecipata		Quota IFI		Variazioni
	2001	2000	2001	2000	
Gruppo Fiat	(445,0)	664,0	(71,2)	104,2	(175,4)
Gruppo IFIL	351,0	344,5	112,8	109,3	3,5
Exor Group	82,9	7,3	19,4	1,7	17,7
Juventus F.C. (a)	32,5	2,6	29,8 (b)	2,4	27,4
			90,8	217,6	(126,8)
Rettifiche di consolidamento			(6,1)	(4,4)	(1,7)
Quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto			84,7	213,2	(128,5)

(a) Situazione contabile 1.1/31.12.2001.

(b) Sulla base della percentuale di possesso antecedente la quotazione (91,632%).

Per i commenti sull'andamento dei risultati delle partecipate si rinvia alle sezioni successive.

Dividendi da altre partecipate

€ milioni	2001	2000	Variazioni
Sanpaolo IMI S.p.A.	9,3	8,4	0,9
Beni Stabili S.p.A.	0,2	0,2	0,0
Juventus F.C. S.p.A. (azioni destinate ai piani di stock purchase)	0,1	0,1	0,0
Exor Group S.A. (ex azioni privilegiate)	0,0	0,9	(0,9)
Dividendi da altre partecipate	9,6	9,6	0,0

Plusvalenze

€ milioni	2001	2000	Variazioni
Juventus F.C., 36,6% del capitale post quotazione (a)	84,0	0,0	84,0
Buzzi Unicem, 3,09% del capitale ordinario	5,7	5,5	0,2
Beni Stabili, 0,49% del capitale	3,4	2,8	0,6
Plusvalenze	93,1	8,3	84,8

(a) Di cui il 14% a seguito dell'aumento di capitale riservato al mercato, nell'ambito dell'operazione di quotazione della società.

Ammortamenti differenze da consolidamento

Le differenze da consolidamento derivano dagli acquisti di azioni Fiat e IFIL effettuati nel 1999.

Da inizio 2001 sono ammortizzate in venti esercizi (in precedenza cinque esercizi). I minori ammortamenti ammontano a € 2,2 milioni.

€ milioni	Importi originari	Ammortamenti esercizi prec.	Saldo 31.12.2000	Ammortamenti es. 2001	Saldo 31.12.2001
Gruppo IFIL	7,8	(3,2)	4,6	(0,2)	4,4
Gruppo Fiat	5,3	(2,0)	3,3	(0,2)	3,1
Totali	13,1	(5,2)	7,9	(0,4)	7,5

Stato patrimoniale consolidato redatto in forma sintetica

€ milioni	31.12.2001		31.12.2000		Variazioni
	Importi	%	Importi	%	
Immobilizzazioni finanziarie:					
- partecipazioni	3.309,4	95,6	3.359,0	86,9	(49,6)
- azioni proprie	117,2	3,4	60,2	1,6	57,0
- altri crediti	3,7	0,1	3,2	0,1	0,5
	3.430,3	99,1	3.422,4	88,6	7,9
Titoli ed obbligazioni negoziabili	0,0	0,0	15,8	0,4	(15,8)
Disponibilità liquide, crediti finanziari e altre attività	11,1	0,3	395,2	10,2	(384,1)
Altre attività non finanziarie	19,2	0,6	31,2	0,8	(12,0)
Totale attivo	3.460,6	100,0	3.864,6	100,0	(404,0)
Patrimonio netto:					
- del Gruppo	3.163,7	91,4	3.087,6	79,9	76,1
- di pertinenza di Terzi	10,6	0,3	10,5	0,3	0,1
	3.174,3	91,7	3.098,1	80,2	76,2
Debiti finanziari verso:					
- banche, a breve termine	0,0	0,0	447,4	11,6	(447,4)
- banche, a medio termine	245,0	7,1	266,8	6,9	(21,8)
- altri	1,2	0,0	3,2	0,1	(2,0)
	246,2	7,1	717,4	18,6	(471,2)
Fondo imposte differite	28,9	0,8	31,5	0,8	(2,6)
Altre passività e fondi	11,2	0,4	17,6	0,4	(6,4)
Totale passivo	3.460,6	100,0	3.864,6	100,0	(404,0)

Immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni

A fine 2001 il valore di carico delle partecipazioni ammonta a € 3.309,4 milioni.

La diminuzione di € 49,6 milioni rispetto al saldo di fine 2000 (€ 3.359 milioni) deriva dai seguenti movimenti:

€ milioni	
Quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	84,7
Investimenti in partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto e del costo	0,2
Iscrizione della riserva di consolidamento derivante dagli acquisti di azioni proprie da parte di IFIL e di Fiat	12,9
Ammortamenti avviamenti relativi a partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	(0,4)
Cessioni di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e del costo	(35,0)
Variazioni nei patrimoni netti delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto, differenze cambio e altre variazioni	(112,0)
Variazione netta dell'esercizio	(49,6)

Patrimonio netto del Gruppo

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2001 ammonta a € 3.163,7 milioni (€ 3.087,6 milioni a fine 2000). L'aumento di € 76,1 milioni deriva dai seguenti movimenti:

€ milioni	
Patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2000	3.087,6
Dividendi distribuiti da IFI S.p.A.	(35,4)
Iscrizione della riserva di consolidamento derivante dagli acquisti di azioni proprie da parte di IFIL e di Fiat	12,9
Differenze cambio e altre variazioni	(65,4)
Utile consolidato dell'esercizio del Gruppo	164,0
Variazione netta dell'esercizio	76,1
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2001	3.163,7

Posizione finanziaria netta consolidata IFI e Soiem

La posizione finanziaria netta consolidata si riferisce a IFI e Soiem ed evidenzia, al 31 dicembre 2001, un saldo passivo di € 235,1 milioni (passivo per € 284,6 milioni a fine 2000).

La posizione finanziaria netta consolidata IFI e Soiem è così composta:

€ milioni	31.12.2001			31.12.2000		
	Breve	Medio/ Lungo	Totale	Breve	Medio/ Lungo	Totale
Attività finanziarie iscritte nell'attivo circolante	0,0	0,0	0,0	85,8	0,0	85,8
Disponibilità liquide	11,1	0,0	11,1	324,0	0,0	324,0
Ratei e risconti finanziari attivi	0,0	0,0	0,0	1,2	0,0	1,2
Totale attività finanziarie	11,1	0,0	11,1	411,0	0,0	411,0
Debiti verso banche	0,0	(245,0)	(245,0)	(447,4)	(245,0)	(692,4)
Ratei e risconti finanziari passivi	(1,2)	0,0	(1,2)	(3,2)	0,0	(3,2)
Totale passività finanziarie	(1,2)	(245,0)	(246,2)	(450,6)	(245,0)	(695,6)
Posizione finanziaria netta consolidata IFI e Soiem	9,9	(245,0)	(235,1)	(39,6)	(245,0)	(284,6)

La variazione positiva di € 49,5 milioni è determinata dai seguenti flussi:

€ milioni	
Posizione finanziaria netta consolidata IFI e Soiem al 31 dicembre 2000	(284,6)
Flussi generati dalla gestione ordinaria:	
- Dividendi incassati	89,1
- Spese generali nette	(11,2)
- Oneri finanziari netti, ordinari	(14,5)
Flussi generati dalla gestione ordinaria	63,4
Investimenti:	
- IFI, 1.902.650 azioni proprie privilegiate (6,2% della categoria)	(57,0)
- Exor Group, 5.002 azioni ordinarie	(0,2)
- Sottoscrizione Tlcom I	(0,5)
Investimenti	(57,7)
Cessioni:	
- Juventus F.C., 36,6% del capitale post quotazione	76,1
- Buzzi Unicem, 3,09% del capitale ordinario	2,9 (a)
- Beni Stabili, 0,49% del capitale	4,8
- Altre minori	0,3
Cessioni	84,1
Altre variazioni:	
- Dividendi distribuiti da IFI S.p.A.	(35,4)
- Altri oneri finanziari netti	(7,3)
- Cessioni e incassi verso Erario	2,1
- Altre variazioni nette	0,3
Altre variazioni	(40,3)
Variazione netta dell'esercizio	49,5
Posizione finanziaria netta consolidata IFI e Soiem al 31 dicembre 2001	(235,1)

(a) Al netto di € 21,8 milioni utilizzati per estinguere il debito a medio termine correlato.

A fine febbraio 2002 il saldo della posizione finanziaria netta consolidata IFI e Soiem risulta passivo per € 426,3 milioni. La variazione netta di € 191,2 milioni rispetto al saldo del 31 dicembre 2001 è determinata dai seguenti flussi:

€ milioni	
Posizione finanziaria netta consolidata IFI e Soiem al 31 dicembre 2001	(235,1)
Fiat, acquisto 260.000 azioni ordinarie (0,07% della categoria)	(4,6)
Fiat, sottoscrizione aumento capitale (11.216.334 azioni ordinarie)	(175,2)
IFI, acquisto 413.900 azioni proprie privilegiate (1,34% della categoria)	(10,1)
Juventus, cessione 367.052 azioni (0,3% del capitale)	1,3
Oneri finanziari netti	(2,0)
Altre variazioni nette	(0,6)
Variazione netta del periodo	(191,2)
Posizione finanziaria netta consolidata IFI e Soiem a fine febbraio 2002	(426,3)

13.5 Relazioni della società di revisione al bilancio consolidato e civilistico al 31 dicembre 2002.

Deloitte & Touche Italia S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

SUL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D. LGS. 24/02/1998, N. 58

Agli azionisti della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. e sue controllate chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. I bilanci di alcune società controllate o collegate che rappresentano rispettivamente il 23% dell'attivo consolidato ed il 13% dei ricavi consolidati sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa, con la precedente denominazione di "Arthur Andersen S.p.A.", in data 16 aprile 2002.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 2002 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società e delle sue controllate.

DELOITTE & TOUCHE ITALIA S.p.A.


Colin Johnston
Socio

Torino, 3 aprile 2003

**Deloitte
Touche
Tohmatsu**

Bari Bologna Brescia Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Treviso Verona
Sede Legale: Via della Moscova, 3 - 20121 Milano - Capitale Sociale Euro 1.500.000 i.v.
Partita IVA 09869140153 - Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 02466670581 - R.E.A. Milano n. 960046

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D. LGS. 24/02/1998, N. 58

Agli azionisti della

IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. I bilanci di alcune imprese controllate e collegate della Fiat S.p.A. e della IFIL – Finanziaria di Partecipazioni S.p.A., sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le loro relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i bilanci di tali partecipate utilizzati ai fini della verifica della valutazione delle partecipazioni, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa, con la precedente denominazione di "Arthur Andersen S.p.A.", in data 16 aprile 2002.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. al 31 dicembre 2002 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A.

DELOITTE & TOUCHE ITALIA S.p.A.



Colin Johnston
Socio

Torino, 3 aprile 2003

13.6 Relazioni della società di revisione al bilancio consolidato e civilistico al 31 dicembre 2001.



ANDERSEN

**Relazione della società di revisione
sul bilancio consolidato ai sensi dell'art. 156
del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Arthur Andersen SpA
Galleria San Federico 54
10121 Torino

Agli Azionisti della
IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. e sue controllate chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. I bilanci di alcune società controllate o collegate che rappresentano rispettivamente il 16% dell'attivo consolidato e l'11% dei ricavi consolidati sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2001.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società e delle sue controllate.

Torino, 16 aprile 2002

Arthur Andersen SpA

Colin Johnston - Socio

Sede Legale
Via della Moscova 3 20121 Milano

Reg Imp 297992 Tribunale di Milano
R.E.A. 960046
Cod Fisc 02466670581
Partita IVA 09869140153
Capitale Sociale Euro 1.500.000 i.v.

Ban. Bologna Brescia Firenze
Genova Milano Napoli Padova
Roma Torino Treviso Verona



**Relazione della società di revisione
sul bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 156
del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Arthur Andersen SpA
Galleria San Federico 54
10121 Torino

Agli Azionisti della
IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. I bilanci di alcune imprese controllate e collegate della Fiat S.p.A. e della IFIL – Finanziaria di Partecipazioni S.p.A., sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le loro relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i bilanci di tali partecipate utilizzati ai fini della verifica della valutazione delle partecipazioni, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2001.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A.

Torino, 16 aprile 2002

Arthur Andersen SpA

Colin Johnston - Socio

13.7 Relazioni della società di revisione al bilancio consolidato e civilistico al 31 dicembre 2000.

**Relazione della società di revisione
sul bilancio consolidato ai sensi dell'art. 156
del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Arthur Andersen SpA
Galleria San Federico 5-1
10121 Torino

Agli Azionisti della
IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. e sue controllate chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. I bilanci di alcune società controllate o collegate che rappresentano rispettivamente il 16% dell'attivo consolidato e l'11% dei ricavi consolidati sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 26 maggio 2000.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 2000 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società e delle sue controllate.

Torino, 12 aprile 2001

Arthur Andersen SpA



Colin Johnston - Socio

**Relazione della società di revisione
sul bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 156
del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Arthur Andersen SpA
Galleria San Federico 54
10121 Torino

Agli Azionisti della
IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. I bilanci di alcune imprese controllate e collegate della Fiat S.p.A. e della IFIL – Finanziaria di Partecipazioni S.p.A., sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le loro relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i bilanci di tali partecipate utilizzati ai fini della verifica della valutazione delle partecipazioni, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 26 maggio 2000.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A. al 31 dicembre 2000 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A.

Torino, 12 aprile 2001

Arthur Andersen SpA



Colin Johnston - Socio

13.8 Relazioni del Collegio Sindacale al bilancio consolidato e civilistico al 31 dicembre 2002.

Relazione ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs n. 127/1991

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato dell'IFI S.p.A. dell'esercizio 2002 – Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa – che viene messo a Vostra disposizione, presenta una perdita di € 803 milioni. Esso ci è stato comunicato nei termini di legge, unitamente alla relazione sulla gestione, e risulta redatto in conformità alle forme prescritte dal D.Lgs. 9.4.1991 n. 127.

I controlli effettuati dalla Deloitte & Touche Italia S.p.A., incaricata della revisione, hanno condotto ad accertare che i valori espressi in bilancio trovano riscontro nelle risultanze contabili della Controllante, nei bilanci di esercizio e consolidati delle Controllate e nelle relative informazioni da queste formalmente comunicate.

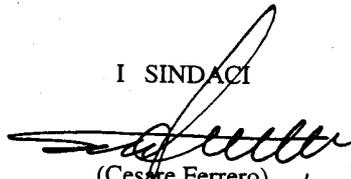
Tali bilanci, trasmessi dalle Controllate alla Controllante, ai fini della formazione del bilancio consolidato, redatti dai loro organi sociali competenti, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi e/o soggetti preposti al controllo delle singole società, secondo i rispettivi ordinamenti, e da parte della Deloitte & Touche Italia S.p.A. nell'ambito delle procedure seguite per la revisione del bilancio consolidato. A tali bilanci non si è quindi esteso il controllo del Collegio Sindacale.

La determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tale fine adottate rispondono alle prescrizioni del D.Lgs.9.4.1991 n. 127. La struttura del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa.

La relazione sulla gestione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento della gestione nel corso del 2002 e l'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio dell'insieme delle imprese oggetto di consolidamento. L'esame al quale l'abbiamo sottoposta ne ha evidenziato la congruenza con il bilancio consolidato.

Torino, 16 Aprile 2003

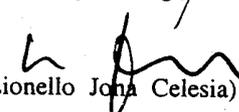
I SINDACI



(Cesare Ferrero)



(Giorgio Giorgi)



(Lionello Jona Celesia)

Relazione ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, del Codice Civile

L'Avvocato Giovanni Agnelli non è più tra noi. Nel rinnovare ai Suoi famigliari i sensi del nostro più profondo cordoglio, siamo certi che il Suo ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori.

Vada anche il nostro commosso pensiero al dr. Carlo Camerana recentemente scomparso.

** ** *

Signori Azionisti,

L'art. 153 del D.Lgs. 24.2.1998 n. 58 prescrive l'obbligo per il collegio sindacale di riferire all'assemblea sulla attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati, nonché la facoltà di fare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di propria competenza. A tale disposizione normativa adempiamo con la presente relazione.

Nel decorso esercizio abbiamo assolto ai doveri di cui all'art. 149 D.Lgs 24.2.1998 n. 58, il che ci consente di riferirVi, in particolare, circa gli argomenti che seguono.

Abbiamo assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali gli Amministratori ci hanno informato sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate o effettuande dalla società e/o dalle sue controllate. Al riguardo abbiamo accertato e ci siamo assicurati che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale, non fossero in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o in potenziale conflitto di interessi e fossero improntate a principi di corretta amministrazione.

La struttura organizzativa della società è adeguata alle dimensioni della stessa. Ciò ha consentito, ricorrendo anche ad incontri con i responsabili delle funzioni aziendali e con i rappresentanti della società di revisione una esauriente raccolta di informazioni circa il rispetto dei principi di diligente e corretta condotta amministrativa.

E' positiva la nostra valutazione circa l'adeguatezza del controllo interno, inteso come sistema effettivamente operante che ha il compito di verificare che vengano rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire una sana ed efficiente gestione, nonché al fine di identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, i rischi di natura finanziaria ed operativa ed eventuali frodi a danno della società.

Riteniamo inoltre che il sistema amministrativo contabile, per quanto da noi constatato ed accertato anche nei precedenti esercizi, sia in condizione di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Del pari appaiono adeguate le disposizioni impartite dalla IFI S.p.A. alle società controllate, ai sensi dell'art. 114 comma 2 D.Lgs 58/98.

Il Consiglio di Amministrazione ci ha trasmesso, nei termini di legge, la relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'esercizio, rendendola pubblica nei termini e con le modalità prescritte dall'apposita normativa emanata dalla Consob ed ha provveduto, secondo legge, per quanto concerne le relazioni sull'andamento di ogni trimestre.

Con riferimento alle Comunicazioni Consob del 20 febbraio 1997, del 2 marzo 1998 e del 6 aprile 2001, per quanto di nostra competenza, possiamo attestare che:

- le informazioni fornite dagli Amministratori nella relazione sulla gestione sono da ritenersi esaurienti e complete;
- il Collegio Sindacale, in ossequio al Testo Unico sulla finanza (D.Lgs n. 58-98), è stato costantemente informato per quanto di sua competenza;
- le verifiche periodiche ed i controlli cui abbiamo sottoposto la società non hanno evidenziato operazioni atipiche o inusuali;

- per quanto riguarda le operazioni infragrupo, gli Amministratori, nella loro relazione sulla gestione, evidenziano ed illustrano l'esistenza di numerosi rapporti di interscambio di beni e servizi tra la Vostra società, le società del gruppo di appartenenza e/o parti correlate, precisando che gli stessi sono avvenuti a normali condizioni di mercato;
- la relazione di revisione non contiene rilievi né richiami d'informativa, né connesse osservazioni o proposte;
- come già precisato la struttura organizzativa della società, per gli aspetti di nostra competenza, è da ritenersi adeguata ed il sistema amministrativo contabile affidabile quanto a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- il sistema di controllo interno risulta adeguato ed efficace;
- nel corso dell'esercizio sociale 2002, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 6 riunioni, alle quali abbiamo sempre assistito, ed il Collegio Sindacale ha tenuto n. 14 riunioni, a 4 delle quali hanno partecipato rappresentanti della società di revisione;
- al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C. né lo stesso, allo stato, ha avuto notizia di esposti pervenuti alla IFI S.p.A.;
- nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato i pareri richiesti al Collegio Sindacale ai sensi di legge;
- la società ha aderito al Codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate, con alcuni adattamenti dettati dalla particolare struttura del capitale, come gli Amministratori precisano nella relazione sulla gestione;
- oltre alla revisione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato ed alla revisione limitata della relazione semestrale, la società di revisione Deloitte & Touche Italia S.p.A. ha svolto l'incarico di assistenza nella traduzione in lingua inglese del bilancio al 31.12.2001 con un onorario di € 5.000.

Per quanto riguarda il bilancio d'esercizio, che presenta una perdita di € 226.935.639, le cui ragioni Vi sono illustrate nella relazione sulla gestione, abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge regolanti la sua impostazione e formazione, mediante i controlli da noi esercitati direttamente e le informazioni forniteci dalla società di revisione. Lo riteniamo quindi suscettibile della Vostra approvazione, unitamente alla proposta del Consiglio di Amministrazione relativa alla copertura della perdita di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione Vi chiede inoltre l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, nell'entità e con le modalità e termini risultanti dalla apposita relazione. Per quanto di nostra competenza Vi attestiamo che l'operazione proposta Vi è conforme alla vigente normativa.

Nel ringraziarVi infine per la fiducia accordataci segnaliamo il venir meno del nostro mandato per compiuto periodo.

Torino, 16 Aprile 2003

I SINDACI


(Cesare Ferrero)


(Giorgio Giorgi)


(Lionello Jona Celesia)

13.9 Relazioni del Collegio Sindacale al bilancio consolidato e civilistico al 31 dicembre 2001.

Relazione ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs n. 127/1991

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato dell'IFI S.p.A. dell'esercizio 2001 – Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa – che viene messo a Vostra disposizione, presenta un utile di € 164 milioni. Esso ci è stato comunicato nei termini di legge, unitamente alla relazione sulla gestione, e risulta redatto in conformità alle forme prescritte dal D.Lgs. 9.4.1991, n. 127.

I controlli effettuati dalla Arthur Andersen S.p.A., incaricata della revisione, hanno condotto ad accertare che i valori espressi in bilancio trovano riscontro nelle risultanze contabili della Controllante, nei bilanci di esercizio e consolidati delle Controllate e nelle relative informazioni da queste formalmente comunicate.

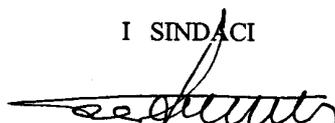
Tali bilanci, trasmessi dalle Controllate alla Controllante, ai fini della formazione del bilancio consolidato, redatti dai loro organi sociali competenti, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi e/o soggetti preposti al controllo delle singole società, secondo i rispettivi ordinamenti, e da parte della società di revisione nell'ambito delle procedure seguite per la revisione del bilancio consolidato. A tali bilanci non si è quindi esteso il controllo del Collegio Sindacale.

La determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tale fine adottate rispondono alle prescrizioni del D.Lgs. 9.4.1991, n. 127. La struttura del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa.

La relazione sulla gestione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento della gestione nel corso del 2001 e l'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio dell'insieme delle imprese oggetto di consolidamento. L'esame al quale l'abbiamo sottoposta ne ha evidenziato la congruenza con il bilancio consolidato.

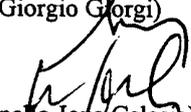
Torino, 19 Aprile 2002

I SINDACI



(Cesare Ferrero)

(Giorgio Giorgi)



(Lionello Jona Celesia)

Relazione ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, del Codice Civile

Signori Azionisti,

L'art. 153 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58 prescrive l'obbligo per il collegio sindacale di riferire all'assemblea sulla attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, nonché la facoltà di fare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di propria competenza. A tale disposizione normativa adempiamo con la presente relazione.

Nel decorso esercizio abbiamo assolto ai doveri di cui all'art. 149 D.Lgs 24.2.1998 n. 58, il che ci consente di riferirVi, in particolare, circa gli argomenti che seguono.

Abbiamo assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali gli Amministratori ci hanno informato sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate o effettuande dalla società e/o dalle sue controllate. Al riguardo abbiamo accertato e ci siamo assicurati che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale, non fossero in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o in potenziale conflitto di interessi e fossero improntate a principi di corretta amministrazione.

La struttura organizzativa della società è adeguata alle dimensioni della stessa. Ciò ha consentito, ricorrendo anche ad incontri con i responsabili delle funzioni aziendali e con i rappresentanti della società di revisione, una esauriente raccolta di informazioni circa il rispetto dei principi di diligente e corretta condotta amministrativa.

Il sistema di controllo interno è esistente, sia nella IFI S.p.a. che nelle sue controllate. E' positiva la nostra valutazione circa l'adeguatezza del controllo interno, inteso come sistema che ha il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire una sana ed efficiente gestione, nonché al fine di identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, i rischi di natura finanziaria ed operativa ed eventuali frodi a danno della società.

Riteniamo inoltre che il sistema amministrativo contabile, per quanto da noi constatato ed accertato anche nei precedenti esercizi, sia in condizione di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Del pari appaiono adeguate le disposizioni impartite dalla IFI S.p.a. alle società controllate, ai sensi dell'art. 114 comma 2 D.Lgs 58/98.

Il Consiglio di Amministrazione ci ha trasmesso, nei termini di legge, la relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'esercizio, rendendola pubblica nei termini e con le modalità prescritte dall'apposita normativa emanata dalla Consob ed ha provveduto, secondo legge, per quanto concerne le relazioni sull'andamento di ogni trimestre.

L'azionista Marco Geremia Bava, nel corso dell'assemblea straordinaria dei soci del 29.05.2001 ha rivolto al Collegio Sindacale denuncia orale ex art. 2408 C.C., per sapere a chi appartengano le quote di una società semplice facente parte della compagine sociale della Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az., la cui non avvenuta dettagliata comunicazione, come dallo stesso richiesto, costituirebbe fatto censurabile, richiedendone l'accertamento da parte del Collegio Sindacale. A nostro parere la denuncia dell'azionista ed i fatti dallo stesso dedotti, non rientrano nell'ambito applicativo dell'art. 2408 C.C., riguardando materia del tutto estranea a tale specifica normativa.

Con riferimento alle Comunicazioni Consob del 20 febbraio 1997, del 2 marzo 1998 e del 6 aprile 2001, per quanto di nostra competenza, possiamo attestare che:

- le informazioni fornite dagli Amministratori nella relazione sulla gestione sono da ritenersi esaurienti e complete;
- il Collegio Sindacale, in ossequio al Testo Unico sulla finanza (D.Lgs n. 58/98), è stato costantemente informato per quanto di sua competenza;
- le verifiche periodiche ed i controlli cui abbiamo sottoposto la società non hanno evidenziato operazioni atipiche o inusuali;

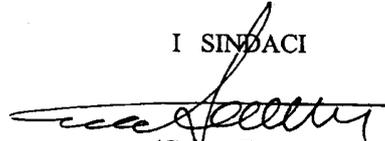
- per quanto riguarda le operazioni infragruppo, gli Amministratori, nella relazione sulla gestione, evidenziano ed illustrano l'esistenza di numerosi rapporti di interscambio di beni e servizi tra la Vostra società, le società del gruppo di appartenenza e/o parti correlate, precisando che gli stessi sono avvenuti a normali condizioni di mercato;
- la relazione di certificazione non contiene rilievi né richiami d'informativa, né connesse osservazioni o proposte;
- come già precisato la struttura organizzativa della società, per gli aspetti di nostra competenza, è da ritenersi adeguata ed il sistema amministrativo contabile affidabile quanto a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- il sistema di controllo interno risulta adeguato ed efficace;
- nel corso dell'esercizio sociale 2001, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 6 riunioni, alle quali abbiamo sempre assistito, ed il Collegio Sindacale ha tenuto n. 14 riunioni, a 5 delle quali hanno partecipato rappresentanti della società di revisione;
- al Collegio Sindacale non sono pervenute altre denunce ex art. 2408 C.C. né lo stesso, allo stato, ha avuto notizia di altri esposti pervenuti alla IFI S.p.a.;
- nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato i pareri richiesti al Collegio Sindacale ai sensi di legge;
- la società ha aderito al Codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate, con alcuni adattamenti dettati dalla particolare struttura del capitale, come gli Amministratori precisano nella relazione sulla gestione;
- la società non ha attribuito alla società di revisione Arthur Andersen S.p.a., alcun incarico oltre alla revisione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato ed alla revisione limitata della relazione semestrale.

Per quanto riguarda il bilancio d'esercizio, che presenta un utile di 116.900.931 Euro, abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge regolanti la sua impostazione e formazione, mediante i controlli da noi esercitati direttamente e le informazioni forniteci dalla società di revisione. Lo riteniamo quindi suscettibile della Vostra approvazione, unitamente alla proposta del Consiglio di Amministrazione relativa alla destinazione dell'utile di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione Vi chiede l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, nell'entità e con le modalità e termini risultanti dalla apposita relazione. Per quanto di nostra competenza Vi attestiamo che l'operazione proposta Vi è conforme alla vigente normativa.

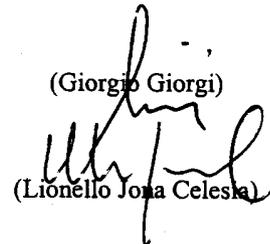
Torino, 19 Aprile 2002

I SINDACI



(Cesare Ferrero)

(Giorgio Giorgi)



(Lionello Jona Celesia)

13.10 Relazioni del Collegio Sindacale al bilancio consolidato e civilistico al 31 dicembre 2000.

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 127/1991

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato dell'IFI S.p.A. relativo all'esercizio 2000 – Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa – che viene messo a Vostra disposizione, presenta un utile, al netto di quanto di competenza di Azionisti terzi, di € 218 milioni. Ci è stato comunicato nei termini di legge, unitamente alla relazione sulla gestione, e risulta redatto in conformità a quanto prescritto dal D.Lgs. 9-4-1991 n. 127.

I controlli effettuati dalla Arthur Andersen S.p.A., incaricata della revisione, hanno condotto ad accertare che i valori espressi in bilancio trovano riscontro nelle risultanze contabili della Controllante, nei bilanci di esercizio e consolidati delle Controllate e Collegate e nelle informazioni da queste formalmente comunicate.

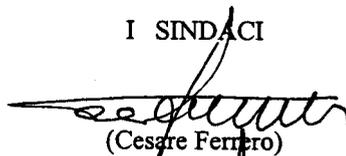
Tali bilanci, trasmessi dalle Controllate e dalle Collegate alla Controllante, ai fini della formazione del bilancio consolidato, redatti dai loro organi sociali competenti, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi e/o soggetti preposti al controllo delle singole società, secondo i rispettivi ordinamenti, e da parte della società incaricata nell'ambito delle procedure seguite per la revisione del bilancio consolidato. A tali bilanci non si è quindi esteso il controllo del Collegio Sindacale.

La determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tale fine adottate rispondono alle prescrizioni del D.Lgs. 9-4-1991 n. 127. La formazione del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa.

La relazione sulla gestione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento della gestione nel corso del 2000 e l'evoluzione, dopo la chiusura dell'esercizio, dell'insieme delle imprese oggetto di consolidamento. L'esame al quale l'abbiamo sottoposta ne ha evidenziato la congruenza con il bilancio consolidato.

Torino, 8 maggio 2001

I SINDACI



(Cesare Ferrero)



(Giorgio Giorgi)



(Lionello Jona Celesia)

Relazione all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, del Codice Civile

Signori Azionisti,

L'art. 153 del D.Lgs. 24-2-1998 n. 58 prescrive l'obbligo per il Collegio Sindacale di riferire all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati, nonché la facoltà di fare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di propria competenza.

A tale disposizione normativa adempiamo con la presente relazione.

Nel decorso esercizio abbiamo assolto ai doveri di cui all'art. 149 D.Lgs. 24-2-1998 n. 58, il che ci consente di riferirVi, in particolare, circa gli argomenti che seguono.

Abbiamo assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali gli Amministratori ci hanno informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e/o dalle sue controllate. Al riguardo abbiamo accertato e ci siamo assicurati che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo Statuto Sociale, non fossero in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o in potenziale conflitto di interessi e fossero improntate a principi di corretta amministrazione.

La struttura organizzativa della Società è adeguata alle dimensioni della stessa. Ciò ci ha consentito, ricorrendo anche ad incontri con i responsabili della funzione organizzativa e con i rappresentanti della Società di revisione, una raccolta di informazioni circa il rispetto dei principi di diligente e corretta condotta amministrativa.

Il sistema di controllo interno è strutturato anche a livello di Gruppo, sia nella IFI S.p.A. che nelle sue controllate. È positiva la nostra valutazione circa l'adeguatezza del controllo interno, inteso come sistema che ha il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire una sana ed efficiente gestione, nonché al fine di identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, i rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società.

Riteniamo inoltre che il sistema amministrativo contabile, per quanto da noi constatato ed accertato anche nei precedenti esercizi, sia in condizione di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione ci ha trasmesso nei termini di legge la relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'esercizio, rendendola pubblica nei termini e con le modalità prescritte dall'apposita normativa emanata dalla Consob ed ha provveduto secondo legge per quanto concerne le relazioni sull'andamento trimestrale.

Con riferimento alle Comunicazioni Consob del 20 febbraio 1997 e del 2 marzo 1998, per quanto di nostra competenza, possiamo attestare che:

- le informazioni fornite dagli Amministratori nella relazione sulla gestione sono da ritenersi esaurienti e complete;
- il Collegio Sindacale, in ossequio al Testo Unico sulla finanza (D.Lgs. n. 58/98), è stato costantemente informato per quanto di sua competenza;
- le verifiche periodiche ed i controlli cui abbiamo sottoposto la società non hanno evidenziato operazioni atipiche o inusuali;
- per quanto riguarda le operazioni infragruppo, gli amministratori, nella relazione sulla gestione, evidenziano ed illustrano l'esistenza di numerosi rapporti di interscambio di beni e servizi tra la Vostra società, le società del Gruppo di appartenenza e/o parti correlate, precisando le condizioni a cui essi sono avvenuti;
- la relazione di certificazione non contiene rilievi e richiami d'informativa, né connesse osservazioni o proposte;
- come già precisato la struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, è da ritenersi adeguata ed il sistema amministrativo contabile affidabile quanto a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

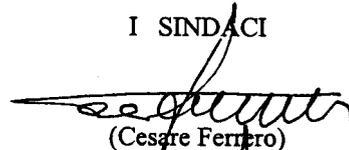
- il sistema di controllo interno risulta adeguato ed efficace;
- nel corso dell'esercizio sociale 2000, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale hanno rispettivamente tenuto n. 6 e n. 12 riunioni;
- al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce, né lo stesso ha avuto notizia di esposti pervenuti alla IFI S.p.A.;
- la Società ha attribuito alla società di revisione Arthur Andersen S.p.A., in aggiunta alla revisione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della revisione limitata della relazione semestrale, i seguenti incarichi:
 - assistenza alla preparazione e controllo dei fascicoli a stampa delle relazioni semestrali in italiano ed in inglese, con un onorario di Lire 4,5 milioni (€ 2.324).

Per quanto riguarda il bilancio d'esercizio, che presenta un utile di € 77.453.831, abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge regolanti la sua impostazione e formazione, mediante i controlli da noi esercitati direttamente e le informazioni forniteci dalla società di revisione. Lo riteniamo quindi suscettibile della Vostra approvazione, unitamente alla proposta del Consiglio di Amministrazione relativa alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione Vi chiede inoltre l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, nell'entità e con le modalità e termini risultanti dalla apposita relazione. Per quanto di nostra competenza Vi attestiamo che l'operazione propostaVi è conforme alla vigente normativa.

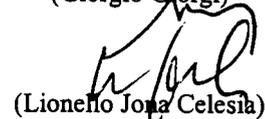
Torino, 8 maggio 2001

I SINDACI



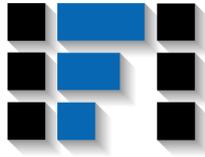
(Cesare Ferrero)

(Giorgio Giorgi)



(Lionello Jona Celesia)

13.11 Relazione trimestrale al 31 marzo 2003.

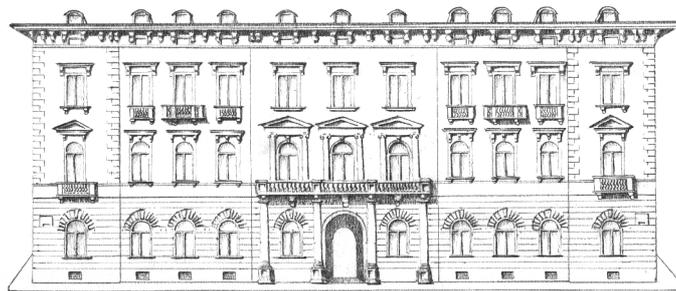


Istituto Finanziario Industriale

Capitale Sociale € 61.750.000 interamente versato

Sede Sociale in Torino, Corso Matteotti, 26

Registro Imprese di Torino 0047040011



RELAZIONE TRIMESTRALE
AL 31 MARZO 2003

RELAZIONE TRIMESTRALE AL 31 MARZO 2003

INDICE

1.	ORGANI SOCIALI	3
2.	IL GRUPPO IFI	4
3.	FATTI DI RILIEVO	5
4.	CRITERI DI REDAZIONE	6
5.	ANALISI DEI RISULTATI CONSOLIDATI REDATTI IN FORMA SINTETICA	7
6.	PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI REDATTI IN FORMA SINTETICA	8
7.	PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO IFI PER L'ESERCIZIO IN CORSO	10
8.	ANALISI DEI RISULTATI DELLE PARTECIPATE	10

Il presente documento è disponibile sul sito Internet all'indirizzo: <http://www.gruppoifi.com>

1. ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	UMBERTO AGNELLI
<i>Vice Presidente</i>	GIANLUIGI GABETTI
	SUSANNA AGNELLI
	ANNIBALE AVOGADRO DI COLLOBIANO
	JOHN PHILIP ELKANN
	GABRIELE GALATERI DI GENOLA
<i>Segretario del Consiglio</i>	FRANZO GRANDE STEVENS
	ANDREA NASI
	PIO TEODORANI-FABBRI

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	CESARE FERRERO
	GIORGIO GIORGI
	LIONELLO JONA CELESIA

DIRETTORE GENERALE

VIRGILIO MARRONE

I mandati triennali del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 21 giugno 2000, scadranno in concomitanza dell'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio dell'esercizio 2002.

Il Presidente ha per Statuto (art. 21) la rappresentanza della società, anche in giudizio, e la firma sociale, con facoltà pertanto di compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge, ai sensi dell'art. 2384 del Codice Civile.

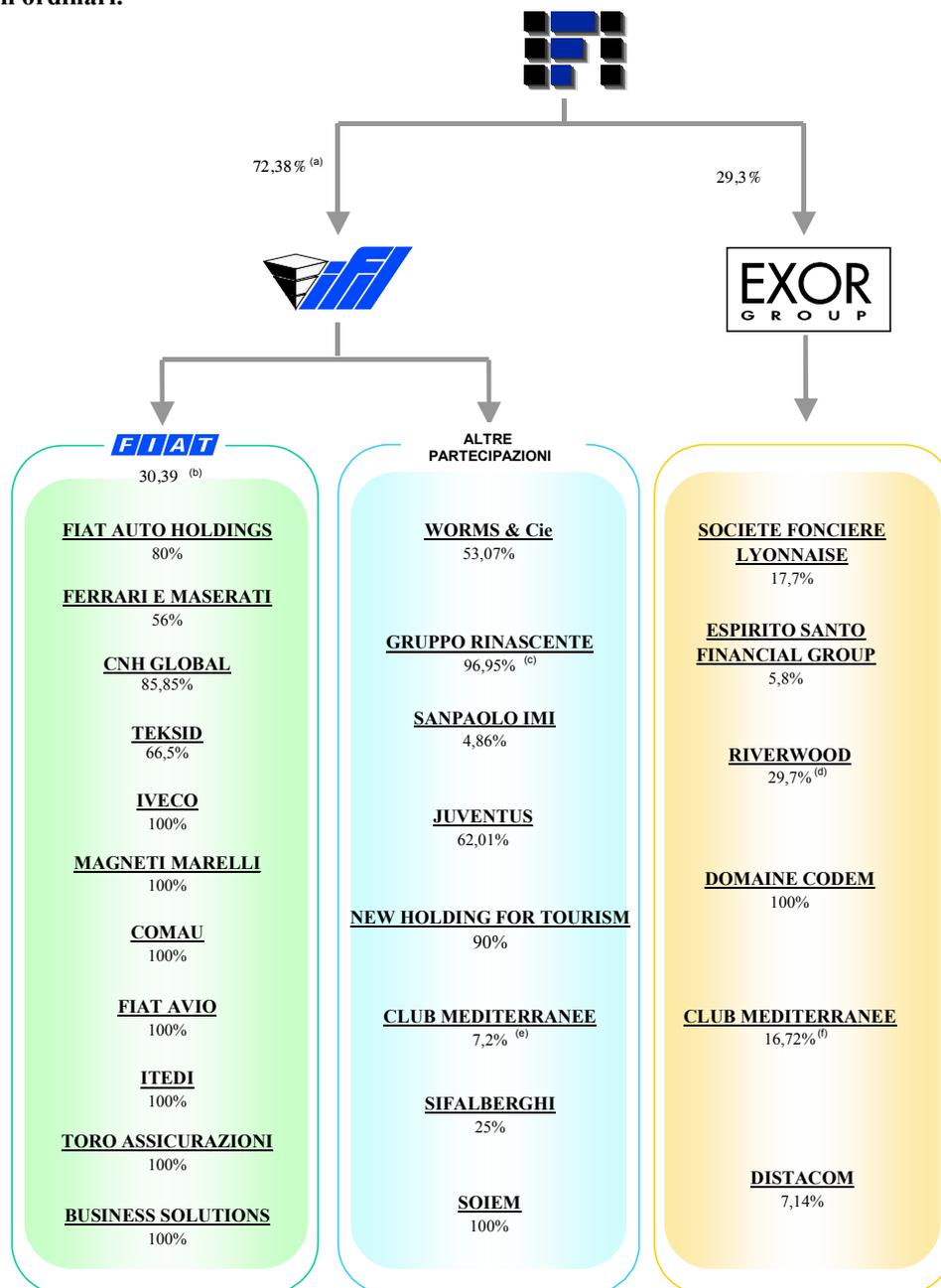
Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 3 marzo 2003, ha conferito al Vice Presidente specifici poteri gestionali.

All'Amministratore Pio Teodorani-Fabbri sono stati conferiti con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2001 specifici poteri gestionali.

Al Direttore Generale sono stati conferiti, con procura in data 30 luglio 2002, specifici poteri gestionali.

2. IL GRUPPO IFI

Il grafico è aggiornato a metà maggio 2003; le percentuali di partecipazione sono calcolate sui capitali ordinari.



(a) Ante conversione facoltativa delle azioni di risparmio IFIL in azioni ordinarie. IFI ha presentato per la conversione il 39,43% del capitale di risparmio.

(b) Inoltre IFIL detiene il 30,09% del capitale privilegiato.

(c) Tramite Eurofind, controllata congiuntamente da IFIL (40,47%) e dal Gruppo Auchan (40,47%). Inoltre Eurofind detiene il 98,95% del capitale di risparmio e l'87,89% del capitale privilegiato.

(d) In marzo il Consiglio di Amministrazione di Riverwood ha deliberato la fusione della società con Graphic Packaging, società attiva nel settore degli imballaggi di prodotti di consumo e quotata al New York Stock Exchange. L'operazione avrà esecuzione nei prossimi mesi.

(e) Pari al 6,2% dei diritti di voto.

(f) Pari al 27% dei diritti di voto.

3. FATTI DI RILIEVO

A seguito della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti dell'IFIL del 23 aprile 2003, IFI e IFIL hanno dato esecuzione al Progetto di Riassetto proposto dai rispettivi Consigli di Amministrazione del 3 marzo 2003.

IFI ha pertanto conferito a IFIL le partecipazioni detenute in Fiat (77.944.334 azioni ordinarie, 19.582.500 azioni privilegiate e 11.216.334 warrant Fiat ordinarie 2007), in SANPAOLO IMI (16.300.000 azioni ordinarie), in Juventus Football Club (74.992.103 azioni ordinarie) e in Soiem (18.286.500 azioni ordinarie).

A fronte del conferimento, IFIL ha emesso a favore di IFI 167.450.949 azioni ordinarie e 119.635.991 azioni di risparmio del valore nominale complessivo di € 287.086.940, oltre a € 507.460.128 di sovrapprezzo.

In aprile IFI ha inoltre acquistato in Borsa 1.807.150 azioni ordinarie IFIL e 114.009 azioni di risparmio IFIL con un investimento complessivo di € 4,4 milioni.

Dopo tali operazioni IFI detiene 307.684.874 azioni ordinarie IFIL (72,38% del capitale ordinario) e 119.750.000 azioni di risparmio IFIL (39,43% del capitale di risparmio), pari al 58,65% dell'intero capitale di IFIL.

In maggio IFI ha infine esercitato la facoltà di conversione volontaria su tutte le 119.750.000 azioni di risparmio IFIL detenute, a fronte delle quali riceverà 101.787.500 azioni ordinarie IFIL di nuova emissione, senza pagamento di alcun conguaglio in denaro.

Sulla base dei risultati preliminari comunicati da Monte Titoli, IFI deterrà il 62,85% del capitale ordinario di IFIL (59,44% del capitale sociale).

Le operazioni descritte hanno avuto esecuzione nel secondo trimestre 2003; pertanto la relazione trimestrale al 31 marzo 2003 non evidenzia i riflessi patrimoniali ed economici delle stesse. Peraltro, si segnala che l'operazione di conferimento genererà una plusvalenza, a livello di IFI S.p.A., di € 22,6 milioni. A livello consolidato si prevede una plusvalenza derivante dall'incremento della quota di partecipazione in IFIL.

Si segnala inoltre che l'Assemblea straordinaria degli Azionisti dell'IFI del 22 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la delega, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, per aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un ammontare di nominali massimi € 500 milioni.

4. CRITERI DI REDAZIONE

La relazione trimestrale consolidata del Gruppo IFI è redatta ai sensi dell'art. 82 del "Regolamento recante norme di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di emittenti" (delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche).

La relazione trimestrale consolidata non è oggetto di revisione contabile.

Tenuto conto di quanto precisato di seguito, la relazione trimestrale consolidata è predisposta secondo principi conformi a quelli utilizzati per i conti annuali e semestrali redatti in forma sintetica; tale presentazione consente un confronto omogeneo con i dati pubblicati a corredo delle relazioni semestrali consolidate e dei bilanci consolidati annuali redatti in forma integrale ai sensi di legge.

Taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite durevoli di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie.

Le imposte di competenza sono determinate, per ciascuna società e per singola imposta, applicando al risultato ante imposte di periodo, eventualmente rettificato per tener conto di componenti straordinarie di rilievo, l'aliquota media effettiva attesa per l'intero esercizio. Le imposte anticipate sono iscritte solo qualora esista la ragionevole certezza del relativo recupero, in ossequio ai principi di prudenza e di continuità di valutazione.

Nella presente relazione trimestrale non sono contabilizzati gli effetti relativi al conferimento a IFIL delle partecipazioni in Fiat, SANPAOLO IMI, Juventus Football Club e Soiem, in quanto l'operazione è stata eseguita nell'aprile 2003.

Al 31 marzo 2003 l'area di consolidamento, sostanzialmente invariata rispetto a fine 2002, è la seguente:

	% di interessenza sul capitale in circolazione		
	31.03.2003	31.12.2002	31.03.2002
Consolidate con il metodo integrale			
IFI S.p.A.	-	-	-
Soiem S.p.A. (a)	50,10	50,10	50,10
Valutate con il metodo del patrimonio netto			
Gruppo Fiat (b)	16,27	16,27	16,27
Gruppo IFIL	32,34	32,34	32,13
Exor Group	27,67	25,01	23,43
Juventus Football Club S.p.A.	62,23	62,23	62,02

(a) Il residuo 49,9% è detenuto da IFIL.

(b) IFIL detiene un ulteriore 10,9% .

5. ANALISI DEI RISULTATI CONSOLIDATI REDATTI IN FORMA SINTETICA

Il primo trimestre 2003 evidenzia una perdita consolidata del Gruppo IFI di € 143,5 milioni (contro una perdita di € 96,2 milioni nel primo trimestre 2002) che deriva dalla quota di pertinenza della perdita del Gruppo Fiat, pari a € 134,8 milioni, di cui € 110,8 milioni sulla quota direttamente detenuta da IFI ed € 24 milioni su quella detenuta tramite IFIL.

Le principali voci del conto economico consolidato del primo trimestre 2003, redatto in forma sintetica, sono esaminate di seguito.

La **quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto** è negativa per € 134,5 milioni (negativa per € 93,2 milioni al 31 marzo 2002) a seguito delle perdite di competenza del Gruppo Fiat (€ 110,8 milioni), del Gruppo IFIL (€ 24,2 milioni) e di Juventus Football Club (€ 4,5 milioni); risultano positive la quota nel risultato di Exor Group (+€ 4,7 milioni) e le rettifiche di consolidamento (+€ 0,3 milioni).

Gli **oneri finanziari netti** ammontano a € 4,7 milioni (€ 3,4 milioni nel primo trimestre 2002); l'incremento di € 1,3 milioni deriva dal maggiore indebitamento medio del periodo.

Le **spese generali nette** ammontano a € 2,2 milioni (€ 2,3 milioni nel primo trimestre 2002, al netto di € 0,4 milioni per proventi non ricorrenti).

Gli **altri oneri netti**, pari a € 2,4 milioni, sono relativi alle spese sostenute nell'ambito del Progetto di Riassetto del Gruppo.

Il saldo della **posizione finanziaria netta di IFI e di Soiem** al 31 marzo 2003 è negativo per € 428,4 milioni ed evidenzia una variazione negativa di € 7,1 milioni rispetto al saldo negativo di € 421,3 milioni di fine 2002.

I dettagli relativi alla composizione di tale posizione finanziaria e alle variazioni intervenute nel primo trimestre del 2003 sono esposti nei prospetti contabili 6.4 e 6.5.

Il **patrimonio netto consolidato del Gruppo** al 31 marzo 2003 ammonta a € 1.841,8 milioni (€ 2.026,2 milioni al 31 dicembre 2002). Il dettaglio delle variazioni del periodo è evidenziato nel prospetto contabile 6.6.

6. PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI REDATTI IN FORMA SINTETICA

6.1 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO REDATTO IN FORMA SINTETICA

Esercizio		I Trimestre	I Trimestre	
2002	€ milioni	2003	2002	Variazioni
(755,2)	Quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	(134,5)	(93,2)	(41,3)
14,7	Dividendi da altre partecipate e crediti di imposta su dividendi	0,0	0,0	0,0
(60,3)	(Minusvalenze) plusvalenze, nette	0,0	0,9	(0,9)
(7,4)	Ammortamenti differenze da consolidamento	0,0	(0,1)	0,1
(808,2)	Oneri netti da partecipazioni	(134,5)	(92,4)	(42,1)
(17,5)	Oneri finanziari netti	(4,7)	(3,4)	(1,3)
(9,2)	Spese generali nette	(2,2)	(1,9)	(0,3)
(4,5)	Altri oneri netti	(2,4)	0,0	(2,4)
(839,4)	Risultato prima delle imposte	(143,8)	(97,7)	(46,1)
21,8	Imposte correnti, nette	0,0	0,0	0,0
14,6	Imposte differite	0,3	1,5	(1,2)
(803,0)	Risultato consolidato del Gruppo	(143,5)	(96,2)	(47,3)

6.2 QUOTA NEL RISULTATO DELLE PARTECIPATE VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Esercizio		I Trimestre	I Trimestre	
2002	€ milioni	2003	2002	Variazioni
(642,2)	Gruppo Fiat	(110,8)	(86,1)	(24,7)
(118,6)	Gruppo IFIL	(24,2)	2,1	(26,3)
(22,0)	Juventus Football Club (a)	(4,5)	(9,2)	4,7
3,9	Exor Group	4,7	(0,3)	5,0
(778,9)		(134,8)	(93,5)	(41,3)
23,7	(b) Rettifiche di consolidamento	0,3	0,3	0,0
(755,2)	Quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	(134,5)	(93,2)	(41,3)

(a) I dati si riferiscono alle situazioni contabili intermedie predisposte ai fini del consolidamento in IFI.

(b) Relative al Gruppo Fiat (+€ 19,4 milioni) e al Gruppo IFIL (+€ 4,3 milioni).

6.3 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO REDATTO IN FORMA SINTETICA

31.03.2002	€ milioni	31.03.2003	31.12.2002	Variazioni
	Immobilizzazioni finanziarie:			
3.384,6	- partecipazioni	2.191,6	2.366,9	(175,3)
127,3	- azioni proprie	70,5	70,5	0,0
3,7	- altri crediti	6,7	6,7	0,0
3.515,6		2.268,8	2.444,1	(175,3)
1,7	Disponibilità liquide, crediti finanziari e altre attività	2,2	1,8	0,4
20,9	Altre attività non finanziarie	29,2	29,7	(0,5)
3.538,2	Totale attivo	2.300,2	2.475,6	(175,4)
	Patrimonio netto:			
3.056,7	- del Gruppo	1.841,8	2.026,2	(184,4)
10,6	- di pertinenza di Terzi	10,5	10,4	0,1
3.067,3		1.852,3	2.036,6	(184,3)
	Debiti finanziari verso:			
290,5	- banche, a breve termine	239,8	211,7	28,1
135,0	- banche, a medio termine	160,0	170,0	(10,0)
0,0	- società controllante, a breve termine	25,6	39,3	(13,7)
0,0	- società controllate, a breve termine	0,6	0,5	0,1
4,3	- altri	4,6	1,6	3,0
429,8		430,6	423,1	7,5
27,1	Fondo imposte differite	6,3	6,6	(0,3)
14,0	Altre passività e fondi	11,0	9,3	1,7
3.538,2	Totale passivo	2.300,2	2.475,6	(175,4)

6.4 COMPOSIZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI IFI E DI SOIEM

€ milioni	31.03.2003			31.12.2002		
	Breve	Medio/ Lungo	Totale	Breve	Medio/ Lungo	Totale
Disponibilità liquide, crediti e altre attività finanziarie	2,2	0,0	2,2	1,8	0,0	1,8
Debiti verso banche	(239,8)	(160,0)	(399,8)	(211,7)	(170,0)	(381,7)
Debiti verso società controllante	(25,6)	0,0	(25,6)	(39,3)	0,0	(39,3)
Ratei e risconti finanziari passivi	(4,6)	0,0	(4,6)	(1,6)	0,0	(1,6)
Debiti verso società controllate	(0,6)	0,0	(0,6)	(0,5)	0,0	(0,5)
Totale passività finanziarie	(270,6)	(160,0)	(430,6)	(253,1)	(170,0)	(423,1)
Posizione finanziaria netta di IFI e di Soiem	(268,4)	(160,0)	(428,4)	(251,3)	(170,0)	(421,3)

6.5 VARIAZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI IFI E DI SOIEM

€ milioni	
Posizione finanziaria netta di IFI e di Soiem al 31 dicembre 2002	(421,3)
Oneri finanziari netti	(4,7)
Spese generali nette	(2,2)
Altre variazioni	(0,2)
Variazione netta del periodo	(7,1)
Posizione finanziaria netta di IFI e di Soiem al 31 marzo 2003	(428,4)

6.6 VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DEL GRUPPO

€ milioni	
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2002	2.026,2
Quota delle differenze cambio evidenziate da partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	(39,2)
Altre variazioni derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto	(1,7)
Risultato consolidato del Gruppo	(143,5)
Variazione netta del periodo	(184,4)
Patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2003	1.841,8

7. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO IFI PER L'ESERCIZIO IN CORSO

La persistente congiuntura internazionale negativa rende difficile avanzare previsioni sul risultato dell'esercizio in corso. Tuttavia gli sforzi messi in atto per il rilancio della Fiat e il nuovo assetto delle società IFI e IFIL, che attribuisce con chiarezza alla prima un ruolo di controllo e alla seconda un ruolo di holding operativa, rappresentano le premesse per una ripresa della crescita del Gruppo.

8. ANALISI DEI RISULTATI DELLE PARTECIPATE

Di seguito sono illustrati i risultati delle partecipate. Le percentuali indicate sono aggiornate a metà maggio 2003.

8.1 GRUPPO FIAT

(partecipazione tramite IFIL: 30,39% del capitale ordinario e 30,09% del capitale privilegiato)

€ milioni	I Trimestre	I Trimestre	Variazioni	
	2003	2002	Assolute	%
Ricavi netti	12.314	14.147	(1.833)	-13,0
Risultato operativo	(342)	(299)	(43)	14,4
Risultato consolidato del Gruppo	(681)	(529)	(152)	28,7
Posizione finanziaria netta consolidata (a)	(5.175)	(3.780)	(1.395)	36,9

(a) Dati riferiti,rispettivamente,al 31 marzo 2003 ed al 31 dicembre 2002.

Il primo trimestre 2003 del Gruppo Fiat ha risentito dei problemi che già avevano penalizzato la redditività dell'esercizio 2002 nonché della debolezza e dell'incertezza che caratterizzano l'attuale momento dell'economia mondiale.

I ricavi netti sono stati di € 12.314 milioni, in calo del 13% (-10% circa a parità di perimetro) rispetto al primo trimestre del 2002. La flessione è dovuta, da un lato, ai minori volumi di attività di Fiat Auto e di CNH, dall'altro lato, a componenti non gestionali, principalmente lo sfavorevole effetto (per circa € 500 milioni) della conversione in euro dei ricavi in dollari di CNH e, in minor misura, delle cessioni di linee di business avvenute nel corso del 2002 e all'inizio del 2003 (la Business Unit Alluminio per Teksid e Fraikin per Iveco).

Il risultato operativo del trimestre è stato negativo per € 342 milioni a fronte di una perdita di € 299 milioni nel primo trimestre 2002, che, peraltro, aveva beneficiato di maggiori proventi (per circa € 50 milioni) da cessioni immobiliari, particolarmente in Toro Assicurazioni. Alla riduzione delle perdite operative di Fiat Auto ha fatto riscontro nel periodo un deterioramento della redditività delle altre attività del Gruppo, il cui risultato complessivo resta, tuttavia, in sostanziale pareggio.

Il risultato consolidato netto del Gruppo ha registrato una perdita di € 681 milioni, rispetto alla perdita di € 529 milioni del primo trimestre 2002. Hanno negativamente influito sul risultato prevalentemente i costi e i minori guadagni derivanti dalla mancata produzione causata dall'alluvione nello stabilimento di Termoli, verificatasi in gennaio, nonché fattori di natura temporanea quali: i maggiori oneri dovuti all'allineamento del valore dei titoli in portafoglio a Toro Assicurazioni e l'onere per l'adeguamento del Total Return Equity Swap sulle azioni General Motors alla loro quotazione di borsa al 31 marzo 2003, onere peraltro quasi interamente recuperato alle quotazioni attuali. Il risultato ha beneficiato dei proventi straordinari derivanti dalla cessione delle attività brasiliane di finanziamento alle vendite di automobili.

La posizione finanziaria netta mostra al 31 marzo un indebitamento netto pari a € 5,2 miliardi, in crescita di € 1,4 miliardi rispetto al livello di inizio esercizio. Tale crescita si deve in prevalenza all'incremento del capitale di funzionamento dovuto a maggiori scorte in CNH (per normali fattori stagionali) e in Iveco (per la stagionalità e per il lancio dei nuovi prodotti), alla diminuzione dei debiti commerciali in Fiat Auto e a maggiori crediti verso l'Erario. Anche l'autofinanziamento negativo del periodo ha penalizzato l'andamento dell'indebitamento netto.

A tali assorbimenti si è contrapposto il positivo apporto delle cessioni di attività.

Considerando gli effetti sia del finanziamento garantito dagli accordi con EDF nell'ambito dell'operazione Italenergia (€ 1.150 milioni) sia della cessione, prevista da un accordo vincolante, della totalità del capitale di Toro Assicurazioni (che migliorerà per circa € 1,4 miliardi la posizione finanziaria netta), il Gruppo conferma il rispetto degli obiettivi di riduzione dell'indebitamento netto definiti dagli accordi con le banche nel contratto di finanziamento "convertendo".

Per quanto concerne i singoli settori, nel primo trimestre 2003 Fiat Auto ha registrato una perdita operativa di € 334 milioni, inferiore rispetto ai - € 429 milioni dell'analogo periodo dell'esercizio precedente. Il risultato, ancora negativo, è tuttavia migliore di quello dello scorso anno grazie ai primi effetti delle azioni di ristrutturazione e riduzione dei costi, alle sinergie con General Motors e al miglioramento della qualità delle vendite.

CNH Global ha chiuso il primo trimestre del 2003 con una perdita operativa di € 8 milioni (utile di € 30 milioni nel primo trimestre 2002). Le principali cause del peggioramento sono da attribuire alla crescita dei costi previdenziali e per assistenza medica dei dipendenti (in particolare negli Stati Uniti) e al peggioramento dei volumi e del mix delle vendite, solo parzialmente compensati dai miglioramenti sui prezzi, dai migliori margini sui nuovi prodotti per l'agricoltura e dalle ulteriori sinergie tra Case e New Holland.

Iveco ha ridotto l'utile operativo da € 11 milioni nel primo trimestre 2002 a € 2 milioni, nonostante il favorevole impatto derivante da maggiori volumi e miglior mix. Il risultato è stato penalizzato principalmente dal deconsolidamento di Fraikin, dalla forte pressione competitiva e da uno sfavorevole effetto cambi relativo alle attività brasiliane.

Il risultato operativo di Ferrari nel primo trimestre, pari ad una perdita di € 23 milioni (perdita di € 18 milioni nel primo trimestre 2002) è stato, come di consueto, penalizzato dalla sfavorevole stagionalità dei costi della gestione sportiva, a cui si sono aggiunti maggiori spese per ricerca e sviluppo e uno sfavorevole effetto cambi.

Gli altri Settori automotoristici (Magnetit Marelli, Teksid, Comau) hanno riportato una perdita operativa pari a € 35 milioni, complessivamente in linea con il risultato negativo per € 33 milioni del primo trimestre del 2002.

Tra i fatti di rilievo intervenuti nel trimestre si segnalano alcuni importanti accordi la cui finalizzazione è prevista nel corso dell'anno:

- in marzo Fiat ha firmato con Capitalia, Banca Intesa, San Paolo-IMI, Unicredit il contratto per la cessione del 51% di Fidis Retail Italia, operante in Europa nel settore del credito al consumo finalizzato all'acquisto di autoveicoli da parte della clientela retail.
A seguito di tale operazione, il Gruppo Fiat prevede di realizzare una riduzione di circa € 6 miliardi dell'indebitamento lordo consolidato.
- nello stesso mese, il Consiglio di Amministrazione di Fiat ha accettato l'offerta vincolante per l'acquisto del 100% di Toro Assicurazioni presentata dal gruppo DeAgostini. La transazione porterà una riduzione dell'indebitamento netto del Gruppo di circa € 1,4 miliardi.

Per quanto riguarda le prospettive per l'esercizio in corso, almeno fino all'ultima parte dell'anno non si prevedono sostanziali inversioni di tendenza per i mercati di principale interesse del Gruppo.

La domanda automobilistica europea risulterà inferiore a quella del 2002; stabile l'andamento delle macchine agricole, mentre dovrebbe proseguire la flessione di quello delle macchine per le costruzioni; il mercato dei veicoli industriali è previsto in calo generalizzato.

In questo quadro, tutti i Settori del Gruppo stanno operando per conseguire, anche attraverso un rigoroso controllo dei costi, un sostanziale miglioramento del risultato operativo e della generazione di cassa.

E' obiettivo del management del Gruppo presentare al mercato entro giugno le linee d'azione industriali e finanziarie sulle quali intende perseguire una solida ripresa strutturale.

8.2 GRUPPO IFIL

(partecipazione diretta: 72,38% del capitale ordinario e 39,43% del capitale di risparmio)

I principali dati del Gruppo IFIL al 31 marzo 2003 sono i seguenti (dati consolidati redatti in forma sintetica, con tutte le partecipate operative, valutate con il metodo del patrimonio netto):

€ milioni	I Trimestre	I Trimestre	Variazioni	
	2003	2002	Ass.	%
Risultato netto consolidato	(75,0)	6,5	(81,5)	n.s.
- di cui quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	(62,4)	16,1	(78,5)	n.s.
Patrimonio netto consolidato del Gruppo (a)	2.587,5	2.708,1	(120,6)	-4,4
Posizione finanziaria netta consolidata del "sistema holdings" (a)	(513,0)	(484,4)	(28,6)	-5,9

(a) Dati riferiti,rispettivamente,al 31 marzo 2003 ed al 31 dicembre 2002.

Il primo trimestre 2003 evidenzia una perdita consolidata del Gruppo IFIL di € 75 milioni che deriva, sostanzialmente, dalla quota di competenza della perdita del Gruppo Fiat (€ 74,1 milioni).

La quota nel risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto è negativa per € 62,4 milioni (positiva per € 16,1 milioni nel primo trimestre 2002) a seguito delle perdite di competenza del Gruppo Fiat (-€ 74,1 milioni), del Gruppo NHT (-€ 7,9 milioni), del Gruppo Rinascente (-€ 7,1 milioni) e di altre partecipate (-€ 0,1 milioni); risultano positive la quota nel risultato del Gruppo Worms & Cie (+€ 23,9 milioni) e le rettifiche di consolidamento (+€ 2,9 milioni).

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo IFIL ammonta a € 2.587,5 milioni; la diminuzione di € 120,6 milioni rispetto al saldo di fine 2002 è originata dalla perdita dell'esercizio (-€ 75 milioni), dal pro-quota delle differenze cambio evidenziate da partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto (-€ 43,4 milioni) e da altre variazioni nette (-€ 2,2 milioni).

Il saldo passivo della posizione finanziaria netta consolidata del “sistema holdings” passa da € 484,4 milioni di fine 2002 a € 513 milioni. La variazione negativa di € 28,6 milioni deriva dai seguenti flussi:

Investimenti in La Rinascente (1,48% del capitale)	(26,3)
Cessione 0,85% del capitale Eurofind a Mediobanca	15,2
Oneri finanziari e spese generali, netti	(10,7)
Altre variazioni nette	(6,8)
	(28,6)

Di seguito si evidenziano i fatti di maggior rilievo dei primi mesi del 2003.

In gennaio Eurofind, controllata congiuntamente dai Gruppi IFIL e Auchan, ha promosso un’Offerta Pubblica di acquisto residuale su azioni ordinarie e privilegiate La Rinascente ed un’offerta volontaria di acquisto su azioni di risparmio della stessa aventi per oggetto la totalità delle azioni La Rinascente non ancora possedute da Eurofind.

L’operazione ha comportato un esborso complessivo di € 60,9 milioni nonché la revoca dalla quotazione in Borsa di tutte le categorie di azioni La Rinascente.

Secondo quanto precedentemente concordato, Ifil Investissements ed il Gruppo Auchan hanno ceduto, rispettivamente a Mediobanca e a Société Générale lo 0,85% del capitale di Eurofind e, attualmente, detengono quote paritetiche del 40,47% (50% dei diritti di voto) del capitale di Eurofind.

In aprile Eurofind ha acquistato ulteriori 135.436 azioni ordinarie, 5.756 azioni privilegiate e 67.065 azioni di risparmio de La Rinascente, con un esborso complessivo di € 1 milione.

Dopo tali operazioni Eurofind detiene il 96,95% del capitale ordinario, l’87,89% del capitale privilegiato ed il 98,95% del capitale di risparmio de La Rinascente (97,38% del capitale sociale).

A fine aprile Ifil Investissements ha incrementato la propria partecipazione in Worms & Cie al 53,07% del capitale, acquistando 1.438.059 azioni Worms & Cie (1,37% del capitale) con un esborso di € 23,7 milioni.

Si segnala inoltre che sulla base delle stesse doglianze già espresse in occasione dell’Assemblea del 23 aprile 2003, l’Azionista K Capital, con atto notificato in data 8 maggio 2003, ha impugnato la delibera di aumento del capitale IFIL riservato a IFI dinanzi al Tribunale di Torino, richiedendo il risarcimento di danni non quantificati a IFIL S.p.A.

La persistente congiuntura internazionale negativa rende difficile avanzare previsioni sul risultato dell’esercizio in corso a livello di bilancio consolidato del Gruppo IFIL. Tuttavia gli sforzi messi in atto per il rilancio della Fiat e l’equilibrato portafoglio delle partecipazioni dell’IFIL – per meno di un terzo concentrato sul settore automotive e per oltre due terzi diversificato – costituiscono valide premesse per una ripresa della crescita del Gruppo.

A favorire questa prospettiva di sviluppo contribuirà inoltre il nuovo assetto della società: IFIL potrà contare su una maggiore solidità patrimoniale e svolgere pienamente il suo ruolo di holding operativa del Gruppo.

Per quanto riguarda l’esercizio 2003 della capogruppo IFIL S.p.A., sulla base dei dati ad oggi disponibili, è prevedibile un risultato positivo.

8.3 EXOR GROUP

(partecipazione diretta: 29,3% del capitale)

Nel primo trimestre 2003 Exor Group ha conseguito un risultato positivo di € 17 milioni (negativo per € 1,3 milioni nel primo trimestre 2002) principalmente a seguito della cessione della partecipazione in Château Margaux, pari al 75% del capitale, ad un prezzo sensibilmente superiore al relativo valore di carico. La plusvalenza realizzata sulla cessione è stata parzialmente compensata dall'accantonamento di € 30 milioni al Fondo oscillazione partecipazioni, aumentato a € 200 milioni per tener conto della flessione registrata nel trimestre dalle quotazioni delle partecipazioni quotate di Exor Group. Nell'ambito dell'operazione relativa a Château Margaux, la società si è impegnata ad acquistare dalla controparte (Mme Corinne Mentzelopoulos, già detentrica del residuo 25% del capitale di Château Margaux e gerente della stessa dal 1981) le azioni Exor Group da questa detenute. Al 31 marzo 2003 risultavano acquistate 1,31 milioni di azioni proprie ordinarie, pari al 9,6% del capitale circolante alla stessa data.

A inizio maggio Exor Group ha effettuato un ulteriore acquisto di azioni proprie, per una quota del 5%, procedendo quindi, in sede di assemblea straordinaria, all'annullamento di 2 milioni di azioni proprie ordinarie. Per effetto di tale annullamento, IFI e la controllante Giovanni Agnelli e C. detengono la quasi totalità del capitale di Exor Group.

A seguito delle operazioni sopraindicate Exor Group presenta attualmente una disponibilità netta di circa € 150 milioni.

8.4 JUVENTUS FOOTBALL CLUB

(partecipazione tramite IFIL 62,01% del capitale)

€ milioni	I Trimestre	I Trimestre	Variazioni	
	2003 (a)	2002 (a)	Ass.	%
Ricavi operativi	52,3	57,3	(5,0)	-8,7
Margine operativo lordo (b)	6,7	11,2	(4,5)	-40,2
Risultato netto	(7,2)	(14,9)	7,7	-51,7
Posizione finanziaria netta (c)	(4,0)	34,8	(38,8)	n.s.

(a) Dati riclassificati. Tenuto conto che l'esercizio sociale di Juventus Football Club si chiude al 30 giugno di ogni anno, nonché dell'accentuata stagionalità tipica del settore, si precisa che i dati esposti non possono rappresentare la base per proiezioni riferite all'intero esercizio.

(b) Prima degli ammortamenti dei diritti alle prestazioni dei calciatori.

(c) Dati riferiti, rispettivamente, al 31 marzo 2003 e al 31 dicembre 2002. Gli importi entro parentesi indicano una posizione netta debitoria.

Nel primo trimestre 2003, a seguito della disputa di un minor numero di gare ufficiali, i ricavi operativi hanno evidenziato una flessione di € 5 milioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, attestandosi a € 52,3 milioni. A fronte di costi operativi sostanzialmente invariati, il margine operativo lordo ha registrato un'analoga diminuzione in termini assoluti.

Il risultato netto del trimestre è negativo per € 7,2 milioni, con un significativo miglioramento rispetto al primo trimestre 2002 (perdita di € 14,9 milioni) quando la società aveva registrato, nella seconda fase della campagna trasferimenti 2001/02, oneri dalla gestione dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori per € 7,7 milioni.

La posizione finanziaria netta presenta un saldo negativo di €4 milioni. La diminuzione rispetto al saldo positivo di €34,8 milioni al 31 dicembre 2002 deriva dalla stagionalità dei flussi finanziari che, tipicamente, non includono incassi significativi nel trimestre.

Nell'ambito del procedimento amministrativo per l'acquisizione del diritto di superficie sull'area dello Stadio delle Alpi, in febbraio il Comune di Torino ha deliberato di procedere alla stipula del rogito notarile, che avrà luogo non appena terminata la raccolta della documentazione necessaria.

Per quanto attiene alla gestione sportiva, la Prima Squadra ha vinto il Campionato Italiano 2002/2003 conquistando il ventisettesimo scudetto e si è qualificata per le semifinali della U.E.F.A. Champions League.

Torino, 14 maggio 2003

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Umberto Agnelli



INFORMAZIONI AGLI AZIONISTI, AGLI INVESTITORI E ALLA STAMPA

SERVIZIO TITOLI

Tel. +39011 – 5090326

Fax +39011 – 5090283

servizio.titoli@gruppoifi.com

RELAZIONI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ANALISTI FINANZIARI

Tel. +39011 – 5090246

Fax +39011 – 535600

relazioni.investitori@gruppoifi.com

RELAZIONI ESTERNE

Tel. +39011 – 5090374

Fax +39011 – 5090385

relazioni.esterne@gruppoifi.com